* Anno 116 - Numero 33 *

A PAGINA 2

Costo del lavoro

Si ritorna da capo, ora c'è anche una proposta di Merloni che presto sarà presentata a Spadolini

di Emilio Pucci

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32.

* Venerdì 12 Febbraio 1982 *

Berlinguer, Cossutta e gli altri

Le piccole scomuniche

Dopo la dura polemica con l'Urss, il pci è stato sottoposto a due verifiche. Si voleva sapere se Berlinguer avrebbe colto questa occasione per inserirsi pienamente nel gioco politico nazionale, dal momento che erano cadute molte pregiudiziali nei suoi confronti sollevate dagli altri partiti; si voleva conoscere in quale misura un partito ancora diverso dalla socialdemocrazia, ma ormai lontano dal modello sovietico, avrebbe modificato statuti e regolamenti o comunque autorizzato un più ampio dibattito interno.

Già da qualche giorno si sapeva che le ritorsioni polemiche di Berlinguer, coraggiose e forse definitive, non avrebbero avuto alcuna influenza sull'assetto politico nazionale, e che la formula del pentapartito, almeno a breve termine, non avrebbe avuto alternative. Da martedì, dopo la conclusione (provvisoria) del caso Cossutta, si è venuti a sapere che la dirigenza del pci non ha alcuna intenzione di liberalizzare e che semmai si sta muovendo in senso contrario.

Come tutti sanno il pci, al pari degli altri partiti comunisti, proibisce la formazione di correnti organizzate e impone la regola del centralismo democratico, cioè prescrive che la discussione sui temi politici non debba protrarsi a tempo indeterminato ma che anzi debba concludersi con un voto del congresso o del comitato centrale. Dopo questo voto, ogni dissenziente è obbligato a rispettare e ad applicare le decisioni prese a maggioranza anche se nel suo intimo continua a non condividerle.

Dopo lo «strappo» si riteneva che il pci esitasse dinanzi a una scelta: o modificare lo statuto, abolendo il centralismo democratico e autorizzando le correnti, o mantenere le vecchie regole, consentendone però una interpretazione più liberale ed estensiva. Ma neanche gli osservatori più fiduciosi nella evoluzione del pci ritenevano praticabile la prima strada. Tutti i dirigenti comunisti, anche quelli che più contestano Berlinguer, temono che una improvvisa liberalizzazione avrebbe effetti dirompenti. Il «centralismo» è ancora gradito al vertice (Cossutta compreso), il divieto delle correnti è ancora accettato dalla base.

Ma anche gli osservatori più scettici ritenevano che Berlinguer, pur non modificando la regola, avrebbe cominciato a interpretarla in maniera meno fiscale. L'occasione gliela aveva offerta lo stesso Cossutta, troppo ortodosso (e furbo) per mettere in discussione la liturgia. Cossutta era stato il primo a riconoscere la necessità di rispettare la disciplina interna e si era limitato a sostenere che «i dibattiti teorici e di principio» non si possono chiudere con voti di maggioranza e che un comitato centrale non ha il diritto di pronunciare una sentenza definitiva su un tema così importante quale i rapporti fra il pci e il partito comunista sovietico. Secondo Cossutta, solo un congresso è autorizzato a modificare certi principi fondamentali, e a vincolare ogni militante al rispetto di una nuova linea eventualmente elaborata.

Il gruppo dirigente del pci ha invece affermato che le recenti polemiche con l'Urss non sono «elaborazioni ideologiche» bensì costituiscono «scelte politiche impegnative» e che perciò il voto del comitato centrale è «vincolante» sia per i dirigenti che per i militanti del partito. Cossutta non aveva perciò il diritto di insistere. Nel suo discorso di Perugia non ha espresso un dissenso, che in quanto tale sarebbe stato «legittimo», bensì non ha rispettato la regola, così meritando un'«aperta deplorazione».

Chi ha ragione? Non è questo il problema. Comunque sia, un fatto resta incontestabile. Nella interpretazione di Cossutta il centralismo democratico consentirebbe un dibattito sulla «questione sovietica» fino al prossimo congresso; nella interpretazione degli altri dirigenti la discussione è chiusa, e da ora in poi dovrà essere garantito il rispetto «pieno e rigoroso» di una regola che «garantisca tutti e che deve valere per tutti».

Questi decisi propositi vengono espressi con un linguaggio sempre fermo e talvolta perentorio. Dinanzi alle prime e forse innocue nostalgie per l'Urss di vecchi compagni oltre la settantina, come Donini e Cerreti, il partito è stato invitato alla «vigilanza». La loro attività è stata bollata come una «manovra»; la loro rivista è stata definita dal caporedattore di *Rinascita* «faziosa» e «intellettualmente disonesta». Anche nei confronti di Cossutta traspare il malanimo. Le sue tesi sul centralismo democratico non vengono considerate erronee ma costituiscono una versione «deformata» dei fatti.

Delle due l'una. O al gruppo dirigente comunista riesce più facile cambiare politica che mentalità. Se è così, avremo presto brutte sorprese. La scelta della via democratica è infatti inconciliabile col mantenimento di metodi autoritari. Oppure gli insulti, le insinuazioni, i veti e le censure distribuite a piene mani in questi ultimi giorni sono il frutto del nervosismo che si è diffuso al vertice appena è apparso evidente che Cossutta ha un largo seguito tra la base.

Speriamo che i dirigenti del pci siano soltanto nervosi.

Gianfranco Piazzesi

La decisione sarà presa oggi dal Consiglio dei ministri

L'antimafia estesa a Napoli contro camorra e terrorismo

Lo scorso anno nella provincia sono stati compiuti 247 delitti: quest'anno già 45 - La lotta alla delinquenza legata alla ripresa economica - Nessun disoccupato vuol fare il muratore perché teme di perdere il diritto a un posto migliore - Intanto arrivano i nordafricani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Al quarantaseiesimo omicidio dall'inizio dell'anno, il Consiglio dei ministri affronta oggi il «problema Napoli» e, con un disegno di legge di un solo articolo, estende le disposizioni contro la mafia all'attività della camorra. «*Indipendentemente dalle definizioni locali* — dice il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Francesco Compagna — *si equiparano le attività camorristiche e tutte quelle forme di delinquenza organizzata ai delitti di mafia*».

In questo modo, mentre bande contrapposte si contendono la supremazia a Napoli con bagni di sangue, il governo è deciso a contrastare gli scontri tra camorristi rivali e ad impedire che la saldatura tra delinquenza organizzata e terrorismo alimenti nuovi episodi eversivi. «*Con un solo articolo di legge* — dice Francesco Compagna — *estenderemo le disposizioni del '65 e quelle del '75 ad un fenomeno preoccupante. Un solo articolo potrà essere approvato rapidamente dalle Camere consentendo alla magistratura e alla polizia giudiziaria una maggior efficienza*».

Per arrivare al disegno di legge, il presidente del Consiglio ha presieduto una riunione a Palazzo Chigi all'indomani dell'assalto brigatista al deposito militare di Santa Maria Capua Vetere. Spadolini ha analizzato il fenomeno Napoli nel suo contesto più vasto: esaminando a fondo la situazione occupazionale e i problemi della ricostruzione.

A Palazzo Chigi, con Spadolini e Compagna, sono stati chiamati i ministri per il Mezzogiorno Signorile, del Lavoro Di Giesi, della Protezione civile Zamberletti, dei Beni culturali Scotti, dell'Industria Marcora, il presidente della Regione Campania, De Feo, il sindaco di Napoli Valenzi, il prefetto della città Boccia. Spadolini ha sottolineato la pericolosità estrema delle connessioni e dei collegamenti operativi tra la delinquenza organizzata e il terrorismo.

«*Nessuna lotta alla delinquenza organizzata* — ha detto il presidente del Consiglio — *potrà avere successo se nel frattempo non si compiranno importanti passi avanti nell'opera di ricostruzione e di risanamento economico della capitale partenopea*». Ma nessun risanamento economico e nessuna ricostruzione, a giudizio di Spadolini, saranno possibili se lo Stato non riuscirà a garantire gli operatori economici del Napoletano contro le minacce e i ricatti camorristici.

Francesco Compagna ha preparato per il governo una nota di carattere «operativo» sul problema dell'avviamento al lavoro e sull'apertura a Napoli dei cantieri per la costruzione dei ventimila nuovi alloggi. Il governo è deciso a prolungare per un altro anno il sussidio di seimila lire giornaliere ai disoccupati. «*Nell'Alta Irpinia* — dice Compagna — *sono comparsi come muratori cittadini turchi e nordafricani. Si sperava di non dover prorogare il sussidio ai disoccupati ma tardano ad aprirsi i cantieri. In più, quanti potrebbero trovare lavoro come muratori o manovali rifiutano l'occupazione nel timore di perdere il posto nelle liste di collocamento per un impiego meno faticoso*».

Di fronte a questa situazione il governo ha preso una posizione netta: nessuno, se accetta un lavoro nell'edilizia, perde il posto nelle liste di collocamento. «*Rientrerà nella graduatoria* — dice Compagna — *una volta completato il lavoro che gli è stato offerto. Ma chi rifiutasse* — sottolinea il sottosegretario — *malgrado le assicurazioni di andare al lavoro, ad esempio in Irpinia, verrebbe immediatamente cancellato dalle liste dell'ufficio di collocamento*».

Altro punto da avviare in fretta: portare avanti le operazioni preliminari per l'apertura dei cantieri per i ventimila nuovi alloggi partenopei. «*Al tempo stesso* — afferma Compagna — *si devono considerare le riattazioni come il primo stadio della ricostruzione anche se già avviata nel periodo detto dell'emergenza*». Per Compagna è necessario prevalere sui «seminatori di impedimenti». Il sottosegretario alla presidenza si riferisce a quanti ricorrono al tribunale amministrativo regionale per evitare gli espropri. La volontà politica del governo è di avviare le costruzioni e continuare nelle riparazioni, garantendo «*finanziamenti continuativi e tempestivi*» se a Napoli si dimostra «*capacità di spesa*».

La decisione del governo di estendere l'antimafia si inquadra quindi in un contesto più vasto per Napoli. «*Nulla di quello che possiamo e dobbiamo fare per Napoli* — ha detto il presidente del Consiglio — *ha carattere di ordinaria amministrazione*».

La situazione della città preoccupa il governo. La vitalità mostrata dalle Brigate rosse in Campania richiede provvedimenti decisi. Spadolini è convinto che delinquenza organizzata ed eversione costituiscano un binomio da spezzare. La legge antimafia estesa alla camorra contribuirà a rendere più spedite le disposizioni di polizia giudiziaria e della magistratura. Grande importanza viene data alle indagini di tipo patrimoniale. La catena della prepotenza va spezzata. La città di Napoli l'anno passato ha battuto ogni record negli omicidi: 247 in dodici mesi. La media in questi primi quaranta giorni dell'anno si è alzata

Francesco Santini

A PAGINA 9

Il sindacato: chi va in pensione deve lasciare il posto di lavoro

di Gian Carlo Fossi

La carica di Bruxelles

Bruxelles. La carica dei poliziotti a cavallo contro i dimostranti intorno alla residenza del Primo ministro Martens (Telefoto Associated Press, il servizio di Renato Proni è a pag. 5)

Cresce la tensione nella maggioranza

Craxi a Piccoli: la dc si scordi Palazzo Chigi

ROMA — Assai tesi da tempo, i rapporti dc-psi hanno subito ieri un brusco deterioramento. L'altro giorno a Milano, Piccoli, dopo un appello all'orgoglio di partito, aveva avvertito Craxi che la dc non consentirà un governo a guida socialista. Il leader del psi risponde sull'*Avanti!* di oggi, alla sua maniera: con la presidenza laica molte cose sono cambiate e siamo noi che non consentiremo un ritorno, prossimo o immediato, della dc a Palazzo Chigi. Al «no» della dc, Craxi replica, secco, con un altro «no», e invita Piccoli a smetterla con la sua «*insistenza irritata e polemica*».

Ma non c'è scontro solo tra i due segretari. Martelli, in un'intervista, attacca Piccoli e la dc, mentre l'altro giovane «vice», Valdo Spini, con il capogruppo Labriola criticano apertamente e duramente il discorso pronunciato alla Camera dal ministro degli Esteri Colombo sulla situazione nel Salvador.

Questi scontri trovano un'eco profonda anche nella base parlamentare dei due partiti, tra gruppi avversi di *peones* che mai si sono amati: i socialisti accusano i dc di boicottare il pacchetto fiscale del ministro delle Finanze Formica; i democristiani sono convinti che i franchi tiratori che hanno sconfitto l'altra sera il governo sull'addizionale bancaria devono essere cercati tra i deputati socialisti. E' un'accusa che i *peones* del psi ritorcono ai dc, nel «Transatlantico» dove il clima si è fatto nervoso e teso.

Un dc, ieri, in sfoghi confidenziali, se n'è uscito con queste considerazioni: quello dell'addizionale bancaria è solo un primo, significativo segnale che i socialisti hanno mandato non solo e non tanto alla dc, ma a Spadolini; il successo del pri a Lamezia non è piaciuto soprattutto ai socialisti, che vedono portarsi via mucchi di voti da un pri, entrato nell'orbita grazie ai risultati positivi della presidenza Spadolini; dovrebbe dunque esserci, sui vari articoli della legge finanziaria, un lento ma inarrestabile stillicidio messo in atto da franchi tiratori che il «segreto» dell'urna è in grado di proteggere solo formalmente.

Sono accuse respinte duramente dal psi. Al vertice del partito, non vengono neppure prese in considerazione, anche se la polemica con la dc viene portata avanti con puntigliosità ed estremo vigore. L'*Avanti!* di oggi non usa mezzi termini: «*Non ci si dovrà meravigliare se, vedendo salire la temperatura, coloro verso i quali vengono indirizzate polemiche francamente fastidiose e gratuite e ai quali viene promesso un trattamento a base di grinta cercheranno, come è logico e naturale, di correre ai ripari in tempo utile*».

Craxi non dice quando e come il suo partito intenda correre ai ripari. Dopo aver replicato a Piccoli sul governo laico e sul concetto etimologico-politico di laicità (giorni fa il segretario dc aveva protestato con Spadolini che definiva laico solo il suo esecutivo), il giornale socialista ricorda, con l'aria di chi vuole impartire una dotta lezione, che «*ci sono tre cose di cui il segretario dc dovrebbe tener conto*».

Queste: 1) la «*lunga egemonia del suo partito sulla direzione politica dei governi aveva fatto nascere una sorta di anomalia del sistema che non rispondeva al principio democratico del ricambio*»; 2) non è vero che la dc sia «*sopportata*» dagli alleati di governo, i quali non «*sono mai venuti*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ai lettori

Domani non uscirà alcun quotidiano, a causa di uno sciopero nazionale dei giornalisti per la vertenza sul nuovo contratto di lavoro.

Oggi «La Stampa» esce incompleta e priva di alcune pagine delle edizioni locali, per un'agitazione dei poligrafici, nel quadro della vertenza sul rinnovo contrattuale.

Il governo minimizza e parla di operazione contro i Fratelli musulmani

Centinaia di morti a Hama in Siria La città è in rivolta da dieci giorni

DAMASCO — A Hama si combatte ancora, anche se con minor intensità. Continua la rivolta della città siriana contro il regime del presidente Assad: si parla di centinaia di morti tra ribelli e soldati. Secondo fonti dell'opposizione, sporadici episodi di ribellione nell'esercito sono avvenuti ad Aleppo, Latakia, Daraa e nella stessa capitale.

Ieri il ministero degli Esteri di Damasco ha consegnato una nota all'ambasciatore americano accusando gli Usa di «*provocazioni contro la Siria*» (la notizia dei disordini era stata data l'altra sera dal Dipartimento di Stato). Un portavoce ha affermato che «*la situazione nel Paese è normale*», e che a Hama, roccaforte dei «Fratelli musulmani», era semplicemente in corso un'*operazione alla ricerca di armi nei covi*» di questa organizzazione.

In una conferenza stampa il ministro dell'Informazione, Ahmad Iskandar, ha detto che la città è stata isolata dal resto del Paese per agevolare la caccia ai «*criminali*», e che presto sarà riaperta ai giornalisti. Ha definito «*spazzatura*» le notizie allarmistiche. Più tardi, però, il governo ha ammesso che sono in corso scontri.

Damasco ha inviato nella zona 12 mila uomini, cento carri armati e aerei da combattimento; gli ospedali di Aleppo, Latakia e della capitale rigurgitano di feriti. I rivoltosi controllerebbero l'aeroporto di Hama.

Questa la versione dei fatti secondo un documento che i ribelli hanno fatto giungere a Londra.

Gli incidenti sono incominciati martedì 2 febbraio. Quella sera un gruppo armato di «fratelli musulmani» prende d'assalto un centro d'addestramento delle «brigate speciali di difesa», le truppe scelte comandate da Rifaat Assad, fratello del Presidente. La battaglia dura alcune ore, decine di militari vengono uccisi, altri si arrendono e consegnano le armi.

L'armeria cade nelle mani dei ribelli, che distribuiscono mitra e bombe a mano alla popolazione. Mercoledì mattina centinaia di insorti sono praticamente padroni della città. Il *mohafez* (governatore) viene ferito e fugge, suo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Assalto Br alla caserma Arrestati i 18 militari

NAPOLI - *Sono in stato di arresto, a disposizione della procura militare di Roma, i 18 militari della caserma Pica di Santa Maria Capua Vetere che un gruppo di brigatisti ha sorpreso nel sonno la notte tra l'8 e il 9 febbraio, per impossessarsi di armi pesanti e leggere custodite nel magazzino.*

I militari sono stati trasferiti a Forte Boccea, a Roma. Nei loro confronti la procura militare ha formulato l'accusa di violata consegna perché, stando alle loro stesse dichiarazioni, dormivano al momento dell'irruzione dei terroristi.

Il gruppo Br sarebbe rimasto all'interno della caserma dalle 2,45 alle 5,45. In tutto questo tempo i terroristi avrebbero fatto una scelta delle armi da prelevare.

Una vasta operazione, alla quale hanno partecipato circa mille carabinieri, è stata compiuta ieri nelle zone di Napoli, Caserta e Benevento.

Nel corso dei controlli, coordinati dal comando di legione di Napoli ed ai quali hanno preso parte anche unità cinofile ed elicotteri, sono stati predisposti numerosi posti di blocco e centinaia di perquisizioni domiciliari.

Non è stata trovata traccia delle armi prese nella caserma, ma i militari hanno arrestato complessivamente 59 persone per reati vari ed hanno sequestrato 7 fucili, 4 pistole, due mitragliatrici inattive, migliaia di cartucce di vario calibro e nove coltelli di genere proibito.

Petrolio: filo diretto Eni-Arabia

ROMA — L'Eni e l'Arabia Saudita tornano ad avere rapporti diretti per le forniture di petrolio. Il ministro del petrolio saudita Yamani ha comunicato infatti al presidente dell'Eni, Grandi, che il governo di Riad ha autorizzato la compagnia di Stato a concludere un contratto di fornitura di greggio con l'ente italiano.

I rapporti tra Eni e Arabia erano stati interrotti nel '79 a seguito della vicenda delle tangenti. La ripresa del dialogo tra Italia e Arabia Saudita è particolarmente importante perché questo paese ci dà circa 25 milioni di tonnellate di petrolio, una quota equivalente a oltre un terzo degli approvvigionamenti complessivi.

(servizio a pag. 10)

Sequestrate in tutta Italia le pellicole spinte: sono manipolate

Film pornografici, il trucco c'è ma il severo censore non lo vede

Una tempesta si è abbattuta sui film pornografici che in Italia alimentano i cinematografi «*a luce rossa*»: senza scomodare il comune senso del pudore né il concetto di oscenità né i valori della morale, un giudice ha ordinato il sequestro di tutti i film «spinti», per un gigantesco controllo della loro «legittimità». Il magistrato ha il sospetto che quelle pellicole — ottenuto il nullaosta alla proiezione dal ministero del Turismo e dello spettacolo — siano abitualmente manipolate, rimpolpate, arricchite con centinaia di metri di sequenze proibite. E quindi siano distribuite.

«*La mia più che fondata ipotesi* — sostiene il dottor Antonio Loiacono, procuratore della Repubblica di Civitavecchia — *è che quei film, così come compaiono nei cinematografi italiani, mai avrebbero ottenuto il benestare delle commissioni di censura. Allora, cosa sospetto che accada? Le pellicole originali, prima di essere presentate per il controllo alle commissioni, sono deliberatamente purgate di tutte le scene più volgari. Ottenuto il nullaosta alla proiezione con copie, diciamo così, castigate, avviene il pasticcio: le sequenze molto spinte sono reinserite nelle "pizze", con il premeditato intento di gabbare la legge. Per questo faccio l'ipotesi di falso e truffa; oltre che di associazione per delinquere, se alle manipolazioni si scoprirà che sovrintende una vera e propria organizzazione*».

Il falso esisterebbe poiché il nullaosta alla proiezione non ha alcun senso se il film viene a posteriori alterato. La truffa sarebbe commessa ai danni dei gestori di cinematografi, convinti di proiettare pellicole regolarmente approvate dalla censura, anche se non destinate alle educande. Si saprà nei prossimi giorni «come» e «da chi» possa essere stata realizzata l'associazione per delinquere.

Vediamo per ora i fatti certi. Nei cinematografi «*a luce rossa*» non c'è film che — durante gli 80-90 minuti di proiezione — non contenga almeno sessanta minuti relativi ad amplessi d'ogni genere, con i primi piani molto «insistiti»: sequenze illustrative che non lasciano fare nemmeno il più piccolo sforzo d'immaginazione allo spettatore.

Prima domanda. Le commissioni di censura (otto al ministero del Turismo e dello spettacolo) sono composte dal presidente che è sempre un alto magistrato, da un professore universitario esperto in materie giuridiche, da un docente di pedagogia, da un docente di psicologia, da tre membri designati rispettivamente dalle associazioni dei registi, degli industriali cinematografici e dei critici: possibile che tutti questi rispettabili signori ritengano pubblicamente proiettabili quei film pornografici?

Il dottor Marco Boschi, consigliere di Cassazione, presiede una delle otto giurie ministeriali. E' il più indicato a rispondere con cognizione di causa. «*Mi pare che non vogliate fare discorsi moralistici* — dice — *e ne sono lieto, perché in questa vicenda vale la pena di attenersi prima di tutto alla tecnica, al meccanismo che regola il lavoro delle commissioni. Ebbene, colgo l'occasione per dire una cosa che il grande pubblico probabilmente non immagina: i film del cinema a "luce rossa" in grande misura non sono gli stessi che noi esaminiamo per concedere o meno il nullaosta alla proiezione*».

Franco Giliberto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Sul Concordato un colloquio tra Casaroli e Spadolini

ROMA — Un colloquio di oltre un'ora tra il segretario di Stato vaticano, cardinale Casaroli, e il presidente del Consiglio Spadolini si è svolto ieri sera a porte chiuse in una stanza dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede dove era in corso un ricevimento per ricordare i 53 anni dei Patti Lateranensi. Al termine il presidente Spadolini non ha fatto alcun commento limitandosi a definire il colloquio «molto positivo». E' quasi certo che Spadolini e Casaroli abbiano discusso della opportunità di dare nuovo impulso alla revisione del Concordato, anche in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale sugli effetti civili degli annullamenti rotali e dei matrimoni religiosi.

E' il primo viaggio dopo l'attentato di un anno fa

Da oggi a Lagos, papa Wojtyla torna in Africa per 8 giorni

CITTA' DEL VATICANO — *Il Papa torna oggi tra gli africani, dai quali era partito due anni fa dicendo di provare «una forte nostalgia» del continente. Aveva compiuto un itinerario di nove giorni in Zaire e Congo, Kenya e Ghana, Alto Volta e Costa d'Avorio.*

Ora l'aereo papale punta a Lagos: per otto giorni egli visita altri quattro Stati, a cominciare dalla Nigeria, il più popoloso Paese dell'intero Continente, con 80 milioni d'abitanti e forse più, ma anche uno dei meno cattolici: ha una maggioranza religiosa musulmana, di oltre 33 milioni di credenti e 25 milioni di cristiani, ma solo un quinto di essi sono cattolici. Gli altri sono anglicani e protestanti. In questo senso il viaggio, che prosegue poi nei piccoli Stati del Benin, del Gabon e della Guinea equatoriale con più forti presenze cattoliche (ma tutti e tre gli Stati hanno quattro milioni di abitanti), è qualcosa di più di una sfida ecumenica; è una mano tesa al dialogo coi musulmani, che incontrerà soprattutto domenica, nel Nord della Nigeria, ma è anche una continuazione della predicazione africana del Papa polacco in favore della pace e dei diritti umani in un Continente ancora in fermento. Il Papa ritiene di avere ancora molto da dire in Africa ed è sicuro di trovare ascolto.

La Nigeria è uno dei Paesi più industrializzati del Continente e tra i più ricchi di petrolio, con una popolazione composita, di ben 19 Stati riuniti in unità federale, con una certa stabilità governativa ed economica da dieci anni.

Il Benin, ex Dahomey, secondo Paese visitato, ha tre milioni di abitanti con un 16 per cento di cattolici, ma anche un recente passato di difficoltà per la chiesa nel regime che si definisce marxista-leninista.

Il Gabon ha una maggioranza del 58 per cento di cattolici, ma una popolazione che supera di poco il milione di abitanti, uno sviluppo economico soddisfacente rispetto ad altri Paesi africani ed il ricordo d'una prima presenza missionaria romantica, laica e protestante: fu il teologo dottor Albert Schweitzer che, trentenne e appena laureato in medicina, lasciò l'Alsazia per impiantare a Lambaréné, nella foresta equatoriale, un famoso ospedale nel quale visse tutta la vita.

Una giornata infine sarà trascorsa dal Papa in Guinea equatoriale, già spagnola, dov'è registrato un 80 per cento di cattolici su oltre 300 mila abitanti, ma dove la Chiesa incontrò traversie nella passata dittatura del col. Macias che espulse tutti i preti e le suore non nativi del posto.

Perché Cossutta ha trovato un alleato contro Berlinguer

Il pci imbarazzato sta studiando la risposta all'attacco di Rodano

Secondo l'esponente cattolico-comunista la «svolta» è dovuta a problemi interni al partito - Il segretario avrebbe deciso la rottura con l'Urss nel timore di rimanere schiacciato dall'asse Napolitano-Ingrao - Rischiano di crescere le tensioni nella base

ROMA — Adesso nel pci il dissenso dalla «svolta» di Berlinguer ha un fondamento teorico e una base politica, per quanto minoritaria. Senza un diretto collegamento tra loro, gli interventi critici di Armando Cossutta nel discorso di Perugia e di Franco Rodano nell'articolo pubblicato da *Paese Sera* hanno trovato una saldatura oggettiva nella contestazione della rottura con Mosca e nell'accusa di deviazionismo socialdemocratico rivolta al progetto della «terza fase» che, dopo la crisi del rapporto politico-ideologico tra il pci e il socialismo reale, avrebbe «*il vuoto alle spalle*», secondo la denuncia di Rodano.

Nel pci c'è molta irritazione e c'è anche sorpresa per questo duro e diretto attacco alla linea di Berlinguer da parte di un intellettuale come Rodano che in passato aveva influito sull'impostazione teorica del segretario, tanto da essere considerato — a torto o a ragione — tra i suoi consiglieri. Improvvisamente, Rodano passa all'opposizione. Teorico del compromesso storico (che ancora tre mesi fa ha definito «*una grande strategia rivoluzionaria*», appiattita per errore nella formula della solidarietà nazionale), Rodano non ha però fondato il suo dissenso sulla fine di quell'esperienza politica; anzi, ha approvato la nuova strategia del partito, «*che riuscì a spezzare l'avvilente ragnatela* — ha scritto a novembre — *ritornando all'opposizione*».

Come nasce dunque la spaccatura nel sodalizio teorico e intellettuale tra Rodano e Berlinguer? Il «passaggio all'opposizione» di Rodano ha una data precisa, quella della svolta comunista in politica internazionale che porta alla rottura con Mosca. La nuova strategia del pci, secondo Rodano, finirà per scadere inevitabilmente nella socialdemocrazia, e addirittura nella subordinazione dei comunisti a quelli che chiama i «craxiani».

E' questa la drastica analisi critica dell'articolo pubblicato mercoledì da Rodano su *Paese Sera*: preceduto già da una prima avvisaglia polemica, formalmente indirizzata a Norberto Bobbio ma, in realtà, destinata a Berlinguer, con un articolo che contestava l'affermazione del segretario comunista sull'«esaurimento» della fase storica aperta dalla rivoluzione del '17.

Il dissenso, dunque, è netto ed esplicito, soprattutto dopo l'ultima presa di posizione di Rodano, che accusa apertamente il gruppo dirigente del partito di aver imboccato una via deviazionistica, intellettualistica, antistorica e infantile. Chi è vicino a Rodano fa capire che non vi è alcuno «scarto» tra queste ultime tesi e le teorizzazioni tradizionali dell'intellettuale comunista: secondo Rodano, anzi, lo «scarto» è nelle posizioni di Berlinguer, che rappresenterebbero un «accodamento» del segretario a idee di altri esponenti del partito, deciso per ragioni tattiche interne. Secondo Rodano, inoltre, Berlinguer avrebbe affrettato i tempi della «svolta», fino a farla precipitare nella rottura con Mosca e con il mondo dell'Est, spinto dal timore di rimanere schiacciato dal nuovo asse che sulle questioni internazionali si stava creando tra le due tradizionali ali del partito, quella di Napolitano e quella di Ingrao.

Di qui, l'attacco di Rodano, e la fine di un'alleanza mai ratificata, e secondo molti in realtà mai nemmeno consumata; di qui, comunque, la conclusione di una fase che aveva registrato tra Rodano e Berlinguer numerosi punti di contatto teorici sulle questioni di politica interna. Adesso, il pci si trova di fronte il caso Rodano, senza aver ancora archiviato il caso-Cossutta. Certo Rodano non è un dirigente del partito come Cossutta (non è nemmeno membro del comitato centrale), non ha un seguito più o meno organizzato, non partecipa alle assemblee e agli attivi, non è un punto di riferimento congressuale. Ma la sua pubblica manifestazione di dissenso può comunque influenzare in qualche modo i «cattolici comunisti» presenti all'interno del pci, e portarli a trovare punti di convergenza con il filosovietismo pragmatico di Armando Cossutta.

Anche per questo, il vertice del pci ha preso tempo, per preparare la risposta all'attacco di Rodano, che uscirà tra un giorno o due sull'*Unità*.

Ezio Mauro

Paralisi dei treni 24 ore a Bologna

BOLOGNA — Uno sciopero di 24 ore sarà effettuato dal personale viaggiante dei depositi bolognesi dell'azienda FS, dalle 21 di oggi alla stessa ora di domani. Sono interessate all'agitazione 800 persone che dovrebbero prestare servizio nello stesso arco di tempo su circa 120 dei 400 treni che quotidianamente transitano e si formano nel capoluogo emiliano.

Lo sciopero è stato dichiarato dalle organizzazioni sindacali aderenti a Cgil, Cisl, Uil. Nel corso di una conferenza stampa vari dirigenti sindacali hanno rilevato che lo sciopero è destinato a provocare sul nodo ferroviario bolognese se non una paralisi totale, almeno uno stato di semiparalisi. Non potendo effettuare il cambio del personale alla stazione centrale di Bologna, numerosi treni dovranno infatti essere dirottati altrove.

Tra i motivi che sono alla base della protesta sindacale ci sono le carenze dell'organico.

Sentito dalla commissione parlamentare sulla sua mediazione per il «Corriere»

Pazienza, consulente di Calvi e Rizzoli parla di affari, ma non svela segreti P2

Ha spiegato i suoi rapporti con il Sismi: «Ho fatto tre relazioni sulla situazione politico-economica in Arabia» - «Sono massone, ma della loggia "Giustizia e libertà"» - Come organizzò l'incontro tra Haig e Piccoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Ma non c'era il segreto?*»: questa battuta, detta a voce alta al termine dell'interrogatorio, al momento dell'incontro con un gruppo di cronisti in attesa, è stata forse l'uscita più brillante di Francesco Pazienza, laureato in medicina, collaboratore dei servizi segreti, *brasseur d'affaires* nonché organizzatore di incontri politici a livello internazionale. Alla sua deposizione, la commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2 attribuiva grande importanza; ma ancora una volta, dopo quattro ore di colloquio, l'attesa è andata delusa.

Se per i commissari democristiani Pazienza è stato, fra i testi sfilati finora, uno dei pochi a dire la verità, altri sono convinti che sulla vera natura dei suoi contatti con il Sismi, dei suoi rapporti con Calvi e Rizzoli, del suo impegno nella vicenda del *Corriere della Sera*, il giovane affarista abbia eluso ogni domanda.

Piccolo, rotondetto, lunghi capelli neri, Pazienza è stato interrogato — non si sa bene perché — in seduta segreta. Sembra comunque che abbia tenuto testa ai commissari, ostentando in più occasioni una sicurezza che forse derivava anche dalla genericità delle domande che gli venivano poste. Primo tema, il suo rapporto con i servizi segreti: davvero aveva avuto 70 milioni dal Sismi del generale Santovito, e per quali servizi? «*Con il Sismi* — ha raccontato Pazienza — *ho avuto rapporti solo in tre occasioni, e sempre per un lavoro informativo nell'Arabia Saudita*».

Il teste, che ha precisato di non essere parente del generale Santovito (col quale è accomunato solo dalla città di origine: Taranto), ha spiegato di aver conosciuto il capo del servizio militare di spionaggio solo nel '79. «*Un fratello del generale, Lucio, con il quale avevo rapporti di affari in una società di engineering, mi invitò ad un pranzo al Grand Hotel. Lì conobbi il capo dei Sismi e strinsi con lui amicizia*». La proposta di occuparsi dell'Arabia Saudita, ha continuato Pazienza, gli giunge alcuni mesi dopo. In quel momento alcune società italiane impegnate a Riad si trovavano in difficoltà: lui si recò tre volte in Arabia e consegnò al Sismi altrettante relazioni sulla situazione economico-politica. In cambio, dice di aver ottenuto solo 30 milioni, più ovviamente il rimborso delle spese.

Somme più consistenti, Pazienza ha ammesso però di aver ricevuto dal banchiere Roberto Calvi e da Angelo Rizzoli: rispettivamente, 120 e 100 milioni. Anche in questo caso si trattava di «consulenze», originate probabilmente dal rapporto che Pazienza aveva da tempo instaurato col presidente del Banco Ambrosiano, per il quale curava alcuni rapporti con l'estero. Da semplice «mediatore», l'intraprendente uomo d'affari aveva però elaborato una sua teoria sulle sorti del *Corriere* e ieri l'ha spiegata ai commissari: «*Secondo me, l'unica soluzione era vendere, non importava a chi*». Dunque, nella trattativa Pazienza non rappresentava gli interessi di gruppi politici? «*Certamente no, anche perché fino all'80 sono stato prevalentemente all'estero e i politici di maggiore spicco non li conoscevo*».

In una recente intervista a un giornale romano, il giovane affarista aveva fatto affermazioni di tenore diverso: ma lui non si è scomposto neppure dinanzi a questa contestazione. «*Quell'intervista* — ha detto — *riporta affermazioni che non ho mai fatto: col giornalista ho parlato al massimo per dieci minuti*».

Una cosa Pazienza non ha potuto smentire: la valutazione del rapporto tra Rizzoli e Tassan Din. Secondo lui, l'amministratore «*spaventava a morte*» il suo padrone. E come mai, allora, fra i due ci sono stati rapporti così stretti? «*Me ne sono stupito anch'io*», è stata la disarmante risposta.

Per tutto il resto dell'interrogatorio, Pazienza ha continuato a opporre alle domande dei commissari cortesi ma decise puntualizzazioni. Appartiene alla Massoneria? «*Sì, ma non alla P2: faccio parte della loggia "Giustizia e Libertà", alla quale sono stato iscritto quasi d'ufficio*». Conosceva il Gran Maestro Battelli? «*L'ho visto solo poche volte*». E Fabrizio Trecca? «*L'ho messo in contatto con alcuni uomini d'affari americani per certi affari della Cit*».

Con lo stesso tono disincantato, il teste ha spiegato anche la famosa «mediazione» che consentì a Piccoli di incontrare l'anno scorso negli Stati Uniti l'attuale segretario di Stato, Haig. «*Avevo conosciuto Haig nel '79, per rapporti d'affari. Quando, subito dopo l'elezione di Reagan, Piccoli si recò in America, telefonai ad Haig per chiedergli di incontrarlo. Lui stava partendo per Camp David, ma acconsentì a ritardare la partenza di un paio d'ore. In nome della vecchia amicizia*».

Secondo la Confindustria l'ipotesi sindacale comporta aumenti del 25-30%

Costo del lavoro, si ritorna da capo ora c'è anche una proposta Merloni

E' in corso di elaborazione, sarà presentata a Spadolini entro febbraio - «La situazione dell'economia si aggrava e il governo fa poco per invertire questa tendenza»

ROMA — Si fanno più remote le prospettive di un'intesa fra imprenditori e sindacati sul contenimento del costo del lavoro. Anzi, la trattativa che ormai si trascina stancamente da mesi rischia di subire un brusco arresto. La Confindustria ha consegnato ieri a Spadolini l'annunciato documento in cui si confutano le proposte Cgil-Cisl-Uil emerse dalla recente assemblea di Firenze, mostrando come esse comporterebbero un aggravio del costo del lavoro nel 1982 di quasi il 30 per cento.

Un aumento, sostengono gli industriali, assolutamente incompatibile con l'obiettivo di contenere la crescita dell'inflazione entro il «tetto» del 16%. E' questo il motivo che spingerà la Confindustria, come annunciato dallo stesso Merloni al presidente del Consiglio, a presentare quanto prima (già entro febbraio) una proposta alternativa a quella sindacale.

La nuova proposta sarà «globale», nel senso che comprenderà tutte le voci che concorrono alla formazione del salario: scala mobile, altri automatismi, contratti, liquidazioni. A questa decisione l'imprenditoria italiana è giunta dopo aver constatato «*l'ulteriore aggravarsi della situazione economica cui non si contrappone l'assunzione da parte del governo di significativi provvedimenti atti ad invertire la tendenza*».

La Confindustria sceglie dunque la linea dell'intransigenza (non escluso lo scontro) verso sindacati e governo stesso, dettata anche, si dice, dalla preoccupazione di evitare «*conseguenze sui livelli occupazionali*» e sull'attività produttiva. Gli imprenditori, in altri termini, sono convinti che l'inerzia del governo e le richieste del [illegible] con un costo del lavoro che continua ad aumentare più velocemente dell'inflazione (+5 punti) e del costo del denaro (+8 punti) finirà con l'accentuare «*il processo di graduale dequalificazione del sistema industriale*», e inevitabilmente portare a massicci licenziamenti. Da qui la richiesta di comportamenti più coerenti di fronte a ipotesi così allarmanti.

«*Purtroppo* — ha osservato ieri il presidente Merloni, parlando all'assemblea dei giovani industriali — *sembra mancare nel sindacato la necessaria ampiezza d'orizzonte per collocare la questione del costo del lavoro nell'ambito più generale dei problemi dello sviluppo del Paese, come ad esempio, la necessità di sviluppare l'occupazione ricostituendo i presupposti economici per i nuovi investimenti. Non è cercando vie traverse od elusive che si affronta seriamente il problema della lotta all'inflazione. Noi manteniamo perciò ferme le nostre posizioni: la crescita del salario globale non dovrà superare il tasso di inflazione programmato*».

La piattaforma sindacale di Firenze, al contrario, va, a giudizio degli industriali, esattamente nella direzione opposta. Il rifiuto, quindi, diventa scontato, sulla base anche dei calcoli esposti dalla Confindustria nel documento consegnato a Spadolini. Il testo del documento è ancora riservato, ma i contenuti delle sette cartelle arrivano alla conclusione che il costo del lavoro quest'anno rischia di aumentare del 25-30 per cento per i seguenti motivi:

1) la sola contingenza, sulla base degli scatti legati al tasso di inflazione programmato del 16, comporteranno un aumento del costo del lavoro del 13,9 per cento;

2) un altro 2 per cento verrà dagli aumenti salariali acquisiti da contratti già firmati;

3) un ulteriore 5 per cento è previsto per le richieste sindacali relative alla riduzione di un'ora dell'orario di lavoro (2,5 per cento) e per gli eventuali aumenti di produttività (2,5 per cento);

4) c'è infine il «nodo» delle liquidazioni: un eventuale risultato positivo del referendum avrebbe effetti «devastanti» sui conti delle imprese, ma le sole proposte sindacali di Montecatini comporterebbero un incremento del costo del lavoro oscillante tra il 4 e il 9 per cento. E si arriva così ad una crescita complessiva del 25-30 per cento.

«*Continuiamo a essere disponibili al dibattito* — dice Merloni — *purché esso si svolga nell'ambito degli obiettivi comuni che noi, sindacati e governo ci siamo dati il 28 giugno*». Ma sembra un dialogo sempre più difficile.

Emilio Pucci

Quindici miliardi per salvare la Torre di Pisa

ROMA — Per salvare la Torre di Pisa, lo Stato spenderà, nei prossimi quattro anni, 15 miliardi. Lo stanziamento è stato approvato con una legge che entrerà in vigore il 24 febbraio.

La torre pendente dovrà rimanere chiusa per il periodo necessario ai lavori di consolidamento (che saranno approvati con un apposito decreto ministeriale) e le minori entrate che l'opera subirà a causa di questa interruzione saranno rimborsate dallo Stato.

«Per risanare l'Enel bisogna ridurre la fascia sociale»

ROMA — «Va ridotta la cosiddetta fascia sociale, che si estende in modo indiscriminato e riguarda oltre l'84% delle famiglie italiane, avendo finito per perdere ogni corretta correlazione con il reddito». L'ha affermato il sottosegretario all'Industria Franco Rebecchini.

Questo recupero — ha proseguito — è essenziale per avviare quel risanamento della situazione finanziaria dell'Enel che è necessario tra l'altro per accedere ai prestiti nazionali e internazionali. Si deve considerare, infatti, che il preventivo dell'Enel per il 1982 indica una perdita d'esercizio di circa 2000 miliardi di lire e un fabbisogno finanziario di ben 4500 miliardi.

Film pornografici

(Segue dalla 1ª pagina)

— Allora ha ragione il procuratore di Civitavecchia? Ma come avvengono le manipolazioni?

«*Non lo so, lo accerteranno i carabinieri. Ma posso raccontare un episodio, che non è un caso limite e ha quindi valore esemplare. Un mio collega, presidente di commissione anche lui, una sera si è voluto togliere una curiosità: entrare in un cinema a "luce rossa". Il giorno dopo mi ha raccontato di averne viste di tutti i colori. Mi ha detto: "Chissà quale magistrato presiedeva la commissione che ha autorizzato la proiezione del film. Andiamo a vedere, per nostra informazione?". Siamo andati a vedere nel registro del ministero. E abbiamo scoperto che era proprio lui, quel mio collega, il "colpevole". Naturalmente c'è rimasto di sasso. "Mio Dio, ha commentato, non era assolutamente così il film che la mia commissione aveva licenziato con il nullaosta!"*».

— Allora non ci sono dubbi sulle manipolazioni. Ma voi delle commissioni, quando vedete un film pornografico, che cosa ammirate al posto delle scene proibite?

«*Una volta si tratta di una lunga sequenza su un aeroporto: decolli e atterraggi. Un'altra volta c'è la visione di una collina, con la cinepresa che indugia su prati fioriti, alberi, cielo azzurro e nuvolette. Oppure, ancora: un volo d'uccelli, una veduta marina, lo scintillio delle onde che s'infrangono sulle rocce. Scene idilliache insomma, che magari c'entrano poco con la storia raccontata nel film. Ma che evidentemente servono, dopo il nullaosta, a essere sostituite con altre scene, molto più prosaiche*».

— Non c'è rimedio?

«*La grandissima maggioranza delle pellicole pornografiche sono prodotte all'estero. Per le produzioni straniere la legge del 1962 non prevede che una copia — la stessa vista dalla commissione — sia depositata nella cineteca del ministero. Così ci troviamo a non avere alcuna pietra di paragone, a non possedere gli strumenti indispensabili per cogliere i manipolatori. Come si fa ad affidarsi alla sola memoria e testimonianza dei membri di commissione, per le eventuali contestazioni? Ora l'iniziativa del procuratore della Repubblica di Civitavecchia servirà a colmare questa lacuna, inducendo il legislatore e gli organi di controllo a una più funzionale presenza in questo settore. E tutto ciò, ripeto, al di là d'ogni considerazione d'ordine morale*».

Franco Giliberto

A pagina 18 i primi commenti del mondo del cinema sulle luci rosse.

Signorile illustra progetto turistico per il Mezzogiorno

ROMA — Il ministro per il Mezzogiorno, Claudio Signorile, ha illustrato agli assessori al Turismo, alla Cultura, all'Ambiente e al Territorio delle regioni meridionali, le linee generali del progetto per gli itinerari turistici e culturali nel Mezzogiorno.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Venerdì 5, una delegazione — L'accademia dei Prudenti ha inviato una delegazione a Palazzo Chigi e negli altri Palazzi romani dove si amministra il potere visibile. Purtroppo c'erano molti assenti, molti fuori stanza, molti che si mimetizzavano tra gli assenteisti (è un vezzo nuovissimo tra gli alti burocrati e i ministri) e la delegazione ha dovuto lasciare un bigliettino per riassumere il suo messaggio. Un bigliettino scritto con una bella grafia tendente al gotico: «*Attenzione, si sta diffondendo in Italia un pericoloso ottimismo. Non solo i servizi segreti si sono messi a funzionare (ci vuole un'indagine per scoprire i colpevoli), non solo la benzina è calata di trentacinque lire (ma era necessario? non si poteva star zitti?), non solo nelle importantissime elezioni di Lamezia Terme i partiti laici di governo hanno guadagnato clamorosamente voti (ma gli elettori non potevano controllarsi un poco?); ma c'è addirittura in qualcuno la convinzione che si potrà fermare l'inflazione se non al sedici per cento, almeno al diciassette. Mettiamo in guardia il governo da questa pericolosa ondata di ottimismo. Gli italiani sono già portati per natura a credere che tutte le difficoltà si appianeranno e che anzi i problemi sono un'invenzione dei politici. Se gli diamo anche un pretesto per avere fiducia dove andremo a finire? E i contratti da rinnovare, e le case da costruire, e le fabbriche da salvare? Con moderato pessimismo, l'accademia dei Prudenti*».

Sabato 6, come risponde l'Urss? — Adesso perfino i vecchi retori che sognavano un partito comunista monolitico (almeno lui) debbono abbandonare il loro armamentario polemico. E sono percorsi da un dubbio: «*Anche per essere tutti d'un pezzo bisogna godere di appoggi e contatti internazionali?*». E si chiedono: «*Quali metodi usa l'Urss per mettere a segno le sue scomuniche con effetti*

Anche i liberali lo fanno

tanto dirompenti?». La più icastica risposta a questo domanda di tecnica politica l'abbiamo letta in un disegnino dell'umorista Manetto. Dice un omino: «*Come risponde l'Urss alle critiche del partito comunista?*». Ribatte un altro omino: «*Armando Cossutta*».

Domenica 7, il giorno che il vecchio Malagodi — Un giorno il vecchio Malagodi, leader storico del partito liberale, viene intervistato dalla tv sui guasti del capitalismo reale. Intervistatore: «*Qual è la sua opinione sulla rivoluzione americana e sui discepoli di Lincoln?*». Malagodi: «*Credo francamente che il liberalismo abbia perso la sua spinta propulsiva. Non c'è mai stato un modello unico di liberalismo*». Intervistatore: «*Ma questo per i liberali italiani che cosa può significare?*». Malagodi: «*E' chiaro, la ricerca di una terza via, una via italiana al liberalismo*». Intervistatore: «*Ma questa terza via non esiste ancora, come si può ipotizzarla?*». Malagodi: «*Non siamo conservatori e non siamo socialdemocratici. Caspita, ci sarà pure un modo al mondo per realizzare l'ideale massimo, la libertà*». Intervistatore (tace).

Lunedì 8, i biografi sono utili — Gli storici soffrono di una certa frigidità, i biografi sono costretti a compromettersi con le passioni e col sangue. E ci spiegano come eravamo. Ogni tanto si fanno delle indulgenti generalizzazioni per consolarci del presente: gli italiani sono pacifici, la tradizione è contro la violenza, non amiamo le armi quanto le arti. Ma basta leggere la biografia di Giovanni dalle Bande Nere che Cesare Marchi ha appena pubblicato da Rizzoli per ripiombare nella nostra eredità sanguinosa. Non diciamo Giovanni, che ammazzava per mestiere, ma sua madre, Caterina Sforza, signora di Imola e Forlì, che faceva impiccare i concittadini alle finestre e poi li divideva a brani tra la truppa. Figurarsi i nemici. Era proprio la Caterina che alzava la gonna contro gli assedianti: «*Ammazzate i miei figli, posso farne ancora*». In un momento di malinconia blasfema si potrebbe pensare che questa Caterina è stata patrona d'Italia.

Martedì 9, il sollievo di Bordighera — Sì, fa bene Cesare Perfetto, direttore del salone dell'umorismo di Bordighera, ad annunciare tempestivamente la trentacinquesima edizione, da luglio ad agosto. Però anche lui sente i tempi quando raccomanda il tema d'obbligo, l'argomento sul quale ridere tutta l'estate. Il tema è: Pace e Amore.

Mercoledì 10, l'iniziativa di Brescia — Film, dibattiti, pubblicazioni: la città di Brescia celebra «Garibaldi e la leggenda garibaldina». La conferenza inaugurale è il 16. Il problema non è: riusciremo finalmente a parlare male di Garibaldi? Ormai c'è tutta una scuola. Il problema vero è: riusciremo finalmente a parlar bene di quello che ha fatto Garibaldi?

Giovedì 11, l'università sotto inchiesta — «E' un'antica piaga / eppure si indaga / i professori associati / sono stati bocciati / Dice: per ogni esame / c'erano mille trame / Ma quanta ingenuità / c'è all'università / Non fai le commissioni / se non metti i baroni».

Siria, centinaia di morti

(Segue dalla 1ª pagina)

fratello ucciso. Il simbolo del potere economico della città, il direttore delle officine tessili Abdel Aziz Diri, viene fatto a pezzi dai ribelli nella sede del *Baath*, il partito al potere, dove si è rifugiato. Comincia la caccia ai dirigenti del partito, molti vengono trucidati. I morti sarebbero 300 in 24 ore.

Nel pomeriggio incomincia il contrattacco dei governativi. Dall'accampamento di Tatife, vicino a Damasco muove su Hama la Terza divisione dell'esercito, la stessa impiegata nel 1980 per domare la lunga rivolta di Aleppo.

Giovedì 4 febbraio, mentre i cannoni cominciano a sparare su Hama e i soldati bloccano tutte le strade di accesso, altre due divisioni, una blindata e una meccanizzata, vengono a rafforzare l'assedio. Al comando di un reparto vi è Jamil Assad, uno dei fratelli del presidente. La città è chiusa in una morsa. Il vice primo ministro Walid Hamdoun deve intervenire personalmente perché alcuni suoi parenti rimasti chiusi nella città siano autorizzati a uscire.

Martellati dall'artiglieria, gli insorti ripiegano nel centro storico della città, dove si barricano nei vicoli dei quartieri popolari. L'attacco delle truppe governative, racconta il documento, viene allora dal cielo. Un centinaio di elicotteri trasporta nel centro di Hama mille soldati scelti delle «brigate speciali di difesa», altri vengono paracadutati.

Venerdì e sabato, gli uomini di Rifaat Assad rastrellano la città, strada dopo strada. Chiunque sia trovato con un'arma addosso viene fucilato sul posto. Ma la rivolta non è stroncata. Il blocco interno alla città viene mantenuto, la caccia ai ribelli continua nelle cantine e nei solai. Secondo il documento dell'opposizione siriana, che si dice basato sul racconto dei testimoni e degli stessi soldati inviati ad affrontare gli insorti, ieri consistenti gruppi di ribelli resisteva ancora, e nelle viuzze del centro si udivano crepitare i mitra.

Craxi a Piccoli

(Segue dalla 1ª pagina)

meno a un rapporto di lealtà»: e con il governo guidato da un laico, ha ormai preso corpo «*una esperienza diversa, che tutto sommato percorre un tracciato non inutile*», e che difficilmente tra le forze politiche laiche «*potrà maturare una nostalgica disponibilità a ritornare alle egemonie del passato*».

Dopo il discorso di Milano («*Per Palazzo Chigi né predestinati né esclusi; non sarà consentito a nessuno di ergersi a protagonista sfruttando le difficoltà attuali*»), Piccoli ieri, alla direzione del suo partito, non aveva ripreso la polemica con il psi, limitandosi ad assicurare a Spadolini che la dc conferma tutto il suo appoggio al governo. Sulla verifica ha ripetuto che essa può essere anche utile ma che va fatta dopo il congresso democristiano, che — è stato deciso — si terrà a Roma dal 28 aprile al 2 maggio.

Ma, dopo le dichiarazioni di Piccoli a Milano e la secca risposta di Craxi sull'*Avanti!* sembra difficile pensare che socialisti e socialdemocratici rinviino la tanto richiesta verifica addirittura a maggio.

Luca Giurato

Conclusa la visita di Fanfani a Atene

ATENE — Si è conclusa ieri la visita ufficiale del presidente del Senato, Fanfani, nella capitale ellenica su invito del presidente del Parlamento greco, Alevras.

Mercoledì Fanfani ha visitato Delfi accompagnato da uno dei vicepresidenti del Parlamento e dall'ambasciatore Paolini, e guidato dal professor Antonino Di Vita, direttore della Scuola archeologica italiana di Atene.

Frode fiscale: 72 denunciati a Pordenone

PORDENONE — Settantadue persone, di cui 45 residenti fuori provincia, sono state denunziate a piede libero dalla guardia di finanza per [illegible] denuncia dell'Iva, emissione di fatture false e concorso in altri reati fiscali, per l'ammontare complessivo di circa 38 miliardi.

I principali responsabili del gigantesco «raggiro», sono Silvano Mucinat, 30 anni, e Romano Nosella, 36, titolari di due fabbriche operanti nel settore del legno.

Mucinat e Nosella erano stati arrestati il 9 febbraio 1981 perché avevano rotto i sigilli delle loro aziende

MASS-MEDIA E RISPETTO DEL PUBBLICO

Divulgare è dire no

Si è aperto ieri a palazzo Marino di Milano un convegno su mezzi, tecniche, principi e linguaggio della divulgazione. Vi partecipano giornalisti, docenti universitari ed esperti del settore. Presidente del convegno, che si chiuderà oggi, è Valentino Bompiani, di cui pubblichiamo un intervento.

«Che bisogno c'è della divulgazione?». La risposta naturale sarebbe: «Perché di divulgazione si vive o si muore».

Noi nuotiamo in quell'acqua: dai disegni nelle caverne ai giornali, alla radio, alla televisione, al cinema, ai libri, ai fumetti, agli affreschi, alle mostre, fiere e musei, dai dischi ai comizi, all'etichetta, agli slogans, alla pubblicità, ai supermercati, ai nomi delle strade, fino ai semafori quale emblema del potere, tutto è divulgazione.

Immaginate una giornata senza voci e senza segni: non sapremmo più se l'Infinito sta a destra o a sinistra.

Il sapere esclusivo, esoterico che per secoli è stato la base del Potere, adesso è frantumato dalla divulgazione: senza di essa, l'arroganza del Potere crescerebbe. Ma è sicuro che crescerebbe o forse no?

La divulgazione è un campo minato. Su quel campo splendono le messi e le speranze del futuro, ma l'esperienza ci insegna a diffidare, diciamo meglio a distinguere.

Viviamo in tempi *didattici* come non mai. Giorno per giorno, ora per ora siamo guidati nelle scelte, nelle opinioni e perfino nei desideri dalle informazioni pre-elaborate.

Nei suoi vari modi e aspetti, la divulgazione agevola la vita, ma può condizionarla fino alla manipolazione.

Nei nuovi mezzi tecnici che moltiplicano l'estensione e l'incidenza del fenomeno, predomina l'insegnamento orale.

Come è stato detto da eminenti studiosi, siamo in mezzo a una rivoluzione più profonda e più vasta della invenzione della stampa.

Allora si rimase nel campo di una cultura alfabetica, cioè della comunicazione affidata a segni, diciamo così, «eguali per tutti», che esprimevano concetti da *leggere* col tempo e lo spazio mentale per valutarli.

Oggi l'acculturazione si rivolge non più a una élite capace di giudicare e di scegliere secondo se stessa, ma indiscriminatamente alla massa, che la riceve *passivamente*, perché non ha né l'abitudine né il tempo per la riflessione.

* *

In uno dei suoi ultimi saggi, il grande studioso della società di massa, David Riesman, scriveva: «*Tutte le civiltà sono cresciute attraverso il lento passaggio da una fase di comunicazione orale a una fase di comunicazione scritta. La comunicazione orale favoriva un rapporto a senso unico anche quando era fondata sulla illuminazione del profeta e dello stregone. Con la parola scritta interviene la distanza, il ripensamento, il corpo a corpo coi concetti, l'assenso o il rifiuto dato a mente serena*».

Uno dei motivi di trauma e di crisi delle civiltà in via di sviluppo è dato proprio dal rapido passaggio che si è attuato presso quei popoli, da una fase di comunicazione orale alla fase post-analfabetica delle comunicazioni audio-visuali portata dai grandi mezzi di massa. Ove manchi la parola scritta, immense comunità passano dal consenso dato a una voce o a una immagine *vicina*, al consenso dato a una voce o a una immagine *lontana*.

E' vero che si sono avute grandi civiltà umanistiche di sola tradizione orale, ma la differenza tra *voce vicina* e *voce lontana* è fondamentale. La voce *lontana* ha una carica miracolistica che può facilmente generare conformismo, servilismo e superstizione.

La nostra civiltà arrivata alle comunicazioni audio-visuali attraverso quattro secoli di civiltà del libro, sempre di più è *fatta* su quelle suggestioni, che si sostituiscono alla funzione imprescindibile della pagina stampata. Scrive Marcuse: «*L'apparato produttivo tende a diventare* totalitario *nella misura in cui determina non soltanto le occupazioni, le abilità o gli atteggiamenti socialmente richiesti, ma anche i bisogni e le aspettative individuali*».

Per quanto riguarda il campo delle scienze, il discorso sulla divulgazione può limitarsi ai modi, alle tecniche e ai problemi relativi al bene che si vuole rendere accessibile ai più. Ma per tutta l'altra divulgazione generica, indiretta che in pratica, e sotto varie forme, provoca i comportamenti individuali e collettivi, la pre-determinazione *del fine che ci si propone*, passa in prima linea.

Mc Luhan visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»).

La massa, si dice, non ha volto, ma non è vero: la massa ha il volto della coscienza di chi ad essa si rivolge.

Che vuol dire «coscienza»? Vuol dire il rispetto della persona e del suo libero pensiero. Per dirlo con le perfette parole del presidente Pertini, il «*rispetto della dignità dei destinatari*». I tanti «spiegoni» che ogni giorno ci insegnano come si fa a vivere, quale spazio, quale possibilità lasciano a chi ascolta di «pensarci su»?

Secondo la nota tesi di MacLuhan, nei mass media «*il mezzo è il messaggio*» perché arriva da lontano come la voce di uno stregone esiliato. L'ascoltatore sprovveduto, alla fine della giornata che fa? Si sveglia di notte per riflettere? Al più scrolla le spalle, il giorno dopo un po' meno e alla fine si abbandona, accettando supinamente.

La divulgazione comincia dal rispetto di quella «stanchezza», come fa la pagina stampata che lascia tempo e libertà. Tanto più lo fa, quando sia una fonte di smentita e di obiezione. Con crescente urgenza spetta alla divulgazione il compito di *dire di no*, per risvegliare il giudizio individuale, tenendo vivo il discorso dell'uomo con se stesso.

L'obiezione è un suono più alto ed ha perciò maggiori possibilità di essere udito. E' ovvio che l'obiezione può essere sbagliata, ma il correttivo a questo rischio sta nel fatto che tante obiezioni in contrasto le une con le altre rendono improbabile che prevalga l'errore. In ogni caso noi conosciamo la funzione formale, metodica e provocatoria di un atteggiamento critico selettivo.

Mentre sociologi, filosofi e artisti denunciano l'invasione e la prevaricazione di quei mezzi che livellano i cervelli, il libro appare come l'estrema difesa della vita intellettiva. La sua incidenza, ahimè! è tuttavia scarsa, quale, per raffigurarla con una immagine, la voce dell'arpa in una orchestra. Nelle ventiquattr'ore filate i grandi mezzi di massa ci perseguitano e ci stordiscono.

L'esaltazione del godereccio e del provvisorio fa da sottofondo a «spettacoli» di violenza e di disonestà col solo miraggio del denaro.

Non basta: *non abbiamo più una lingua comune* di cui servirci. Non mi riferisco ai dialetti ma ai vari tipi di gergo in uso.

I tossici che inquinano il linguaggio li conosciamo: la retorica populista e la consorteria, due mali antichi che hanno raggiunto la perfezione tecnologica.

La mistificazione sistematica del linguaggio è tale che ascoltando alla radio e alla televisione un discorso o un dialogo, per capire che cosa significa dobbiamo sapere chi è che parla e da che parte sta. Dopo, dobbiamo farne la traduzione col «*Dizionario degli interessi particolari*».

Si sa che nel tempo le parole si distorcono, caricandosi di significati impropri o ambigui, ma qui si accenna all'uso che ne viene fatto, diciamo così, «strizzando l'occhio».

Quegli avverbi usati come schermi o scappatoie, quando non come alibi; quegli aggettivi a tutto fare; tutto mezzo detto e mezzo no. L'uso improprio delle parole è vicino all'uso improprio del pubblico denaro.

La divulgazione è anzitutto onestà del linguaggio.

Come si fa a non preoccuparsi, parlando di attività divulgativa, di questa realtà e non combatterla? *Sapienti di tutto il mondo unitevi!*, per fare delle masse la somma di persone libere e civili. Se la divulgazione è soltanto piena di intenzioni culturali, di tecnica, di uffici studi, si dissolve nella figura anonima del moltiplicatore, destinato ad essere sopraffatto dal cattivo uso che la massa può fare di quanto le viene offerto.

Solo le parole autentiche spettano alla misura dell'uomo, alla sua dimensione interiore che è grande quanto lo spazio tra il diabolico e il divino.

Valentino Bompiani

VITTORIO EMANUELE III, FOTOGRAFO QUASI PROFESSIONALE

Un re nella camera oscura

Di fronte alla tenerezza e al gusto piccolo-borghese con cui ritraeva scene di vita familiare e i cinque figli, stanno aneddoti di crudele indifferenza sui campi di battaglia: «Portate via quei mucchi di cadaveri, guastano il panorama» - Anche la regina Elena si divertiva con l'obiettivo, rivelando una sensibilità particolare

Rappresentato come un sinistro nanerottolo dai caricaturisti tedeschi e austriaci, oppure come un benefico, gigantesco cavaliere dai disegnatori inglesi e francesi, Vittorio Emanuele III è costantemente caratterizzato (nella grafica apparsa durante la prima guerra mondiale) dalla presenza dell'apparecchio fotografico, quasi sempre portato a tracolla. La fotografia fu infatti una delle due passioni del Re Vittorioso, sebbene, in decenni di riprese, egli non rivelasse mai un talento per le possibilità della camera oscura paragonabile alle supreme vette di ricercatore e di studioso raggiunte nel dedicarsi all'altra sua ardente inclinazione, la numismatica.

L'immagine del monarca in visita al fronte, che riprende con il suo apparecchio portatile luoghi e paesaggi dove si svolgevano o si erano svolti i sanguinosi scontri, fu, tra il 1915 e il 1918, uno degli argomenti favoriti da scrittori e corrispondenti di guerra. «Ha con sé l'inseparabile macchina fotografica: mentre parla con me fa 3 o 4 fotografie del 305, tramezzando la conversazione con annotazioni fotografiche: Se non ci fossero uomini in mezzo, questa fotografia verrebbe proprio bene; questa è proprio in luce: una bellezza, ecc.». *E' il colonnello Angelo Gatti che parla (Caporetto. Dal diario di guerra, pag. 181).*

Qualche fonte riveste tale passione di connotati inquietanti, come la testimonianza resa da Umberto Salati nel 1965 a Cesare De Simone (Soldati e generali a Caporetto, pag. 241). «La... brigata... Modena era stata impegnata due giorni a respingere un attacco nemico. Mi ricordo che c'era un canale, quasi sulla prima linea, con filari di pioppi sulle due sponde. Davanti c'erano ammassati i nostri morti, due o trecento. li avevamo tirati fuori dalle trincee... Nel primo pomeriggio arrivò il re, io non l'ho visto. Ma, con altri soldati della mia compagnia fui comandato a spostare di una cinquantina di metri quei mucchi di morti perché il re voleva scattare una foto dei pioppi sul canale e i morti gli guastavano il panorama».

Elena di Savoia - Fotografia del principe Umberto sulla spiaggia di S. Rossore (1910)

Quale è l'attendibilità di una testimonianza del genere? E' una domanda che coinvolge tutt'intera la persona di un monarca come Vittorio Emanuele III, e non soltanto per la sua concezione del proprio ruolo e del proprio status nei confronti della massa anonima, ma anche per gli speciali rapporti che (e non esclusivamente in Italia) si erano venuti a fissare tra l'élite dei Comandi e la truppa grigia e generica, durante la spaventosa carneficina che fu la prima guerra mondiale.

Tuttavia, è difficile credere che un atteggiamento di cinismo così sfrontato e ripugnante (come quello di far rimuovere i cadaveri per la buona riuscita di una foto di paesaggio) abbia potuto coesistere, nella medesima mente, assieme alla passione per la vita familiare, all'affetto per la moglie e i figli, insomma alla gemütlichkeit che Vittorio Emanuele III esprime in una ricca serie di fotografie, di cui una buona scelta viene ora pubblicata dall'Editore Longanesi, a cura di Michele Falzone del Barbarò, sotto il titolo Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia fotografi.

Le riprese toccano i limiti di un trentennio, dal 1896 (anno del matrimonio degli allora Principi di Napoli) al 1926; le foto sono state riprodotte grazie alla collaborazione di vari membri della famiglia, o di loro intimi. Purtroppo, l'archivio fotografico di Villa Savoia a Roma venne in gran parte distrutto o disperso quando, tra il settembre 1943 e il giugno 1944, l'edificio venne occupato dalle truppe tedesche; ma ciò che ne resta, integrato per vie collaterali, è significativo per giudicare le intenzioni e il livello dei risultati di questa attività, che non era meno nella Regina Elena.

Che anche nelle famiglie regnanti dell'Europa prima del 1914 la fotografia venisse considerata quale mezzo per riprendere scene e momenti della vita privata, familiare, è un fatto ben noto: basti ricordare le molte riprese effettuate in intimità da vari membri degli Hohenzollern, o dai Romanov (quelle degli Asburgo non mi consta siano note, forse perché mai volute divulgare). Ma, al confronto, ciò che sorprende in questa serie sabauda è da un lato la qualità, dall'altro lo spirito che ne traspare.

Infatti, molte di queste immagini evadono dal normale livello dei dilettanti, per entrare invece in quello dei professionisti, o almeno di chi ha stabilito con il mezzo meccanico un rapporto di meditata esperienza. Eccellenti, quasi sempre, sono le inquadrature (che nei paesaggi rammentano le contemporanee interpretazioni della pittura tardo-naturalistica), specie nelle riprese dovute alla Regina Elena, che anche in questa attività marginale conferma le sue non comuni doti intellettuali e l'alto livello dell'educazione ricevuta nell'Istituto Smolny di Pietroburgo.

Quanto al clima e all'ottica sociale e familiare che vi si legge, il discorso è diverso. Le poche immagini del popolo (siano i giardinieri di Racconigi o due cenciosi contadinelli di Sant'Anna di Valdieri) restano nel repertorio del pittoresco, tipico di quella pittura italiana minore dell'Ottocento, così cara a Vittorio Emanuele, ma che tuttavia era stato già intaccato e superato nel periodo giolittiano e dopo. Ma non è il caso di rimproverare ad un Re una posizione mentale del genere; l'aggiornamento culturale e di percezione dipende dal continuo rapporto con tutti i livelli della società, un contatto cioè che sarebbe assurdo pretendere da un monarca, anche se costituzionale.

Passando invece ai soggetti di vita familiare, essi costituiscono una riprova dell'importanza che questa aveva per Vittorio Emanuele ed Elena: quasi un santuario inviolabile, protetto da una barriera contro le intrusioni della vita pubblica, e del rango di personaggi ufficiali. Moltissime delle riprese sono dedicate ai cinque figli, che vengono seguiti nella loro crescita, colti nei loro svaghi e divertimenti, sorpresi in gesti e in attimi del tutto occasionali e immediati.

Se ne ricava il senso di una famiglia legata e unita da profondi affetti; ma vi si legge anche un che di dimesso, quasi piccolo-borghese, ben lungi da quanto rivelano le fotografie di altri monarchi dell'epoca, ripresi nella vita domestica. Penso a talune immagini della Zarina Alessandra Fiodorovna, superbamente imperiale anche se distesa sul divano del suo boudoir mauve di Zarskoe Selo o in compagnia dello Zar e dei figli nel lussuoso salon del treno dell'Imperatore. La differenza è la stessa che c'è tra la musica di un Giacomo Puccini, palpitante di melodia e di affetti, e la violenta, quasi dura aggressività timbrica di Alexandr Glazunov; o tra i vetri di Murano e i cristalli di rocca intagliati da Fabergé; oppure anche tra l'Asti spumante e la vodka.

Si obietterà che lo Zar era un monarca assoluto, e che il Re d'Italia era vincolato da una Costituzione; ma il 1922 getta un'ombra su tale divario, ed è un'ombra da cui viene riproposta l'esame della personalità di Vittorio Emanuele III, una figura complicata, introversa, complessata come nessun'altra della storia italiana dell'ultimo secolo. Nella marea di manicheismo che travolse figure e istituzioni nostrane dopo il disastro dell'8 settembre, anche il Re Vittorioso *venne sommerso, con una condanna totale, senza appello.*

In verità, quella data fu talmente grave da giustificare, e in pieno, il giudizio negativo con cui vennero segnati i suoi protagonisti, Vittorio Emanuele in prima fila; oggi, in una prospettiva meno ravvicinata, si apre un primo spiraglio per individuare motivazioni, persone, circostanze. Ed è una visuale da cui Vittorio Emanuele (anche grazie alla presente raccolta fotografica) conferma l'enigma della sua reale essenza, che oscilla tra la posizione di Re democratico e quella di rinnegatore dei più solenni impegni, tra il monarca borghese e l'irraggiungibile, mitica entità chiusa nei suoi palazzi e nelle sue ville, tra il personaggio carismatico del 1915-'18 e il pavido fuggiasco in attesa delle auto che dovranno condurlo a Pescara.

Una cosa è certa (e bene appare da queste fotografie): che i Savoia non pervennero mai ad essere, sino in fondo, i monarchi dell'Italia: c'era in essi un che di spaesato, quasi di villeggianti, quando si muovevano in palazzi, regge e ville dai quali le dinastie dell'Italia pre-unitaria erano state spodestate. C'è una foto, in questo libro la pagina 401, scattata da Vittorio Emanuele, con la Regina e uno dei figli davanti al coffee-house dei giardini del Palazzo del Quirinale: il suo significato non è poi diverso da quello della moglie dell'ing. Rossi a Montecatini o della moglie dell'avv. Bianchi a San Pellegrino.

Federico Zeri

Ai Venerdì letterari

Zeri: storici e conoscitori

Questa sera alle 18, per l'Associazione Culturale Italiana, Federico Zeri parlerà, al Teatro Carignano, sul tema: «Prima conoscitori, poi storici». La conferenza sarà ripetuta domani al Teatro dell'Oriuolo di Firenze; il 15 al Piccolo Teatro di Milano, il 16 al Teatro Eliseo di Roma e il 17 al Teatro comunale Piccinni di Bari, sempre alla stessa ora.

RIVELAZIONI DI UN PATOLOGO SU LITTLE BIG HORN

Custer morì suicida coi suoi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il generale Custer, protagonista di uno dei più famosi episodi della storia del West, non fu ucciso da Toro Seduto nella battaglia di «Little Big Horn», ma si suicidò. Con lui probabilmente si suicidarono se non tutti, almeno la maggioranza dei suoi uomini. Lo afferma uno dei più rispettati ufficiali medici delle forze armate americane, il comandante Jerry Spencer, dell'Istituto di Patologia forense della Marina a Washington.

Spencer, uno studioso dell'epopea del Far West, ha preparato un saggio che renderà pubblico a una conferenza scientifica a Orlando, in Florida. L'ufficiale medico chiederà il permesso di riesumare le salme di Custer e dei suoi soldati, vecchie ormai di oltre un secolo. Egli sostiene che l'esame delle lesioni dimostrerà che quasi l'intero corpo di spedizione si tolse la vita, anziché cadere sotto le frecce indiane.

Jerry Spencer è arrivato a questa conclusione studiando delle testimonianze dei pellirosse che parteciparono alla battaglia. «*Fu un caso di suicidio collettivo* — ha dichiarato a Orlando —. *Le "giubbe blu"* (così venivano chiamate dal colore della divisa) *erano in tutto 264. Avevano contro oltre 10 mila guerrieri. Piuttosto che arrendersi o cadere comunque vive nelle loro mani, preferirono morire subito*».

Il suicidio in massa — se veramente fu tale — potrebbe essere stato motivato anche dal fatto che Custer, il quale non era generale, ma colonnello, aveva condotto la truppa a Little Big Horn contro il parere dei suoi superiori e dei suoi subalterni. Cercava a qualsiasi costo una «rivincita come Washington» che lo aveva relegato nel West, minacciando di troncarne la carriera.

«Little Big Horn» è una località del Montana, in territorio Sioux. La battaglia si svolse il 25 giugno del 1876. Toro Seduto (Sitting Bull) aveva formato una confederazione di tribù. George Custer si trovò di colpo accerchiato e organizzò «the Last Stand», ossia l'ultima resistenza. Secondo il comandante Spencer, quando si rese conto che non aveva scampo ordinò ai soldati di suicidarsi, e si sparò tra gli ultimi.

Tra i soldati del Settimo Cavalleria c'era anche un italiano, Franco Martini, di Roma, trombettiere, che fu mandato a chiedere rinforzi prima del combattimento, e scampò così al massacro. Martini, che si faceva chiamare Frank Martin, era stato scacciato da Garibaldi a Peschiera per un presunto furto di cavalli. Era emigrato in America intorno al 1870 e si era arruolato subito in cavalleria. Pluridecorato, morì a Brooklyn col grado di sergente nel 1922. Custer l'aveva voluto come trombettiere per la sua abilità nell'intonare «Gary Owens», l'inno del Settimo Cavalleria. Ebbe due figli, che chiamò George e Armstrong, i due nomi di Custer. Il biglietto di Custer che chiedeva rinforzi si trova ora nel museo di West Point.

La tesi del suicidio avanzata da Jerry Spencer ha subito suscitato polemiche tra gli appassionati del Far West. Non è certo che le Forze Armate diano all'ufficiale medico l'autorizzazione di riesumare le salme dal cimitero di Little Big Horn, che ogni anno è mèta di pellegrinaggi di curiosi.

e. c.

IL CONSIGLIO COMUNALE DISCUTE IL PIANO CONTRO LE «ACQUE ALTE»

Il «Progettone» non basta per salvare Venezia

La spesa è di 700 miliardi per sbarramenti che difenderebbero la città solo dalle punte eccezionali di marea

VENEZIA — Da qualche mese il «Progettone», come ormai si chiama in città, viaggia tra Uffici del Comune, della Provincia, del Comprensorio, Soprintendenze, Consigli di Quartiere, sedi di partiti e di associazioni. Si tratta del complesso progetto — eccezionale non solo in Italia — per la chiusura delle tre «bocche di porto», o canali di collegamento tra la Laguna di Venezia e il mare. Elaborato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici da esperti di fama internazionale, il progetto prevede sbarramenti fissi e paratoie mobili in ciascuna delle tre bocche: le opere fisse per 300 miliardi, quelle mobili per 200; a cui vanno aggiunti altri 200 miliardi per opere complementari. Totale 700, senza tener conto di altri necessari interventi di «riequilibrio» ambientale. Il progetto è tuttora «di massima», ma appare in realtà assai avanzato nelle strutture previste e nelle proposte operative. Per dare un'idea delle dimensioni in gioco, la lunghezza degli sbarramenti nella sola bocca di Lido è di oltre tre chilometri; le paratoie arrivano a 22 metri di lunghezza. Tempo di realizzazione: dieci anni.

Nel pieno corso dei convegni, studi, discussioni, tra interrogativi ripetuti, curve di ansietà crescenti, dibattiti ora appassionanti e ora sfiduciati, si abbatteva sulla città un'impressionante serie di «acque alte». In pochi giorni, tre maree eccezionali e una decina medio-alte: per settimane, quasi ogni giorno per parecchie ore, la città e le isole della laguna sono rimaste totalmente o parzialmente sott'acqua. Un vero terremoto idraulico, dopo i tanti che hanno concorso a dimezzare la popolazione della città.

Le critiche

Il punto sulla situazione è stato fatto nei giorni scorsi in un'approfondita «Due giorni di studio»: la Sezione di Venezia di «Italia Nostra» è riuscita a mettere insieme scienziati di fama, tecnici specialisti, amministratori comunali, con i numerosissimi soci dei sodalizi culturali e sportivi, grandi e piccoli della città, in un incontro di eccezionale interesse, tecnico e umano. Sono stati sottoposti tra l'altro a verifica i processi erosivi e le alterazioni della dinamica lagunare, viste dalle angolature del tecnico e dello sportivo, dello scienziato e del comune cittadino: i dati, le osservazioni, le esperienze pratiche che ne sono uscite sono largamente concordanti e appaiono spesso di estrema gravità, anche in relazione al Progettone. La «Due giorni» ha quindi ribadito in un documento le critiche ormai comuni alla «filosofia» del progetto, mettendo in rilievo tra l'altro un dato quasi incredibile.

Tutto quell'insieme di opere fisse e mobili difenderebbe Venezia *solo* dalle acque alte eccezionali (superiori a m. 1,20 s.m.m.), quindi entrerebbe in funzione per poche ore, pochissime volte all'anno: e ciò per mantenere entro limiti irrilevanti la cosiddetta "penalizzazione" delle attività portuali. Viceversa, per le maree medio-alte che sono di gran lunga le più frequenti (200 volte all'anno) e creano danni anche maggiori... si fa fatica a dirlo: gli estensori del progetto ipotizzano la recinzione di Venezia, isola per isola. Più precisamente propongono l'innalzamento dei bordi delle rive e l'impermeabilizzazione delle sponde, con l'aggiunta di sistemi meccanici di pompaggio per l'esaurimento delle acque piovane. Non è chi non veda lo stravolgimento delle strutture fisiche e ambientali, l'orrore sul piano estetico delle isole ridotte a vasconi e non valuti il costo degli imponenti lavori per turare le infinite vie d'acqua che permeano il terreno. In sostanza: vale la pena di spendere centinaia di miliardi alle bocche di porto in opere fisse e mobili, problematiche e forse pericolose, certo di non facile manutenzione ed «esercizio», per poi farle agire tre o quattro volte all'anno, e insieme dover recintare le isole?

Riequilibrio

Il fatto è che il Progettone deve venire collocato, secondo Italia Nostra e tutte le associazioni riunite, in un quadro più generale: occorre, precisamente, far precedere la costruzione delle chiuse da una serie di interventi di riassetto della laguna, che vanno dalla riduzione dei fondali all'apertura delle «valli da pesca», dal definitivo rigetto della 3ª zona industriale all'abbandono del «canale dei petroli». Si tratta di interventi di riequilibrio, che riporterebbero la laguna a uno stadio più naturale, non lontano da quello che era prima delle recenti manomissioni: la frequenza e l'ampiezza delle maree medio-alte tornerebbero ad essere minori, e anche l'influenza sulle maree altissime non sarebbe irrilevante. *Dopo* l'esecuzione di tali interventi, che vanno attuati senza indugi, si potrà procedere «per gradi» alle bocche di porto: prevedendo dapprima solo opere fisse, che restringendo le bocche tendono a far diminuire lo scambio idraulico mare-laguna, e quindi anche le maree.

Nei suoi termini più generali, la posizione delle Associazioni sembra condivisa dalla «Commissione di Salvaguardia», istituita dalla Legge Speciale del '73: il recente parere espresso sul Progettone è favorevole, ma con tutta una serie di raccomandazioni e di riserve. Tra queste, oltre all'estensione della lotta agli inquinamenti, si legge che «l'abbattimento delle "acque alte" eccezionali non può che essere parte di un più generale intervento di riequilibrio idrogeologico...»: l'indicazione è breve, ma decisiva.

Ora tocca al Comune, che sta riunendo dati, pareri, suggerimenti, e tra qualche giorno dovrà concretarli in una relazione che riaccompagnerà il Progettone al Ministero per l'elaborazione definitiva: mentre Venezia e il mondo stanno col fiato sospeso. A questo punto qualcuno si domanderà se ci sono i soldi in Italia per gli interventi previsti.

Miniera d'oro

Si risponde, da una parte, che poche città sono come Venezia vere «miniere d'oro» per l'intero Paese: gran parte del turismo internazionale continua a venire in Italia, nonostante tutto, perché Venezia continua ad esistere. Dall'altro, che in attesa delle nuove dighe, e nonostante i disastri finora provocati, lo Stato, in laguna, continua a scavare proprio nel famigerato Canale dei petroli, e vuole anche arginarlo! Coi soldi del contribuente. Dunque i soldi ci sono; ma occorre impiegarli per la salvaguardia, non per la rovina di Venezia e del Paese.

Paolo Barbaro

OSSERVATORIO

Affinità afghane d'India e Pakistan

Fra pochi giorni dovrebbero riprendere a Islamabad le conversazioni tra India e Pakistan, cominciate alla fine di gennaio a New Delhi. Così è stato stabilito al termine dell'incontro, durato tre giorni, tra i due ministri degli Esteri, i quali, dice il comunicato finale, «notano con soddisfazione che l'atmosfera è stata sufficientemente ripulita, sì da consentire l'esame specifico dei differenti punti che possono costituire gli elementi di un accordo». Il linguaggio è piuttosto vago ed involuto, ma la sostanza pare abbastanza chiara: India e Pakistan hanno finalmente deciso di incontrarsi sul terreno delle trattative, per evitare il rischio, sempre latente, di scontrarsi di nuovo.

Da quando i due Stati si sono divisi da quello che era stato l'Impero britannico dell'India, per ben tre volte, infatti, si sono affrontati con le armi: nel 1948, nel 1965 e nel 1971. Le prime due guerre scoppiarono per la questione del Kashmir; la terza guerra avvenne quando l'India scese in campo per appoggiare la secessione del Pakistan Orientale; Delhi sconfisse in pochi giorni, nel dicembre 1971, l'esercito pakistano, e promosse così la nascita del Bangladesh. Con l'accordo di Simla del luglio 1972 i due Paesi normalizzarono i rapporti e affermarono di voler risolvere le contese in maniera bilaterale e pacifica, alla ricerca di una pace durevole. Dopo dieci anni lo spirito di Simla si è finalmente materializzato lo scorso settembre, con la proposta pakistana di un patto di non aggressione, accettato dall'India, che ha addirittura controproposto un trattato di amicizia, analogo a quello stipulato nel 1971 con l'Unione Sovietica.

Probabilmente i tempi non sono ancora maturi per capovolgere così radicalmente una situazione di ostilità e di sospetto che dura da 34 anni; però è stato dato l'avvio per «trasformare la situazione politica, strategica e della sicurezza nel subcontinente indiano», come ha detto il ministro degli Esteri pakistano.

E' una situazione che vede India e Pakistan sempre più coinvolti nel gioco mondiale delle grandi potenze, in opposti schieramenti: l'India, nonostante il proclamato neutralismo, legata a Mosca, e il Pakistan a Washington oltre che in buoni rapporti con Pechino. Ultimamente, però, per dirla con un portavoce indiano, «il peggioramento dell'ambiente internazionale invitava i due Paesi ad operare in vista di una migliore comprensione».

L'intervento sovietico nell'Afghanistan, infatti, ha indotto il Pakistan a stringersi maggiormente agli Usa, dai quali attende un ingente rifornimento di armi per ben 32 miliardi di dollari, 39 mila miliardi di lire. Una duplice preoccupazione è venuta così a gravare su New Delhi: l'invasione sovietica e il riarmo del Pakistan.

Indira Gandhi ha reagito, facendo buon viso a cattivo gioco: da una parte ha incassato il colpo dell'Afghanistan pur di salvaguardare l'amicizia con Mosca, dall'altra ha ripreso i contatti con la Cina, ed ora anche col Pakistan. Fra i due «fratelli nemici», certo, la questione del Kashmir rimane sempre aperta, anzi intrattabile; ma retrocede sullo sfondo di fronte al comune interesse di raddrizzare un equilibrio regionale profondamente alterato.

Ferdinando Vegas

Scetticismo sulla ridda di proposte russe per il disarmo

Reagan favorevole a ritardare il nuovo confronto con l'Urss

Washington ritiene che l'atteggiamento negativo sovietico, che potrebbe portare alla sospensione della conferenza di Madrid, si ritorcerà contro Mosca - La ripresa a settembre?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il governo Reagan «non preme, ma ritiene opportuna» una sospensione della conferenza di Madrid; considera assai difficile continuarla tra gli ostacoli procedurali degli ultimi giorni e con «l'atteggiamento negativo» assunto dall'Urss. La sospensione potrebbe essere di alcuni mesi, ad esempio fino al prossimo settembre, e consentire quindi, alla ripresa della conferenza, un esame approfondito della crisi polacca. Se i lavori continuassero nell'attuale atmosfera, una rottura diverrebbe inevitabile. Dopo una pausa di riflessione, la ripresa potrebbe essere invece costruttiva. Questa, nella sostanza, l'opinione del governo Reagan sugli eventi degli ultimi giorni a Madrid.*

Al Congresso, la sospensione viene giudicata una prova dell'unità occidentale — e anche dei Paesi non allineati — via via alla repressione in Polonia. Al tempo stesso, è intesa come un modo di salvare la conferenza. Quanto ai mass media, il Wall Street Journal ha osservato che gli eventi di Madrid hanno messo l'Urss con le spalle al muro. La conferenza di Helsinki, che sembrava al Cremlino una ratifica dei blocchi, sta ritorcendosi ai suoi danni, ha scritto l'autorevole quotidiano: la fa apparire come la principale violatrice dei diritti dell'uomo in Europa.

L'atteggiamento del governo Reagan sulla conferenza di Madrid indica che esso sta passando da una fase di confronto immediato a una di attesa: ma che l'attesa stessa non comporterà cedimenti sui principi nei rapporti coi sovietici. Per esempio, un tentativo del Senato di fare dichiarare bancarotta alla Polonia per i prestiti ricevuti dall'Occidente e che non è in grado di pagare si è infranto contro la compagine governativa. Di contro però, il Dipartimento di Stato ha reso noto che non incomincerà i negoziati per la riduzione delle armi strategiche, i missili intercontinentali, finché non si sarà schiarita la crisi polacca.

L'atteggiamento di Washington nasce dalla convinzione che il tempo giochi non a favore ma a danno dell'Urss. Questa convinzione è stata espressa dal portavoce del Dipartimento di Stato Fischer, additando l'unanimità della Nato dopo lo sbandamento iniziale. Fischer ha fatto osservare che la ridda di proposte sul disarmo avanzate dall'Urss hanno incontrato uno scetticismo crescente. Mentre gli Stati Uniti insistono per il boicottaggio del gasdotto siberiano, non si fa più un problema di fondo se qualche Paese europeo respingerà le loro pressioni. Pensano che esso potrà cambiare idea in una fase successiva. Ironicamente, mentre incomincia questa fase d'attesa, il governo Reagan viene messo sotto accusa dai "falchi", sia democratici sia repubblicani, per la sua moderazione.

Nell'attesa tuttavia gli Stati Uniti mantengono il loro impegno al riarmo. E' di ieri infatti la notizia che essi sostituiranno 50 missili Minuteman a una sola testata con altrettanti a tre testate nucleari per avere una maggiore capacità di fuoco nei confronti dell'Urss. I Minuteman sono missili intercontinentali in continua evoluzione: la misura viene presa in attesa che dall'86 in avanti vengano prodotti i supermissili Mx semoventi. Per il momento, il governo Reagan si proponeva di tenere gli Mx fissi, in silos già esistenti, da cui avrebbe tolto altri missili. Ma il progetto è stato abbandonato anche per l'opposizione interna delle forze armate, e una soluzione alternativa non è ancora stata trovata.

Ennio Caretto

Teheran, catturato anche il figlio di Rajavi (1 anno)

TEHERAN — Le guardie rivoluzionarie hanno catturato anche il figlio (un anno) del leader dei *mujahiddin-e-khalq*, Rajavi, durante lo scontro a fuoco avvenuto lunedì nel corso del quale era stata uccisa la moglie di Rajavi, Asraf.

Dando la notizia della cattura del bimbo, un portavoce ha detto che il piccolo, Mustafà, potrebbe essere affidato al padre di Rajavi, che vive a Teheran.

Mosca, disgelo per i «pentecostali»?

Mosca. Lilija, Sasha, la madre Augustina e Ljdja Vashchenko, davanti all'ospedale che ha dimesso ieri quest'ultima. Ljdja era stata ricoverata dopo 36 giorni di sciopero della fame attuato per protestare contro il rifiuto sovietico di concedere il visto d'espatrio per lei e altri della setta dei «pentecostali». Ieri, con un gesto inaspettato, le autorità hanno consentito a Ljdja di tornare all'ambasciata Usa dove sono rifugiate due sorelle e la madre. Un segno di buona volontà?

Caccia-bombardieri al Salvador

Cresce l'impegno degli Stati Uniti in Centro America

Casa Bianca e dipartimento di Stato sono inflessibili nel sostenere la giunta salvadoregna

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli Stati Uniti contemplano la fornitura al Salvador di caccia-bombardieri A-37 per sconfiggere i guerriglieri. Sarebbe la prima volta che essi danno alla giunta civile armi del genere: finora hanno dato solo elicotteri o aerotrasporti. Il governo Reagan intende altresì stanziare, per l'83, 52 milioni di dollari (oltre 60 miliardi di lire) in aiuti militari alla piccola repubblica del Centro-America. E' il doppio di quanto stanziato per l'anno in corso. E' altresì la conferma indiretta che la superpotenza non crede che le elezioni del 28 marzo prossimo risolvano la crisi salvadoregna.

La notizia, non confermata ufficialmente, è giunta dal Pentagono, con la precisazione che gli aiuti militari «aumenterebbero se la guerriglia si aggravasse». Gli Stati Uniti pensano di inviare degli istruttori con gli A-37, che sono caccia-bombardieri leggeri, a breve raggio, e di indurre la giunta civile-militare ad aumentare il numero degli effettivi nel Salvador, attualmente 13 mila. Questi progetti sono in netto contrasto con l'umore popolare americano, ostile all'intervento nel Centro-America, e con le proposte del Congresso, tese a promuovere negoziati tra destre e sinistre. «I negoziati — ha risposto seccamente il portavoce del Dipartimento di Stato Fischer a un giornalista che lo interrogava — *rappresenterebbero una violazione del diritto del popolo salvadoregno a votare in libere elezioni. Se verranno mai organizzate, sarà dopo il 28 marzo*». Le elezioni del mese prossimo dovrebbero stabilire un'Assemblea costituente.

Nel tentativo di trovare un compromesso, il presidente della Camera, il democratico O' Neill, ha deciso di inviare una *équipe* nel Salvador per svolgere un'inchiesta. L'équipe sarebbe guidata dal deputato Murtha, un ex *marine* che combatté nel Vietnam. O' Neill è favorevole alla proposta avanzata dall'ex ambasciatore americano White a San Salvador di organizzare una forza di pace delle Nazioni Unite, e di fare sospendere tutte le ostilità. La forza di pace sovrintenderebbe a elezioni preparate da tutte le forze politiche del Paese. White, che dovette dimettersi quando Carter fu sconfitto da Reagan, ha ammesso che Cuba arma i ribelli, ma sostiene che sarebbe costretta a smettere davanti a una presenza dell'Onu.

L'opinione pubblica americana è rimasta infiammata dall'incriminazione di sei ex soldati salvadoregni per l'assassinio di tre suore dell'Ordine di Maryknoll, oltre un anno fa. Il gravissimo episodio è ritenuto sintomatico delle atrocità commesse sotto la giunta civile-militare. Come il Congresso, così l'uomo della strada ritiene che il primo problema da risolvere al Salvador sia quello dei diritti dell'uomo, cosa impossibile fino a quando il governo Reagan si opporrà ai negoziati. Ma la posizione della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato è inflessibile: essi sono convinti che un successo dei guerriglieri, anche solo politico, farebbe cadere l'intero Centro-America in mano comunista.

Mons. Bettazzi critica Colombo sul Salvador

ROMA — Mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea e presidente di Pax Christi Internazionale, oltre che della sezione italiana di questa organizzazione, ha attaccato duramente, in una lettera aperta, l'intervento sul Salvador compiuto alla Camera dal ministro degli Esteri Emilio Colombo. Mons. Bettazzi ha espresso rammarico per la debole difesa dei diritti della popolazione salvadoregna che sarebbe stata espressa da Colombo, e ha sollecitato un maggior impegno dell'Italia per i popoli oppressi.

Il presidente di Pax Christi conferma l'irrefutabilità di «*notizie su una repressione disumana, assolutamente sproporzionata alle eventuali esigenze della difesa*». Questa si manifesta in massacri indiscriminati di interi villaggi, in torture indescrivibili e nel vilipendio sistematico e feroce dei cadaveri.

«*Mi lasci dire, onorevole ministro* — prosegue nella sua lettera mons. Bettazzi — *quanto ci scandalizza che queste realtà inoppugnabili vengano dal governo giudicate come semplificazioni di giudizio, e che si continui ad avallare con la propria rappresentanza diplomatica — l'unica dell'Europa occidentale — un governo che, anche ammettendogli la buona volontà, è oggettivamente connivente con le stragi della popolazione inerme*». **m. tos.**

«Neue Heimat» è proprietà dei sindacati: grosse speculazioni compiute dai dirigenti?

La più grande società edilizia europea bersaglio di pesanti accuse in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La più grande società edilizia d'Europa, la «Neue Heimat», proprietaria di 322 mila case e appartamenti per un valore di 8 mila miliardi di lire e amministratrice di 510 mila appartamenti sparsi in tutta la Germania, è al centro del più colossale affare di speculazione mai registrato nel dopoguerra. Il presidente della società, Albert Vietor, e i membri del consiglio d'amministrazione sono accusati di essersi arricchiti illecitamente mediante la costituzione di decine di società intestate a prestanomi compiacenti, le quali lavoravano per conto della «Neue Heimat» ma in realtà curavano gli interessi privati dei suoi dirigenti.

Lo scandalo è stato rivelato dal settimanale *Der Spiegel* che, dopo mesi di accurate ricerche, pubblica una serie di documenti che accusano Vietor (chiamato «Kaiser Albert» data la sua onnipotenza nel settore edilizio) e i suoi collaboratori.

Un giro vorticoso di miliardi finiti nelle tasche dei dirigenti della «Neue Heimat». Mentre questi si arricchivano — secondo la denuncia dello *Spiegel* — la società era in difficoltà: l'anno scorso ha registrato un passivo di circa 280 miliardi di lire. Il fatto più grave è che la «Neue Heimat», creata nel 1926 come «Società di mutuo soccorso degli operai», è di proprietà esclusiva della Lega dei sindacati (per il 33,9 per cento) e dei 17 sindacati di categoria (per il 66,1).

La «Neue Heimat» è non soltanto un gigante economico ma anche una potenza sindacale e politica, con 28 società figlie in Germania e un numero imprecisato di affiliate (chi dice 50 chi dice 70) sparse in diversi Paesi dell'Europa e nel Sud America. Punti focali dell'attività della società sono la Francia, l'Austria, il Belgio, il Messico, il Brasile e il Venezuela, qualche attività viene registrata anche in Svizzera e in Italia.

Già da molti anni erano state sollevate critiche contro la «Neue Heimat» che da società di mutuo soccorso (nata per curare gli interessi di milioni di iscritti ai sindacati e fungere da calmiere sul mercato edilizio) era diventata un imprenditore che, grazie alla sua posizione di monopolio, dettava legge sul mercato edilizio. Si diceva da tempo che i dirigenti curavano più i propri affari privati che non quelli della società, ma nessuno aveva mai portato prove e documenti.

Quelli ora rivelati dallo *Spiegel* — secondo il principale accusato Albert Vietor — «*sono stati rubati*». Si tratta di «*affermazioni false*», aggiunge spiegando: «*Ho fatto ciò che fa ogni cittadino, ho sfruttato le agevolazioni fiscali che lo Stato concede per investimenti utili alla comunità*». In quanto alla sua proprietà privata, il presidente ammette di avere 24 appartamenti ad Amburgo e 217 a Berlino e 4 centrali termiche che riscaldano «*appena 8 mila appartamenti su oltre 300 mila*», nonché uno stipendio di 270 milioni annui.

Con decisione immediata, il consiglio di vigilanza della «Neue Heimat», presieduto dal presidente della potente Lega dei sindacati (Dgb), ha sospeso dall'incarico tutto il consiglio d'amministrazione della società e ordinato un'inchiesta.

Tito Sansa

Esce di scena l'ex potente (krusceviano) del Cremlino

Mosca silura Poljanskij suo ambasciatore a Tokyo

MOSCA — *Si è concluso in sordina la parabola di Dmitrij Poljanskij, ex «potente» del Cremlino caduto in disgrazia e ora privato dell'ultima carica che gli rimaneva, quella di ambasciatore a Tokyo.* «E' stato sollevato dalle sue mansioni per essere destinato ad altro incarico», *afferma il laconico comunicato del Presidium del Soviet supremo, aggiungendo che quella carica sarà ora assunta da Vladimir Pavlov, dal 1971 ambasciatore sovietico a Budapest.*

Poljanskij, infatti, era stato fino a sei anni fa membro del Politburo, e cioè del vertice sovietico, una carica che ricopriva da sedici anni. Nato nel 1917, figlio di contadini, operaio in un *sovchoz*, si era specializzato in economia agraria e aveva avuto varie cariche di partito, prima in Crimea e poi negli Urali. Nel 1956 lo avevano eletto membro del comitato centrale, e subito dopo (1958) membro supplente del Presidium (poi Politburo), di cui era diventato membro a pieno diritto nel 1960. La sua carriera, sotto la spinta di Kruscev, lo portò alla carica di ministro dell'Agricoltura e, contemporaneamente, a quella di vice premier.

Il fallimento della politica agricola krusceviana fu anche la sua condanna. Nel '76 fu estromesso dal Politburo e nominato ambasciatore a Tokyo. Tre anni fa non fu neppure rieletto deputato del Soviet supremo e l'anno scorso perse anche il seggio al comitato centrale. La sua rimozione da Tokyo ne segna, secondo i cremlinologi, la definitiva scomparsa dalla scena politica, vittima del continuo rafforzamento del gruppo politico che fa quadrato attorno a Breznev. Sebbene ambasciatore, il suo nome non compariva più sugli annuari. **f. gal.**

Kissinger si riprende

BOSTON — «*Soddisfacenti e molto stabili*» le condizioni di Henry Kissinger dopo l'operazione a cuore aperto subita mercoledì per un blocco alle coronarie. I medici si dicono sicuri di un pieno ristabilimento per l'ex segretario di Stato e Premio Nobel della pace.

L'intervento, nel policlinico del Massachusetts, è durato cinque ore ed è consistito in un triplice «bypass». «*Siamo soddisfatti praticamente in tutto*», ha dichiarato il medico personale di Kissinger.

Il presidente socialista vuol fare della Francia la terza potenza tecnologica, al servizio della collettività

I fasti scientifici della corte di Mitterrand

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il governo socialista è deciso a imboccare la via di una grande «rivoluzione scientifica», a mobilitare il cervello degli scienziati, il denaro dello Stato e le strutture pubbliche di ricerca per raggiungere un obiettivo ambiziosissimo: fare della Francia la terza potenza tecnologica del mondo. Mira troppo in alto il presidente Mitterrand? Può darsi che la retorica francese della *grandeur* gollista abbia già contagiato anche il presidente socialista. Ma l'appello alla mobilitazione è già suonato, la macchina si sta mettendo in moto, con un intento ben preciso: la scienza, la ricerca devono essere «*la chiave del rinnovamento*».

In pratica, questo sta a significare che la ricerca dovrà essere sorretta anche dalla «*domanda sociale*», che la scienza dovrà fornire «*una risposta alla necessità di potenziamento e ammodernamento dell'apparato industriale francese*», come sostiene il primo ministro Mauroy. La sfida lanciata da Parigi in campo tecnologico interessa quindi anche tutti i *partners* e concorrenti della Francia.

Nei giorni scorsi, il governo ha radunato nella capitale tremila scienziati e ricercatori e, tra una cascata di rapporti e progetti che hanno fatto da supporto a questa «conferenza dei sapienti», i rappresentanti del nuovo potere socialista hanno annunciato programmi precisi e sostenuti da cifre tali da risvegliare l'ambizione degli uomini di scienza, che sperano di rivivere i fasti della ricerca dell'epoca gollista. Insomma, di ritornare al clima che ha dato alla Francia gioielli come il *Concorde* e l'*Airbus*, gli studi spaziali d'avanguardia dai quali è scaturito il programma *Ariane*, il super-treno *Tgv*, il reattore nucleare *Super-Phenix*, i satelliti per le telecomunicazioni e via di seguito.

Mitterrand pare intenzionato a seguire questa strada. Dopo la svolta del 10 maggio, ha creato un ministero della Ricerca e della Tecnologia, affidandolo a uno degli esponenti più giovani e ambiziosi del partito socialista, Jean-Pierre Chevenement. E dopo otto mesi, in occasione del convegno parigino, l'Eliseo si è impegnato ad aumentare, pur in tempi economici difficili, dall'1,8 al 2,5 per cento del prodotto nazionale il portafoglio riservato al ministero scientifico. Questo vuol dire che la ricerca potrà contare nell'85 su 88 miliardi di franchi (oltre 16 mila miliardi di lire), 30 in più di quest'anno, attingendo per la maggior parte alle casse statali ma anche ai centri di studio delle industrie, invogliate a investire nel settore grazie a invitanti sgravi fiscali.

Ma il presidente francese non si è limitato a promettere una valanga di soldi agli scienziati. Mitterrand ha voluto infatti definire anche i settori di sviluppo, quelli sui quali il Paese deve puntare per costruire il suo futuro e garantire quindi la sua reale indipendenza: sono l'elettronica, la robotica, la tecnologia e l'ingegneria genetica, le nuove fonti d'energia, l'informatica. E lo sforzo nazionale al quale incita Mitterrand è teso a realizzare un'organizzazione della ricerca che ambiziosamente si vuole originale, non una copia ottusa del modello giapponese o di quelli tedesco e anglo-americano.

In concreto, il programma elaborato dal governo socialista è compendiato in un prossimo progetto di legge si basa su tre direttrici fondamentali. Prima: la garanzia di una forte progressione della ricerca di base. Seconda: la prosecuzione dei grandi programmi tecnologici già avviati nel settore spaziale, aeronautico e elettronucleare, e il lancio di nuovi progetti di bioingegneria ed elettronica. Terza: la ricerca e la scienza devono essere poste realmente al servizio della collettività.

E' questo il risvolto politico più importante, sottolineato dal primo ministro Mauroy nel discorso di chiusura del convegno parigino degli scienziati. «*La collettività si appresta a compiere un grosso sforzo a favore della ricerca e riconosce la vostra funzione sociale. Ma questo impegno richiede una contropartita: voi non dovete disinteressarvi della valorizzazione economica e sociale del vostro lavoro*». E il fautore di questo «nuovo corso», il ministro Chevenement, ha aggiunto: «*Bisogna fare del progresso scientifico e tecnico uno strumento di trasformazione delle nostre strutture economiche e sociali*».

Certo, in passato scienziati e ricercatori si sono lamentati spesso di essere trascurati dal potere politico, di essere confinati in un limbo. Ma certi atti del nuovo governo, come l'imperiosa «normalizzazione» interna imposta dal ministro Chevenement ai vertici del famosissimo «*Centre National de la Recherche Scientifique*» (con i suoi ottomila scienziati e 15 mila tecnici, il Cnrs è il nucleo centrale del mondo della ricerca), hanno creato adesso tensioni e sconcerto. In certi ambienti si nota perciò un malessere diffuso e anche un settimanale vicino alle posizioni socialiste come il «*Nouvel Observateur*» ha dovuto registrare che «*si sente installare in questo momento una specie di cappa ideologica e amministrativa*».

E' il rischio di un ministero super-centralizzatore, che finisca per imbrigliare il mondo della scienza assoggettandolo troppo strettamente al mondo della produzione. Gli imperativi politici non sempre vanno d'accordo con quelli della ricerca, malgrado l'ambizione del potere.

Paolo Patruno

Attacca Mitterrand

Rispunta Giscard

PARIGI — A colpi d'intervista rispunta l'ex presidente Giscard d'Estaing. Prima in una conversazione con una collaboratrice del *Sunday Times*, poi in una lunga dichiarazione al settimanale tedesco *Stern* ripresa integralmente ieri da *Paris-Match*, l'ex capo dello Stato francese cerca di non farsi dimenticare dall'opinione pubblica, nella prospettiva di un suo prossimo ritorno nell'agone politico.

Per il momento Giscard d'Estaing ha scelto d'attaccare il suo successore Mitterrand essenzialmente sulla politica estera. E in questo quadro, l'ex presidente afferma che se fosse rimasto all'Eliseo, non avrebbe firmato l'accordo sul gasdotto sovietico.

Giscard afferma tra l'altro che «*le attuali circostanze politiche rendono criticabile la firma di un contratto che assicura a Mosca ingenti forniture tecnologiche e contributi finanziari e suona come un rifiuto di sostegno all'opinione pubblica polacca*».

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Gallino ved. Caravario

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Vincenzo con la moglie Elena, il nipote Andrea e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla direzione e al personale tutto di Villa Gianna. I funerali si svolgeranno il g. 12 c.m. alle ore 15,30 nella parrocchia di Montà d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1982.

Michele, Anna, Paolo e Gilda profondamente addolorati partecipano al grave lutto dell'amico Vincenzo per la perdita della cara MAMMA.

Gianni e Clara Pinacci prendono viva parte al lutto dell'amico Vincenzo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romolo Robaudi

Addolorati lo annunciano: la moglie Laura; la figlia Marisa col marito Emilio Mazzali ed i nipoti Maria Laura e Giorgio; il fratello Carlo con la moglie Jaqueline. I funerali sabato 13 febbraio ore 10,15 alla parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1982.

La famiglia Torretta con profondo dolore rimpiange il carissimo amico.

Condomini inquilini amministratore e custode stabile corso Duca degli Abruzzi 79 partecipano al dolore della famiglia Mazzali.

Dio ha chiamato a sé nel fiore dell'età

Maura Demarchi

anni 12

Inconsolabili lo annunciano: mamma, papà, sorella, nonni, zii, parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da piazza Mochino 9. E' partecipazione e ringraziamento. Non inviare fiori ma eventuali offerte al Centro Tumori.
— San Mauro Torinese, 12 febbraio 1982.

Sono affettuosamente vicini a Giulio:
Umberto Andriano
Sergio Bella
Mario Bosco
Francesco Cannata
Luigi Cigliano
Giulio Erbini
Colombo Gallizioli
Francesco Novelli
Piero Pitone
Antonio Pronzato
Ugo Rastelli
Carlo Richetti
Tommaso Richetti
Gino Savio
Aldo Vogliotti
Piercarlo Scarafiotti
Sorelle Luchino
Vittorio Armellino.

L'Associazione Commercianti Sanmaurese prende viva parte al grande dolore della famiglia.

E' mancato

Giovanni Bigone

anziano Fornitalia

Addolorati lo annunciano la moglie Luigia Faletti, il figlio Pier Paolo con la moglie Silvana Sandrone e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 febbraio alle ore 16 partendo da via Settembrini 1.
— Settimo Torinese, 11 febbraio 1982.

Il Segretario, il Capogruppo, il Direttivo e il Gruppo consiliare della Democrazia Cristiana di Settimo partecipano al lutto dell'ing. Pier Paolo Bigone e della famiglia.

Carlo Donat-Cattin, Giovanni Porcellana, Gian Paolo Brizio e gli Amici dei Centri Studi Donati del Piemonte partecipano fraternamente al dolore dell'amico Pier Paolo Bigone.

Improvvisamente è mancato

Alberto Di Tullio

anziano FIAT Premio Fedeltà

Addolorati l'annunciano la moglie Emma, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Si unisce al lutto la signora Fernanda e famiglia. Il funerale avrà luogo sabato 13 corrente ore 10 ospedale Martini via Tofane. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1982.

Fernanda, Mario e famiglia Cellin-Masaini sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Teresio Bertano

Addolorati lo annunciano la moglie Adriana Seguella con Roberto e Monica, la mamma Maddalena, i fratelli Giorgio e Mario con le rispettive famiglie, suocera, zii, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali in Moncalieri sabato 13 corr. ore 14,30 parrocchia S. Matteo via S. Matteo 2 Borgo S. Pietro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 11 febbraio 1982.

Partecipano affettuosamente al dolore di Adriana ed Eugenia:
Silvia Alliperti
Mariateresa Bassano
Silvana Berta
Ezia Campioni
Franca e Mario Ceoresio
Marisa Dolce
Rosamaria Ferro Garel
Attilio e Bianca Fogliato
Emanilde Gillio e famiglia
Sara Giusto
Laura Grieco
Teresita Lanzetti
Elsa Manno
Graziella Piz
Anna Maria Reviglio
Costanza Succo.

Giorgio e Graziella Pigliene prendono viva parte al dolore di Adriana e famiglia.

E' cristianamente mancato

Domenico Camoletto

Cavaliere della Repubblica e di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie Maddalena Camoletto, i figli Giuseppe e Cesare, le nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 febbraio alle ore 15,15 partendo dall'abitazione via Castello 5 Volpiano. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 11 febbraio 1982.

Mutilati e Invalidi di Guerra si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro ex presidente

cav. Domenico Camoletto

— Volpiano, 11 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata

Rita Rinaldo ved. Garavoglia

L'annunciano: la figlia Licinia col marito e nipote Elena, la figlioccia Vittoria, cognati. Funerale sabato ore 15 dall'abitazione.
— Rosta, 11 febbraio 1982.

Zia Luisa, zio Geppe e Claudio si associano al dolore di Licinia, Elsio ed Elena.

Rosa, Luigi e figlioccia Vittoria si uniscono al dolore della famiglia.

E' mancata

Maria Dell'Orto ved. Garbolino

Addolorati lo annunciano: i fratelli Luigi e Carolina, nipoti e parenti tutti. I funerali Ospedale Mauriziano per orario telefonare al 635.546. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1982.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Mario Pirozzi

amici, conoscenti: Amione, Audisio, Balio, Balestracci, Bassano, Bauchiero, Bellì, Brandolino, Caccialora, Colombo, Foli, Gagliasso, Gerbino, Giraudo, Lappo, Marsalo, Novara, Paradello, Perfumo, Piccitau, Pievesan, Otria, Quaglia, Spano, Truppo, Orlando, Pizzi.
— Torino, 11 febbraio 1982.

Presidenza, Consiglio, Soci Soc. Sportiva Panificatori prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Antonio Giannoglio

— Torino, 12 febbraio 1982.

Renzo Chiara e Luigi Ferma partecipano al dolore per la scomparsa della

DOTTORESSA

Ines Villa Perardi

— Castellamonte, 11 febbraio 1982.

(Continua a pag. 5)

Dopo il vertice della Chiesa di Varsavia con le alte autorità vaticane

La via polacca che passa per Roma

Il primate Glemp è ritenuto sostenitore di una «linea morbida» per riallacciare il dialogo con la giunta di Jaruzelski - Macharski, l'unico cardinale polacco, chiede parallelamennte una denuncia serrata delle violazioni dei diritti dell'uomo effettuate dai militari - Quest'ultima posizione sembra essere quella più vicina allo stesso papa Wojtyla - Un sottile ricatto dell'Urss al Vaticano per le Chiese dell'Est

ROMA — *«Il Papa pensa almeno tre volte al giorno al suo viaggio in Polonia nell'agosto prossimo»*: queste sono state le prime parole del card. Macharski ai giornalisti che a Varsavia attendevano il ritorno da Roma del vertice della chiesa polacca: Macharski, vecchio amico del Papa, l'arcivescovo di Breslavia Gulbinowicz e il primate, Josef Glemp. Dei tre, dopo una settimana di colloqui in Vaticano, per valutare e decidere la linea della Chiesa nei confronti della giunta, Macharski era il più loquace. *«Sono realista ma sempre un realista cristiano, il che vuol dire ottimista»* rispondeva a Fiumicino a chi gli chiedeva se c'erano speranze che il dialogo con il potere si riannodasse. Da parte di Glemp, poche parole di circostanza. Ma l'erede di Wyszynski aveva già detto tutto quello che poteva, o voleva dire, nell'omelia-discorso di domenica 6 febbraio.

Domenica mattina, a San Stanislao, a due passi dalla direzione del pci, c'erano tutti. Nella piccola chiesa e nel cortiletto, sotto una grande aquila, simbolo della Polonia, vicino alla lapide che ricorda il leggendario generale Anders, e i caduti nell'inferno di Cassino, sfilavano volti vecchi e nuovi della comunità polacca di Roma. Qualche anziano, forse nobile, che la «rivoluzione» socialista dell'immediato dopoguerra ha inchiodato all'estero; e molte persone, giovani o di mezza età, che a Roma lavorano, o hanno sposato italiani. Qua e là il bianco e rosso dei distintivi di *Solidarnosc*, inalberati con fierezza inusuale. Sui gradini una donna sventolava tre bandierine: i colori polacchi si mescolavano con quelli italiani, e con il bianco e giallo del vessillo vaticano.

Tutti attendevano il discorso del primate Glemp per sapere quale linea la Chiesa aveva deciso di seguire, nei confronti della giunta militare. Giovanni Paolo II aveva ricevuto più volte a colloquio Glemp, Macharski, e mons. Gulbinowicz, l'arcivescovo di Wroclaw, dal giorno del loro arrivo a Roma, mercoledì 3 febbraio. E contatti intensi si erano svolti fra il vertice dell'episcopato polacco e la diplomazia pontificia: il cardinale Casaroli, mons. Achille Silvestrini e mons. Luigi Poggi, *«l'uomo del Papa»* per la Polonia.

Il viaggio avrebbe dovuto svolgersi una decina di giorni prima. Ma segnali di un inasprimento della situazione e il *«giro di vite»* di Danzica avevano reso necessario un rinvio. Al termine di una lunga mattina di udienze però Giovanni Paolo II aveva infine davanti a sé per la prima volta dopo il *golpe* del 13 dicembre i rappresentanti dei tre diversi modi di affrontare il problema polacco. Glemp, il mediatore, l'uomo che, anche per la sua posizione di rappresentante dell'episcopato, e per la sua formazione legale, si è attirato la fama di sostenitore della linea *«morbida»*. Macharski, l'unico cardinale polacco vicino a quella che secondo molti è anche la posizione di Wojtyla: aiutare la ripresa del dialogo con la denuncia, più o meno serrata, delle violazioni dei diritti dell'uomo. E infine Henryk Gulbinowicz, latore dell'approccio più «duro», secondo una schematizzazione delle posizioni forse eccessivamente semplicistica, sensibile agli umori e alle esigenze del clero delle campagne.

Il primate polacco Josef Glemp e, a sinistra, il cardinale Macharski durante una processione

Un quadro esatto degli incontri, a parte il pranzo del 3 febbraio con il Papa, non è filtrato mai attraverso la cortina del riserbo vaticano. Si è detto che Macharski sia stato ricevuto per primo, da solo, dal Pontefice: ma probabilmente non è vero. Non risultano, stando alle notizie ufficiali, colloqui dei *«tre polacchi»* con il cardinale Casaroli e con monsignor Silvestrini, rispettivamente il «presidente del consiglio» e il «ministro degli esteri» vaticani; ma anche questo non appare verosimile. Di dichiarazioni pubbliche, nemmeno a parlarne.

Sul contenuto dei colloqui si possono fare solo ipotesi; anche i canali polacchi romani, che normalmente lasciano filtrare un rivolo di notizie, questa volta si sono essiccati. Da quella fonte viene solo l'affermazione che in realtà non esistono linee diverse all'interno dell'episcopato, ma, eventualmente, solo sfumature variate sul come affrontare la situazione. Di fronte all'apparente immobilismo della giunta (il colloquio Glemp-Jaruzelski del 9 gennaio si è risolto in un fiasco e fu immediatamente seguito, il giorno dopo, dalla più sdegnata denuncia papale: *«Violentare le coscienze è peggiore della morte»*) c'è chi propone di mobilitare la forza cattolica: diciottomila chiese, una percentuale del 90 di cattolici costituiscono sulla carta una massa d'urto di grande rilevanza.

Persino troppo. E anche se la credibilità di Jaruzelski quale interlocutore è andata scemando, la diplomazia vaticana resta dell'opinione che *«non si tratta di un quisling»*. Se scompare Jaruzelski, sono così lontane poi le prospettive di un intervento esterno, dalle conseguenze sanguinose? E non c'è solo la Polonia: i contatti Santa Sede-ambasciata russa sono di routine, e i sovietici non hanno perso tempo nel far capire quanto potrebbe danneggiare l'ostpolitik vaticana una linea di durezza troppo intransigente. I primi segnali sono venuti proprio dai patriarcati ortodossi di Mosca e di Romania. Ma d'altronde la Chiesa non può permettere che le si faccia il vuoto attorno, che la repressione tronchi brutalmente il vivaio di laici-cattolici amici e consiglieri dello stesso Wojtyla prima dell'elezione al pontificato, senza difendere le radici da cui è scaturita *Solidarnosc*, e con essa tante speranze.

Così domenica mattina 6 febbraio, in tredici cartelline vergate in inchiostro azzurro, con la sua calligrafia minuta, Glemp ha enunciato la linea futura della Chiesa in Polonia: ripresa del dialogo, niente interferenze esterne. *«I polacchi sono capaci di mettersi d'accordo»*. Nella chiesetta molti piangevano. Macharski ha ascoltato l'omelia con il volto affondato nelle mani. La linea «morbida» ha vinto? Forse. Ma forse non tutto è stato ancora detto: e c'è chi vede nella difesa appassionata di *Solidarnosc* compiuta da Giovanni Paolo II, due giorni fa davanti ai sindacalisti italiani, una prima sortita verso posizioni più dure di denuncia e confronto.

Marco Tosatti

Tribunale militare per il «vice» di Lech Walesa

VARSAVIA — **Il vicepresidente di Solidarnosc, Miroslaw Krupinski, sarà processato da un tribunale militare per avere organizzato il comitato nazionale di sciopero dopo la proclamazione della legge marziale. Il «numero due» del sindacato indipendente di Lech Walesa è il più alto dirigente che le autorità militari comuniste mettono sotto processo.**

Lettera di credenti e atei al primate appena arrivato dal Vaticano

Internati chiedono aiuto a Glemp per condizioni migliori nei lager

VARSAVIA — Un gruppo di 34 internati — tra i quali Bronislaw Geremek, Wieslaw Kecik ed altri esperti — ha inviato dal campo d'internamento di Jaworze una lettera al primate della Polonia, mons. Josef Glemp, per chiedere la sua mediazione affinché sia riservato un uguale trattamento a tutti, intellettuali ed operai. Nella lettera, firmata da credenti ed atei, si afferma: *«La ringraziamo cordialmente, e con lei tutto il clero della Chiesa cattolica polacca, per le numerose e continue prove di un interessamento per la nostra sorte, e soprattutto per le funzioni religiose, il continuo appoggio morale e materiale e l'intervento presso le autorità.*

«Condividiamo la sua opinione — prosegue la lettera — *circa il fatto che tutti gli internati debbono avere gli stessi diritti. Per questo abbiamo detto alle autorità che rivendichiamo il miglioramento delle condizioni di vita per tutti gli internati. Vogliamo che vengano garantite ai nostri colleghi negli altri centri d'internamento almeno le stesse condizioni materiali di quelle assicurateci a Jaworze. Si tratta in particolare di un vitto migliore, di passeggiate comuni più lunghe, e della possibilità di organizzare corsi autodidattici. Attendiamo che i nostri colleghi vengano trasferiti dalle prigioni ai centri di riposo. Siamo sempre stati contrari ad ogni tipo di discriminazione tra internati, a qualsiasi distinzione elitaria, e riteniamo nostro dovere morale ribadirlo»*.

Nella lettera a mons. Glemp, che è tornato ieri a Varsavia, dopo il viaggio a Roma, si legge ancora: *«Chiediamo con forza che la Chiesa polacca faccia un passo ulteriore in questo senso. Più dolorosa, per noi, è la preoccupazione per i colleghi che soffrono maggiormente. Pensiamo a quelli che attendono i processi ed a quelli già condannati: spesso a lunghissime pene. Chiediamo che proprio alle loro famiglie venga concesso un aiuto particolare, che proprio delle loro sorti si occupi l'opinione pubblica in Polonia e nel mondo. Che la solidarietà con i detenuti venga espressa nelle preghiere pronunciate ad alta voce nelle chiese polacche, che la richiesta di liberare questa gente diventi una delle rivendicazioni principali della Chiesa e delle organizzazioni internazionali. Per questo li raccomandiamo ardentemente alle preghiere dei vescovi e di tutti i fedeli. Confidiamo che insieme a quelli che hanno sofferto di più, si potrà condividere la gioia della riconquistata libertà»*.

«La nostra lettera — conclude il documento — *è testimonianza dei sentimenti religiosi dei credenti»*.

Intanto è segnalato l'aumento dell'attività clandestina di *Solidarnosc*, provato da un numero sempre crescente di dattiloscritti che circolano nelle imprese e negli uffici di tutta la Polonia. Ai primi bollettini d'informazione che venivano pubblicati da numerose organizzazioni regionali del sindacato che operano in clandestinità si aggiungono oggi numerose altre pubblicazioni. Una di queste, *«Przetrwanie»* (*«La sopravvivenza»*), pubblica l'estratto di un'intervista a Zbigniew Bujak, presidente di *Solidarnosc* per la regione «Mazowsze» (Varsavia), il quale dal 13 dicembre è ricercato senza successo dalla polizia.

Viaggio-lampo di Lama a Belgrado: discusso appoggio a Solidarnosc?

BELGRADO — Il segretario generale della Cgil Luciano Lama ha compiuto mercoledì una «visita-lampo» a Belgrado che ha suscitato non pochi interrogativi.

Nel comunicato ufficiale si afferma che nel corso dei colloqui tra Lama e la presidenza dei sindacati jugoslavi si è proceduto ad uno scambio di informazioni su temi e argomenti di ordinaria amministrazione.

Fonti jugoslave ieri hanno smentito che Lama abbia avuto a Belgrado contatti extra-sindacali; hanno aggiunto che nei colloqui del segretario generale della Cgil con i dirigenti del sindacato jugoslavo ha avuto particolare rilievo l'atteggiamento nei confronti dei fatti polacchi e del destino di «Solidarnosc» da parte del movimento sindacale internazionale. Questo aspetto dei colloqui, che non traspare dal comunicato ufficiale, spiegherebbe il riserbo che ha circondato il viaggio di Lama in Jugoslavia.

Adesso spetta ai tecnici definire l'intesa sui prezzi

«*Luce verde*» del governo al gasdotto con l'Algeria

Per il gas dall'Unione Sovietica continua la «pausa di riflessione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — All'invito di Haig da Madrid, affinché gli alleati europei riconsiderino la questione del gasdotto con l'Urss per non diventare *«ostaggi energetici»* dei sovietici in un momento di grave crisi della distensione, l'Italia ha risposto ieri con una riunione interministeriale presieduta da Spadolini e dedicata al gasdotto algerino. Obiettivo, non ufficialmente dichiarato ma ufficiosamente ammesso, era di accelerare al massimo gli accordi per il gas algerino per decelerare il più possibile quelli per il gas sovietico.

Alla riunione hanno partecipato i ministri degli Esteri Colombo, delle Partecipazioni Statali De Michelis, del Commercio estero Capria, del Mezzogiorno Signorile e il sottosegretario all'Industria Rebecchini. Ora, dopo questa riunione politica, saranno i tecnici a mandare avanti il negoziato per concludere al più presto l'accordo con gli algerini, il cui ostacolo maggiore resta quello del prezzo.

La posizione italiana si può riassumere in due punti: il primo è che l'Italia rifiuta un prezzo politico, che sia troppo esoso rispetto a quelli di mercato; il secondo è che il gas dovrebbe essere uno degli aspetti della cooperazione tra i due Paesi. In questo modo potrebbe essere realizzata una forma di compensazione, che ridurrebbe il prezzo del gas.

Il gasdotto con l'Algeria è già pronto e potrebbe essere messo in funzione da un momento all'altro. C'era già stato anche un accordo sul prezzo, ma in seguito gli algerini imposero un prezzo assai più alto di quello concordato e la trattativa si arenò. Ha preso nuovo slancio dopo la recente visita in Italia del ministro degli Esteri algerino ed anche in seguito alla *«pausa di riflessione»* che l'Italia si è imposta sul gas sovietico per i fatti di Polonia.

Colombo, uscendo dalla riunione, ha negato che ieri si sia parlato del gasdotto sovietico, mentre De Michelis si è limitato a dire che *«la fase di riflessione prosegue»*. Tuttavia tra i due casi c'è un collegamento assai stretto: assicurandosi il gas algerino l'Italia ridurrebbe considerevolmente quel rischio di dipendenza dall'Urss, che tanto preoccupa gli americani, e potrebbe anche considerevolmente rallentare la conclusione dell'accordo politico con Mosca (quello tecnico è ormai praticamente perfezionato).

Viaggi più facili in Germania Ovest da Berlino Est

BONN — Facilitazioni di viaggio per i cittadini della Germania comunista verso la Germania Occidentale sono state annunciate ieri dal governo di Berlino Est.

Potranno ottenere il permesso di viaggio non solo coloro che vengono invitati da parenti prossimi per festeggiare nascite, matrimoni e per partecipare a funerali, come avveniva finora, ma anche coloro che desiderano partecipare a feste per prime comunioni e cresime.

Messico, arrestato presidente consiglio mondiale di boxe

CITTA' DEL MESSICO — Il presidente del consiglio mondiale del pugilato (Wbc), José Sulaiman, è stato arrestato a Città del Messico.

La polizia ha precisato che Sulaiman è stato trovato in possesso di oltre 5000 oggetti di giada, ceramica, cristallo e argilla, per un valore superiore a 5 miliardi di pesos (250 miliardi di lire), pronti per essere spediti all'estero.

Terza tappa del segretario alla Difesa Usa in M.O.

L'America fornirà a Amman missili Hawk e aerei F-16

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il segretario di Stato americano alla Difesa, Weinberger, reduce dall'Arabia Saudita e dall'Oman, all'arrivo in Giordania ha fatto dichiarare da un portavoce che il governo Reagan è interessato a seguire una politica più bilanciata che in passato in Medio Oriente, dove Washington ha bisogno di molti amici e non soltanto di Israele. Dopo aver fatto cenno alle *«inaccettabili operazioni unilaterali che hanno sempre la disapprovazione dell'America»*, il portavoce ha messo in guardia tutte le parti contro possibili azioni o reazioni irresponsabili nel Sud del Libano.

Ma il viaggio di Weinberger, che a Riad ha incontrato notevoli resistenze, si proponeva anche accordi pratici per la cessione di armi ai tre Paesi. Per quanto riguarda la Giordania, il rappresentante del Pentagono si è detto favorevole alla vendita dei nuovi missili terra-aria *«Hawk»* e a prendere in considerazione la cessione degli aerei a reazione *F-16* che sinora aveva rifiutato, cosa che aveva indotto Amman a rivolgersi a Mosca.

Nel corso delle tre giornate ad Amman, Weinberger — che oggi incontrerà re Hussein — ispezionerà installazioni militari e campi d'aviazione e avrà incontri con alti ufficiali dell'esercito.

Israele segue con preoccupazione il viaggio del ministro americano e le sue dichiarazioni. Il giornale *Maariv* nota le contraddizioni tra la politica del Pentagono e quella della Segreteria di Stato e precisa: *«Mentre Haig tenta di persuadere gli Stati arabi che il pericolo di espansione viene dall'Unione Sovietica, Weinberger sembra adottare la tesi araba secondo la quale il grande pericolo viene da Israele: per proteggersene basterebbe che gli arabi entrassero nell'orbita di Washington la quale saprà impedire un attacco a sorpresa di Israele contro gli amici arabi degli Stati Uniti»*. E conclude: *«Altro che cambiamento di indirizzo politico, sarebbe una rivoluzione nelle posizioni dell'America»*.

Negli ambienti governativi si esprime stupore per le parole attribuite a Weinberger, parole che indicano un irrigidimento della politica Usa nei confronti di Israele, e per l'intenzione americana di vendere nuove armi sofisticate ai Paesi arabi.

Giorgio Romano

Morto il figlio della Montessori

AMSTERDAM — E' morto in ospedale ad Amsterdam, all'età di 83 anni, il dott. Mario Montessori, figlio e continuatore dell'opera di Maria Montessori, grande pedagogista e riformatrice dell'istruzione primaria.

Un dirigibile «via cavo» in Urss

MOSCA — Il quotidiano *Sovietskaja Rossija* dà notizia della messa a punto di un dirigibile dalla tecnica rivoluzionaria per il trasporto di persone o merci pesanti in regioni prive di strade. L'aeronave viaggia collegata ad una linea elettrica da un cordone che ha anche la funzione di trattenerla negli sbandamenti dovuti alle correnti.

E' stato calcolato che la realizzazione di questo sistema di trasporto costi per chilometro soltanto il 2 per cento di quanto costerebbe aprire una strada in zone impervie. Con 300 tonnellate di merci, il «filo-dirigibile» può viaggiare a 80 chilometri orari di velocità.

Per la politica economica del governo di Bruxelles e della Comunità

Corteo di siderurgici protesta alla Cee E' caricato dalla polizia a cavallo belga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' cominciata sulle piazze del Belgio la battaglia dei sindacati contro le misure del governo liberal-democristiano di Martens destinate a ridurre i salari mediante la modifica del meccanismo della scala mobile. Ieri 8 mila operai dell'industria siderurgica *Cockerill-Sambre* hanno marciato su Palazzo Berlaimont, sede della Commissione della Cee, con le bandiere rosse dei sindacalisti socialisti e quelle verdi dei democristiani.

La dimostrazione era rivolta anche contro la Cee: da quando il commissario Etienne Davignon ha elaborato i piani per la ristrutturazione della siderurgia europea, nel 1978, soltanto a Liegi e a Charleroi sono andati persi 7 mila posti di lavoro, che in parte erano occupati da emigrati italiani. La disoccupazione tra gli italiani in quella regione è di circa 25 mila unità, pari al 20 per cento, contro una media nazionale del 13 per cento, che è la più alta nella Comunità europea.

Ad attendere i dimostranti pacifici a Palazzo Berlaimont, però, non c'era Etienne Davignon, in «trasferta diplomatica» a Parigi, ma 300 poliziotti armati di fucili della *Fabrique Nationale*, rivoltelle, bombe lacrimogene e sfollagenti, decisi a non lasciare entrare gli uomini dalle bandiere rosse e verdi.

I poliziotti hanno respinto la marcia dei dimostranti con colpi vibrati al corpo e alla testa con il calcio dei moschetti, con generose dosi di sfollagente e con il lancio di qualche bomba lacrimogena. Nonostante ciò, un gruppo di operai è riuscito a raggiungere la sala stampa, dove era in corso un *briefing* del portavoce Manuel Santarelli. I giornalisti hanno accolto con applausi i dimostranti, i quali hanno protestato contro l'invasione del palazzo comunitario da parte di decine di gendarmi in assetto di guerra, che hanno definito *«la nuova politica dell'impiego»* della Commissione europea. Un'inchiesta per questa intrusione senza precedenti sarà chiesta dai sindacati.

Gli 8 mila dimostranti si sono poi diretti verso la residenza di Martens. Si sono verificati in quella zona gravi incidenti con numerosi feriti. La polizia ha fatto caricare i dimostranti dalla cavalleria armata. Un sindacalista ha commentato così l'episodio: *«Questa è la Cee dell'apatia: l'Europa che non reagisce per la repressione delle libertà civili e sindacali in Polonia, l'Europa che accetta supinamente oltre 10 milioni di disoccupati»*.

Tra un mese la Cee celebrerà il 25° anniversario della sua fondazione: sono previste feste con molto champagne.

Renato Proni

In Germania 2661 postini morsi da cani

FRANCOFORTE — Nel 1981 sono stati 2661 i postini tedeschi morsi da cani. Nell'anno precedente erano stati 2481 e nel 1979 si era registrato il record di 2800.

Lo ha reso noto ieri il ministero delle Poste della Germania Federale.

Pechino precisa «Deng mantiene le sue cariche»

PECHINO — Deng Xiaoping conserva tutte le sue cariche, e non deve stupire il fatto che sia passato *«dalla prima alla seconda linea»* per occuparsi soprattutto della strategia vitale del governo e del partito. Lo afferma la nota rilasciata dal ministero degli Esteri, in risposta a quanti parlavano di ridimensionamento del ruolo finora ricoperto dall'uomo politico.

Secondo il comunicato ufficiale, Deng rimane quindi il vicepresidente anziano del pcc, il presidente della Commissione militare ed il «numero uno» della Organizzazione per il fronte unito.

Proprio ieri un quotidiano di Hong Kong ha annunciato il ritorno di Deng a Pechino da Canton.

Morì di percosse in carcere spagnolo Chiesti 12 anni per 10 funzionari

MADRID — Il pubblico ministero ha chiesto una condanna a 12 anni di reclusione per l'ex direttore del carcere madrileno di Carabanchel, Eduardo José Rueda, e per altri nove funzionari accusati di aver provocato la morte di Augustin Rueda, un anarchico deceduto nel 1978 in seguito a percosse.

Augustin Rueda, secondo l'accusa, sarebbe stato brutalmente picchiato

Stato Civile di Torino

9 FEBBRAIO 1982

NATI — Pugliese Gaspare; Sudesi Angelo; Di Maio Vincenzo; Bo Luisa.

MORTI — Allegranza Argentina, di anni 83, nata a Brusasco, pens., abitante in c. Turati 36; Osterero Emilio, a. 73, Torino, pens., v. Lagrange 7; Savioio Rosa, a. 90, Pezzano, pens., v. Fontanesi 31; Tachis Antonio, a. 74, Poirino, pens., v. Saorgio 49; Rapetti Claudia, a. 82, Terzo, pens., v. Palmieri 55; Lana Giovanni, a. 70, S. Mauro, pens., str. Settimo 100; Vaccanea Pierina, a. 82, Castiglione, pens., v. Casella 54; Silvagni Rosina, a. 86, Oriona, pens., c. S. Maurizio 25; Carrelo Ernesta, a. 88, Asti, pens., v. Camandona 22; Rosso Giovannino Terzo, a. 80, Castello d'Annone, pens., v. Frejus 146; Rossini Magda, a. 85, Piedimonte Nolese, pens., v. P. d'Acaja 8; Gilardi Margherita, a. 87, Pino T.se, cas., v. S. Ottavio 19; Martucci Domenico, a. 80, Martina Franca, pens., c. P. Eugenio 32; Brocchi Emma, a. 87, Frossasco, religiosa, v. S. Donato 31; Sartorio Pietro, a. 82, Carignano, pens., Campana 1; Cavana Emilia, a. 89, Airgnano, pens., str. della Commenda 7/12c; Finello Domenico, a. 90, Rivoli, pens., v. P. Clotilde 21; Vigna Filippo, a. 81, Savigliano, pens., v. Einaudi 25; Virano Francesco, a. 68, Torino, pens., v. L. Capriolo 60; Talasca Giacomo, a. 71, Abella, pens., v. Salassa 1; Cariada Giovanni, a. 74, Torino, pens., str. Valletta 309; Serra Eugenio, a. 83, Torino, pens., c. Trapani 1.

Deceduti in ospedale: Filippini Giovanni, a. 43, Leno, agricoltore; Mautino Giuseppina, a. 86, Torino, cas.; Bajetto Giacomina Francesca, a. 91, Torino, pens.; Magnone Giovanni, a. 77, Collegno, pens.; Pololi Giorgio, a. 73, Sondeno, pens.; Pieralberca Gino, a. 51, Torino, vend. ambulante; Sennie Alberto, a. 77, Cagliari, pens.; Dal Molin Arturo, a. 73, Lonigo, pens.; Gaitano Barbara, a. 8, Torino, infante; Gombo Margherita, a. 72, Alba, pens.; Pregnolato Antonio, a. 54, Torino, pens.; Reggero Luigi, a. 74, S. Giorgio, pens.; Raffo Carlo, a. 77, Roma, pens.; Pellegrino Antonino, a. 54, Salerno, pens.; Tancredi Assuntina, a. 83, Venosa, pens.; D'Urso Nicola, a. 77, Torino, pens.; Giordano Pietro, a. 72, Rotto, pens.; Pira Zina Maria, a. 81, Poggio Rusco, pens.; Bola Herman, a. 80, Torino, pens.; Curletti Angelo, a. 78, Rocca d'Arazzo, pens.; Raina Giuseppe, a. 71, Tunisi, pens.; Occhiolo Vitor Umberto, a. 81, Mazzarelo, pens.; Vercelli Bartolomeo, a. 86, Vinle, pens.

NATI 4 - MORTI 45.

10 FEBBRAIO 1982

Nati — Caolo Pietro; Gianferrara Tiziana; Tabet Massimo; De Santis Americo; Magnetti Martina; Giordano Alessandro; Cresto Simone; Gallo Diego; Calagari Simone; Zanovello Dario; Bonaccorsi Sarah; Corallo Simona; Ronga Alfredo; Orsi Francesca; Fonte Michele; Bombardieri Antonio; Principe Michele; Licata Fausto; Caiza Motta Claudia; Alberto Gina; Chiura Riccardo; Canonne Federica; Prono Serena; Seren Gal Enrico; Rizzo Anna Maria; Clemente Claudio; Pilleri Francesca; Di Bella Rosaria; Di Bella Giusi; Cerrezza Nunzia; Pirrotta Sarua; Lucco Marco; Riolo Giuseppe; Cavaliere Fabio; Gallina Salvatore; Calò Daniela; Anselmi Andrea; Tarantino Antonio; Stabile Massimo; Fiorelli Simona; Pellegrini Stefano; Alladenno Carmine; Mancini Davide; Liuzzo Federica; Scarlagella Lorenzo; Danieli Lucia; Oggioannini Diego; Camaleri Elisa; Viscione Matteo; Violelo Noemi; Ceragi Letizia; Manderano Sabrina; Di Vieri Giulia; Lauriola Gabriele; Bergagna Daniela; Vendola Daniele; Capelli Marco; Gally Silvia; Monaco Daniela; Padula Fabrizio; Tamarazzo Miriam; Carello Fabrizio; Stella Stefania; Piccolo Serena; Marigo Linda; Liberale Davide; Togo Lorenzo.

Morti — Margaria Pietro, di anni 84, nato a Sommariva Perno, comm.te, abitante in strada Fenestrelle 9; Ippolito Angela, a. 85, Racalmuto, pens., v. Marsina 24; Giacosa Antonietta, a. 89, Pinasca, pens., c. Agnelli 60; Tamburino Eva, a. 85, Pisciotta, pens., v. Foscolo 6; Bianco Margherita, a. 78, Collegno, pens., c. Francia 217; Volpian Camilla, a. 93, Modena, pens., v. Carrera 5; Salaro Camilla, a. 85, Torino, c. Adriatico 20, pens.; Gallian Teresa, a. 88, Torino, pens., v. Cassini 14; Beltramo Rosa, a. 84, Pivarolo, pens., v. B. Luini 129; Lunardi Amalia, a. 87, Padova, pens., v. Valle Pemi 10; Valentino Maria, a. 88, Dusino S. Michele, v. Villa 73; Filippi Lia, a. 83, Torino, pens., c. Moncalieri 464; Pastore Irma, a. 83, Chivasso, pens., v. Pieve 81; Bertinasco Lino, a. 45, Trana, oper., ospedale; Bianco Giuseppina, a. 84, S. Secondo di Pinerolo, pens., c. Francia 314; Barbero Antonio, a. 53, Marene, pens., c. Ferrucci 14; Cagliani Andarda, a. 78, Milano, pens., v. A. Vespucci 61; Rossetti Lucia, a. 84, Parma, pens., v. Moncalvo 39.

Deceduti in ospedale: Molinar Maria v. Scalabrini, a. 71, Cuneo, Ca.se, pens.; Villata Guido, a. 75, Collegno, pens.; Buseghin Maria, a. 34, Torino, impiegata; Pons Giulia, a. 88, Fenestrelle, pens.; Di Vincenzo, a. 73, Prizzi, pens.; Foresto Giovanni, a. 75, Volpiano, pens.; Gatto Marco, gg. 2, Susa, infante; Borlo Giovanni, a. 74, pens.; Bori Giuseppe, a. 80, Piciniaco, pens.; Brandola Primo, a. 78, Mizzana, pens.; Oggero Luigi, a. 78, Torino, pens.; Valle Giuseppe, a. 88, Moncalieri, pens.; Ceppo Aldo, a. 63, Frassinello, pens.; Ferrero Aldo, a. 67, Torino, pens.; Viarizzo Giuseppe, a. 84, Chieri, pens.; Vella Margherita, a. 78, Cuorgnè, pens.; Gagliardi Renata, a. 73, Reggiolo, pens.; Rosila Regina, a. 87, Venezia, pens.; Gavazza Angelina, a. 76, Grana, pens.; Alfieri Carolina, a. 88, Barge, pens.; Boccassino Giuseppe, a. 92, Torino, pens.; Fea Carla, a. 47 Torino, pens.; Sedino Francesco, a. 88, Serralunga Crea, pens.

Nati 66 - Morti 41

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Robiani (Beppe)

ex Vigile Urbano

Ne danno il triste annuncio la moglie Marina Ferrini, i cognati Italo, Marino con la moglie Maria e famiglia, le nipoti Anna ed Eva e famiglie, parenti, amici tutti. Un ringraziamento alle famiglie Passaggio, Gualerzi, Gamaleo e coniugi Moncalero. Benedizione della cara salma sabato 13 febbraio ore 7,45 ospedale «Molinette», indi proseguirà per Borgomale (Al) ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1982.

Condomini, inquilini, custode, amministratore di corso Turati 34 partecipano al dolore della signora Robiani.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Il vice presidente Carolina Subrizio, i Dirigenti e Giocatori della Società Calcio 23° Mirafiori Sud partecipano al dolore del presidente Pasquale Truda per la scomparsa del fratello

Alfonso Truda

— Torino, 11 febbraio 1982.

E' mancato

Lorenzo Testera

Lo annunciano addolorati il figlio, la nuora, i cari nipoti Ivan e Erika. Funerali venerdì 14,30 ospedale Mauriziano. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1982.

La Assco S.p.A. e Dipendenti tutti partecipano al lutto del sig. Vittorio Testera per la morte del padre sig.

Lorenzo Testera

— Torino, 12 febbraio 1982.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del papà

Lorenzo Testera

gli amici di Vittorio: Rapetto, Manzione, Giambavicchio, Geandrea, Enrico, Cecchetti, Giordano, Angibelli, Carezzi, Prodi, Alberti, Cassetta, Delsanto.
— Torino, 11 febbraio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Mandrini «Mimì» in Fracchia

Ne danno il doloroso annuncio il marito Aldo, i figli Giancarlo con il marito Lilla, Pierluigi con la moglie Mara, gli adorati nipotini Sergio, Roberto e Beatrice, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta sabato alle ore 13,15 da corso Mediterraneo 130 indi proseguirà per Ozzano Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1982.

La famiglia De Peppo partecipano al lutto di Pierluigi per la scomparsa della MAMMA.

Prendono parte al dolore della famiglia: Pierina, Francesca, Margherita Gallinetti.

Serenamente è mancato

Pierino Tirozzio (Biundo)

Lo piangono la moglie Carlena Cesarda, figli, genero, nuora e nipoti. I funerali oggi ore 14,30 da corso Francia 301 bis.
— Torino, 12 febbraio 1982.

Partecipano con affetto i cugini Rita, Carlo Tirozzio e famiglia, unitamente a zia Rita e cugini Bergamasco.

La famiglia Giuseppe Ratouna partecipa al lutto.

Vincenzo Rigetti ricorda l'amico PIERINO.

E' mancato

Nicolò Bonomo

anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie Anita con i figli, le figlie, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia S. Vincenzo, Nole Canavese.
— Torino, 12 febbraio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Seala ved. Salassa

anni 89

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanna e Riccardo con rispettive famiglie; sorelle, cognati e nipoti. Funerali oggi 12 c. ore 14,30 parrocchia S. Maria Goretti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1982.

Ci ha lasciati per raggiungere Walter

Margherita Busso ved. Chicco

Ne danno il triste annuncio le figlie Antonietta con Alessandro, Guido e Gianfranco; Renata con Gianni e Paola; sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Rosagotti per le premurose ed assidue cure prestate. I funerali avranno luogo in Saluzzo sabato 13 febbraio alle ore 16 partendo da corso Roma 13.
— Saluzzo, 11 febbraio 1982.

Dopo breve malattia è mancato

Giovanni Marchisio

ex ferroviere

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Bosco, il figlio Ernesto con la moglie Maria Busso e le piccole Raffaella e Tiziana, la figlia Enrica con il marito Antonio Giacoglio e il piccolo Roberto, il fratello Enrico e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 13 corr. ore 10,15 dall'ospedale di Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 11 febbraio 1982.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Enrico-Serafino, Bodero, Pagnotti e Capella, commosse ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del carissimo

Antonio Enrico-Serafino (Nene)

La S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 15 p.m. alle ore 18,30 nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 12 febbraio 1982.

ANNIVERSARI

1977 — 1982

Ernesto Miglietto

Sempre vivo nel cuore dei tuoi cari.

Nel primo mese anniversario della scomparsa di

Rodolfo Biscaretti di Ruffia

sarà celebrata una messa in suffragio lunedì 15 febbraio alle ore 18,30 nella chiesa dei Santi Angeli Custodi.
— Torino, 13 febbraio 1982.

1980 — 1982

Innocenzo Comotto

Una preghiera e un suo ricordo. S. Messa ore 8, Crocetta, il 13 febbraio.

1978 — 1982

Emilio De Marchi

Un ricordo, una preghiera. S. Messa il giorno 21-2-'82 a Narzole, alle ore 18.

1981 — 1982

Moglie, figlia, familiari con infinito rimpianto ricordano

prof. Renzo Banchieri

Messa 14-2 18,30 Don Bosco.
— Asti, 12 febbraio 1982.

1972 — 1982

Giuseppe Biancardi

Con infinito affetto e rimpianto li ricordano la moglie e parenti.
— Bordighera, 12 febbraio 1982.

1979 — 1982

Giuseppe Peracchio

Ogni giorno insieme a me. La moglie.
— Torino, 13 febbraio 1982.

Nell'Usl Torino 1-23 tutto è in discussione

Sanità, la dc accusa e il bilancio slitta

Attacchi al presidente Olivieri (assessore comunale) per la «crescente disorganizzazione» - Ora sono in crisi i pagamenti

Sanità nel caos: questo in estrema sintesi il giudizio della dc sulla gestione dell'Usl «Torino-1-23». Una valutazione espressa nel corso di una conferenza stampa (presenti il capogruppo Gatti, i consiglieri Falletti, Collu, Campolonghi, Rossi, Valente, Nardullo e per la Regione, Bergoglio), poi nella seduta dell'assemblea riunita nella sala rossa di Palazzo civico.

Due fasi di un attacco concentrico della dc «*ad un sistema assurdo di governare la cosa pubblica, qual è anche la Usl*».

Nella prima fase, dalle stanze del gruppo democristiano sono partiti strali contro il presidente del comitato di gestione dell'Unità sanitaria, prof. Aldo Olivieri, «*responsabile* — a giudizio della dc — *di aver consentito nella politica sanitaria il determinarsi di uno stato di grave confusione e di crescente disorganizzazione*».

Elementi riproposti nella seconda fase, ad un'assemblea disattenta, che avrebbe dovuto deliberare l'esercizio provvisorio del bilancio, chiusa invece in anticipo per la constatata mancanza del numero legale di 41 consiglieri su 81. Sin dall'inizio del dibattito (aperto con numerose interrogazioni) in aula si respirava aria di burrasca.

Anche se le accuse della Campolonghi, di Valente e Collu e le risposte del presidente del comitato di gestione Olivieri cadevano quasi nella più completa disattenzione. Fra i banchi del Consiglio circolava però già il documento preparato e presentato poco prima dalla dc ai cronisti. Un documento duro, in cui i democristiani chiedono l'apertura di un «*serrato confronto*» per ridare ordine ad un settore vitale per la città qual è quello ospedaliero e più in generale per la tutela della salute dei torinesi.

Valente ha aperto subito la «*battaglia*» chiedendo conto di apparecchiature importanti che giacciono nei magazzini degli ospedali, per esempio in quelli del Nuovo Martini di via Tofane. La risposta del prof. Olivieri è stata pronta: «*Manca personale specializzato. Tuttavia faremo una rapida indagine, poi riferiremo*».

Poi Gatti ha letto e illustrato il documento e le richieste (in sette punti) per far funzionare meglio la Usl, «*un organismo quasi alla paralisi, anche per la scarsa attenzione cui vi dedica il sindaco Novelli*». La risposta è arrivata dai banchi socialisti: Franca Prest ha difeso l'attività del comitato di gestione e soprattutto di Olivieri. «*Se ci sono responsabilità* — ha detto — *sono collettive e non di questo o quell'amministratore. Siamo tuttavia disponibili a discutere, anche se sull'assetto dell'Usl deve rimanere la scelta di privilegiare il decentramento*».

Pareva, a questo punto, che le acque si calmassero, che il dibattito sul funzionamento dell'ente preposto alla salute fosse rinviato anche per dar tempo a tutti di leggere e valutare il documento dc. Invece ha ancora preso la parola Valente, stigmatizzando i ritardi della maggioranza socialcomunista.

«*Per questo non la voteremo* — ha detto —. *Abbandoniamo l'aula*». Analogo atteggiamento del msi. Mentre il pli (ha parlato Re) ha annunciato l'astensione del suo gruppo, senza però abbandonare l'aula: «*Se lo facessimo e se la delibera dovesse decadere, gli effetti sarebbero gravi; ma la responsabilità ricade su questa maggioranza che non sa essere neppur presente, e non riesce a far funzionare l'assemblea*».

Ancora un appello del capogruppo comunista Ferrara («*se non si vota l'esercizio provvisorio questa sera, c'è il rischio che domani gli uffici Usl non possano effettuare neppure i pagamenti*») caduto nel vuoto, quindi l'assemblea si è sciolta per mancanza del numero legale.

L'urbanista ripudia Santena

Il futuro volto di Santena, che nei disegni e nei bozzetti del progettista dovrebbe essere arricchito di giardini, centro commerciale e aree destinate a servizi per la collettività, fa discutere dentro e fuori dall'aula del Consiglio comunale. A testimonianza del fermento sta il fatto che il professionista che aveva redatto il piano regolatore, l'architetto Mario De Orsola (vittima anni fa di un attentato da parte delle Brigate rosse), è stato sostituito nell'incarico dal collega Mario Caramellino.

La polemica non è nuova e pare riguardare due aree, quella di Case Nuove e di Trinità, che in passato sembravano rappresentare la soluzione ideale per i servizi cittadini. Poi alcune perplessità sorte in seno al Consiglio e il formarsi della nuova giunta (dc-psdi) hanno determinato modifiche al piano regolatore generale, tra cui anche una variante che prevede l'utilizzazione di Case Nuove e Trinità non più come terreni da destinarsi alla collettività ma come aree edificabili.

De Orsola, con una lettera circostanziata inviata al sindaco Ezio Ollino (dc), ha rassegnato le dimissioni affermando che «gli inviti che gli sono stati rivolti pongono seri problemi alla continuazione dell'incarico e urtano sul piano deontologico le sue filosofie di urbanista corretto»; i comunisti hanno aggiunto (prendendo le difese del progettista democristiano) che «non è logico e neppure utile per la città mettere da parte un professionista che da nove anni lavora per Santena».

Il sindaco, dal canto suo, ha ribadito che le aree disponibili non sono solo quelle di Case Nuove e Trinità, e che sarebbe il caso di prendere in considerazione altre soluzioni e altri terreni su cui basare il futuro sviluppo urbanistico e dei servizi.

Allarme a Rivoli

Troppi casi di tumore in fabbrica

Un grido d'allarme sulla malattia del secolo, il cancro, è arrivato dall'Usl 25, che ha giurisdizione sui Comuni di Rivoli, Rosta e Villarbasse (57 mila abitanti). Nel corso di un'intervista il presidente Pietro Crestani e il vicepresidente Eridano Malocchi hanno riferito che nella zona sono stati già individuati 242 casi di tumore nelle fabbriche.

«*Il dato ci è pervenuto* — hanno detto — *dalla Facoltà di medicina legale dell'Università di Torino, con la quale abbiamo fatto una convenzione non appena ci siamo resi conto che la situazione stava diventando grave, quasi allarmante. I primi controlli operati su quaranta fabbriche ci hanno purtroppo confermato che il male veramente esiste, e che è urgente mettere in atto tutti gli strumenti di cura e di prevenzione possibili*».

La vecchia équipe comunale dell'Unità di base è già all'opera, in attesa che entri in funzione l'apparato dell'Usl competente per l'ambiente e per la medicina del lavoro. Ogni azienda sarà controllata, e verranno attentamente analizzati i quattro fattori della mappa di rischio: rumore, polvere, umidità e fumi. Per rendersi conto della gravità della denuncia dei due massimi esponenti dell'Usl 25, basta pensare che nelle fabbriche situate sul territorio del Comune di Torino, molto più ampio e con una popolazione-lavoro di gran lunga superiore, i casi di tumore rilevati sempre dalla Facoltà di medicina legale sono una cinquantina di meno.

E' cominciata una lenta emigrazione

La crisi economica svuota Moncalieri

Secondo dati ufficiosi dell'ultimo censimento sarebbe in atto l'esodo di migliaia di abitanti

Dove va Moncalieri? La risposta può venire dalle statistiche anche se — come spesso accade — le cifre dei registri elettorali del Comune non coincidono con quelle ufficiose dell'ultimo censimento.

Che cosa accade, allora? «*Da* ... *due anni* — spiega l'assessore ai servizi demografici, Modesto Pucci (pci) — *è in atto una lenta fuga dalla città, e molti nuclei familiari sono rientrati nei luoghi d'origine. Nei quartieri del centro storico il movimento di popolazione è stato comunque abbastanza contenuto. In periferia, invece, si è registrato un vero e proprio esodo che è la risposta al malessere sociale e alla crisi economica*».

Aggiunge l'assessore: «*L'esodo è dovuto soprattutto alla mancanza di lavoro. Oggi abbiamo troppi operai in cassa integrazione e liste di collocamento formate da 2500 disoccupati. A questo si aggiunge il problema della casa: la mancanza di abitazioni decenti, a prezzi proporzionati al reddito delle famiglie comprese nella fascia media-bassa, spinge molti ad emigrare, a tornare nel paese di origine*».

Moncalieri chiude così per il secondo anno consecutivo il bilancio demografico in rosso. Secondo le cifre fornite dal Comune nel 1981 la popolazione è diminuita ancora di oltre [illegible] unità; stando invece ai dati del censimento, la fuga degli abitanti da Moncalieri sarebbe più consistente. Le cifre sono per ora coperte da segreto, ma i primi risultati, non ufficiali, del censimento, segnalerebbero una diminuzione di migliaia di unità.

E' possibile? «*Non possiamo rispondere* — dice Pucci — *devo solo dire che la situazione è preoccupante perché è la crisi occupazionale a spingere la gente lontano da Moncalieri. Ed è la prima volta che accade dal dopoguerra. Negli ultimi 30 anni la corrente migratoria ha immesso circa 40.000 persone nel Comune. Nel 1979 si era superato il tetto dei 65.000 abitanti: ora ufficialmente sono 64.600. Le statistiche, in passato, come oggi, non hanno registrato i «rimbalzi» di residenza, gli arrivi e le partenze, né i clandestini*».

Con quale risultato? «*E' indubbio che Moncalieri si è meridionalizzata* — spiega il sindaco, Francesco Fiumara — *ma la barriera tra i vecchi e i nuovi cittadini appare ormai superata*». E' vero, afferma tuttavia il sindaco, che la città è cresciuta in fretta: non sempre le soluzioni del problema casa, o del lavoro, o dei servizi sociali sono state facili.

S. Mauro: progetto per il ponte sul Po

Il consiglio comunale di San Mauro ha nuovamente affrontato il problema del ponte sul Po. Il vecchio ponte che si innesta sulla strada statale 590 non regge più all'aumento del traffico e nelle ore di punta le code di automobili superano i 500 metri, raggiungendo la domenica sera, all'ora del rientro, i due chilometri.

I nuovi insediamenti della frazione Sambuy e la naturale crescita demografica dei Comuni di Castiglione e Gassino renderanno nei prossimi anni la situazione insostenibile. Negli ultimi decenni sono stati redatti oltre dieci progetti per risolvere, almeno in parte, il problema, ma nessuno ha avuto attuazione.

Il progetto di larga massima per potenziare il ponte, presentato nell'ultima seduta del Consiglio comunale, prevede una spesa di circa due miliardi.

Una coppia di ambulanti a Ivrea truffata mentre cerca di riavere il bottino

Derubati di preziosi per 150 milioni ne pagano altri 20 a falsi mediatori

Arrestati i due autori del raggiro (anch'essi venditori ambulanti) ed un terzo giovane, per favoreggiamento: si offrirono di mettersi in contatto con i ladri e intascarono il denaro

Se c'è un santo protettore degli ambulanti, certamente Franco Fazio, 46 anni, e la moglie Antonietta Odalini, 41 anni, residenti ad Aosta ma domiciliati ad Ivrea in via Moncrava, non figurano nella sua lista. Per ben due volte, infatti, sono stati presi di mira dalla malavita che prima gli ha ripulito l'alloggio, realizzando un bottino di circa 150 milioni, poi è ancora riuscita a strappare loro altri 20 milioni con la promessa, ovviamente non mantenuta, di restituire il maltolto.

Unica soddisfazione per Fazio e per la moglie l'aver visto scattare le manette ai polsi di tre malviventi, quelli direttamente interessati alla seconda parte della vicenda. Si tratta di Gaetano Tricarichi, 31 anni, di Ivrea, Alfredo Beltrami, 22 anni, di Banchette (ambulanti anch'essi) e Vincenzo Esposito, 28 anni, Ivrea; per i primi due l'accusa è di estorsione, per il terzo di favoreggiamento. Gli inquirenti ora indagano per accertare la loro eventuale responsabilità anche nel furto.

La vicenda prese l'avvio nel giugno dell'anno scorso, quando il Fazio e la moglie rientrando a casa dal lavoro

Gaetano Tricarichi e Alfredo Beltrami, accusati di estorsione

(frequentano i mercati piemontesi e vendono calze e fazzoletti) si accorsero che l'appartamento era stato visitato dai ladri: anelli, braccialetti, collane, spille, orologi, brillanti, pellicce, tutto era scomparso. «*I risparmi di anni di sacrificio e di duro lavoro volatilizzati nel volgere di pochi minuti* — confessò la signora Odalini al sottufficiale di polizia che raccoglieva la denuncia —. *Era un investimento contro l'inflazione; ogni volta che avevo qualche soldo compravo un pezzo*».

Della storia si parla in città e sulle piazze dei mercati, dove i Fazio sono molto conosciuti. In questa atmosfera matura probabilmente l'intenzione dei due piazzisti di fingersi intermediari per ritrovare il «tesoro» trafugato. A novembre, in casa dei Fazio, si presenta Beltrami: il giovane si offre per tentare il recupero dei preziosi: «*Ho molte conoscenze nel mondo della malavita* — dice — *e con l'amico Tricarichi posso fare molto per te*». Beltrami spiega che per riuscire nell'impresa occorrono 30 milioni; Fazio dice che non può, è troppo. La trattativa è lunga e subisce molte pause, finché si raggiunge un accordo sulla base di 20 milioni, che il derubato versa al Beltrami.

L'appuntamento per riottenere i gioielli è per il giorno dopo, presso il bocciodromo di Strambino, ma Fazio attende invano per tutta la giornata. Verso sera, una telefonata lo avvisa che ci sono stati dei contrattempi e che gli arriveranno istruzioni più dettagliate nei giorni successivi.

Per alcune settimane il silenzio è assoluto da parte dei ricattatori, poi Fazio incontra casualmente Tricarichi: «*Come, non ti ha avvertito Beltrami? Io non c'entro più nell'affare. Mi sono ritirato perché lui, dopo aver consegnato i venti milioni, è stato pestato a sangue da quelli che hanno la merce, e poi anche minacciato di morte con la pistola e diffidato dall'interessarsi ancora al tuo caso. Devi aspettare, vedrai, si faranno vivi loro. Questo è l'ordine che abbiamo ricevuto*».

Finalmente l'ambulante capisce di essere stato vittima per la seconda volta e, pur con molta vergogna, prende la strada della caserma dei carabinieri per denunciare l'accaduto.

★ Un orefice di Gassino, Bruno Valgrande, corso Italia 49, è stato rapinato ieri alle 20: bottino 40 milioni. Al momento della chiusura del negozio sono entrati tre donne e un uomo. Sembravano clienti normali, anche se un po' in ritardo.

Ma improvvisamente nelle loro mani sono comparse delle pistole: «*Fermo, è una rapina. Adesso ci riempi la borsa di gioielli*». Il Valgrande non ha avuto altra scelta.

Pensionato muore nessuno gli è vicino

Un pensionato di 75 anni è morto nei giorni scorsi al Martini di via Tofane e rischia di essere sepolto senza il conforto della presenza di un famigliare. «*Si chiamava Guido Villata, nato a Collegno il 17 giugno del 1906* — hanno detto in ospedale —. *Abbiamo fatto ricerche ovunque, attraverso la polizia, i carabinieri, gli uffici comunali, senza ottenere però alcun risultato*».

Impegnati a creare giocattoli per capire la dimensione-bimbo

L'iniziativa coinvolge le scuole di Chivasso e di altri comuni: valorizzando il gioco si approfondisce l'esperienza vissuta dai piccoli

Per l'adolescente e il bambino il gioco è massima espressione di creatività e realizzazione, componenti indispensabili per un armonioso sviluppo psicofisico. E' importante che la scuola e l'adulto riscoprano questa dimensione, ponendosi allo stesso livello dei più piccoli per capire che il gioco è per loro come un piacevole lavoro e non un pericolo. A questo proposito il Comitato italiano gioco infantile ha promosso un'iniziativa tra i Comuni, alla quale Chivasso ha prontamente aderito.

«*La ricerca ha lo scopo di valorizzare il gioco in tutte le sue manifestazioni, utilizzando materiale di recupero* — ha detto l'assessore alla Sicurezza sociale, Lina Borghesio —. *E' stata presentata agli insegnanti di tutte le scuole chivassesi affinché, attraverso il confronto delle diverse età, l'educatore tragga una visione completa dell'esperienza vissuta dal bambino*».

E' nata così la mostra «*Gioco-giocattolo*», che verrà presentata nel mese di maggio con gli elaborati su temi diversi scelti da ogni scuola materna ed elementare. Così, ad esempio, la scuola materna di Borgo Enel si è specializzata sulla ricerca dei burattini, mentre le frazioni di Boschetto e Betlemme si sono cimentate nella costruzione di simpaticissime «*automobili*» fatte di legno, scatole e altri materiali di recupero.

Alla mostra parteciperanno anche altri Comuni (come Verolengo, con le «bambole») mentre la scuola elementare Marconi presenterà tutta la storia del Carnevale. Prenderanno parte a questa iniziativa tutti i bambini, compresi quelli handicappati, seguiti dalle loro insegnanti del progetto Cee: con materiali naturali costruiranno giocattoli simili a quelli dell'infanzia rurale di molti anni addietro.

Vi sarà anche un apporto dei tecnici dell'Uls 39, psicologi e specialisti, che, tra l'altro, seguiranno nelle varie fasi sia le ansie degli adulti scaturite durante questi esperimenti, sia le reazioni dei bambini. Considerando l'importanza sociale di questo programma il Comune non dovrà nemmeno spendere troppo, una decina di milioni

Cuorgnè boccia l'aumento delle tariffe elettriche

Il Comune rinuncia all'addizionale sui consumi

Ratificando una delibera della giunta, il Consiglio comunale di Cuorgnè non ha approvato l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, rinunciando così a circa 70 milioni di maggiori introiti ed alla possibilità di accendere mutui con istituti di credito che non siano la Cassa depositi e prestiti.

La decisione è venuta, come già l'anno scorso, «per non gravare ulteriormente sui lavoratori, che già si impegnano da tempo nella lotta per il contenimento dell'inflazione», come ha spiegato il capogruppo comunista Bosone.

Due esponenti della maggioranza, però, si sono dissociati dalla decisione: il capogruppo di Alleanza, Dolzo, ed il repubblicano Buffo. «In pratica i soldi che non verranno pagati dai cittadini in modo diretto saranno a carico dello Stato, e contribuiranno ad aumentare la spesa pubblica. Se invece fosse il lavoratore a pagare, il costo della vita aumenterebbe e di riflesso scatterebbe anche la contingenza» ha spiegato Buffo nel motivare il suo voto.

Nell'area di Chivasso

Costa molto irrigare i terreni

Sta divenendo insostenibile per gli agricoltori irrigare i terreni coltivati del territorio chivassese: occorrono [illegible] mila lire all'ora per cinque once d'acqua, uno dei costi più alti del Piemonte.

Il prezzo è determinato dagli impianti vecchi: l'acqua viene in gran parte prelevata dalla Dora Baltea e, pompata fino a superare un dislivello di 33 metri, viene distribuita sulle colture tra Caluso e Chivasso. Per sostituire questo sistema il preventivo di spesa supererebbe il miliardo e mezzo e per ora si tentano soluzioni più economiche.

L'assessore all'agricoltura di Chivasso, Giovenale Cena, e il presidente del consorzio irriguo, Pietro Cena, hanno esaminato la possibilità di deviare dal torrente Orco la quantità d'acqua necessaria anziché pomparla dalla Dora Baltea. Questo metodo prevederebbe l'utilizzazione del canale Caluso rialzandone le sponde; si eviterebbe così l'irrigazione con le costosissime pompe e facendo scorrere l'acqua in senso inverso durante gli otto mesi non interessati all'irrigazione si potrebbe utilizzare il salto di 33 metri per alimentare una piccola centrale idroelettrica.

Coazze: la Cir licenzia 400?

Sono pronte le lettere di licenziamento per tutti i 400 dipendenti della Cir di Coazze (Cartiere italiane riunite). La Fabocar, società proprietaria dello stabilimento, ha deciso la chiusura dell'azienda con il conseguente smantellamento degli impianti. Analoga sorte toccherà alla fabbrica di Serravalle Sesia che dava lavoro a 527 persone.

Questo il drammatico annuncio giunto da Roma dove mercoledì si sono incontrati la direzione del gruppo e alcuni sindacalisti. I rappresentanti dei lavoratori hanno parlato di un vero e proprio colpo di mano «gravissimo e ingiustificato».

Lo stabilimento di Serravalle è da ieri occupato dalle maestranze e per stamane è convocata un'assemblea generale. Vi parteciperanno anche sindacalisti di Coazze per concordare comuni forme di lotta.

INCONTRI: la Stein in piazza San Carlo

Christian là gallerista

Christian (Margherita) Stein: la passione per l'arte è tenacia e coraggio. La galleria-casa-collezione bianca, raffinata, essenziale di piazza San Carlo è oggi punto di riferimento importante anche per critici e musei d'Europa. Come era la situazione a Torino nel '66 quando, quasi ragazza, un po' figlia d'arte ma pressocché sconosciuta, la Stein fece in via Teofilo Rossi le prime mostre con Mondino, Schifano, Boetti, presentando subito con chiarezza il campo prescelto: l'avanguardia italiana e di essa i nomi più «irregolari»?

«Torino come l'Italia, l'Europa (molto la Germania, meno la Francia) era una colonia Usa. I mercati "trattavano" solo gli americani. Gli italiani erano fuori giro, non "esistevano"».

Perché decise di occuparsi di loro, in particolare dei *«dieci dell'arte povera»*. Anselmo, Boetti, Fabro, Kounellis (ateniese superitalianizzato), Merz, Paolini, Penone, Pistoletto, Salvo, Zorio (Lo Savio lavorava a Roma) che fanno parte tuttora della sua scuderia?

«Soffrivo vedendo come l'organizzazione del business americano riusciva ad imporci artisti validissimi ma fuori della nostra cultura impedendo la crescita di un'arte italiana che si annunciava, già allora grande».

Come andarono le cose, in galleria?

«Per dieci anni bilanci solo in rosso. L'unica a comperare i miei artisti (credendo ciò che possedevo) ero io. Abbiamo vissuto come una setta segreta. Tra la superficiale curiosità del pubblico».

Da dove è venuto il successo?

«Dalle grandi mostre nei grandi musei europei, lo Stedelijk di Amsterdam e altri. L'arte italiana all'estero ora è forte. In Italia invece le mancano l'avallo dei musei e un vero aiuto dai mass media».

Però l'arte povera oggi è ricca.

«I prezzi degli artisti italiani, a parità di livello, sono inferiori a quelli degli stranieri. Alcuni dei miei, forse anche per vocazione, vivono da francescani».

E Torino che fa, partecipa, acquista?

«E' sempre molto bloccata dal vecchio terribile equivoco che l'arte sia un lusso».

Essere gallerista donna ha aggiunto difficoltà?

«Mi ha salvato. Ho sfruttato una dote tipicamente femminile: la pazienza». **m. a.**

Un'opera che Mario Merz espone in questi giorni alla Stein

Il blues nostrano di Ciotti

Nella crisi che attraversa la musica pop, ancora sbalestrata tra la vecchia passione della «discodance» e i nuovi amori verso il «funky» negro, un'ancora di salvezza è sempre il «blues»: e i dischi che arrivano dall'estero ne danno una consolante rassicurazione. Da noi, in Italia, il blues non ha avuto mai grandi folle, e anche il revival ch'era approdato qui una decina d'anni fa sulla spinta delle case discografiche inglesi aveva lasciato poca traccia.

Dopo quest'inizio s'è cominciata a sentire una sotterranea influenza nella musica che le nostre rockband andavano inventando (l'esempio più interessante è stato l'esplosione e il successo di Pino Daniele); ma soprattutto s'è anche cominciato a incontrare qualcuno che il blues lo faceva veramente. Prima fu Fabio Treves, poi arrivò Roberto Ciotti.

Ciotti fa musica seriamente, senza inutili tentativi di mimetismo; crede nella possibilità di scrivere e suonare blues anche quando si è un «bianco» e si è nati e cresciuti a Roma. Concerto stasera alle 21 al Conservatorio.

La venexiana Alida Valli si sente nonna frustrata

Alida Valli

Fino a domenica pomeriggio si replica al teatro Adua «La Venexiana» regia di Giancarlo Cobelli, tra gli interpreti Alida Valli. Incontrare la celebre attrice non è molto semplice, ma con la complicità di un passaggio in macchina al ristorante per la tradizionale cena dopo lo spettacolo, si può chiacchierare piacevolmente. Gli occhi della Valli sono sempre gli stessi che fecero sognare molti italiani prima della guerra, non per nulla venne definita secondo un modulo divistico hollywoodiano *«la fidanzata d'Italia»*.

L'etichetta le piace ancora perché *«ha coinciso con il mio primo amore, morto tragicamente nel 1941»*. E aggiunge: *«Il periodo compreso tra la fine degli Anni Trenta e gli inizi del Quaranta ha significato per me la prima popolarità: fu veramente elettrizzante»*, ma precisa: *«Mi accorsi effettivamente del successo quando venni chiamata in America, da allora la mia vita cambiò radicalmente»*.

Ama la buona tavola, ordina con cipiglio tagliatelle e goulash, parla delle nipotine: *«Sono una nonna molto frustrata, pensi che non conosco ancora le mie due ultime nipotine americane: non vedo l'ora di abbracciarle»*.

Il tema dei ricordi è molto ampio, tra i film cita volentieri *«Il terzo uomo»*, *«Piccolo mondo antico»*, *«Il grido»* e soprattutto *«Senso»* perché *«Visconti mi ha dato la sensazione di proteggermi, di volermi bene e poi mi ha aiutato moltissimo professionalmente»*.

Non ama parlare del passato: *«Vivo nel presente* — dice con fermezza — *non so quello che farò domani: non sono un personaggio, ma una persona»*. Ama molto fare teatro perché *«fu proprio grazie al teatro che nel 1955-56 riuscì a superare un grave momento di crisi»*, inoltre soggiunge dopo un bicchiere di Pinot *«recitare sul palcoscenico mi procura una grande emozione per il contatto diretto con il pubblico, ma per un attore professionista cinema, teatro e televisione sono la stessa cosa»*.

Un'ultima domanda, signora Valli: dovendo tirare le somme come si giudica? La risposta è rapida: *«Mi sento una donna felice e realizzata, problemi di salute a parte, perché la mattina mi sveglio tranquilla, perché posso scegliere di fare quello che più mi piace e soprattutto perché ho una vita sentimentale ricca di soddisfazioni»*. **r. g.**

La banda

Stasera, alle 21, la Banda dell'Esercito terrà un concerto al Teatro Primavera di Pinerolo. Questo gruppo composto da 102 sottufficiali in servizio permanente ha già fatto performance in vari Paesi d'Europa. Il concerto è organizzato dal Comando Regione Militare Nord Ovest, di Torino. Ingresso libero. Domani, sempre a Pinerolo, al maneggio Caprilli, dalle ore 15, si svolgerà un concorso ippico interregionale.

ORIGINALE ESPOSIZIONE PER IL CARNEVALE DI IVREA

Le maschere dell'architetto

L'iniziativa riguarda in particolare l'espressione dei visi nei loro momenti di gioia, ira, sofferenza - Calchi da facce autentiche

A Ivrea, in occasione del Carnevale, oltre alla prestigiosa Mostra di maschere di Donato Sartori, si svolgerà sullo stesso tema, una esposizione di diverso livello ma comunque interessante per la qualità dei temi affrontati.

L'iniziativa è partita dal Gruppo «La Bautta», costituito da alcuni architetti torinesi (in questa specifica occasione hanno collaborato due giovani architette: Rosa Benazzo e Gianna Arrui, che hanno orientato i loro studi su maschere per animazione, basate essenzialmente sull'espressione dei visi nelle loro manifestazioni di gioia, ira, sofferenza.

La «materia prima» è quindi rappresentata da autentiche facce dalle quali sono stati ricavati i calchi, successivamente lavorati in cartapesta con varie tecniche e colorazioni.

Questa particolare mostra, comprendente una trentina di pezzi, è stata organizzata in collaborazione con il Centro Culturale «Gilmash» di Ivrea e verrà inaugurata domenica 14, al Centro Civico Bellavista con la partecipazione del Gruppo di Formazione Artistica di Danza di Bella Hutter.

Il Gruppo «La Bautta», che ha sede a Torino, nel cortile di via Po 14, è nato due anni fa come forma di artigianato dilettantesco. Come abbiamo detto, ne fanno parte alcuni architetti i quali, nel tempo libero dalle loro occupazioni di lavoro, si dedicano al piacere estetico di elaborare maschere classiche e fantastiche perfezionando contemporaneamente lo studio di nuove tecniche.

Nel frattempo, gli amici che hanno «prestato la faccia» per lo studio delle espressioni hanno fatto dilagare una nuova moda: quella di appendere ai muri di casa i propri lineamenti ricalcati nel gesso.

L'«operazione» non è fastidiosa: una spalmata di vaselina sul viso e poi la colata del gesso che dura un minuto. Il completamento dell'opera avviene sul bancone. Il prezzo circa 50 mila lire. **g. ball.**

REGALI PREZIOSI PER SAN VALENTINO

E' un cuore d'oro

Cuori dappertutto per ricordare la festa di San Valentino. Un grande gioielliere di via Accademia delle Scienze ha esposto nelle sue vetrine solo oggetti preziosi a forma di cuore, anche se afferma che nel suo caso la festa del 14 febbraio non inciderà sensibilmente sulle vendite.

Oltre agli anelli con pietre di ogni tipo, scatole d'argento e fregi su bicchieri, sempre d'argento, ripetono il simbolo dell'amore. I colliers sono tutti a cuoricini fittissimi: di diamanti rubini e smeraldi, d'oro o in una fantasia di pietre di tinte diverse.

Sogni per pochi. Come è tradizione, in questa occasione gli acquirenti più numerosi di gioielli importanti sono gli uomini. L'equilibrio si ristabilisce nel caso di regali medi o piccoli. Pur con qualche variazione sul tema, le proposte sono sempre quelle: braccialì, anelli, catenine, ciondoli d'oro con due cuori in smalto e la solita scritta «più di ieri e meno di domani».

Sta andando molto forte il «filo dell'amore»: è un anello sottilissimo e caro, studiato in modo da contenere un capello della persona amata; la versione moderna del medaglione delle nostre nonne. Lo vende Personal Gold di piazza Castello a 38.500 lire, se è in oro, ma è disponibile anche in argento semplice (10 mila lire) o laminato (15 mila).

Sono soprattutto i giovanissimi a rivolgersi, per ovvi motivi economici, a centri come questo, specializzati in gioielli poco costosi realizzati con oro a diciotto carati. Altri punti vendita dello stesso tipo si trovano in via XX Settembre e via Lagrange.

Un bracciale in oro a basso titolo costa da 50 mila lire in su, un ciondolo parte da 30 mila lire. **s. r. b.**

Libri antichi in dialetto

Lui cerca i libri antichi e lei li vende. Angela e Walter hanno bottega in via dei Mercanti 22 e nella loro *«Libreria Piemontese»* ospitano in media duemila volumi. Storie di città e Paesi, vite di uomini più o meno illustri, carte geografiche. E quasi tutto di cultura piemontese.

Roba che per anni, prima di essere scovata da Walter e a lui venduta, ha giaciuto in dimenticate biblioteche di nobiluomini decaduti, in stanzoni abbandonati, in cantine trasformate a deposito.

Alla *«Libreria Piemontese»*, che in questi giorni compie gli undici anni di vita con i nuovi proprietari, si può acquistare con prezzi che vanno dalle 10 mila lire fino alle 400 mila, cioè quanto costa un prezioso libro in latino dedicato a Terenzio e stampato nel 1521 a Milano.

Recentemente questa insolita libreria s'è arricchita di nuove "voci" in vendita: antiche carte da gioco, polverosi menù, bottoni consumati chissà da chi. E tante, tante drolerie del vecchio Piemonte.

Angela vende a clienti *«che amano questa terra e vogliono scoprirne le sue curiosità»*. I clienti migliori? Pare siano canavesani, torinesi, valdostani. Un po' meno i monferrini, vai a sapere perché. **ed. ball.**

Come divertirsi a testa in giù

Si vede il mondo a testa in giù, alla Pellerina. Nel Luna Park realizzato per Carnevale; pieno di giostre luminose e invitanti, ce n'è una nuovissima per Torino: si chiama *«Ranger»*, ha la forma di un'astronave dei marziani, con enormi fari che sciabolano gli alberi del parco. La sua particolarità è che compie un cerchio completo dal basso verso l'alto, e poi di nuovo giù: chi c'è sopra si viene a trovare a un certo punto completamente capovolto.

C'è sempre una piccola folla attorno a questo mostro, ma non tutti hanno il coraggio di salire. *«Vado, non vado, cosa faccio e se fa paura»*, sono parole ricorrenti. I coraggiosi che salgono si vedono imbragare completamente nell'attesa del volo: poi via, si parte. Gli alberi, la gente che guarda, le altre giostre, tutto comincia a ruotare vorticosamente: ecco, si è a testa in giù, il mondo è un insieme di luci e colori indistinti.

Alla discesa i commenti. Chi dice: *«Fa più impressione l'ottovolante, qui ci si sente tenuti stretti anche quando si è capovolti, là invece sembra davvero di volare giù»*. Qualcun altro non è d'accordo e ringrazia che i giri siano finiti presto.

Ecco, nel mondo variopinto del Luna Park, oltre alla gioia dei bimbi, al frastuono, allo spirito degli imbonitori, c'è anche questo gusto del pericolo (pur se fittizio), questo sottile piacere della paura: s'insinua il lieve, ma sensibile, fascino dell'orrido. **al. co.**

Il nostro taccuino

Auditorium — Stasera, ore 21, diciassettesimo concerto della Stagione Sinfonica Pubblica. Direttore Hermann Michael. Oboista Pietro Borgonovo. Musiche di Stravinski, Mozart, Castiglioni, Mussorgski-Ravel.

Cultura Baha'i — Domani, a cura della Comunità Baha'i, programmi di diapositive commentate dal giornalista svizzero Marco Kappenberger. Alle 16 incontro in via Lombroso 6, tema: «India, Cina, Vietnam». Alle 21, in via Bellini 6, presso l'associazione italo-indiana tema: «India - Baha'i». Ingresso libero.

Circolo della Stampa — Alle 17,15, al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27, incontro con gli interpreti dell'Opera dello sghignazzo di Dario Fo. Gli artisti, ospiti a Torino del Teatro Stabile, risponderanno alle domande del pubblico e dei giornalisti Nino Ferrero e Piero Perona.

A Gassino — Al Teatro Italia di Gassino stasera, ore 21, la «formazione variabile dell'ingenuo spezzacatene» (è una compagnia teatrale) presenta «Piazzetta» di Paolo Pesante.

Mostra foto — Alle 18, presso l'atrio centrale del Teatro Nuovo, proiezione conclusiva delle diapositive facenti parte la mostra fotografica «L'insolito e il reale, fotomeditazioni cibacromatiche» di Mauro Giorcelli.

A Santena — Alla Biblioteca di via Pezzana, a Santena, incontro con l'autore. Si parlerà dell'opera di Primo Levi. Appuntamento alle 21.

Torte in faccia — Al Pulcinoelefante, in via Genova 268, stasera alle 21,30 grande festa in maschera intitolata «Le torte in faccia». A disposizione del pubblico ci saranno 300 torte di panna destinate a essere lanciate proprio come nei vecchi film comici.

Salo Dora — Per gli «Incontri del venerdì» promossi dal Centro Etnologico sarà ospite questa sera (ore 21) la Società Accademica di Storia e Arte Canavesana di Ivrea.

Venerdì letterari — Lo storico e critico dell'arte Federico Zeri parla per i Venerdì letterari dell'Aci stasera, alle 18, al Carignano. Tema: «Prima conoscitori, poi storici».

Donne di oggi — Nella sede di via Bertolotti 1, il gruppo «Donne di oggi» ospita il prof. Pier Luigi Mariannini che parlerà sul tema: «Ai confini della realtà, Torino magica». Ore 21,30.

Teatro Agnelli — Alle 21, al Teatro Agnelli in via Paolo Sarpi 117, Raffaella De Vita in «La serenata di Pulcinella». Al pianoforte Aldo Rindone, alla chitarra Giancarlo Meliano. E' una carrellata di immagini sugli usi e costumi del nostro Paese dal 1200 ad oggi.

S'inaugura la discoteca tutta rosa

Si apre domani, alle 21, la più grande discoteca gay di Torino. Il suo nome è *«Gaydisco Triangolo Rosa»* ed è nei locali rinnovati del vecchio «Bogianen» in corso Francia 339, angolo via Chanoux. La discoteca è gestita dal Fuori, ossia dal movimento di liberazione omosessuale.

Enzo Francone e Angelo Pezzana, due leader del gruppo, hanno definito l'apertura di questo locale *«un passo avanti nella lotta contro antichi tabù che sempre più stanno scomparendo»*. La discoteca ha pure una sala polivalente per spettacoli *en travesti*, una sala per proiezioni gay in videotape, e una *«dark room»* per incontri silenziosi con il partner del cuore, secondo la tradizione anglosassone e scandinava. Si farà pure del cabaret.

Gli organizzatori fanno anche notare che nella nuova sala ci sarà spazio per dibattiti e conferenze. Come discoteca sarà aperta, dalle 21, tutti i venerdì, sabato e domenica.

Le televisioni private

GRP

10,15 **Tanto per leggere**
10,30 Film **Giovane selvaggio** (avventure)
12,15 **Albert Shop**
12,45 **Grp Flash**
13,03 Telefilm **Gli gnomi della montagna**
13,34 Telefilm **La baia di Ritter**
14,15 Film **La gatta**, di Henri Decoin con Françoise Arnoul, Bernard Wick (drammatico)
15,45 Telefilm **La donna bionica**
16,50 **Grp Flash**
17 — **Allegra fantasia** (per ragazzi)
17,55 Telefilm **La banda Ranocchi**
18,30 Telefilm **Gli gnomi della montagna**
18,55 Telefilm **La baia di Ritter**
19,25 **Grp Flash**
19,45 **Week-end**
20 — Telefilm **L'Eva di Eva**
20,35 Film **Mash, la guerra privata del sergente O'Farrell**, di Frank Tashlin con Bob Hope, Phyllis Diller (commedia)
22,20 Telefilm **Da Dallas a Kongi Landing**
23,15 **Grp Flash**
23,30 Film **Ossessione nuda**, di Marcel Camus, con Hardy Kruger, Catherine Deneuve (drammatico)
1 — Film **Un giovane lungo amore** (drammatico)
2,30 Film **I primi turbamenti** (commedia)
4 — Film **La domenica della buona gente** (commedia)
5,30 Film **Che carambole... ragazzi** (avventura)

Telecity

10 — Film **I cavalieri del diavolo** (avventuroso)
12 — Telefilm **Squadra segreta**
12,30 **Tric Flash**
12,40 Telefilm **Operazione sottoveste**
13 — Telefilm **Ironside**
14 — Telefilm **La famiglia Bradford**
15 — Telefilm **Affari di cuore**
16 — Telefilm **Woobinda**
16,30 Cartoni **Star Blazer**
17 — **Micaro show**
17,30 Cartoni **Daikengo**
18 — Cartoni **Heidi**
18,30 Telefilm **La famiglia Bradford**
19,30 **Tric Flash**
19,40 Telefilm **Love American Style**
20 — Cartoni **Starzinger**
20,30 **Questa sera... Christian De Sica**
22 — Telefilm **Missione impossibile**
23 — Film **Io sono Dillinger** (drammatico)
0,30 Film **Paris scandal** (giallo)

Studio Nord

11 — Film **La lunga pista dei lupi** (avventuroso)
12,45 **Canavese oggi**
13,05 **The Monkey**, telefilm
13,35 **I lancieri del Bengala**, telefilm
14,05 Film **I Daci** (colosso storico avventuroso)
15,45 **Filmati musicali**
16,15 Film **Marinai, donne e guai**, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello (comico)
18 — **Birdman and Galaxy Trio**, telefilm
18,30 **The Monkey**, telefilm
19,15 **Canavese oggi**
19,40 **Il faro dell'amicizia**
20,05 **Papà ha ragione**, telefilm
20,40 Film **La brigata di fuoco**, con Victor Mature, Lee Marvin (guerra)
22,30 **Canavese oggi**
23 — Film **Mister Rock, il mangiaguardie**, con Michel Piccoli, Marilù Tolo (commedia)

Videogruppo

10,30 Film **Orizzonti di gloria**, di Stanley Kubrick, con Kirk Douglas, Ralph Meeker, Adolphe Menjou (guerra)
12,05 Telefilm **Scacco matto**
13 — Film **Delitto al microscopio** (giallo)
14,45 **Guida alla sopravvivenza**
15,30 Telefilm **Scacco matto**
16 — **Penelope; Barnitree; Lo scoiattolo; Butch Cassidy** cartoni e telefilm)
19 — **La città domanda** risponde il sindaco **Diego Novelli**
19,30 **Videonotizie**, condotto da Federico Peirolli
20 — **Usul**, cartoni
20,30 Film **Duri a morire**, (drammatico)
22,30 **Telefilm**
24 — **Film della notte**

Tv Flash

17,30 **Cartoni animati**
17,55 Film **Finalmente l'alba**, di Kurt Hoffman, con R. Gray (drammatico)
19,35 **I giochi della gioventù**
20,05 **Cartoni**
20,45 **Flash attualità**
21 — **Jazz a Torino**
21,30 **Continiesse** (attualità economica)
22 — Film **James Tont, operazione U.N.O.**, con Lando Buzzanca (comico)
23,25 **Flash attualità**

Catherine Deneuve nel film «Ossessione nuda» (ore 23,30) al Giornale Radio Piemonte

Telemontoso

16,15 Film **Gunter il temerario** (avventura)
20 — **Cartoni**
20,30 Film **La moglie addosso** (commedia)
22 — Telefilm **Il trono usurpato**
22,30 **Motori in tv**
23 — Film **Le femmine sono nate per fare l'amore** (commedia)

Canale 56 Tip

11 — Film **Fuoco magico** di William Dieterle (biografico)
12,30 Telefilm **I bambini del dott. Jamison**
13 — Telefilm **Il cavaliere solitario**
13,30 Cartoni **I superamici**
14 — Telefilm **La grande vallata**
15 — Sceneggiato **Da qui all'eternità** (2ª puntata)
16 — Telefilm **Mr. Roberts**
16,30 Cartoni **Belly e Lillibit**; telefilm **Il cavaliere solitario**; cartoni **I superamici**; cartoni **Belly e Lillibit**
18,33 **Spazio giovani**
19,05 **Sporting**
19,40 **Tip notizie**
20 — Telefilm **I bambini del dott. Jamison**
20,30 Superfilm **Scusa, me la presti tuo marito?** (commedia)
22,10 Telefilm **F.B.I.**
23 — **Venerdì sport: pugilato**

Quarta rete

12 — Telefilm **Gundam**
12,30 Film **La mogliettina**, con Eastman Price, Jan Mitchell (commedia)
14 — Telefilm **Lucy e gli altri**
14,30 Telefilm **Charlotte**
15 — Film **Destinazione marciapiede**, con Lilli Palmer, Fernandel (drammatico)
16,30 Telefilm **Charlotte**
17 — **Mixage**, filmati musicali
18,15 Film **Kitosh l'uomo che veniva dal Nord**, con George Hilton, Krista Neill (avventura)
19,45 Telefilm **Charlotte**
20,15 **Tutto cinema**
20,30 Film **La mano lunga del padrino**, con Peter Lee Lawrence, Adolfo Celi (drammatico)
22 — Telefilm **Lucy e gli altri**
22,30 **Il discorriere**
23 — **Tg 4 sport**
24 — **Eroticissimo**
24,15 Film **Un amore targato Forlì**, (commedia)

Quinta rete

10 — Telefilm **L'ispettore Bluey**
11 — Film **Storie di karatè pugni e fagioli** (commedia)
12,30 Telefilm **Ivanhoe**
13 — Film **Anno 79 la distruzione di Ercolano**, con Susan Paget, Brad Harris (avventura)
14,30 Cartoni **La principessa Zaffiro**
15 — Cartoni **Zembor**
16 — **Telefilm**
17 — Film **Il vagabondo della foresta**, con Loretta Young, Robert Mitchum, W. Holden (avventura)
18,30 Cartoni **La principessa Zaffiro**
19 — Cartoni **Zembor**
20 — **Caccia al 13**
20,30 Film **Kristine Keller** (commedia)
22,15 Telefilm **L'ispettore Bluey**
23,15 Telefilm **La squadra dei sortilegi**
0,45 Telefilm **Italian situation**

Televox

16 — **Educazione civica europea**
17 — **Cultura del Piemonte**
18 — **Tribuna cittadina**
19 — **Cronache d'arte**
20 — Film **Sette sporche carogne** (drammatico)
21,30 **Piemonte vivo: mostra d'arte**

Telecupole

9 — Telefilm **Operazione Tortuga**
10 — **Più per lei che per lui**
11,30 **Duo per tutti**
12,30 Cartoni **Jacky l'orso del monte Tallac**
13 — Film **L'ultima neve di primavera** (drammatico)
14,30 Cartoni **Le nuove avventure dell'Ape Magà**
15 — Telefilm **Love Boat**
16 — **Il grande palio** (gioco per ragazzi)
17,30 Telefilm **Love Boat**
18,30 Cartoni **Le nuove avventure dell'Ape Magà**
19 — **Ciao... Buona la prima** (progr. musicale)
19,30 **Spazio 4**
20 — Cartoni **Jacky l'orso del monte Tallac**
20,30 Telefilm **Kingston**
21,30 Film **I trafficanti del piacere** (drammatico)
23 — Film **Leonor**
0,30 **Spazio 4**
1 — **Motori non stop**

Rete Manila 1

12 — **Cartoni**
12,30 Telefilm **Vita selvaggia**
13 — Cartoni **The Monkey**
13,30 Telefilm **Le nuove avventure di Vidocq**
14,30 Film **Black Killer**, con T. Kendall (drammatico)
16,30 Film **S.O.S. i mostri uccidono ancora** (avventura)
18,30 **Tarallucci e vino**, folklore napoletano con Peppino Gagliardi
19,30 Film **Il riposo del guerriero**, di R. Vadim con B. Bardot e R. Hossein (drammatico)
20,30 **Teleasta** (Centro Artistico Milanese)

Telesubalpina

17,30 Cartoni **La principessa Zaffiro**
18 — **Ciao, ragazzi!**
18,30 **Uomo, come vivi?** a cura di Letizia Allorocca
19,15 Cartoni **Monkey**
19,30 **Appunti di vita diocesana**
20 — Telefilm **Popy**
20,30 **Diario di un soldato**
21 — Film **La vera storia del Poseidon** (drammatico)
22,30 **Arte e tradizione**
23 — **Piemonte podista**
23,40 Telefilm **Karino**

Nell'elenco delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Rete 1» (Antenna Nord), «Rete 4» (Telestudio), «Canale 6» (Telelarino) perché trasferiti sulla pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Rapallo, la vittima era esaurita e non esiste un movente per il delitto

La baronessa Scalese si è uccisa Scarcerati il marito e il figlio

Anche se la prova del guanto di paraffina non ha stabilito con certezza matematica che a impugnare la pistola sia stata la donna - Il barone Guido Scalese: «La verità è venuta fuori, ma io mi sento un uomo distrutto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAPALLO — E' stato suicidio, come voleva la logica prima e al di là della prova del guanto di paraffina. Rosalba Daniele si è tolta la vita con la «Smith and Wesson» perché depressa, angosciata, esaurita. Il barone Guido Scalese d'Acquaviva e il figlio Massimo sono stati scarcerati alle 11 di ieri: ogni indizio nei loro confronti è venuto a cadere. Poco dopo Guido Scalese dirà ai cronisti: «La verità è venuta fuori, ma mi sento un uomo distrutto». Alla tragedia che ha colpito lui e il figlio in modo così profondo, negli affetti familiari, si è aggiunto quest'altro dramma carico di conseguenze negative: il dramma di essere ingiustamente indiziato di un delitto.

La prova del guanto di paraffina ha accertato che il barone e suo figlio non hanno impugnato l'arma dalla quale è partito il colpo mortale, ma non ha neppure stabilito con sicurezza matematica, così almeno si dice, che a impugnare la «Smith & Wesson» sia stata la donna. Secondo alcune indiscrezioni sulla mano di Rosalba Daniele non sarebbe stata trovata alcuna traccia di polvere, secondo altre indiscrezioni la traccia sarebbe molto labile. Dal punto di vista tecnico il fatto è perfettamente spiegabile: un revolver non espelle il bossolo e trattiene buona parte della polvere a differenza della pistola. Se dovesse anche per la donna la prova avesse avuto un esito negativo, sarebbero da escludere comunque (e gli inquirenti le escludono) altre ipotesi per la verità (per romanzesche, secondo le quali la «Smith & Wesson» sarebbe stata impugnata da una quarta e misteriosa persona sbucata chissà di dove chissà come e perché. Di questo passo si addentra in un ginepraio dal quale è difficile districarsi.

A convincere comunque gli inquirenti che la tragedia di villa Gelsomino non avesse oscuri risvolti, ma fosse riconducibile al dramma personale, umanissimo di una donna, sarebbero stati probabilmente altri elementi al di là delle indicazioni del guanto di paraffina. Gli elementi sono questi: 1) la donna soffriva di un forte esaurimento nervoso, tanto che era in cura dai professori Granone di Torino e Arata di Genova, il quale l'aveva visitata il giorno prima della morte; 2) la donna faceva largo uso di psicofarmaci e sostanze alcoliche; 3) l'assenza di un movente per il delitto: un litigio in famiglia come quello avvenuto a villa Gelsomino per la questione dell'auto di grossa cilindrata che il barone Guido Scalese voleva regalare al figlio nonostante l'opposizione della moglie, non spiega un gesto efferato, ma può spiegare in particolari circostanze il gesto disperato di una madre che, con i nervi distrutti, teme per la salute del figlio; 4) l'esito dell'autopsia, eseguita presso l'Istituto di medicina legale di Genova, che ha pienamente confermato l'ipotesi del suicidio.

E' chiaro che di fronte alle modalità con cui si è svolta la tragedia, qualche elemento d'incertezza può rimanere. E' il caso della «Smith & Wesson» dalla quale partì il colpo mortale e che fu trovata nel cassetto di un comò della camera da letto dov'era abitualmente custodita accanto alla donna agonizzante. Il cassetto era chiuso. Due spiegazioni: 1) Rosalba Daniele ha preso l'arma dal cassetto, l'ha rivolta contro se stessa e ha fatto partire il colpo accanto al comò: il corpo è scivolato a terra e la pistola è ricaduta nel cassetto che i soccorritori hanno chiuso; 2) l'arma è stata raccolta da terra e riposta nel cassetto dagli stessi soccorritori. Non vi sarebbe insomma nulla di particolarmente misterioso di fronte a circostanze che in un primo tempo erano apparse molto sospette e che forse avevano indotto ad adottare il provvedimento di fermo. Dice l'avvocato Giuseppe Machiavelli, difensore del barone e di suo figlio: «Se vi fosse stata la volontà preordinata di nascondere la verità, tutto sarebbe stato fatto trovare in perfetta regola a Rosalba Daniele già morta».

Andiamo a villa Gelsomino che Guido Scalese ha raggiunto poco dopo la scarcerazione. Indossa un abito blu, pare barcollare, si siede su una poltrona, cerca di abbozzare un sorriso, ma poi, vinto dall'emozione, si abbandona a un pianto sommesso. L'avvocato Machiavelli lo incoraggia. Scalese mormora: «Ho sentito cose pazzesche sul mio conto, ora è venuta fuori tutta la verità, ma io mi sento un uomo distrutto. L'accusa è stata terribile, l'esperienza del carcere tremenda, anche se il direttore e le guardie mi hanno sempre trattato con grande correttezza e umanità». Un attimo di silenzio poi: «Sono un ufficiale, un uomo d'onore, non avrei mai potuto raccontare cose false, e poi, ditemi, quale motivo avrei avuto per uccidere?».

Indica la sala: «Guardate, lì siamo stati assieme l'ultima sera mia moglie ed io. Abbiamo giocato a biliardo prima di cena. Le ho fatto perfino vincere. Le ho anche parlato di un viaggio che avremmo dovuto fare assieme alla fine di febbraio. Le avevo detto: "Così potrai cambiare un po' aria, così ti allontanerai da quella biblioteca dove stai sempre rinchiusa". Cercavo di rincuorarla, perché era molto depressa. Esaurimento? Sì, soffriva di esaurimento, ma era un male della sua famiglia. Molti suoi parenti soffrono di depressione».

Aggiunge con una nota di rancore: «I suoi parenti erano contrari al matrimonio», ma non precisa altro perché l'avvocato gli fa un cenno invitandolo a tacere.

Clemente Granata

Il robot spaziale che viene dal freddo

Sapporo. Un gigantesco «mostro spaziale» di ghiaccio saluta i visitatori giapponesi al «Festival della neve», una delle manifestazioni più seguite in Giappone. Per una settimana saranno esposte al pubblico ben 190 statue di neve (Tel. United Press International)

I commissari dell'Inquirente tornano da Ginevra senza la chiave del «giallo»

Il muro del segreto bancario svizzero contro la verità sul caso Eni-Petromin

La commissione dovrebbe proporre che Spadolini avanzi una protesta ufficiale per il comportamento delle autorità elvetiche - Martedì l'Inquirente ascolterà Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chi erano i veri intestatari dei conti bancari sui quali dovevano affluire le tangenti Eni legate al contratto del '79 con la Petromin, la compagnia di Stato saudita? Erano forse dei prestanome? I commissari dell'Inquirente, Martorelli (pci) e Bussetti (dc), sono rientrati da Ginevra senza la chiave del «giallo», anche se qualche novità di rilievo è emersa: i conti che fino ad oggi si riteneva fossero tre sono diventati sette in un misterioso ginepraio.

Come era prevedibile le autorità svizzere hanno alzato un muro impenetrabile rispettando in pieno il segreto bancario. Il giudice Maurice Harari, di fronte al quale si è svolto il secondo colloquio al Palazzo di Giustizia in piazza Bourg de Four, ha vietato ai funzionari delle banche coinvolte nell'affare di fornire qualsiasi particolare sulle persone fisiche e giuridiche titolari dei conti. Martorelli e Bussetti sono rimasti assai contrariati da questo comportamento e proporranno all'Inquirente che Spadolini avanzi una protesta ufficiale.

Il giudice avrebbe solo confermato che i nomi non si riferiscono ad interessi italiani, anche se resta il dubbio di un illecito successivo che è poi il passaggio fondamentale di tutta la vicenda. Questa la ricostruzione del «viaggio» che aspettava le varie tranches della tangente: la Sophilau, una società di comodo panamense acquistata dalla Banca Pictet all'ultimo momento proprio per coprire l'operazione (in un primo tempo era stata scelta la Herbalu), faceva da imbuto per canalizzare i dollari alla Suisse Bank Corporation. A sua volta questa la suddivideva in due tronconi: quello di 2 milioni e 900.000 dollari faceva capo alla Banca Pictet e l'altro di 800.000 dollari al Crédit Suisse. E qui è emersa la novità abbastanza clamorosa: i 800.000 dollari venivano suddivisi su altri quattro conti uno dei quali tornava alla stessa Pictet.

Un giro estremamente complicato dietro il quale si nasconderebbero sostanzialmente due beneficiari (secondo una versione della vicenda): il mediatore, l'iraniano Mina, e il governatore della compagnia petrolifera di Stato saudita, Taher. I due commissari, però, che tempo addietro avevano sentito Mina a Parigi, hanno avuto un racconto totalmente diverso: il presunto mediatore si è dichiarato infatti estraneo a qualsiasi tipo di intervento. Insomma i dubbi e le perplessità che scatenarono un putiferio nel mondo politico ed economico italiano restano intatti e difficilmente, permanendo qualsiasi forma di segretezza sui veri intestatari, potranno essere superati. Del resto si tratta di una storia laboriosa di punti oscuri che le sette indagini compiute dai vari organi dello Stato non hanno illuminato compiutamente: la necessità della tangente per un contratto da Stato a Stato; la garanzia sulla tangente, perché essa potesse essere incassata prima della scadenza delle varie rate, ecc.

A questo punto però il tempo stringe per l'Inquirente. Entro il mese verrà a scadere il termine previsto dal regolamento: allora i commissari dovranno optare per un'ulteriore proroga o per l'archiviazione per mancanza di elementi in grado di giungere ad un chiarimento reale. Ieri sera Martorelli e Bussetti dovevano riferire ai colleghi della Commissione l'esito del viaggio e nei prossimi giorni dovrebbe maturare la decisione conclusiva.

Per avere ulteriori chiarimenti l'Inquirente ha deciso di ascoltare martedì mattina l'ex presidente del Consiglio Andreotti e successivamente forse l'ex ministro del Commercio con l'estero Stammati.

Diritto allo studio (con borse e aiuti) regolato per legge

ROMA — Le Regioni a statuto ordinario potranno organizzare a favore degli alunni delle scuole materne, elementari e secondarie mense e buoni mensa, trasporti gratuiti, fornitura di libri di testo, soggiorni estivi, borse di studio, eccetera.

In realtà questi servizi sono già forniti, ma uno schema di legge-quadro presentato dal ministro Bodrato ne fissa i principi fondamentali.

Banca Gottardo miti condanne di 3 funzionari

ROMA — Con condanne assai miti per i funzionari di banca coinvolti nella vicenda, con la condanna di due loro clienti, l'assoluzione di altri tre e con la richiesta di ulteriori indagini istruttorie per stabilire la responsabilità di altri 8 imputati accusati di aver costituito disponibilità valutarie all'estero per un ammontare complessivo di oltre 14 miliardi di lire, è terminato ieri sera in tribunale il processo per il traffico di valuta in Svizzera.

I giudici hanno ritenuto responsabili di concorso nel reato di costituzione di capitali all'estero il direttore della Banca del Gottardo di Lugano, Lionello Torti, e il condirettore della sede romana del Banco Ambrosiano, Fernando Ossola. Il primo è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione e a una multa complessiva di 104 milioni.

Ossola, invece, è stato condannato a un anno e un mese di reclusione e a un'identica pena pecuniaria. All'altro funzionario dell'istituto di credito, Domenico Gregori, sono stati inflitti per l'accusa di favoreggiamento tre mesi di reclusione.

Due soli i presunti esportatori condannati: si tratta di Teresa Vitto (nove mesi e 177 milioni di multa) e Fausto De Longis (un anno e quattro mesi e 820 milioni di multa).

Fra 3 anni eliminate le ricevitorie

Per giocare al Lotto andremo dal tabaccaio

ROMA — Le ricevitorie del Lotto fra tre anni non esisteranno più. Chi vorrà giocare dovrà andare dal tabaccaio. La proposta di trasferire la gestione del Lotto all'azienda dei Monopoli è contenuta in un libro bianco presentato dalla stessa azienda di Stato.

Da parte sua la commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministro delle Finanze per effettuare il passaggio. Anche la maggioranza dei deputati è orientata in questo senso.

«Il problema di una radicale ristrutturazione del gioco del Lotto — dice la proposta di legge presentata alla Camera — si impone, perché la graduale e progressiva chiusura delle ricevitorie operanti espone l'Erario a gravi rischi di perdita».

Le tabaccherie, secondo questa proposta, saranno dotate di un terminale collegato direttamente con un elaboratore centrale che sarà installato a Roma. In questo modo si potranno abolire gli archivi di zona e il rischio di una errata trascrizione della giocata, mentre i costi verranno ridotti di almeno il quaranta per cento.

La proposta di legge risolve anche il problema del personale che verrà assorbito dall'amministrazione finanziaria, così come richiesto dalle organizzazioni sindacali.

Il Lotto costituisce circa l'85% della cifra relativa a tutti i giochi gestiti dallo Stato, attraverso il ministero delle Finanze. Nel 1980 ha portato allo Stato un'entrata di 450 miliardi: solo il 45 per cento è stato speso per pagare le vincite, gli aggi ai gestori e i compensi al personale delle ricevitorie. Nel 1981 gli incassi lordi sarebbero saliti ancora di circa 50 miliardi.

Avevano indetto, il 20 gennaio, uno sciopero regionale

Palermo, per il black out «avviso» a 15 sindacalisti

Nei loro confronti si ipotizza il reato di interruzione di pubblico servizio - Protestarono per un concorso bloccato - Le segreterie siciliane Cgil, Cisl, Uil si erano subito dissociate dall'iniziativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Quindici comunicazioni giudiziarie sono state inviate ad esponenti sindacali del compartimento siciliano Enel. Vi si ipotizza il reato di interruzione di un pubblico servizio per un «black-out» effettuato il 20 gennaio durante uno sciopero proclamato dalla federazione isolana Cgil elettrici, Flaei-Cisl ed Uilsp-Uil.

Tutta la Sicilia fu lasciata senza corrente dall'alba al primo pomeriggio per uno sciopero organizzato in segno di protesta contro la decisione del consiglio d'amministrazione Enel di sospendere i concorsi per l'assunzione di nuovo personale.

In particolare, a Palermo, nei giorni successivi al 20 gennaio avrebbero dovuto incominciare le prove scritte per l'immissione in servizio di 205 operai generici. Erano ben 65 mila gli ammessi al concorso, che da tempo ne attendevano lo svolgimento.

Con l'azione sindacale, i dirigenti degli elettrici siciliani contavano di esercitare una forte pressione sui vertici dell'azienda e di costringerli in tempi brevi a rivedere la loro decisione. Il concorso, come gli altri nel resto d'Italia, è invece tuttora bloccato, in considerazione delle difficoltà gestionali dell'Enel.

Il «black-out» (rimasero ferme anche le centrali che producono energia da esportare attraverso lo Stretto sul continente) provocò gravi disagi e causò le proteste dei siciliani.

Subito le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil condannarono l'azione sindacale degli elettrici, dando luogo ad un acceso dibattito interno: *«Non tollereremo in futuro iniziative analoghe»*, commentò bruscamente Sergio D'Antoni, segretario siciliano della Cisl, assai duro con gli elettrici fautori dello sciopero.

L'inchiesta giudiziaria è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Signorino, il quale ha vagliato gli atti raccolti da polizia e carabinieri sullo sciopero.

Nei prossimi giorni, il dottor Signorino conta di incominciare gli interrogatori degli indiziati, che da parte loro affermano di aver agito non soltanto nell'interesse dei 65 mila candidati delusi dalla mancata esecuzione del concorso, ma per far pressioni sull'Enel affinché venissero intensificati i programmi di potenziamento della rete elettrica, sull'isola, con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro.

a. r.

Tra gli «assenteisti» altri 8 arresti e 30 comunicazioni giudiziarie

Lavoravano negli ippodromi romani dipendenti ammalati della Sanità

ULTIMA ORA

Arrestato un primario

ROMA — L'inchiesta sull'assenteismo ha mietuto un'altra illustre vittima. Questa volta a finire nella rete degli inquirenti è stato addirittura un primario, quello del reparto di ginecologia dell'ospedale di Palestrina. Il prof. Achille Janiele, è stato arrestato.

Secondo alcune indiscrezioni sul conto del primario sarebbero state effettuate indagini dalla guardia di finanza e dai carabinieri. Nel periodo preso in esame, gli ultimi cinque anni, il professionista avrebbe messo in conto oltre ottocento ore lavorative sui cartellini di presenza non effettive.

ROMA — Altre otto persone sono state arrestate nel corso dell'inchiesta giudiziaria sull'assenteismo condotta dal giudice Infelisi e dal commissario capo dott. Carnevale, per truffa, falso e interruzione di servizio di pubblica necessità. Sono: Corrado Fiorucci, 37 anni; Francesco Bozza, 49 anni; Michele Pecorelli, 35 anni, e Augusto Viedi, 39 anni, tutti dipendenti (portantini e infermieri) dell'ospedale San Filippo Neri. Secondo l'accusa, durante lo scorso mese di gennaio la direzione sanitaria accertò che erano usciti dopo aver firmato il cartellino di presenza. Gli inquirenti hanno accertato anche che negli ultimi due anni avevano effettuato 180 giorni di malattia ciascuno.

Altri tre arrestati sono dipendenti del ministero della Sanità, che nei giorni di malattia lavoravano al totalizzatore degli ippodromi Tor di Valle e delle Capannelle. Si tratta di Pasquale Barbieri, 34 anni, Franco Costanzi, 32 anni, e Raffaele Parisi, 59 anni. Franco Costanzi lavorava al totalizzatore anche durante i periodi di assenza dal lavoro per le cure termali.

L'ultimo arrestato è il dipendente delle Poste Domenico Corza, 39 anni. Il giudice Infelisi e il commissario Carnevale hanno accertato che abbandonava il posto di lavoro per seguire gli affari di un negozio di abbigliamento di sua proprietà e per recarsi nella sua tenuta di caccia.

Anche il direttore sanitario dell'ospedale romano San Filippo Neri, dott. Gabriele Luciano Fracasso, è stato incriminato per i reati di truffa e falso. Le stesse accuse, sotto il profilo del concorso, sono state rivolte al dirigente amministrativo dello stesso ospedale, Angelo Campoli. Il provvedimento è stato preso nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sull'«assenteismo» negli ospedali romani e in seguito ad alcune denunce giunte tempo fa all'autorità giudiziaria. In seguito a ciò il sostituto procuratore Armati aveva inviato al direttore sanitario e al dirigente amministrativo una comunicazione giudiziaria che ora, a conclusione delle indagini, è stata trasformata in ordine di comparizione.

Secondo quanto ha accertato il commissario Carnevale, Fracasso pur assentandosi sistematicamente dal suo ufficio con la complicità di Campoli, era riuscito a fare risultare dai cartellini che era sempre presente in ospedale e che effettuava anche lavoro straordinario. I due saranno interrogati nei prossimi giorni al Palazzo di Giustizia.

Il giudice Infelisi ha anche emesso trenta ordini di comparizione nei riguardi di dipendenti dei ministeri delle Finanze, delle Poste e della Pubblica Istruzione. L'accusa è anche per costoro di truffa e falso. Il magistrato comunque ha ritenuto di non dover prendere un provvedimento più grave in quanto la posizione di questi incriminati è diversa da quelli finiti in carcere. Infelisi ha inoltre incriminato con l'accusa di omissione di atti di ufficio alcuni direttori generali e direttori di divisione i quali non avrebbero adeguatamente controllato la presenza negli uffici da loro diretti del personale.

Anche all'interno della città giudiziaria proseguono le indagini, che si sono estese frattanto alla pretura in seguito alla denuncia di alcuni avvocati i quali hanno segnalato che in parecchi uffici in certi giorni è difficile trovare il personale ausiliario addetto.

Orario di lavoro: Schietroma chiede rigoroso rispetto

ROMA — Il ministro per la Funzione pubblica, Dante Schietroma, ha confermato, in una riunione con i direttori generali del personale di tutti i ministeri, «l'urgenza di proporre un provvedimento legislativo che regolamenti, anche con criteri di flessibilità, l'orario di lavoro».

Nella riunione, riferisce un comunicato, il ministro ha richiamato l'attenzione dei direttori del personale (erano presenti anche quelli delle aziende autonome) «sulla necessità del rigoroso rispetto dell'orario d'ufficio da parte di tutti i dipendenti».

«Si è anche discusso — è detto nel comunicato — sulle anticipazioni proposte dal ministro Schietroma circa l'introduzione di incentivi e di correttivi».

Nei guai anche diciotto bidelli

Ravenna: comunicazione per abbandono di posto al presidente Provincia

RAVENNA — Il presidente dell'amministrazione provinciale di Ravenna, Mario Livigni e 18 bidelli dell'Istituto tecnico commerciale Oriani di Faenza, hanno ricevuto stamane una comunicazione giudiziaria dal pretore faentino, per abbandono di pubblico servizio.

L'iniziativa del pretore è legata ad un esposto presentato dal preside dell'istituto Oriani, Giovanni Francesco Schena, che ha ritenuto illegittima la decisione dei 18 bidelli di intervenire nel pomeriggio del primo febbraio scorso ad una assemblea sindacale di tutti i dipendenti provinciali convocati a Faenza per discutere il piano di ristrutturazione dei servizi provinciali.

L'assemblea promossa dai sindacati era autorizzata dal presidente della provincia ed i bidelli vi sono intervenuti sia come dipendenti dell'amministrazione provinciale, sia perché direttamente interessati al piano di ristrutturazione che prevede mutamenti di qualifiche anche per la loro categoria. Di diverso avviso è stato invece il preside della scuola, a parere del quale i bidelli, anche se ricevono lo stipendio dall'amministrazione provinciale, dipendono direttamente dalla scuola.

Arrestati la moglie e 3 figli

Milano, cieco segregato 2 anni nello sgabuzzino «Rompeva sempre tutto»

MILANO — Ha 54 anni, è cieco, *«incapace d'intendere e di volere»*; per due anni e mezzo è vissuto segregato in uno sgabuzzino, lacero, sporco, coperto di stracci e giornali. Lo avevano rinchiuso la moglie e i tre figli. Riscuotevano regolarmente la sua pensione. L'uomo è stato ospitato al Pio Albergo «Trivulzio», i familiari sono stati arrestati per *«sequestro di persona»*.

Al centro della vicenda, Antonio Cipriano; la moglie si chiama Concetta Pettineo, ha 48 anni; i figli sono Elvira, di 27, Francesco, di 23, e Rosella, di 21. Abitano in via Sebastiano del Piombo al n. 19, un appartamento pulito, arredato con qualche pretesa.

E' stata una segnalazione anonima a decidere la visita di due assistenti di polizia. Quando hanno chiesto notizie di Antonio Cipriano, si sono sentite rispondere che stava riposando. Sono entrate nell'abitazione e hanno trovato l'uomo, ratrappito, dentro lo sgabuzzino.

La moglie ha detto: *«Lo teniamo lì perché è cieco, muovendosi per casa rompe tutto»*. L'*«incapacità d'intendere e di volere»* era stata dichiarata prima del matrimonio; Concetta Pettineo era stata nominata tutrice del marito.

Aereo-bersaglio precipita alla periferia di un paese

CAGLIARI — Un aereo-bersaglio lanciato dalla base di Perdasdefogu (Nuoro), si è schiantato alla periferia di Villaputzu. E' stata sfiorata una tragedia.

L'aereo, è dotato di un motore a reazione, si è disintegrato proiettando spezzoni a diverse centinaia di metri di distanza. Non si lamentano feriti. Il velivolo radiocomandato, conosciuto con la sigla «Ct20», era stato lanciato dalla piazzola «Marteddu», a Perdasdefogu, per fare da bersaglio ai missili terra-aria. E' stata allora tentata una manovra di emergenza facendo scattare il paracadute che serve da «freno». Il «bersaglio», lungo otto-nove metri, e che raggiunge anche la velocità di 900 chilometri orari, è rientrato sulla costa e si è schiantato al suolo.

Il presidente della giunta regionale, Rais, ha inviato un messaggio al presidente del Consiglio Spadolini, esprimendo preoccupazione per quanto accaduto a Villaputzu. «Ancora una volta — ha sottolineato — *la sicurezza delle popolazioni dell'isola è messa a repentaglio dagli incidenti che si susseguono nel corso delle esercitazioni militari. Non è possibile che le nostre popolazioni debbano vivere con l'incubo di diventare bersagli e vittime di queste "guerre simulate"»*.

Genova: sceicco nel consiglio amministrativo d'una azienda

GENOVA — Da un mese uno sceicco dell'Arabia Saudita siede nel consiglio d'amministrazione di una azienda genovese, la Unimar (la società che si occupa di provveditoria navale) ha una trentina di dipendenti ed un fatturato che lo scorso anno è stato di 2 miliardi e mezzo.

La conferma dell'avvenuta cessione del 40 per cento delle azioni allo sceicco di Riad, è stata data ieri dall'amministratore delegato Silvio Musso.

«Il capitale sociale — ha detto Musso — *è stato portato a 500 milioni e il consiglio d'amministrazione è stato variato con l'entrata dello sceicco Saud Sheshia, che rappresenta il gruppo Janfoon, è dall'avvocato Maroun Tabet, rappresentante del gruppo Thabeer, una società proprietaria, in Arabia di una catena di grandi magazzini»*.

«Teniamo però a precisare — ha concluso Silvio Musso — *che non siamo stati comprati dagli arabi. Con questa operazione, primi in Liguria, abbiamo acquisito un partner arabo, ma la maggioranza del pacchetto Unimar resta di proprietà italiana»*.

Presidente del consiglio di amministrazione è Enzo Zanotti; consigliere, assieme a Musso, è stato nominato Bruno Magioncalda.

Direttore di banca a un sindacalista

«Con lui non parlo perché ha la barba»

MILANO — E' comparso ieri mattina davanti al pretore Santosuosso il direttore di banca che si era rifiutato di trattare con un sindacalista che aveva la barba.

Il fatto risale all'11 gennaio quando, in un incontro con rappresentanti sindacali, il direttore generale della «Cassa Lombarda Banca Cambio» di Milano, Adriano Adami, si era trovato di fronte Ambrogio Rossi, in rappresentanza della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani), e Francesco Buzzini del sindacato bancari aderenti alla Cisl. «Lei — avrebbe detto il dott. Adami rivolto a Rossi — la ricevo; con lei, invece — avrebbe aggiunto guardando Buzzini —, non parlo, perché io non voglio discutere con le persone barbute».

Buzzini si era rivolto all'avv. Miranda e aveva citato davanti al pretore la direzione della banca per condotta antisindacale.

Ieri si è arrivati a una composizione della vertenza. Il magistrato ha invitato le parti alla riconciliazione e il dott. Adami ha accettato di riconvocare entro 15 giorni la riunione sindacale, impegnandosi a trattare anche con il sindacalista barbuto.

Arrestato a Pisa un altro ferroviere

PISA — Un altro arresto è stato effettuato nell'ambito dell'inchiesta svolta dalla procura della Repubblica di questa città sui presunti fiancheggiatori del ferroviere Giovanni Ciucci, presunto appartenente alle Br, arrestato nel covo-prigione di Dozier a Padova. Si tratta di un altro ferroviere, Antonio Barbagli, 31 anni, da Avenza (Carrara), in servizio presso il nodo F.S.

Salvo un modesto quantitativo

Ritornano «libere» le lattine di Coca

COMO — Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Ciraolo, ha ridotto il sequestro cautelativo delle lattine di Coca-Cola a quelle confezionate nello stabilimento Sonbil di Nogara (Verona) nei giorni 12, 16 e 18 giugno 1981.

Il provvedimento è stato preso dal magistrato al suo rientro da Nogara, dove aveva trascorso l'intera giornata di mercoledì per le indagini.

La Sonbil è uno dei due stabilimenti italiani nei quali si confezionano lattine di Coca: l'altro, che serve prevalentemente il Sud, si trova a Fara Filiorum Petri, in provincia di Chieti.

Pur limitato, il sequestro potrebbe riguardare ancora un grosso numero di lattine: infatti da Nogara ne escono quasi un milione al giorno.

La maggior parte di quelle confezionate il 12, il 16 ed il 18 giugno scorso si può tuttavia presumere sia già stata consumata. Alcune, però, potrebbero essere ancora in vendita. E' appunto a queste che si rivolge attualmente l'ordine di sequestro.

Tutte le altre sono tornate «libere».

Comune licenzia un dipendente per assenteismo

MODENA — E' stato licenziato per assenteismo un dipendente del Comune di Carpi, Luciano Sacchi, che da 20 anni lavorava per l'ente pubblico nel settore dell'erogazione dell'acqua e del gas. I motivi che hanno indotto il Consiglio comunale ad adottare la grave sanzione non sono noti: la delibera è stata votata nel corso di una riunione a porte chiuse.

Concesse al sindacalista ventiquattr'ore «perché rifletta»

Oggi il giudice Sica interroga e decide la sorte di Scricciolo

Il magistrato è convinto che sappia qualcosa, soprattutto sul cugino Loris - I difensori chiederanno la libertà provvisoria, o il confronto tra accusato e accusatori

ROMA — Oggi pomeriggio, terza puntata dell'interrogatorio di Luigi Scricciolo. Il sostituto procuratore Domenico Sica prevede l'inizio alle 15,30 con qualche contestazione nuova: nelle ultime ore, da Verona, sarebbero arrivati verbali con altre deposizioni sul conto del sindacalista Uil firmate da brigatisti arrestati. Poi, chiuso l'interrogatorio, la difesa chiederà libertà provvisoria e scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi, confronti tra accusato e accusatori. Il giudice Sica, già in serata, potrebbe prendere decisioni, o comunque sarà in grado di confermare o revocare l'arresto di Luigi Scricciolo e della moglie Paola Elia.

Al Palazzo di giustizia la scarcerazione dei due funzionari della Uil non è esclusa in assoluto, tuttavia poche voci la sostengono. Indiscrezioni ed anticipazioni, riportate ieri, non dovrebbero costituire il perno dell'accusa. Sembra che per Sica sia importante l'atteggiamento processuale di Luigi Scricciolo, che fino a ieri ha negato tutto con notevole decisione. Insomma, la convinzione del giudice è che il sindacalista qualcosa sappia, soprattutto sul conto del cugino Loris, brigatista arrestato e confesso. Se muta atteggiamento e ammette, la sua libertà provvisoria potrebbe essere prossima. Almeno così si lascia intendere.

Previsto per la giornata di ieri, l'interrogatorio è dunque slittato al pomeriggio di oggi. Sica ha preferito lasciare ventiquattro ore all'imputato *«affinché rifletta»*, ha detto. Nessuna dichiarazione da parte della segreteria Uil, due precisazioni, invece, dalle ambasciate di Stati Uniti e Bulgaria. I quotidiani ieri avevano riportato parte delle affermazioni del brigatista Savasta, secondo il quale Luigi Scricciolo aveva accettato un incarico dal cugino Loris: avrebbe fornito il nome del generale americano arrivato in Italia per addestrare le nostre «teste di cuoio». *«Nessun ufficiale Usa conosce Scricciolo»*, fa sapere l'ambasciata degli Stati Uniti.

Il portavoce americano ha aggiunto che *«in ogni caso il governo degli Stati Uniti non ha mai avuto programmi per l'addestramento di reparti italiani di "teste di cuoio"»*, come avrebbe affermato Savasta. Anche l'ambasciata di Bulgaria risponde alle indiscrezioni che vogliono Luigi Scricciolo intermediario tra le Br e un esponente bulgaro: *«Non vale neppure la pena di smentire: noi rifiutiamo ogni forma di terrorismo e quindi non abbiamo contatti con le Brigate rosse»*. Sul «caso Scricciolo», poi, insistono i polacchi. Tutti i quotidiani danno grande rilievo alla vicenda del sindacalista Uil, ai suoi contatti con Lech Walesa.

Trybuna Ludu, organo del partito comunista polacco, mette in evidenza «i contatti abbastanza frequenti di Luigi Scricciolo e Paola Elia con Jacek Kuron e Karol Modzelewski», fondatore del Kor il primo, membro della direzione di Solidarnosc a Wroclaw il secondo, internati dal 13 dicembre scorso. *«Sarebbe interessante venire a sapere un giorno* — scrive il quotidiano — *di cosa i leaders di Solidarnosc hanno parlato con quella gente legata ai terroristi... Si trattava veramente di movimento sindacale? Le manifestazioni per le quali i coniugi si sono attivamente impegnati erano piene di ostilità nei confronti della Polonia socialista»*.

Infine, la polemica tra Giorgio Benvenuto e Giorgio La Malfa. Il ministro del Bilancio ha chiarito quanto aveva detto domenica scorsa a Lucca. A proposito dell'arresto di Luigi Scricciolo il ministro era stato accusato di esprimere giudizi anticipando la magistratura. *«Ho voluto esprimere* — ha scritto ieri La Malfa — *non solo l'esigenza di una maggiore vigilanza nell'affidamento di responsabilità sindacali, ma anche la preoccupazione per gli orientamenti sindacali in materia economica, collegandola alla presenza nelle sue strutture di quadri di orientamento politicamente estremo»*. La Uil si è definita *«soddisfatta dalla risposta»*. In mattinata, una nota della Flm aveva giudicato *«inammissibili e pericolose»* le dichiarazioni di La Malfa di domenica scorsa.

g. c.

La scuola Hyperion smentisce contatti con i terroristi

PARIGI — La scuola di lingue «Hyperion», fondata a Parigi nel 1976 da un gruppo di italiani della sinistra extraparlamentare, ha riaffermato di non avere *«nulla a che fare con le attività dei gruppi terroristici in Italia»*.

In un comunicato pervenuto all'ufficio parigino dell'Ansa, dopo la nuova messa in causa della scuola in seguito all'arresto in Italia di Vanni Mulinaris, uno dei tre fondatori dell'istituto, si riafferma che l'«Hyperion» è *«un'associazione che si dedica unicamente all'insegnamento e alle attività culturali e gode di un'ottima reputazione, questa almeno verificabile...»*.

Voci su dimissioni di Benvenuto: una secca smentita

ROMA — «Le voci di presunte dimissioni di Giorgio Benvenuto dalla segreteria generale della Uil sono uno squallido episodio di sciacallaggio». Una nota dell'Adnkronos ha smentito ieri sera le indiscrezioni riportate da un'agenzia di stampa vicina alla democrazia cristiana.

L'agenzia Agim ha sostenuto che Benvenuto avrebbe confidato agli amici più intimi di essere molto «avvilito e demoralizzato dopo la vicenda Scricciolo». Secondo l'agenzia anche il segretario socialista Bettino Craxi avrebbe avuto «parole durissime nei confronti di tutta la Uil».

Relazione del ministro della Difesa

Sul blitz alla caserma si cercano omissioni anche nei gradi «alti»

ROMA — Gli inquirenti ritengono che nella notte del 9 febbraio scorso quando un gruppo di brigatisti rossi assaltò la caserma Pica a Santa Maria Capua Vetere, il servizio di guardia era assicurato da una sola sentinella all'ingresso principale: sarebbe mancato il supporto della sentinella cosiddetta «in profondità», che avrebbe dovuto trovarsi in un androne del prefabbricato centrale in un appostamento protetto. *«Il fatto è grave»*, ha commentato il ministro Lagorio riferendo ieri alla commissione Difesa della Camera.

Le indagini condotte dalla magistratura militare e civile — ha detto ancora Lagorio — hanno portato nella stessa giornata del 9 febbraio al fermo della squadra di sorveglianza. Sono stati messi a disposizione degli inquirenti i registri delle ispezioni: *«E' infatti necessario accertare anche se i superiori comandi svolgevano regolarmente e puntualmente le previste ispezioni di controllo per assicurare il funzionamento del servizio»*.

Lagorio ha riferito che in Italia i magazzini per unità di mobilitazione sono circa 50 e custodiscono le armi e i materiali destinati all'equipaggiamento dei reparti dell'esercito. Da qualche tempo è stato predisposto un duplice programma: di rafforzamento della protezione degli impianti e un programma di riordinamento dei magazzini. Il primo programma *«è in buona fase di realizzazione»*; il secondo *«potrà essere attuato in un quinquennio e comporta il dimezzamento dell'esercizio di mobilitazione rispetto alle valutazioni attuali»*.

Alla caserma Pica di Santa Maria Capua Vetere non ci sono reparti militari, ma solo armi e non munizioni: le armi (mitragliatrici, fucili mitragliatori, fucili automatici, pistole mitragliatrici ecc.) sono custodite in stato di «non attivazione». L'organizzazione del servizio prevede di giorno una sentinella all'interno presso l'ingresso principale e una sentinella «in profondità»; di notte a queste due sentinelle si aggiunge una pattuglia di ronda di due militari all'interno della caserma con il compito di ispezionare continuamente il perimetro.

Il ministro Lagorio, dopo aver rifatto la storia dell'assalto alla caserma, ha concluso assicurando *«la massima e diretta attenzione alla vicenda da appurare se siano configurabili carenze nella normativa e nella disciplina della vigilanza»*.

«E' incredibile — ha detto l'on. Milani del pdup — *che si voglia semplicisticamente concludere la vicenda addossando ogni responsabilità al graduato e ai militari presenti nella caserma»*.

Bomba carta contro caserma dei carabinieri

NAPOLI — Una bomba carta è stata fatta esplodere, la scorsa notte, davanti alla caserma dei carabinieri di S. Giuseppe Vesuviano. Sono stati danneggiati gli infissi delle finestre e una «128» parcheggiata davanti l'edificio.

L'attentato segue di 24 ore quello compiuto contro la caserma di Somma Vesuviana e che è stato rivendicato dalla «camorra» con una telefonata al quotidiano «Il Mattino».

Conclusa l'istruttoria contro numerosi capi di Prima linea e di Autonomia

Quattro omicidi, ferimenti, attentati rinvio a giudizio per 164 terroristi

Anche l'irruzione nella scuola aziendale di Torino unificata al procedimento in corso a Milano - La requisitoria ricostruisce il passaggio da «Metropoli» alla lotta armata

MILANO — Sono 164 le persone che il sostituto procuratore Armando Spataro ha chiesto di rinviare a giudizio per reati connessi al terrorismo. La richiesta riguarda due distinte istruttorie che il magistrato ha chiesto di unificare in un unico processo. I fatti contestati sono: quattro omicidi (Enrico Pedenovi, Giampiero Grandi, Paolo Paoletti, William Waccher), sei ferimenti, oltre 50 rapine, una trentina tra attentati e devastazioni, alcuni cortei «armati» e l'irruzione a Torino in una scuola di formazione aziendale con dieci «gambizzazioni».

Tra gli imputati vi sono alcuni tra i «grossi nomi» di Prima linea e dell'Autonomia: Maurice Bignami, Sergio Segio, Giulia Borelli, Fabrizio Giai, Bruno La Ronga, Susanna Ronconi, Paolo Zambianchi, Ugo Bevilacqua, Domenico De Feo, Pietro Del Giudice, Maurizio Folini. Vi sono anche Giovanni Valentino e Ciro Paparo, due dei detenuti che fecero lo sciopero della fame ad oltranza, e gli avvocati Gabriele Fuga e Luigi Zezza, difensori in molti processi per terrorismo.

E vi sono i cosiddetti «pentiti»: Michele Viscardi, Roberto Sandalo, Marco Donat-Cattin, Fiammetta Bertani, Massimiliano Barbieri, Franco Albesano, Umberto Mazzola, Enrico Pasini Gatti. E' sulle loro dichiarazioni, aggiunte a quelle di altri non imputati in questo procedimento, come Marco Barone, che a detta dello stesso dottor Spataro *«si fonda gran parte della requisitoria»*; sono loro che *«hanno reso possibili risultati altrimenti insperabili»*.

Dalle parole di un Viscardi o di una Bertani, per esempio, si sono potuti ricostruire episodi come l'assassinio del dirigente dell'Icmesa Piero Paoletti e di William Waccher ucciso solo perché creduto, e a torto, un «delatore». E ancora l'assalto alla scuola di formazione aziendale in via Ventimiglia a Torino nel dicembre '79, definita dal magistrato *«una delle più crudeli azioni nella storia del terrorismo nazionale»*, quando un commando di Prima linea bloccò tutti i presenti, tenne un comizio e alla fine scelse a caso quattro studenti e sei insegnanti e sparò loro alle gambe.

Altri, non certo inseriti nei vertici come un Pasini Gatti, hanno invece descritto un terrorismo «quotidiano» fatto di rapine, di attentati incendiari, di irruzioni in fabbriche ed uffici. Ma anche di cose più gravi come l'uccisione di Giampiero Grandi, nel '78 a Milano, considerato uno spacciatore di droga.

Le oltre mille pagine di requisitoria non contengono però solo la descrizione di reati specifici contestati ai singoli imputati. C'è una parte della storia della lotta armata in Italia e l'analisi che ha portato il dottor Spataro a considerare una banda armata non soltanto Prima linea, ma anche un'organizzazione come i comitati comunisti rivoluzionari (Co.co.ri.) che aveva tra i suoi massimi rappresentanti Oreste Scalzone. *«Verso la fine del '74, inizio '75* — si legge nella requisitoria — *si forma progressivamente un'organizzazione in cui confluiscono spezzoni di ex militanti di Potere operaio, di fuoriusciti da Lotta continua ed altri gruppi di varia estrazione che raggiunge verso la fine del '75 una struttura efficiente e compartimentale»*. Tra le azioni di quel periodo c'è l'omicidio del consigliere comunale del msi Enrico Pedenovi. Si mantiene però *«una facciata pubblica e apparentemente legale costituita dalla rivista "Senza tregua" e dalla denominazione Comitati comunisti per il potere operaio»*.

Nell'autunno del '76 avviene la scissione: da una parte la maggioranza dell'organizzazione dà vita alla sigla Prima linea e di conseguenza sceglie la clandestinità, dall'altra la frazione che non si riconosce in questo progetto fonda i Comitati comunisti rivoluzionari, che verso la fine del '78 si scioglieranno per dare vita al cosiddetto «Progetto Metropoli». Anche in questo caso *«si riproduce* — secondo il dottor Spataro — *il duplice livello: legale (rivista, comitati di fabbrica e di quartiere) ed illegale (nuclei militari che compiono rapine e ferimenti)»*.

Sono i Co.co.ri-Metropoli una banda armata? Sì, risponde il magistrato e pone a base di questa tesi le dichiarazioni di diversi «pentiti» e le stesse elaborazioni teoriche delle riviste «Preprint» e «Metropoli», *all'ombra delle quali veniva* — secondo le sue parole — *pazientemente coltivato l'ambizioso progetto di assumere la direzione politico-militare della lotta armata in Italia»*. I Co.co.ri.—Metropoli avevano anche la disponibilità di armi tipiche di una banda armata.

Molte pagine il magistrato dedica anche alla posizione dei due avvocati Zezza e Fuga, accusati di «partecipazione a banda armata con funzioni organizzative»: sempre sulla base delle dichiarazioni di alcuni imputati, i due legali sarebbero responsabili di aver tenuto i legami tra i terroristi detenuti e quelli in libertà, facendo addirittura da tramite per possibili piani di evasione.

Susanna Marzolla

Orefici rapinati sull'autostrada Bottino: 400 milioni

VICENZA — Due rappresentanti orafi, Gianfranco Teflli e Giuliano Atrofini, sono stati, ieri mattina, rapinati di bracciali, collane, monili e altri oggetti preziosi per un valore di quasi 400 milioni.

Poco dopo le 7, la vettura dei due commercianti veniva affiancata, all'altezza del casello autostradale di Vicenza Ovest, da due auto dalle quali balzavano quattro malviventi mascherati e armati di pistole.

Al processo d'appello contro Alunni

Un pentito a Milano ha la pena dimezzata

La condanna ridotta anche a Marina Zona. Confermata invece al principale imputato

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Alle sette di ieri, dopo venti ore di camera di consiglio, la corte ha emesso la sentenza contro Corrado Alunni e altri 31 imputati accusati di terrorismo. Scarse le differenze rispetto alle condanne di primo grado: la corte ha sostanzialmente accolto le richieste del procuratore generale il quale aveva chiesto la conferma delle pene con lievi riduzioni determinate dal fatto che la maggioranza degli imputati doveva essere assolta dai reati commessi da Prima linea. Si è infatti stabilito, sulla base di quanto hanno dichiarato alcuni «pentiti», che il gruppo di Alunni erano le formazioni comuniste combattenti responsabili, in quanto tali, di alcuni tentati omicidi, rapine e attentati.

L'unica sostanziale riduzione di pena è stata per Fortunato Bulice, (da 11 a 6 anni), il quale ha collaborato con la magistratura: li per aveva chiesto che gli venissero riconosciute unicamente le attenuanti generiche.

Riduzioni anche per Marina Zoni (da 24 a 18 anni) e, seppure minori, per altri imputati: Maria Rosa Belloli (24 anni), Pietro Guido Felice (27 anni), Giannantonio Zanetti (25 anni), Maria Teresa Zoni (26 anni), Massimo Turicchia (3 anni e 6 mesi), Paolo Klun (28 anni), Maurice Bignami e Paolo Zambianchi (28 anni e 6 mesi), Fabio Brusa (27 anni), Antonio Orfi (12 anni), Luca Colombo e Francesca Bellerè (14 anni), Roberto Carcano (11 anni e 10 mesi).

Le condanne sono state invece confermate per Corrado Alunni (29 anni e 3 mesi), Antonio Marocco (28 anni e 6 mesi), Daniele Bonato (18 anni), Annamaria Granata (4 anni), Massimo Battisaldo (16 anni), Sandra Piroli (13 anni), Giancarlo De Silvestri (1 anno e 6 mesi); Gennaro Lettiero (3 anni e 6 mesi). Tutti assolti gli imputati che lo erano stati in primo grado: Dante Forni, Alberto Carpano, Clara Guidetti, Cesare Ricciardi, Giovanni Tenti e Carmela Beatrice. Ad essi si è aggiunto Sergio Bianchi, già condannato a otto mesi.

L'unico aumento di pena è stato per il latitante Sergio Segio divenuto poi uno dei capi di Prima linea: da 6 a 7 anni.

Al processo di Bologna confronto con il generale Bittoni, che ha parlato anche della P2

L'amm. Birindelli aveva scritto su un foglietto i nomi dei sospetti per la strage dell'Italicus

BOLOGNA — «Verità» dette a mezza voce, forse occasioni perdute, e poi l'ombra inquietante di Licio Gelli, maestro venerabile della loggia «P2», che si allunga sul processo per la strage dell'Italicus. Sono passati tre mesi e mezzo, quarantaquattro udienze, e la verità su quel massacro pare sempre più sfuggente. Due alti ufficiali come testimoni, ieri, due col nome nell'elenco dei 935 «fratelli in P2», e una strana storia mai chiarita del tutto. Ascoltati il generale dei carabinieri Luigi Bittoni, che è stato comandante della Quinta brigata di Firenze, con giurisdizione sulla Toscana e sull'Umbria, e l'ammiraglio di squadra Gino Birindelli, già comandante delle forze navali del Sud Europa, un tempo presidente del movimento sociale-destra nazionale.

Ha deposto per primo il generale, che nega di aver fatto parte della «loggia coperta»: conosceva Gelli, tuttavia, dal 1968 o dal '69 e fra loro, un giorno, davanti al palazzo di giustizia di Arezzo, c'era stata baruffa. Ha poi detto Bittoni di aver avuto l'impressione che Gelli, «un traffichino», volesse coinvolgerlo in qualche «intrallazzo» in campo finanziario: del resto non ignorava che il maestro venerabile, *«con la valigetta diplomatica poteva andare dove voleva e fare quello che voleva»*. Ma su un punto, ha detto il generale, è opportuno far chiarezza: per quanto gli risulta *«con l'Italicus la P2 non c'entra»*. L'ufficiale, negli ultimi tempi, è stato più volte sentito dalla magistratura, tema la «loggia coperta», e ieri si è rammaricato che alcune cose dette al giudice fiorentino siano poi state passate ai magistrati bolognesi: *«Pensano che la mia deposizione riassuma il»*.

Nella sua abitazione di lungarno Colombo 28/A l'11 dicembre scorso due magistrati bolognesi lo ascoltano interessati: sono i sostituti procuratori Luigi Persico, pubblico ministero nel processo, e Claudio Nunziata. Fra le altre cose il generale dice: *«Nel nostro ambiente era notorio che Gelli vantava appoggi da parte di Andreotti e che questi aveva influenza su molti membri delle commissioni in quanto era stato per lungo tempo ministro della Difesa»*. Le trame sfuggenti della loggia s'intuiscono soltanto, i disegni occulti di Licio Gelli si sospettano, ma oltre, in quest'aula, non si riesce ad andare.

L'ufficiale taglia corto con l'argomento. Deve chiarire un altro episodio: alla fine dell'agosto 1974, neppure tre settimane dopo l'attentato, avrebbe ricevuto da Gino Birindelli una segnalazione «molto importante» sulla strage. L'ammiraglio dichiarò di aver «raccolto voci» nell'ambito della federazione missina di Arezzo e queste «voci» indicavano, come autori del massacro, *«tali Franci, Malentacchi e un terzo»*: Luciano Franci e Pietro Malentacchi sono ora con Mario Tuti imputati per la strage. La cosa, rimasta sconosciuta per anni, è stata raccontata dal generale il 18 novembre scorso al giudice istruttore di Roma, dott. Galasso, che indagava sulla P2. Ora si vuol sapere se quel terzo personaggio era Massimo Batani, già coinvolto nell'inchiesta per le otto stragi di Ordine nero, fra i rari spettatori di questo processo. Il generale non ne è certo. Nelle deposizioni aveva affermato di aver segnato i nomi su un foglietto e di averlo passato al tenente colonnello Guerrera, allora comandante del nucleo di polizia giudiziaria di Firenze; ieri ha detto che Guerrera non era stato informato ma che aveva telefonato al colonnello Tuminello, comandante del Gruppo di Arezzo. Unico ruolo da lui sostenuto, ha detto Bittoni, era stato quello del «passacarte».

In ogni modo non abbandonò l'indagine. Venne a sapere che Franci, il giorno dell'attentato, risultava ricoverato all'ospedale di San Giovanni Valdarno per emorroidi. Non convinto, andò ad Arezzo per seguire da vicino la cosa. Non molto tempo fa, ha poi aggiunto, il maggiore Terranova, che all'epoca comandava la polizia giudiziaria di Arezzo, e che per anni non aveva rivisto, gli disse che Franci era stato ricoverato in aprile. Gli interrogativi a questo punto si son moltiplicati.

Abito fumo di Londra, baffetti, portamento eretto, un leggero inchino alla corte, l'amm. Birindelli è salito sul pretorio verso mezzogiorno. Ha raccontato di aver avuto «per telefono» l'informazione sui nomi di tre persone che si sarebbero rese colpevoli di «malefatte». *«Pensavo di fare il mio dovere di cittadino, ma la mia segnalazione credo sia stata del tutto generica»*, ha detto, e ha aggiunto: *«Non ricordo di aver fatto dei nomi ma ho dato al generale Bittoni un bigliettino con dei nomi»*.

Vincenzo Tessandori

Carabiniere ucciso accidentalmente da commilitone

GENOVA — Un giovane carabiniere è stato ucciso, la scorsa notte, da un colpo sparato accidentalmente da un commilitone che stava caricando la sua mitraglietta. E' accaduto nella caserma di Sori. La vittima è Maurizio Rocchiccioli, 24 anni, sposato e padre di due figli; l'involontario sparatore, che è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo, è Luca Dati, 20 anni.

Dati ieri sera doveva uscire in servizio con altri colleghi. Ha preso una mitraglietta dalla rastrelliera e, convinto che nell'arma non fosse stato inserito il caricatore, ha azionato la levetta per armarla. Sono partiti due proiettili, uno dei quali ha colpito alla testa, da dietro, Rocchiccioli.

Sei pescatori arrestati a Mazara, lo stupefacente smistato in tutto il Paese

Fra le triglie e i merluzzi viaggiava la droga Scoperta a Palermo una raffineria d'eroina

Il traffico si sarebbe svolto da barca a barca in alto mare, e a terra nello scarico delle cassette - Dietro ai 6 arresti, una gigantesca organizzazione - Il laboratorio per trasformare la morfina base era in una villetta sul mare - Due in carcere, 13 fermi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAZARA DEL VALLO — Sei mazaresi arrestati per traffico di droga, arresti che rientano in un'operazione di vasto respiro condotta dal sostituto procuratore di Roma, Nitto Francesco Palma. Ventidue ordini di cattura, cioè, oltre questi sei: due a Palermo, gli altri in diverse parti d'Italia, non tutti eseguiti.

Veniamo qui, nella capitale della pesca, a sentire il polso dell'opinione pubblica su questa vicenda. Stupore? No, per carità. Indifferenza, piuttosto. Qualcuno dice: *«Ecco perché si costruiscono tante villette»*. Altri dicono: *«Allora, finalmente, ne hanno beccati»*.

Mazara del Vallo ha cinquantamila abitanti, almeno ventimila lavorano in qualche modo nella marineria. I pescatori imbarcati sono cinquemila circa, di cui almeno mille tunisini, che sono solo in parte regolarizzati. Centonovanta imbarcazioni d'altura, con equipaggio di 11-13 uomini, duecento di medio e piccolo tonnellaggio. Il fatturato, secondo i dati ufficiali degli armatori, è di 125 miliardi, in realtà pare sia quasi triplo.

C'è ovunque benessere. Sono state costruite, tutte abusivamente, quindicimila villette lungo il litorale e nell'interno: posizioni immobiliari in parte poi coperte da una sanatoria.

In questo quadro generale i sei arrestati sono insignificanti, praticamente nessuno. Vediamoli. Giuseppe e Damiano Buffa, di 35 e 40 anni; la moglie di Damiano, Girolama Esperto, di 35; Giovanbattista Asaro, di 36 anni; suo zio Salvatore, di 45; Antonio Catania, 60 anni.

Giovanbattista Asaro, Giuseppe Buffa e Antonio Catania risultano pescatori Damiano Buffa capitano, cioè marinaio autorizzato anche ad assumere il comando di una nave da 200 tonnellate; Salvatore Asaro fino a qualche tempo fa andava in giro con un'Ape a vendere letame per gli orti. La donna sembra avesse le funzioni di cassiera dell'organizzazione.

Secondo l'accusa, i cinque uomini trafficavano a bordo di un peschereccio di altura, attrezzatissimo, portando a Mazara la droga che caricavano in alto mare per poi trasbordarla su altre navi in acque molto distanti.

Si sa invece che un mese fa venne sequestrato nelle acque catanesi il «Santa Maria Isabella», carico di sigarette di contrabbando e sul quale c'erano, tra gli altri, Giovanni Buffa, fratello dei due Buffa già citati e Pasquale Asaro, fratello di Giovanbattista.

Torniamo a Mazara. Tra l'alto mare e la terraferma non c'è praticamente controllo. I pescherecci arrivano a ogni ora del giorno e della notte, soprattutto la notte, tra le due e l'alba. Gli armatori sanno preventivamente, via radio, le caratteristiche del pescato e lo vendono mentre ancora la nave sta rientrando.

Quando l'imbarcazione attracca, si aprono i boccaporti, una catena di mani trasborda cassette di pesce congelato, che finiscono subito dentro agli autocarri frigo pronti a partire verso il Continente.

Una volta c'era il controllo sanitario, ora non più: una circolare stabilisce che il pesce diretto ai mercati lontani può essere esaminato dai sanitari all'arrivo.

A Mazara c'è una tenenza della Guardia di Finanza, che dispone d'una ventina di uomini per il servizio diurno in appoggio ai funzionari di dogana. La notte vigila una pattuglia di appena due uomini, che perlustra il porto e può, qualora abbia dei sospetti, salire a bordo di un peschereccio, ed eseguire dei controlli. Ma il pesce nelle cassette si presenta come un blocco unico di ghiaccio; come si potrebbe guardare sotto triglie e merluzzi?

Spiega il comandante della tenenza: *«Possiamo anche effettuare controlli sui "beni viaggianti", cioè fermare un autocarro fuori dal porto, in autostrada, e fare scaricare la merce. C'è una pattuglia apposita per questo servizio»*.

E' chiaro comunque che il pesce può essere un utile mezzo per il trasferimento della droga. Anni fa, ad esempio, si avevano molti sospetti sul trasporto dei gamberoni che viaggiavano su camion provenienti dalla Tunisia.

Ci fu anche un episodio «nero». Uno di questi camion venne fermato da sconosciuti a Partinico, mentre viaggiava verso Mazara. l'autista fu imbavagliato, l'automezzo incendiato. Non si seppe mai perché, ma si intuì che sotto ci potessero essere regolamenti di conti pesanti, inerenti appunto la droga.

La gente qui si chiede: stavolta si capirà davvero qualcosa?

Remo Lugli

Decine di miliardi nell'alambicco

Palermo. Gli attrezzi usati per lavorare la droga, ritrovati nella villa-raffineria (Telefoto Ap)

PALERMO — Una grossa raffineria di droga, la quarta negli ultimi due anni, è stata scoperta nella tarda mattinata di ieri all'ingresso orientale di Palermo, in via Messina Marina. Era ubicata in un villino in riva al mare che dispone di una spiaggetta privata. Gli investigatori hanno già arrestato due persone e altre 13 sono in stato di fermo.

E' stato sequestrato un quintale di morfina per un valore al dettaglio di decine di miliardi, mentre alcune persone che si trovavano nei locali sono riuscite ad allontanarsi in tempo, sfuggendo alla cattura dei carabinieri. Attualmente è in corso una vasta operazione che i militari dell'Arma conducono insieme a polizia e guardia di finanza.

Da Roma sono giunti nel pomeriggio ed in serata esperti dei servizi antidroga. Sono attesi nelle prossime ore anche funzionari della Dea, l'Ente federale statunitense che cerca di stroncare il traffico internazionale di stupefacenti.

Compiaciuti, gli investigatori sottolineano che si tratta di un colpo veramente significativo, che potrà risultare di aiuto nelle successive indagini per identificare i gangli principali del traffico, controllato in Sicilia dalla mafia e negli Stati Uniti da «Cosa Nostra». Gli esperti valutano che il volume di affari complessivo si aggiri sui 20 mila miliardi l'anno.

La scoperta di ieri conferma che Palermo è punto-chiave nella raffinazione e nello smistamento degli stupefacenti, come già accertarono gli inquirenti uccisi in agguati di stampo mafioso nel capoluogo siciliano: il vice questore Boris Giuliano, dirigente della squadra mobile; il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, per molti anni comandante del nucleo investigativo ed il capitano dell'Arma Emanuele Basile.

Il laboratorio è al primo piano della villa. La morfina base era conservata in quattro pentole, poste su fornelli alimentati da gas in bombole. Il prodotto finito, invece, era ad essiccare su due teli di juta sul pavimento. Nelle quattro stanze è stato trovato un solo alambicco di vetro, mentre in alcune damigiane erano conservati acidi per ricavare eroina dalla morfina base.

Il villino, a due piani, è in costruzione dall'80. Questo è subito apparso un dettaglio non trascurabile, perché l'andirivieni di tecnici e operai evidentemente serviva da copertura. Sei addetti che lavoravano al piccolo stabile e a un fabbricato attiguo sono stati interrogati a lungo. Sostengono di essere all'oscuro di ogni cosa.

I trafficanti avevano ristrutturato un vecchio rustico — presumibilmente senza licenza edilizia — per ricavare il laboratorio al primo piano; al pianterreno, invece, abitava una famiglia, che si dichiara all'oscuro del traffico.

Via Messina Marina è una delle arterie più battute della città; sul lato mare gli spacciatori avevano messo a guardia un grosso cane lupo. Il sopralluogo, — tutt'ora in corso — è diretto dai sostituti procuratori Alberto Di Pisa e Giusto Sciacchitano, che hanno istruito altre indagini contro la mafia della droga.

La morfina base sequestrata pesa un quintale. *«Ci troviamo di fronte* — ha detto un ufficiale dei carabinieri — *al più grosso quantitativo di droga mai sequestrato in Sicilia; il suo valore è nell'ordine di alcune decine di miliardi»*.

Gli investigatori hanno poi ammesso di avere già arrestato due persone. Altre tredici sono in stato di fermo.

Secondo indiscrezioni, l'operazione dei carabinieri non aveva come obiettivo la raffineria. Probabilmente gli investigatori intendevano controllare la posizione di alcune persone sospettate dei numerosi omicidi avvenuti nel quartiere.

Ciò spiegherebbe come i malviventi presenti nel laboratorio siano riusciti a fuggire all'arrivo dei militari.

Antonio Ravidà

Salerno — Antonio Torlor, 24 anni, e Michele Langella, di 20, entrambi pregiudicati, sono stati arrestati a Pagani, mentre tentavano di vendere a un tossicodipendente circa dieci grammi di eroina, per il valore di due milioni.

Brescia: morti due camionisti in uno scontro

BRESCIA — Due morti per uno scontro causato dalla fitta nebbia che grava su tutta la Valle Padana. E' avvenuto ieri verso mezzogiorno sullo svincolo autostradale della «Serenissima».

Le vittime sono Federico Maniero, 43 anni, di Arzergrande (Padova) e Ottaviano Sega, 44, rodigino.

Incidente al casello di Mantova

Nebbia sull'autostrada tamponamenti a catena tre morti, dieci feriti

MANTOVA — Tre morti e dieci feriti (dei quali uno gravissimo) in un incidente sull'Autostrada del Brennero, all'altezza del casello di Mantova Nord: cinque auto, un furgone e sette camion sono rimasti coinvolti in una serie di tamponamenti per la nebbia.

Le vittime sono: il commerciante veronese Mario Carazzolo, 40 anni, rimasto schiacciato nel suo furgone; due coniugi pesaresi, Ulderico Franchetti, 50 anni, e Silvia Rossi, di 43, che viaggiavano su un'«Alfetta» diretta a Verona e schiantatasi contro un camion il quale, per evitare di entrare nel groviglio degli altri veicoli, aveva sbandato invadendo la corsia opposta.

Sono rimasti feriti: Vincenzo Merlonghi, di 43 anni, abitante a San Benedetto del Tronto, che era alla guida di un camion targato Ascoli Piceno; Pietro Vivenzi, di 34, abitante a Marcheno di Brescia, che era alla guida di un camion targato Brescia; Rolando Santini, di 37, abitante a Civita Castellana (Viterbo), alla guida dell'autocarro che ha compiuto il salto di corsia; Claudio Capri, di 43, abitante a Lonato di Brescia; Luigi Baldi, di 35, abitante a Bergamo; Giovanni Favi, di 30, Leopoldo Prunetti, di 61, e Antonio Russiani, di 50, tutti milanesi; Giorgio Gurini, di 33, abitante a Pesaro, che si trovava sull'«Alfetta».

Sono in corso accertamenti per stabilire le responsabilità. Molti automezzi sono andati completamente distrutti. Pezzi di lamiera e rottami sono stati ritrovati anche a cinquecento metri di distanza.

Per tutta la giornata il traffico è rimasto interrotto. Soltanto nel tardo pomeriggio l'autostrada è stata riaperta.

p. r.

La neve

	centimetri	qualità
PROVINCIA DI CUNEO		
Limone	40-100	compatta
Prato Nevoso	50	compatta
PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	30-120	compatta
Claviere	40-100	compatta
Sansicario	40-70	compatta
Sauze d'Oulx	40-60	compatta
Sestriere	50-80	compatta
VALLE D'AOSTA		
Ayas-Gressoney	50-130	compatta
Cervinia	100-310	compatta
Courmayeur	130-250	compatta
Pila	60-150	compatta
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	40-130	compatta
PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	40-200	compatta
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	[illegible]	compatta
Madonna di C.	60-160	compatta
S. Martino di C.	40-120	compatta
Selva Gardena	[illegible]	compatta
ESTERO		
Zermatt	80-140	compatta
St. Moritz	[illegible]-100	compatta
Megève	80-130	compatta
Kitzbühel	[illegible]	compatta

Il tempo oggi

NEBBIOSO
POCO NUVOLOSO
VARIABILE
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sull'Italia persistenza di alte pressioni e di condizioni favorevoli alla nebbia nel Nord Italia. Le residue condizioni di instabilità sulle estreme regioni sud-orientali si esauriranno in giornata.

tempo previsto: al Nord e sulle regioni centrali adriatiche tempo nebbioso in pianura e poco nuvoloso in montagna. Sulle regioni centrali e meridionali tirreniche poco nuvoloso o quasi sereno. Sulle altre regioni condizioni di variabilità con tendenza al miglioramento.

temperatura: senza notevoli variazioni

venti: deboli variabili con residui rinforzi da Est sulla Puglia e sulle regioni ioniche in generale.

mari: poco mossi, localmente mosso il Canale d'Otranto e lo Ionio.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—3	11	Pescara	0	10
Verona	—6	7	L'Aquila	4	6
Trieste	5	9	Roma	—3	14
Venezia	—1	10	Campobasso	0	7
Milano	0	5	Bari	7	13
Torino	—1	8	Napoli	4	14
Cuneo	0	6	Potenza	0	5
Genova	4	13	Reggio Calabria	7	14
Bologna	—1	8	Messina	9	15
Firenze	—2	16	Palermo	10	13
Ancona	—2	7	Catania	6	18
Perugia	3	10	Cagliari	2	15

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	2	10	nuvoloso	Lisbona	8	16	sereno
Atene	5	7	pioggia	Londra	8	11	nuvoloso
Bangkok	26	32	sereno	Madrid	2	13	nuvoloso
Beirut	9	15	sereno	C. del Messico	11	24	sereno
Belgrado	—4	3	sereno	Montreal	—19	—10	nuvoloso
Berlino	—1	10	sereno	Mosca	—13	—9	neve
Bruxelles	2	13	sereno	Nuova Delhi	9	20	nuvoloso
Buenos Aires	18	30	nuvoloso	New York	—6	—1	sereno
Il Cairo	6	21	nuvoloso	Oslo	—1	1	pioggia
Copenaghen	3	6	sereno	Parigi	5	14	sereno
Gerusalemme	2	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	36	sereno
Ginevra	3	11	sereno	Stoccolma	0	3	nuvoloso
Helsinki	—2	3	nuvoloso	Sydney	21	28	sereno
Hong Kong	13	14	nuvoloso	Tokyo	0	10	sereno
Honolulu	18	25	nuvoloso	Toronto	—17	—4	nuvoloso
Johannesburg	19	27	sereno	Vienna	—2	5	nuvoloso

Le indagini sulla misteriosa morte dell'ex baronessa e dell'amica

Rothschild: interrogato il figlio di Cefis la sua foto nel portafogli di Jeannette

ROMA — Giorgio Cefis, noto finanziere internazionale e figlio di Eugenio, ex presidente dell'Eni e della «Montedison», è stato interrogato ieri mattina dai carabinieri del reparto operativo che stanno svolgendo le indagini sulla morte di Jeannette May, ex baronessa De Rothschild e della sua amica, Gabriella Guerin, i corpi delle quali sono stati trovati, il 27 scorso, in un bosco del Maceratese.

L'interrogatorio del finanziere è durato tutta la mattina e nulla si è saputo del contenuto, dato il riserbo degli investigatori.

Secondo indiscrezioni giunte da Camerino, alla cui procura è affidata l'inchiesta, Giorgio Cefis, amico da anni della ex baronessa, era già stato sentito dai carabinieri dopo la scomparsa delle due donne. Nell'agendina lasciata da Jeannette May nell'albergo di Sarnano, dove la nobildonna e la sua amica alloggiavano sin dal 25 novembre del 1980, sarebbero stati trovati i numeri di telefono della casa romana del finanziere.

Jeannette Rothschild.

L'ulteriore e più approfondito interrogatorio di Cefis (è durato circa cinque ore) si è reso necessario — sempre secondo informazioni giunte da fonti attendibili — perché una sua fotografia è stata trovata nel portafogli di Jeannette May, recuperato insieme con i gioielli, il passaporto, le chiavi della sua auto, la sua borsa e altri oggetti personali vicino a quanto restava dei cadaveri.

Si è appreso anche che quando la nobildonna, il 25 novembre del 1980 giunse in Italia per comprare un podere nelle Marche, all'aeroporto di Fiumicino era ad attenderla un'auto inviata da Giorgio Cefis: l'ex baronessa De Rothschild fu accompagnata fino alla stazione Termini da dove prese il treno per Sarnano.

Gli investigatori sono anche in attesa degli accertamenti fatti dai tecnici sugli orologi della May e della Guerin che segnavano due date diverse, sulle zolle di terra trovate sotto le loro scarpe e su alcuni indumenti sporchi di sangue recuperati sia vicino ai resti sia a molta distanza.

Clotilde Adelaide regina di Sardegna sarà beatificata?

CITTA' DEL VATICANO — E' avviata agli onori degli altari la regina di Sardegna Clotilde Adelaide Saveria, sorella di Luigi XVI, il re di Francia ghigliottinato durante la rivoluzione, e moglie del re sabaudo Carlo Emanuele IV. Ieri, infatti, è stato letto alla presenza del papa il decreto che dichiara l'«eroicità» delle sue virtù cristiane. La Chiesa attende ora un miracolo dovuto alla sua intercessione per proclamarla «beata».

Clotilde Adelaide Saveria nacque a Versailles il 23 settembre 1759, sposò a 16 anni Carlo Emanuele, erede al trono di Sardegna, visse a Torino dal 1772 al 1798 quando, regina da due anni, dovette abbandonare la città per l'invasione del Regno da parte dei francesi. Dopo aver trascorso alcuni mesi di esilio in Sardegna, si trasferì a Napoli.

Oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe prendere decisioni sull'Inps

Il sindacato: chi va in pensione deve lasciare il posto di lavoro

Il progetto della Federazione contenuto in un piano presentato al governo - Ieri s'è riunito lo speciale comitato paritetico istituito da Spadolini - Proposto l'aumento di un punto per i contributi relativi all'indennità di malattia - Pensioni pagate solo dalle Poste? - Modifiche sul cumulo del vecchio progetto Scotti

— lotta con il tempo per inserire nel decreto legge previdenziale, in discussione alla Camera per la conversione in legge, alcune modifiche tendenti a coprire almeno in parte il disavanzo di 3500 miliardi previsto dall'Inps per il 1982 in aggiunta a quello di 5385 miliardi già calcolato nell'ambito della legge finanziaria.

Ieri sera lo speciale comitato paritetico governo - sindacati - Inps costituito da Spadolini ha discusso a lungo dei criteri da seguire; oggi il Consiglio dei ministri ascolta una relazione del ministro del Tesoro Andreatta sulla precaria situazione del massimo ente previdenziale italiano ed è probabile che prenda già qualche decisione: c'è il rischio che a Montecitorio si concluda il dibattito sul decreto legge prima ancora che siano maturati i necessari consensi sulle misure.

Su un binario parallelo, intanto, va avanti l'esame della riforma del sistema pensionistico, presentata nel gennaio 1980 dall'allora ministro del Lavoro Scotti: le commissioni Affari costituzionali e Lavoro di Montecitorio hanno approvato con modifiche, in sede referente (se ne dovrà, poi, occupare l'assemblea), le norme sul cumulo tra pensione e retribuzione, la revisione della scala mobile, l'integrazione al minimo, l'aliquota unica contributiva.

Nella riunione del comitato paritetico si è tassativamente escluso qualsiasi aumento dei contributi a carico delle imprese e dei lavoratori dipendenti per risanare la gestione previdenziale. Si sarebbe, invece, considerata la possibilità di «ritoccare» di un punto, cioè dal 2,50% al 3,50%, il contributo relativo all'indennità di malattia per coprire il deficit di 1200 miliardi preventivato per il 1982. Questo contributo era stato stabilito «in via transitoria», con la riserva di un aggiornamento.

I ministri Andreatta e Di Giesi hanno illustrato un ventaglio di proposte, più o meno alternative, per fronteggiare il deficit aggiuntivo di 3500 miliardi, fra le quali il passaggio integrale dalle banche agli uffici postali del pagamento delle pensioni, la integrazione al minimo della pensione Inps nel caso di cumulo tra più trattamenti pensionistici, la modifica della scala mobile nel senso delle pensioni che aumentino in misura maggiore rispetto all'incremento del costo della vita, la soluzione del «nodo» delle pensioni di invalidità.

In un documento di tre cartelle e mezzo consegnato ai ministri, i rappresentanti della Federazione Cgil-Cisl-Uil hanno condensato alcune proposte dirette non solo a tamponare la falla dell'Inps, ma anche a realizzare alcuni benefici. «L'equilibrio delle gestioni — afferma il documento — si realizza principalmente con i recuperi graduali che derivano dai provvedimenti di riforma del sistema pensionistico, di revisione della disciplina dell'invalidità pensionabile, di riordino della previdenza in agricoltura e della prosecuzione volontaria che debbono essere sollecitamente approvati dal Parlamento». Questi provvedimenti, aggiunge il documento, insieme ad alcune indicazioni della Federazione unitaria consentiranno anche «miglioramenti ritenuti prioritari, che riguardano l'effettiva attuazione dell'80% effettivo della retribuzione e la trimestralizzazione degli adeguamenti periodici».

In particolare, la Federazione chiede: 1) la fissazione dei minimi di reddito per limitare l'integrazione delle nuove pensioni ai minimi vigenti nelle singole gestioni e dei nuovi assegni triennali di invalidità all'aggiunta della pensione sociale. Per il 1982, tali misure vengono previste in L. 3.484.000 annue per il singolo e di L. 5.350.000 per i coniugi. Per i trattamenti in atto, i cui titolari hanno redditi superiori ai limiti che saranno stabiliti, si dovrebbe prevedere una procedura di allineamento graduale.

2) la graduale separazione tra previdenza e assistenza: «l'onere complessivo per l'integrazione ai trattamenti minimi sorgente per le nuove prestazioni sia trasferito a carico del fondo sociale in sostituzione della quota sociale di L. 12.000 mensili»;

3) la riscossione unificata dei contributi, comprendendo anche quelli dell'Inail, in modo «da combattere in modo più incisivo le evasioni contributive»;

4) il trasferimento a carico dello Stato dell'onere derivante dal ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria, calcolato per il 1982 in 800 miliardi. «Può peraltro prevedersi — aggiunge la Federazione unitaria — che il trattamento della cassa integrazione (pari inizialmente all'80% della retribuzione) decresca ogni sei mesi»;

5) la subordinazione del diritto alla pensione di vecchiaia alla risoluzione del rapporto di lavoro: ciò in particolare nel caso in cui è consentito al lavoratore il prolungamento del pensionamento.

Gian Carlo Fossi

Non tocca al Tesoro, dice il ministro, ricapitalizzare le imprese pubbliche

Andreatta: «Le Partecipazioni Statali per procurarsi i fondi vendano azioni»

ROMA — *«Non ritengo opportuno che lo Stato si indebiti al 22% per fare investimenti in Borsa»*; è per questa ragione che il ministro del Tesoro ha il «puntiglio» di non ricorrere al bilancio dello Stato per effettuare ricapitalizzazioni di enti pubblici. Lo ha detto il ministro Andreatta intervenendo alla commissione Bilancio della Camera in sede di replica alla discussione generale sulla legge finanziaria '82.

Il ministro — concludendo il suo intervento — ha voluto rispondere a domande rivoltegli «incidentalmente» dai parlamentari sul problema del rifinanziamento degli enti e delle società a partecipazione statale e delle banche e degli istituti di credito facenti capo allo Stato e alla Cassa depositi e prestiti.

La situazione patrimoniale delle Partecipazioni Statali — ha detto — deve essere affrontata nella prospettiva del «raffreddamento» del bilancio dello Stato. I mezzi finanziari necessari possono ad esempio essere reperiti — ha ipotizzato il ministro del Tesoro — con *«il collocamento sul mercato di azioni di società che abbiano buone prospettive di profitto, ad esempio come alcune società del gruppo Eni»*.

Quello della capitalizzazione delle banche pubbliche, poi, *«è un problema serio»*; Andreatta ha parlato di *«maggior concorrenza, di minori preoccupazioni di cartello»*. In questa prospettiva si muove la riforma degli statuti dei Banchi meridionali mentre, quanto all'aspetto finanziario, si può ricorrere tra l'altro alla cessione di quote di minoranza dell'Imi e della Bnl ad azionisti privati.

«Tratteniamoci dunque dall'adottare nuove decisioni di spesa — ha insistito il ministro —, *dall'annunciare programmi, dall'attribuire finanziamenti, dal rimuovere i "tetti" disposti a monte di talune erogazioni»*.

Quanto alla situazione dell'Inps, *«credo che il ministro per i Rapporti col Parlamento, Rodi* — ha detto — *abbia chiesto oggi alla presidenza della Camera che venga sospeso l'esame del decreto previdenziale; ciò per consentire al Consiglio dei ministri di intervenire domani con opportune modifiche»*.

Andreatta ha lungamente trattato la questione del controllo della spesa pubblica: in questo campo, *«ogni raffreddore del Tesoro è una polmonite per il resto dell'economia»*, ha detto. L'amministrazione non può svolgere una funzione solo «notarile», limitandosi a rilevare i fabbisogni finanziari, ma deve porre attenzione alla gestione: è, questo, un *«atto dovuto»* dal momento che la pubblica amministrazione controlla la metà del reddito e, tra emissioni lorde e rinnovo di Bot, muove 200.000 miliardi.

Dopo il crack migliaia di inglesi vogliono aiutarlo

Laker sogna un nuovo «Skytrain» con i passeggeri come azionisti

LONDRA — Sir Freddie Laker, il paladino dei viaggi aerei a prezzi popolari fallito pochi giorni fa, intende rilanciare una nuova compagnia aerea. Incoraggiato dal grande sostegno morale ed economico (sono giunte donazioni per tre milioni di sterline) mostrato dall'opinione pubblica britannica, Sir Freddie intende rilanciare il suo «Skytrain» (treno del cielo), su basi nuove ed in scala più ridotta.

L'idea è di trasformare i viaggiatori in azionisti della compagnia, mantenendo la politica di prezzi ultra-bassi che è sempre stata il cavallo di battaglia di Laker. Perciò Sir Freddie ha lanciato un appello al pubblico perché non siano inviati altri contributi ai vari fondi aperti a suo favore in tutto il Paese, finché il progetto della nuova compagnia aerea non sarà stato definitivamente messo a punto. E' chiaro, in ogni caso, che i 2500 posti di lavoro dei dipendenti della Laker non potranno essere salvati che in minima parte.

Il curatore fallimentare è riuscito ieri a vendere le organizzazioni della Laker che si occupavano di vacanze organizzate (e che potevano contare su 160 mila prenotazioni). La «Arrowsmith Holidays» è stata acquistata dalla «Greenall Whitney» (che gestisce un impero di pubs) per quattro milioni di sterline (oltre 9 miliardi di lire), mentre la «Laker Air Travel» è stata acquistata dalla «Saga Holidays» per 500 mila sterline (oltre un miliardo di lire).

La «Saga» è da anni nel ramo turistico; si occupa soprattutto di viaggi per anziani. La mossa della «Greenall Whitney» ha invece colto di sorpresa il mondo finanziario britannico perché niente lasciava presagire un allargamento di interessi della grande compagnia dalla birra ai viaggi turistici.

E' comunque una buona notizia per i 150 dipendenti della Arrowsmith, che vedono così salvati i propri posti di lavoro. Adesso la Greenall Whitney dovrà chiedere una licenza per organizzare viaggi turistici, ma non dovrebbe incontrare grosse difficoltà da parte della «Civil Aviation Authority», che deciderà su basi «strettamente finanziarie».

Il curatore fallimentare — sistemato il problema più urgente — dovrà cercare di vendere al miglior prezzo possibile gli aerei della flotta Laker. Per gli «Airbus» le richieste sono giunte in gran numero, mentre per i più vecchi DC-10 non è giunta ancora alcuna offerta.

La «Laker» è fallita con 270 milioni di sterline di debiti, contro un patrimonio di 200 milioni di sterline (circa 635 miliardi di lire).

Ieri Laker si è incontrato con Roland «Tiny» Rowland, presidente del gruppo commerciale inglese «The Lonrho», per discutere sulla possibilità di lanciare una nuova compagnia aerea. Non ha rilasciato dichiarazioni al termine dell'incontro ma un suo portavoce ha detto: *«Ritengo che Sir Freddie speri di poter fare un annuncio al più presto»*.

Nata la Federazione unitaria trasporti

ROMA — E' stata costituita ieri a Roma la Fut (Federazione unitaria dei trasporti) che accorpa Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. In questo patto federativo vengono assorbiti quelli preesistenti che riguardavano le singole categorie dei ferrovieri, autoferrotranvieri, marittimi, portuali, lavoratori del trasporto aereo. Alla Fut aderiscono oltre 500 mila lavoratori, su un totale di un milione di addetti.

I lavori dell'assemblea costitutiva sono stati aperti da una relazione del segretario generale della Filt Cgil, Lucio De Carlini, che ha ricordato come si fa strada ormai *«la concezione del trasporto come settore direttamente produttivo dell'economia nazionale, non più quindi come passiva struttura di sostegno al settore industriale, sul quale si modella senza autonomia»*. Inoltre il trasporto è oggi *«un fattore centrale della spesa pubblica»*.

Polemiche, interviene il presidente

Mitterrand: 39 ore con paga immutata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *L'applicazione del nuovo orario settimanale di lavoro stabilito dal governo francese a 39 ore dal 1° febbraio è diventata una «battaglia» sociale, innescando una serie di agitazioni nelle fabbriche, di scontri fra i sindacalisti, di polemiche per gli imprenditori e di dichiarazioni spesso contrastanti tra i membri del governo. Per metter fine a questa confusione, è dovuto intervenire lo stesso presidente Mitterrand che ha solennemente precisato il punto-chiave della nuova regolamentazione chiarendo che l'abbassamento dell'orario settimanale da 40 a 39 ore non si deve tradurre in un'amputazione del potere d'acquisto dei salari.*

Ieri il primo ministro Mauroy ha convocato perciò all'Hôtel Matignon i partners sociali e ha specificato le regole del gioco cui sono invitati ad attenersi i sindacati e gli imprenditori, sulla falsariga di quanto avviene nel settore pubblico dove «il passaggio alle 39 ore s'accompagna a una conservazione del salario». «Noi vogliamo rispettare la politica contrattuale e il governo non intende imporre [illegible] — *ha dichiarato Mauroy* — ma non ho che una raccomandazione da rivolgervi: seguire quest'esempio».

Non tutti ovviamente sono d'accordo e i rappresentanti degli imprenditori hanno osservato che «l'arbitrato del governo rimette in causa gli accordi già firmati in numerosi settori e rappresenta una svolta per l'avvenire della politica contrattuale». *Il vicepresidente della Cnpf (la Confindustria francese) Yvon Chotard ha affermato, in polemica con Mitterrand, che* «o la riduzione dell'orario di lavoro ha come obiettivo la lotta contro la disoccupazione, e allora non deve tradursi in un aumento del costo del lavoro, oppure si tratta semplicemente di migliorare le condizioni di quelli che lavorano già riducendo l'orario. Ma allora si impone un nuovo peso alle imprese, ben sapendo che questa misura non è creatrice di nuovi posti di lavoro ma costituisce al contrario un freno alla lotta contro la disoccupazione».

Diverse sono naturalmente le reazioni dei sindacati. La filocomunista Cgt e la «moderata» Fo hanno definito «molto positiva» la presa di posizione del governo sul nuovo orario settimanale e sulla 5ª settimana di ferie pagata che dovrà essere attuata già quest'anno. Ma il leader della Cfdt, Edmond Maire, si è rammaricato perché Mauroy ha parlato soltanto del mantenimento dei salari e non della creazione di nuovi posti di lavoro.

p. pat.

I rapporti erano stati interrotti nel '79 per la vicenda delle tangenti

Petrolio, filo diretto Eni-Arabia

Il governo di [illegible] [illegible] autorizzato la Compagnia [illegible] Stato [illegible] concludere [illegible] contratto di fornitura di greggio con l'ente italiano - Importan[illegible] mediazione [illegible] ministro Colombo

[illegible] — L'Arabia Saudita torna ad avere rapporti diretti con l'Eni per le forniture di petrolio. Il ministro saudita del petrolio, Ahmed [illegible] Yamani, ha infatti comunicato al presidente dell'Eni, Grandi, che il governo [illegible] Saudita ha autorizzato la compagnia [illegible] [illegible] a concludere un contratto di fornitura [illegible] petrolio con l'ente italiano.

I rapporti diretti tra [illegible] Saudita ed Eni per le forniture petrolifere [illegible] stati interrotti nel 1979 a seguito della vicenda delle «tangenti» sul contratto d'importazione.

[illegible] decisione [illegible] governo saudita — rileva un comunicato dell'Eni — giunge [illegible] [illegible]clusione di [illegible] intenso lavoro di contatti tra l'ente nazionale idrocarburi e le autorità di [illegible]. «*Il positivo sblocco delle trattative* — aggiunge il comunicato — *è stato reso possibile anche dall'azione del governo italiano e in particolare del ministro degli Esteri Colombo che, anche nella [illegible] la visita ufficiale [illegible] Arabia Saudita, ha posto le premesse politiche per l'accordo economico ora intervenuto*».

Alberto Grandi — Il saudita Yamani

L'Arabia Saudita è il maggiore fornitore di petrolio dell'Italia: nel 1981 le importazioni [illegible] greggio saudita han[illegible] raggiunto, secondo le prime [illegible] stime, i 25-26 milioni di tonnellate, [illegible] quota equivalente a oltre un [illegible] degli approvvigionamenti complessivi di petrolio.

Le importazioni però avvengono tutte con l'intermediazione delle compagnie petrolifere multinazionali. Con il nuovo contratto (sulla cui consistenza non vengono per ora fornite anticipazioni) l'Eni, come si è detto, ristabilirà un rapporto diretto con l'Arabia Saudita.

Sotto [illegible] protezionismo della Francia per il tessile

[illegible] — [illegible] Francia ri[illegible]la [illegible] altro deferimento, da parte dell'Italia, alla Corte di giustizia europea: dopo il vino potrebbe essere la volta del tessile. Il governo francese ha infatti deciso il parziale trasferimento allo Stato degli oneri sociali del settore per rilanciarlo ed attenuare la crisi occupazionale, iniziativa che danneggia i prodotti stranieri ed in particolare quelli italiani.

La Federtessile — ha detto il presidente Mario Boselli — era stata già avvertita del provvedimento francese e si è tempestiva[illegible] mossa a livello Cee avviando le procedure per deferire [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] giustizia [illegible]. Prima di questo provvedimento [illegible] tessile francese gravava il [illegible] degli oneri sociali, ora si è scesi al 16%. Questo livello è di 10 punti percentuali più basso rispetto all'Italia.

«Tale situazione è inaccettabile — ha proseguito Boselli — in quanto rischia [illegible] frenare le [illegible] esportazioni. L'industria tes[illegible] italiana, infatti, avendo [illegible] costo del lavoro già più alto, perderebbe alcune fa[illegible] di mercato.

«Infatti — [illegible] concluso Boselli — se a luglio partirà il "progetto francese [illegible] riconquista [illegible] mercato interno", per il tessile-abbigliamento sono previste anche agevolazioni creditizie per gli investimenti. Tutto ciò rischia di farci perdere centinaia [illegible] mi[illegible] [illegible] fronte delle esportazioni mettendo in serio pericolo [illegible] posti di lavoro».

Approvata piattaforma dei bancari

ROMA — Il direttivo [illegible]zionale [illegible] Fib (Federazione dei lavoratori bancari aderenti a Cgil-Cisl-Uil e [illegible] [illegible] approvato ieri la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale.

[illegible] piattaforma, che prevede tra l'altro un aumento mensile medio di circa 150 mila lire e la riduzione [illegible] un'ora e mezzo dell'orario di l[illegible].

Cir: presidio contro 1000 licenziamenti

ROMA — I sindacati confederali dei poligrafici hanno deciso oggi di «presidiare» con assemblea permanente gli stabilimenti di Serravalle e di Coazze della Cir (Cartiere Italiane Riunite) e hanno proclamato 16 [illegible] di sciopero per ogni addetto nello stabilimento di Chieri, da attuare entro lunedì 22 febbraio con modalità [illegible]bilite dal consiglio di fabbrica, per protesta contro l'annuncio [illegible] mille licenziamenti.

Sono 12 mila i disoccupati in Svizzera

BERNA — In gennaio [illegible] numero dei disoccupati completi in Svizzera è aumentato [illegible] 28% rispetto al precedente mese di dicembre. Il totale dei disoccupati è dunque passato da 9600 a 12.000 unità.

Patrucco presidente giovani industriali

ROMA — Carlo Patrucco è il nuovo presidente dei giovani [illegible]. Ad eleggerlo a larga maggioranza è stato il comitato centrale dei giovani imprenditori riunitosi per tutta la giornata presso la sede della Confindustria.

Patrucco — che succede a Luigi Abete — è attualmente vicedirettore generale della Nebiolo (macchine per la stampa) e amministratore delegato della Carlo Cerutti Spa.

Alessandrino, [illegible] anni, politi[illegible] appartenente all'area laica, Patrucco è il quinto presidente dei giovani industriali; i suoi predecessori [illegible] stati, nell'ordine, Renzo Vallarino Gancia, Renato Altissimo, Piero Pozzoli e Luigi Abete.

Alla vicepresidenza [illegible] giovani industriali sono stati eletti: Augusto Bovati (Bergamo), Renato Ferrari (Milano), Gianni Ferraro (Padova) e Michele Porcelli (Cagliari).

Il mandato di Carlo Patrucco durerà due anni e sarà rinnovabile una sola volta.

Bot a 3 mesi calano i tassi

ROMA — La tendenza [illegible] ribasso nei rendimenti dei titoli pubblici è confermata da un'asta [illegible] [illegible] a [illegible] mesi (per 1000 miliardi). Il rendimento [illegible] posto a dodici mesi (anno commerciale) si è fissato — in [illegible] alle richieste — al 19,97% contro il 20,47% registrato da questo tipo [illegible] Bot all'asta di fine gennaio. Già in quell'occasione il rendimento annuo era sceso dal 20,73 al 20,47%. In trenta giorni, quindi, il rendimento dei titoli a brevissimo termine (tra l'altro quelli più richiesti) è sceso di tre quarti di punto percentuale.

Bisognerà vedere ora se questo andamento continuerà alla prossima asta, in modo da poter definitivamente parlare di un'inversione netta di tendenza.

Fatturato Fincimu a 130 miliardi

MILANO — La Fincimu — Finanziaria costruttori italiani macchine utensili Spa — ha [illegible]lizzato, nel corso [illegible] 1981, un incremento del [illegible] rispetto all'anno precedente delle opera[illegible] effettuate. Il cui valore ha raggiunto circa 130 miliardi [illegible] lire. Altrettanto soddisfacente sarà l'utile di esercizio, [illegible] an[illegible] quantificabile però in termini assoluti.

Nel corso dell'esercizio 1981, la finanziaria dell'Ucimu ha dato corso all'aumento di capitale da 2 a 3 miliardi ed ha sottoscritto la propria quota parte (25%) dell'aumento di capitale, da 1 a 3 miliardi, effettuato [illegible] consociata Leasemac.

I licenziamenti riguarderebbero gli stabilimenti della Montepolimeri

In pericolo 2000 posti Montedison

Il sindacato teme che la presenza di Foro Bonaparte scompaia dal Mezzogiorno - Sciopero ieri nei grandi gruppi chimici - Un'altra fermata a livello nazionale il 5 marzo

ROMA — *Non è ancora ufficiale, ma pare che la Montedison voglia fare, entro breve tempo, duemila licenziamenti nella consociata Montepolimeri, che [illegible] occupa di materie plastiche. I licenziamenti non sarebbero collegati alle trattative per un accordo Eni-Montedison che stanno [illegible] dando avanti sotto il patrocinio del governo: sarebbero decisi comunque, quali che siano le prospettive di intesa. [illegible] sindacato sospetta però che un collegamento ci [illegible] procedure per la riduzione degli occupati sarebbero state avviate presso l'Ufficio [illegible] lavoro [illegible] Brindisi.*

Quasi per la metà, cioè per circa 900 lavoratori, i licenziamenti riguarderebbero il complesso Montedison [illegible] Brindisi, dove azienda e sindacato avevano già concordato mesi [illegible] una riduzione di 1100 addetti, e altri 840 sono in bilico nelle trattative Eni-Montedison. Per Brindisi, a fine dicembre, il governo ha preso [illegible] impegno di tutela dell'occupazione. [illegible] altri posti di lavoro da cancellare sarebbero [illegible] Ferrara, come più si [illegible] (550 per l'esattezza), Mantova, Terni (150), Priolo in Sicilia (200).

Ieri nelle fabbriche dei grandi gruppi chimici ci sono state quattro ore di sciopero, [illegible] manifestazioni e comizi. [illegible] sindacato Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) vede [illegible] nel futuro, più teme una Montedison che scompare dal Centro-Sud del Paese, e si restringe più che altro al complesso [illegible] Porto Marghera. Fra riduzioni di occupazione e passaggi all'Enoxy e all'Anic dell'Eni, la presenza Montedi[illegible] [illegible] ridurrebbe molto. Del complesso di Ferrara resterebbero solo il centro di ricerca e [illegible] produzione di Abs (Acrilonitrile - butadiene - stirolo, una materia plastica di largo uso) passata all'Enoxy, a Terni si chiuderebbe tutto, [illegible] Brindisi resterebbe poco più di un migliaio di persone [illegible] oltre quattromila che erano.

Secondo il segretario nazionale Fulc, Luciano De Gasperi, nella Montedison «stareb[illegible] per avere il sopravvento alcune tendenze miranti ad esasperare la situazione, per predeterminare una soluzione nella trattativa sull'assetto della chimica». *Se così sarà (si pensa che non ci sia [illegible] accordo completo nel vertice Montedison) il sindacato darà «una pronta risposta» anche prima dello sciopero nazionale programmato per il 5 marzo.*

E' comunque difficile che un'intesa Eni - Montedison abbia il consenso dei sindacato, così come stanno andando le cose. Un altro segretario nazionale Fulc, Nena Coldagelli, [illegible] detto nel comizio allo sciopero [illegible] Brindisi che «l'ipotesi di spartizione delle produzioni fra Eni [illegible] Montedison imbocca ancora una volta [illegible] china catastrofica della riduzio[illegible] delle capacità produttive».

s. l.

Dopo il rinvio deciso dalla Corte di Giustizia [illegible] Lussemburgo

Vino: i dieci giorni dati alla Francia non preoccupano il governo italiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — [illegible] ministero dell'Agricoltura si smentisce nettamente che l'Italia [illegible] mai accettato di limitare le proprie esportazioni di vino [illegible] Francia. Il ministro Giuseppe Bartolomei [illegible] [illegible] settimana scorsa aveva contraddetto le voci secondo cui la Francia avrebbe deciso il nuovo blocco alle frontiere solo dopo che la tacita intesa di qualche mese fa era stata violata.

I tempi lunghi che [illegible] [illegible] data [illegible] Corte di giustizia della Comunità Europea, a Lussemburgo (i giudici hanno dato tempo alla Francia fino [illegible] 19 febbraio per presentare una memoria difensiva), [illegible] sono oggetto di particolari commenti: il governo italiano sembra avere speranze che tra non molto la situazione [illegible] sdrammatizzi. Casomai, la questione [illegible] vino si riproporrà in occasione della visita a Roma del presidente francese François Mitterrand, tra due settimane.

«*Al Quirinale Mitterrand brinderà [illegible] vini e spumanti italiani, e si accorgerà che sono meglio dei suoi*», dicono in Confagricoltura. Il presidente francese però non ce l'ha con i vini italiani di qualità: se la prende con quelli sfusi, che — ha dichiarato giorni fa — sarebbero poco genuini e in realtà anche [illegible] italiani, cioè provenienti in parte da Paesi mediterranei esterni al[illegible] Comunità europea.

Il trucco di far passare come nazionali merci di tutti i generi che invece vengono da fuori della Comunità, per non pagare il dazio, è — si dice nei ministeri italiani — vecchio quanto la Comunità, e il nostro paese ne ha sospettato spesso altri. Per il vino, dovrebbe essere garanzia il certificato d'origine, che le dogane francesi controllano.

Quanto alla sofisticazione, pare che non esistano strumenti tecnici capaci di scoprirla con certezza molto maggiore di quanto non faccia un buon assaggiatore. Le accuse francesi quindi sarebbero poco documentabili. I controlli vanno fatti all'origine, e per questo qualche settimana fa — prima che [illegible] questione del vino [illegible] riproponesse — Bartolomei ha fatto approvare [illegible] Consiglio dei [illegible] un disegno di legge per potenziare i controlli antisofisticazione.

Dalle organizzazioni agricole viene l'invito al governo perché mantenga la ferme[illegible] fin qui dimostrata. Pare che nessuno si aspettasse una decisione immediata, da parte della Corte [illegible] giustizia [illegible] Cee. Naturalmente, se la situazione dovesse mettersi al brutto, tornerebbero le richieste di sanzioni e ritorsioni. Non tutti, comunque, le farebbero: l'altro giorno il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, ha dichiarato che [illegible] ogni [illegible] non [illegible]rebbero opportune ritorsioni, ma si potrebbero fare con maggiore attenzione i «*controlli di qualità*» sulla merce francese alle dogane.

Anche con la lentezza della Corte di giustizia, resta [illegible]pre il fatto che la Commissione di Bruxelles, il «governo» della Comunità europea, ha dato ragione all'Italia. E il nostro Paese ha cancellato l'altro gi[illegible] in anticipo l'unico provvedimento di restrizione del commercio che poteva [illegible] [illegible] citato dagli altri Paesi contro di noi: il deposito previo sugli acquisti di valuta.

Proposta Uil: perplessità [illegible] «quadri»

ROMA — La proposta della Uil, unica tra le tre Confederazioni sindacali a voler stringere il confronto [illegible] i quadri e i tecnici soprattutto in vista dei prossimi rinnovi contrattuali, non ha trovato molte adesioni tra le Associazioni d[illegible] quadri che oggi sono intervenute al convegno organizzato dalla confede[illegible] di [illegible] Lucullo. [illegible] particolare hanno manifestato [illegible] e perplessità sulle proposte d[illegible] segreta[illegible]io confederale Enzo Mattina secondo cui «nel breve tempo la proposta della Uil [illegible] quella di definire all'interno [illegible] contratti una [illegible]zione specifica per quadri e tecnici».

La Uil infatti ritiene indispensabile fin [illegible] prossimi rinnovi contrattuali individuare soluzioni e proposte che tengano conto realmente della situazione mutata nelle [illegible] [illegible]prattutto a livello di composizione sociale della forza lavoro con la crescita [illegible] [illegible] di impiegati e tecnici, la spinta della scolarizzazione, la rimessa in discussione del concetto di professionalità. Infine la Uil ha confermato di non [illegible] pregiudiziali in me[illegible] al problema dell'articolo [illegible] [illegible] Codice Civile per il riconoscimento giuridico [illegible] quadri.

Il segretario generale della Confederazione, Crisenolo, ha rivendicato ai quadri il diritto a una propria legittima rappresentatività, ha chiesto che q[illegible] confronti con la Federazione unitaria avvengano anche a livello nazionale e ha fatto presente che il problema del rapporto tra Confederazioni sindacali e quadri non si risolve con la partecipazione di questi ultimi ai rinnovi contrattuali ma realizzando una «area quadri».

Secondo il presidente dell'Unionquadri Rossitto «il sindacato deve accettare un nuovo interlocutore costituito dall'associazione dei quadri che intende operare sul piano professionale con un suo autonomo ruolo». Inoltre il sindacato deve avere «il coraggio di registrare il fallimento dell'inquadramento unico

Il provvedimento costerà allo Stato 117 miliardi

Agli stranieri benzina a 810 lire e pedaggi ridotti sulle autostrade

ROMA — *I turisti stranieri avranno diritto alla benzina scontata di 150 lire il litro (da 960 a 810 lire [illegible] super), e potranno usufruire inol[illegible] [illegible] pedaggi autostradali agevolati. Il disegno di legge governativo che prevede questi sconti [illegible] stato approvato [illegible] sede legislativa dalla Commissione Interni della Camera, [illegible] essendo già passato anche al Senato, diventa immediatamente operativo.*

Il deputato [illegible] Stefano Servadei, commentando la votazione favorevole della commissione, ha detto che «questo provvedimento è d'importanza vitale per la promozione turistica del [illegible] Paese. Infatti, il [illegible] delle presenze straniere in Italia nello scorso [illegible] rendeva necessario un intervento drastico; [illegible] bisogna dimenticare che [illegible] turismo rappresenta ancora la maggiore industria nazionale».

Le agevolazioni — che comporteranno un [illegible] di 117 miliardi di lire a carico dello Sta[illegible] — saranno maggiori per i turisti che si re[illegible] nel Mezzogiorno. Per chi si ferma al di qua dell'asse Roma-Pescara infatti spetteranno [illegible] litri «agevolati», mentre a chi scenderà più a Sud spetteranno altri 200 litri utilizzabili solo per rifornimenti nelle zone meridionali. L'operazione «coupon» prenderà il [illegible] già con le festività pasquali.

I carnets che danno diritto alle facilitazioni saranno venduti in valuta straniera dagli uffici esteri dell'Automobile Club, del Touring Club, delle agenzie di viaggio e [illegible] banche oltre [illegible] dai 36 uffici Aci e dai due uffici Enit dislocati lungo l'arco alpino e negli otto porti italiani di maggiori dimensioni.

Il ministro [illegible] Turismo, Nicola Signorello, ha espresso la sua soddisfazione per l'approvazione definitiva del provvedimento: «Insie[illegible] con [illegible] nuova legge sull'Enit, la proposta di piano triennale e le iniziative per una legge-quadro nel settore — *ha dichiarato* —, questo provvedimento consentirà all'Italia di promuovere un'efficace politica turistica».

Signorello ha chiesto però «la collaborazione delle forze sociali che operano nel settore affinché, mantenendo altamente competitive le nostre tariffe e i nostri prezzi», co[illegible] *tano alla prossima stagione turistica di recuperare le difficoltà del 1981 e [illegible] tornare ad [illegible] [illegible]* «un elemento determinante per lo sviluppo dell'economia italiana».

LA REGIONE PIEMONTE CON I LAVORATORI DELLE FABBRICHE IN CRISI

venerdì 12 febbraio

Assemblee aperte nelle seguenti aziende:

I.S.T. [illegible] Beinasco ore 9,30
Dipendenti 145 da sei mesi senza salario. Fabbrica in liquidazione

NEBIOLO [illegible] Torino ore 9
Dipendenti 930, 300 in cassa integrazione. Problema: estensione della CIG ad altri 300 dipendenti o rilancio con consorzio

MONTEFIBRE [illegible] P[illegible] ore 14
Dipendenti 2150 - 350 CIG. Problema: denunciati 600 esuberi

CARTIERE [illegible] [illegible] Crusinallo [illegible] 10
Dipendenti 550 - 140 CIG. Problema: crisi aziendale

CMB [illegible] [illegible] [illegible] 14
Dipendenti 350. Amministrazione controllata. Problema: problemi di gestione, ricerca di nuove commesse per uscire dalla crisi.

SAICE di Torino [illegible] 9,30
Dipendenti 90. Azienda in liquidazione. Problema: lavoratori senza cassa integrazione

HIDROMAC di San Mauro ore 11,30
Dipendenti 450. Problema: crisi finanziaria e progetto per intesa bancaria

CIR di Serravalle Sesia [illegible] 10
Dipendenti 850. Problema: ristrutturazione aziendale e rischio di riduzione del personale

PIANELLI [illegible] [illegible] [illegible] Torino ore 15
Dipendenti [illegible] (22 aziende). Amministrazione controllata; gestione finanziaria [illegible] risanamento aziendale.

[illegible] [illegible] Alessandria ore 10
Dipendenti 200; azienda fallita, gestione amministrazione straordinaria

Alle assemblee, aperte da relazioni dei consigli di fabbrica, parteciperanno: **il Presidente, il Vicepresidente ed i membri [illegible] giunta regionale**; rappresentanti delle forze politiche del consiglio regionale

Oggi chiederà 720 miliardi per il [illegible] aumento di capitale

La Stet (tornata attiva) vuole recuperare l'azionista privato

[illegible] cinque anni conta di investire 17.800 miliardi - La quota pubblica salirà [illegible] 92%?

TORINO - Con l'obiettivo [di] sostenere i «rilevanti programmi [di] investimento» [nel] triennio 1982-84, la Stet, finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni, chiederà oggi agli azionisti 720 miliardi, per portare il capitale sociale da 1320 a 2040 miliardi. [E] poiché l'azionariato privato, ormai ridotto al lumicino da alcuni anni, difficilmente sottoscriverà la nuova tranche, i soldi arriveranno dall'Iri.

Ma alla Stet, alla vigilia di questa assemblea straordinaria, tira un'aria insolita di ottimismo e ai vertici della finanziaria c'è la convinzione che il lungo «divorzio» tra azionisti pubblici e privati stia per concludersi. E ciò per due motivi: 1) perché nell'81, tra [illegible] e Telettra (gruppo Fiat) è stato raggiunto un importante accordo di collaborazione che ora sarà ampliato a un partner straniero; 2) perché il bilancio della Stet, dopo due anni disastrosi, legati soprattutto alla Sip e all'Italtel, che hanno perso oltre mille miliardi, è ormai tornato attivo.

La relazione che il presidente Arnaldo Giannini leggerà stamane agli azionisti non parla di cifre, ma sulla base degli ultimi conteggi non è azzardato dire che l'utile [illegible] aggirerà sui 50 miliardi, anche perché la Sip, una delle maggiori società controllate, dovrebbe chiudere il bilancio '81 con [un] attivo di 250 miliardi contro i 538 persi nel [1980]. [illegible] poche parole all'Iri con questa nuova capitalizzazione pensano di poter ridare alla Stet quel ruolo di «salvadanaio» che [ha] avuto fino a pochi anni fa per migliaia di piccoli risparmiatori.

Il risultato d'esercizio non è l'unico elemento su cui l'Iri sembra far leva per un rilancio della Stet. L'[illegible], non meno trascurabile, è l'enorme mole di investimenti (17.800 miliardi in cinque anni) per fare della Stet il centro nevralgico delle telecomunicazioni italiane, un mercato in piena espansione in tutto il mondo. Se non ci saranno intoppi a questo piano, la Stet prevede infatti [di] fatturare nell'86 qualcosa come 12.800 miliardi (in lire '82), in pratica quasi il doppio dei 6800 miliardi fatturati nell'81, un terzo dei quali [illegible] miliardi) sono stati destinati a investimenti produttivi.

Per restare comunque all'operazione che sarà proposta oggi in assemblea (l'eventuale seconda convocazione è fissata per il 5 marzo), è prevista l'emissione di 380 milioni di nuovi [illegible] ordinari da 2 mila lire l'uno da offrire in opzione ai soci nel rapporto di 6 nuove azioni ogni 11 vecchie possedute senza alcun sovrapprezzo. Con questa emissione il capitale salirà a 2040 miliardi e la quota pubblica di controllo, se i privati diserteranno l'operazione, salirà al 92%. Di conseguenza il capitale Sip (cui andrà metà dell'aumento Stet) salirà successivamente da 1600 a 2030 miliardi.

Si tratta di un aumento notevole, che servirà a migliorare la situazione finanziaria (il gruppo telefonico ha circa 6500 miliardi di debiti contro 4780 di fatturato) e permetterà di mantenere piuttosto alta la mole di investimenti. Per la Sip, anche se forse è prematuro parlarne, l'Iri ha già in mente un aumento-bis di altri 500 miliardi che, legato alla complessa manovra messa in atto lo scorso anno (cassa conguaglio, ecc.), dovrebbe permettere definitivamente alla società di uscire dal tunnel.

Oggi all'assemblea non si parlerà però solo di Stet, ma anche [illegible] manifatturiere del gruppo, a partire dall'Italtel, e del piano di risanamento messo in atto dall'amministratore delegato dell'Italtel Marisa Bellisario che, oltre a una profonda ristrutturazione produttiva, prevede anche un'intesa con il colosso americano Gte nel settore della commutazione elettronica. Un'alleanza che dovrà essere ratificata dall'Iri: anche se all'Italtel sono convinti che si tratti di una pura formalità.

Cesare Roccati

Per l'elettronica forse arriva [illegible] decreto

ROMA — Martedì prossimo, 16 febbraio, la commissione Industria della Camera tornerà a riunirsi, alla presenza del ministro Giovanni Marcora, per un ultimo tentativo di sbloccare il decreto per l'elettronica, altrimenti destinato a decadere, il 23 febbraio. La possibilità che si arrivi [a] una soluzione, prima di questa data, sembra però estremamente improbabile.

Già oggi, sia a livello politico che tecnico, si considerano «inevitabili» 2000 licenziamenti annunciati dalla Indesit (la società più disastrata del comparto), in mancanza degli stanziamenti (240 miliardi) e degli interventi di politica industriale previsti dal piano del ministro Marcora. E c'è chi parla [di] un [illegible] decreto.

La situazione del settore è stata ieri valutata da parte del sindacato. Nel corso di due riunioni, le segreterie nazionali della Fim e della Federazione unitaria hanno deciso una giornata di lotta nazionale, con due ore di sciopero, per giovedì 18 febbraio.

La Riserva Federale più pessimista della Casa Bianca sulla [illegible] all'inflazione in Usa

Tassi [illegible] alti: Volcker non accetta di fare favori [a] Reagan e all'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 24 ore dalla presentazione del rapporto economico della Casa Bianca sull'82-'83, la Riserva Federale ha reso pubblico il proprio, marcatamente meno ottimista, e indicativo dei problemi monetari e commerciali che turberanno i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Europa nei prossimi mesi. [Il] governatore Paul Volcker, sotto processo perché ritenuto responsabile degli elevati tassi d'interesse, e quindi [del] deprezzamento delle valute europee, ha ribadito seccamente i tre principi fondamentali cui [si] ispira la Riserva Federale: mantenimento degli interessi [a] un livello alto, drastica riduzione del deficit del bilancio statale e proposta di controllo dei prezzi e dei salari.

Volcker ha asserito che la recessione in [illegible] negli Stati Uniti [illegible] è «c[illegible] tutte le altre». [illegible] rappresenta il culmine di un periodo [di] crisi molto più lungo del consueto, che data agli inizi degli Anni Settanta, caratterizzato da bassa produttività, disoccupazione crescente, tassi d'interesse elevati». «Onnipresente *— ha proseguito il governatore della Riserva Federale —* [è] stata l'inflazione, la più prolungata della storia, che ha paralizzato le energie dei cittadini e impedito al governo [di] rilanciare l'industria». «La speranza che l'economia potesse espandersi in presenza di questa inflazione *— ha affermato Volcker —* si è dimostrata priva [di] fondamento: non è possibile una ripresa senza la sua sconfitta, e quindi il ritorno a un dollaro forte».

Evitando di polemizzare direttamente con la «reaganomics», il principale artefice della politica monetaria americana ha lamentato che manchino due dei tre elementi a suo parere essenziali per la ripresa: la riduzione del deficit del bilancio statale e il controllo dei prezzi e dei salari. In loro assenza, ha ammonito, la Riserva Federale non ha alternative: deve rinviare la riduzione degli interessi. «In condizioni di deficit *— ha protestato Volcker —* il ministero del Tesoro è costretto a competere con l'industria [per] lo scarso credito disponibile: ne soffrono innanzitutto i privati, ad esempio gli acqui[ren]ti di case, ma anche le aziende, che perdono la possibilità di compiere importanti investimenti».

Il governatore ha tuttavia aderito alla tesi del presidente che per la seconda metà dell'anno possa avere inizio il rilancio dell'industria. Si è mostrato soltanto meno ottimista per i tempi [e] gli obiettivi. Soprattutto, ha insistito che una nuova ondata inflazionistica sconvolgerebbe ogni previsione: gli Stati Uniti si troverebbero con interessi assai più alti di adesso, e una maggiore disoccupazione. Il tasso inflazionistico nell'81 è sceso all'8,6 per cento, e per l'anno in corso Reagan prevede che scenderà al 6,6 (addirittura [al] 5,1 per l'83, il livello più basso dell'ultimo decennio). Volcker contempla una discesa più graduale.

Secondo l'uomo che sotto Carter ha salvato il dollaro, [l'82] sarà ancora condizionato dalla crisi, e la disoccupazione arriverà a toccare il 9,5 per cento, anziché il 9 per cento soltanto come sostiene il presidente. Ma neppure questo indurrà Volcker ad allargare il credito. «Abbiamo fissato [i] margini di espansione degli aggregati monetari più ampi che nell'81 — egli [ha] precisato, indicando di aver [illegible] consentito così ad aiutare il governo —. Ma non andremo oltre». Ciò significa che l'Europa per quest'anno dovrà continuare a dibattersi tra monete deboli e recessione: a meno che [illegible] non affronti globalmente il problema della «reaganomics», ottenendo [di] negoziarne i riflessi esterni.

e. c.

Alla commissione Finanze [del] Senato

Approvato il progetto della «Visentini-bis»

ROMA — La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato il disegno di legge sulla rivalutazione dei cespiti [delle] imprese, meglio noto come «Visentini-bis». La commissione ha accolto, [con] qualche modifica, il testo formulato dal relatore sen. Bruno Visentini (pri), testo che prevede la compresenza di due sistemi di rivalutazione dei beni delle imprese: il sistema diretto e quello indiretto.

Secondo il nuovo [illegible] le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative, le società di mutua assicurazione, che hanno nel territorio dello Stato la sede legale o amministrativa o l'oggetto principale dell'attività, e gli altri enti pubblici o privati, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e che hanno nel territorio dello Stato [illegible] principale o amministrativa o l'oggetto principale dell'attività, possono rivalutare i propri beni nonché le azioni e le quote di società controllate e di società collegate, acquisiti fino alla data di chiusura dell'esercizio [illegible].

Non possono essere rivalutati i fabbricati posseduti da società o da enti che hanno per oggetto esclusivo o principale le costruzioni edilizie e che sono stati costruiti dalla società o dall'ente che li possiede, ad eccezione di quelli adibiti, alla data di entrata in vigore della legge, a uffici della società o dell'ente o all'esercizio [di] attività da parte di essi.

Da un gruppo di banche [illegible]

Prestito di 157 miliardi alla società Autostrade

LONDRA — Un prestito di 125 milioni di dollari (oltre [illegible] miliardi di lire) è stato perfezionato ieri fra la Società Autostrade (gruppo Iri) ed un consorzio di banche internazionali, guidato [illegible] pofila dalla [illegible] Bank, [illegible] Mitsubishi Bank, dalla Orion [illegible] e dalla Sanwa Bank. Il prestito, assi[stito] [da]lla garanzia dell'Iri, avrà una durata di 8 anni, con un periodo di preammortamento di 4 anni ed un margine sul «libor» dello 0,50% per i primi 2 anni e dello 0,625% per il restante periodo.

Il ricavo del prestito è destinato alla copertura di parte dei costi connessi alla rea[lizzazione] dell'autostrada Udine-Carnia-Tarvisio (confine di Stato), al cui finanziamento ha anche contribuito [illegible] per gli investimenti.

L'ultimazione di questa importante arteria permetterà il collegamento dell'area portuale di Trieste (tradizionale scalo dell'import-export con il Mediterraneo orientale) con l'Europa centrale, in particolare che la Baviera, tenuto conto che Trieste e Mona[co] saranno collegate [illegible] chilometri di autostrada.

In progresso il volume degli scambi

La Borsa [illegible] e recupera l'1,59%

MILANO — Prezzi in recupero con scambi in lieve aumento. La seduta è stata caratterizzata da una inversione della tendenza dei giorni scorsi con prezzi migliori e un aumento del volume degli affari; sembra esaurita la corrente di smobilizzi che aveva interessato gran parte del listino delle sedute precedenti.

L'indice Comit ha fatto segnare un progresso dell'1,59% a conferma del maggiore interesse degli operatori, di riflesso anche a ricoperture in vista delle prossime scadenze tecniche.

Al listino buoni progressi hanno registrato Aedes + 6,3%, Saffa risp + 5,8%, Latina + 5,1%, Olga + 5%, Riva (in + 4,8%, Worthington + 4,2%, Tecnomasio + 4,1%, Breda + 4%, Ba[illegible] Lariano + 3,8%, Risanamento + 3,7%, Standa risp + 3,3%, Toro + 3,1.

Recuperi tra il 3% e il 2% per Montedison, Magneti Marelli, Italcable, Toro priv., Rinascente ord., Bastogi, Abeille, Snia, Italia Ass., Rinascente priv., Centrale, Imm. Roma, Alleanza e Italmobiliare. Prezzi migliori anche per Ras e [illegible] + 1,9%, Fiat [illegible] e Interbanca + 1,7%, Nai, [illegible] Roma e Credit + 1,4%, Italcementi, Autos. To-Mi e F. Tosi + 1,3%, Centrale risp. e Olivetti + 1,2%, Generali, Mediobanca, Mondadori e Bii + 1,1%.

Ancora richieste [illegible] che hanno chiuso a 1260 contro le 1230 di mercoledì, con un progresso del 2,4%.

In controtendenza [illegible] risultato invece Siossigeno —5,5%, Credito V[illegible] risp. —3,8%, Westinghouse —2,4% e le Burgo (—1,1 le privilegiate e —1% le ordinarie).

Le Miralanza, dopo le migliorie degli ultimi giorni sulla scia dei buoni risultati del 1981 e dell'annuncio di un prestito convertibile, hanno subito qualche realizzo ripiegando dell'1,3%.

Nel dopolistino [in] ulteriore denaro Generali (ad oltre 145.500 lire), Centrale, Ciga, Ifi, Toro priv. e Italmobiliare.

Nel reddito fisso sempre richiesti Oct, Bt ed Enel indicizzate. Ben tenute le convertibili mentre il resto della quota continua ad apparire trascurato con scarsi scambi.

Prezzi ingrosso +18,1 nell'81

[illegible] — L'indice [dei] prezzi all'ingrosso ha registrato nel dicembre 1981 un incremento dello 0,9% rispetto al mese precedente e del 18,1% rispetto al dicembre 1980.

In particolare, informa una nota dell'Istat, i prodotti agricoli hanno registrato un aumento dell'1,8% e quelli non agricoli dello 0,8%. Nella media dei 12 mesi del [illegible] [la] variazione dell'indice rispetto [alla] corrispondente media del 1980 è risultata del 16,6%, contro il 20% dell'anno precedente.

Produzione industriale —2,5% nell'81

ROMA — L'indice della produzione industriale, base 1970 = 100, che misura il volume fisico della produzione effettivamente realizzata, è risultato nel dicembre 1981 (24 giorni lavorativi) pari a 128,9 con un aumento dello 0,3 per cento rispetto al dicembre 1980 (anch'esso di 24 giorni lavorativi), il cui indice risultò 128,5.

L'Istat segnala anche che nell'intero 1981 (305 giorni lavorativi) la produzione industriale è scesa del 2,5% rispetto a quella raggiunta nell'anno 1980 (anch'esso di 305 giorni).

IVREA — Nell'ambito del gruppo Olivetti è stata costituita a Madrid la Olivetti Finfactoring Española S.A. La nuova società, che si avvarrà della collaborazione tecnica del gruppo International Factors, metterà a disposizione dei fornitori e della rete di distribuzione della consociata spagnola «Hispano Olivetti» l'intera gamma dei servizi propri del factoring, assicurando in tal modo un sostegno finanziario, compl[illegible] a quello tradizionale.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	145.000 - 150.000
Sterlina n.c.	158.000 - 168.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	130.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	720.000 - 760.000
Krugerrand	500.000 - 530.000
Argento (*)	355 - 363
Platino (*)	16.130

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	35	37 60
C. Cr. Tes. 1/3/82	99 65	99 65
» » » 1[illegible]	99 60	99 65
» » » 1/5/82 II	99,55	99 65
» » » 1/6/82	99 55	99 65
» » » 1/7/82 I	99 75	99 80
» » » 1/7/82 II	99 70	99 75
» » » 1/8/82	100 10	99 95
» » » [illegible]	99 40	99 45
» » » 1/10/82 II	99 40	99 40
» » » 1/12/82	99 40	99 35
» » » 1/1/83	100 05	99 85
» » » 1/10/83	99	99
» » » 1/3/84	98 90	99 70
» » » 1/4/84	99 30	99
» » » 1/6/84	99 30	99 95
B.T.N. 5,50% 1982	99 20	99 20
B.T.Q. 12% 1982 II	99 90	99 05
» 16% 1983	98 65	98 65
» 16% 1983	100 10	99 90
» 12% 1983	88 40	88 25
» 12% 1984 I	87 40	87 45
» 12% 1984 II	85.15	85 25
» 16% 1984 III	83 50	83 60
» 12% 1987	82	81 25
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 6% '66 II	74	73 10
» » '69 II	83 60	[illegible]
» 7% '73	54	58
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	84 70	84 75
» '77 indicizz. II	120 70	120 10
» 12% '79/86	82 60	82 15
Enel '80/87 indicizz.	91	95
I.R.I. 6% '64	85 50	—
I.R.I. 6% '65	84	82 60
Autostrade 6% '68 I	84	88
» [illegible]	57	[illegible]
OO.PP. 6%	46 80	[illegible]
» 7%	43 80	44 50
» Int. St. 6% IV	62 70	63 65
» Int. St. 7% IV	59	58 50
» Anas 6% 68	46 20	[illegible]
» » 7% 72 I	44 50	[illegible]
» Autostr. 7% II	45	[illegible]
FF.SS. 6% '67	69 50	69 50
» 7% '72 II	54	56 50

Titoli	Torino	Milano
A.F.S. 7% '70	59 90	62 50
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	42 50	53 25
» 7% II	53	59 05
ICIPU vent. 6%	59 90	60 30
» » 7% III	48	53 20
IMI 6% CCVI	70 70	71 10
» 7% XXIX	68 20	68 45
» 7% XXXVIII	57 40	56 50
Torino Aem 5,50% '60	45 30	54
» » 5,50% '62	44 50	54
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	85	88
» » 6%	48 50	48 60
» » 7%	78 50	59
» » 8%	64 50	65 20
» OO.PP. 6% ex 3%	44 50	44 60
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 8%	78	70
» » 9% Ecu	94 50	94 50
F. Piem. Val. AO. 6%	50	50
Visco[illegible]	88	81 40
RIV 5,50%	70	69 20
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	260
Falck 13% 81/86	—	89
Generalfin 12% 81/88	—	91
Generali 12% 81/88	228	[illegible]
IBP 13% 81/88	—	103 50
Interbanca 6% 75/83	—	268 50
Iri Alfa 7% 70/85	—	76 65
Iri Credito 13%	—	98 20
La Centrale 13%	[illegible]	148 50
Magona 12% 79/86	—	221 90
Med. Fidis 13% 81/91	102 60	103 20
Med. Metalli 13% 81/91	[illegible]	94 90
Med. Olivetti 12% 79/89	215	218 20
Med. S. Spirito 7% 73/88	351	333 50
Med. Snia 13% 81/90	[illegible]	93 50
Mira Lanza 12% 77/82	[illegible]	103 80
Olivetti 13% 81/91	81 50	78 40
Pierrel 12% 79/85	—	172
Pierrel 13% 81/86	—	118
Pirelli 13% 81/91	96 50	[illegible]
S. Paolo Italc. 12% 78/[illegible]	165	164
Tranno 12% 79/84	—	207
IFIL 13% 81/87	184	180 50
Cart. Burgo 13% 81/88	80	85

I [illegible] DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 10-2	Banconote (Milano) 11-2	Esportazione (Milano) 10-2	Esportazione (Milano) 11-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 10-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 11-2
Dollaro Usa	1260	1258	[illegible]	1261,60	[illegible]	1261,75
[illegible] Usa t. p.	1160	1160	—	—	—	—
Dollaro canadese	1020	1020	1041,65	1041,65	1041,025	1041,035
E. C. U.	—	—	1308,81	1308,71	1308,81	1308,71
Marco tedesco	531	531	534,63	534,63	534,515	534,64
Fiorino olandese	482	482	487,04	487,26	[illegible]	487,39
Franco belga	27,80	27,80	31,331	31,34	31,338	31,362
Franco francese	209,50	209,50	210,53	210,48	210,50	210,49
Sterlina	2335	[illegible]	[illegible]	2338,10	2340,40	2335,925
Lira irlandese	1800	[illegible]	[illegible]	1880,00	1881	[illegible]
Corona danese	162	[illegible]	163,04	163,20	1[illegible]	163,20
Corona norvegese	205	[illegible]	212,04	211,80	[illegible]	211,605
Corona svedese	215	215	219,41	219,50	219,495	219,485
Franco svizzero	650	650	666,61	665,60	666,805	665,45
Scellino austriaco	75,75	75,75	76,18	76,120	76,175	76,114
Escudo portoghese	[illegible]	18,50	18,29	18,35	18,245	18,325
Peseta spagnola	11,75	11,80	[illegible]	12,841	12,843	12,843
Yen giapponese	5	5	5,355	5,351	5,355	5,354
Dinaro taglio gr.	23	23	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/4/82	73	96,358	18,90
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
29/7/82	[illegible]	91,982	19,40
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82		non rilevato	
29/1/83	[illegible]	84,120	18,30

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 11-2		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,67	—
Fonditalia	»	18,94	—
Interfund	»	11,42	—
Int. S. Fund	»	8,59	—
Multinvest	»	17,85	17,87
Italfortune	»	9,31	9,87
Italunion	»	7,72	8,41
Mediol. [illegible]	»	—	—
Rominvest	»	12,85	13,82
Tre R	lire	11.977	—
Eur '69	fr. sv.	174,11	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mer[cati]	10-2	11-2
Londra	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]
Parigi	380,53	378,83
New York	382,15	[illegible]
Milano (lire al grammo)	15.850	15.600
Hong Kong	[illegible]	385,60

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,375	20,625
7 gg	20,125	20,375
15 gg	20,250	20,500
1 mese	[illegible]	20,875
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,500	22,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 10-2	Zurigo (in fr. sv.) 11-2	Francoforte (in marchi) 10-2	Francoforte (in marchi) 11-2	Londra (per sterlina) 10-2	Londra (per sterlina) 11-2	Parigi (in fr. fr.) 10-2	Parigi (in fr. fr.) 11-2
Dollaro	1,8865-1,8885	1,886-1,888	2,362-2,364	2,364-2,365	1,847-1,848	1,848-1,849	6,0020-6,0013	5,988-5,989
Franco svizzero	—	—	124,52-124,77*	124,4-124,8*	3,5100-3,5175	3,502-3,509	316,50-317,14*	315,8-316,4*
Franco francese	31,58-31,62*	31,58-31,64*	39,36-39,41*	39,38-39,43*	11,085-11,100	11,09-11,12	—	—
Marco	80,21-80,34*	80,19-80,33*	—	—	4,3675-4,3750	4,371-4,380	253,80-254,18*	253,6-254,1*
Sterlina	3,5068-3,5122	3,510-3,516	4,375-4,385	4,370-4,380	—	—	11,113-11,125	11,08-11,10
Yen	0,8039-0,8041*	0,804-0,805*	1,0004-1,0022*	1,001-1,002*	—	435,1-438,1	2,5512-2,5568*	2,541-2,547*
Lira	0,1499-0,1502*	0,150-0,150*	1,867-1,872**	1,870-1,875**	2335,25-2339,75	2334-2339	4,7495-4,7615**	4,744-4,767**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-2	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2750	—	3000
Bonifiche Ferr.	28980	— [illegible]	300
Chiari & Forti	7015	— 40	[illegible]
Eridania	11100	+ [illegible]	62500
Ind. Buitoni P.	3770	—	[illegible]
I. Buit. P. r.	3850	—	2000
Ind. Zuccheri	4260	+ [illegible]	9500
Milanagr. Vitt.	9500	+ [illegible]	400
Sermide ord.	122	+ 3 25	16000
Sermide pr.	98 75	—	[illegible]
Sermide risp.	118 75	+ [illegible]	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32100	+ 650	[illegible]
Ausonia Ass.	2110	+ 60	2000
C. Ass. Mi ord.	16300	+ 120	5900
C. Ass. Mi risp.	13080	+ 190	700
C. Latina or.	1030	+ 50	14000
C. Latina priv.	822	— 4	3000
FIRS	2118	— 2	—
FIRS risp.	800	+ [illegible]	[illegible]
Generali	144875	+ 1925	13525
Italia Ass.	19800	[illegible] 450	400
L'Abeille Ital.	38000	+ 1000	100
La Fondiaria	43200	+ 150	400
RAS	122800	[illegible] 2400	6100
SAI	27000	+ 520	13050
SAI 1-5-81	25790	+ [illegible]	3550
SAI priv.	24100	+ 190	350
Toro Ass. ord.	16510	+ 510	6100
Toro Ass. pr.	13390	[illegible] 380	14850
BANCARI			
B. Comm. Ital.	34900	+ 200	2625
Banco Roma	34450	+ 480	5275
Banco Lariano	6000	+ 300	11200
Cred. Italiano	4005	+ 50	19000
Cred. Varesino	8100	+ 40	24800
Cred. Vares. pr.	7600	— 310	7500
Interbanca pr.	25880	+ 440	5850
Mediobanca	89300	+ 800	3250
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	[illegible]	— 40	2200
Burgo priv.	4450	— [illegible]	100
De Medici	700	+ 1	[illegible]
Mondadori pr.	5470	+ 80	9500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3871	+ 10	[illegible]
Pozzi-Ginori	136 50	—	—
Pozzi-Ginori r.	119 75	—	—
Eternit	507	+ 7	1000
Eternit pref.	520	+ 19	1000
Italcementi	38300	+ 500	4700
Italcementi r.	37800	— 200	380
Unicem	7320	—	1000
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	[illegible]	—	[illegible]
Caffaro risp.	431	—	5000
Farmit. Erba	7535	+ 45	13000
Italgas	[illegible]	+ 30 50	91000

Titoli	11-2	Variaz.	Quantità trattate
Lepetit	31000	—	1450
Lepetit priv.	31860	— 200	75
Mira Lanza	18750	— 270	5900
Montedison	142	+ 4 25	6330000
Perlier	7150	+ 100	500
Pierrel	1150	+ 21	103000
Saffa	[illegible]	— 10	6800
Saffa risp.	3580	+ 100	100
Siossigeno	13150	— 760	3100
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	327	+ 9 25	8570000
La Rinasc. p.	230	+ 6 25	365000
Silos	3790	— 10	3500
Standa	2361	+ 12	3000
Standa risp.	2150	+ 70	1000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1270	+ 5	1000
Ausiliare	6000	+ 20	2100
Autostr. To-Mi	7400	+ 100	5000
Italcable	8400	+ 240	22800
NAI	135	+ 1	885000
Nord Milano	1250	— 10	500
SIP	1260	+ 30	287000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	701	+ 21	6000
Magneti M. r.	685	—	—
Tecnomasio	203	+ 8	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2180	+ 5	12500
Agricola	12420	+ [illegible]	1850
Bastogi IRBS	180	+ 3	895000
Bonif. Siele	25600	+ 300	5500
Borgosesia o.	6280	—	—
Borgosesia r.	3760	—	—
Brioschi	2100	+ 80	6500
Buton	3060	— 40	2100
La Centrale	5130	+ 112	123000
La Centrale r.	3190	+ 39	39900
Fin. Breda	2390	+ 82	2000
Finmare	40 50	+ 2 50	—
Finrex	1420	—	8000
Finsider	42 25	+ 1 25	[illegible]
Fiscambi	2580	+ 20	[illegible]
Gemina	470	+ 30	[illegible]
Generalfin	778	—	12000
GIM	2801	— 80	[illegible]
IFI priv.	3100	— [illegible]	[illegible]
IFIL	5170	+ 20	[illegible]
IFIL risp.	3061	— 58	1300
Invest	2780	+ 10	[illegible]
Italmobiliare	147975	+ [illegible]	[illegible]
Mittel	1430	—	[illegible]
Partec. Fin.	851	+ 25	1000
Pirelli & C.	2401	+ 5	8500
Pirelli SpA	1288	+ 5	41000
Pirelli Spa r.	1289	—	9000
Rejna	23200	—	—
Rejna risp.	22400	—	—
Riva Finanz.	3400	+ 390	[illegible]
Sarom	3150	—	[illegible]
SME	[illegible]	— 20	25500
SMI	2051	+ 6	7500
STET	1089	+ 54	62500
Terme Acqui	[illegible]	—	2000

Titoli	11-2	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	[illegible]	+ 75	11600
B.I.I. ord.	711	+ 8	101000
B.I.I. risp.	467	+ 4	7000
COGE	1440	+ [illegible]	10500
COGEFAR	[illegible]	[illegible]	16500
Cond. Acqua	212	—	60000
De Angeli Frua	14180	—	2200
G. Imm. Sog.	1648	+ [illegible]	27600
Iniziative Ed.	[illegible]	—	300
ISVIM	[illegible]	—	[illegible]
La Milano C.	11980	—	11200
La Milano C. r.	11610	+ [illegible]	—
Risanamento	11010	+ 400	2100
SIFA	928	+ 4	7000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1612	+ 37	234000
FIAT priv.	1210	+ [illegible]	1[illegible]
Franco Tosi	31980	+ 440	[illegible]
Gilardini	4310	— [illegible]	[illegible]
Olivetti ord.	2510	+ [illegible]	[illegible]
Olivetti 1-4-81	2429	+ 37	[illegible]
Olivetti priv.	2050	+ 10	[illegible]
Olivetti risp.	2282	+ 13	1500
Westinghouse	18100	— 400	200
Worthington	2250	+ 95	6000
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	3465	—	9000
Dalmine	308	+ 3	210000
Falck ord.	2520	+ 20	4500
Falck risp.	2550	+ 50	1000
Ilssa-Viola	1300	+ 30	500
La Magona	3362	—	1000
[illegible]usota	774	—	4000
Trafilerie	[illegible]	+ 30	1000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	27	+ 0 50	[illegible]
Cantoni	5630	+ 478	3800
Cucirini	2060	— 5	2000
Cascami Seta	4880	—	—
FISAC	8290	— 60	—
FISAC risp.	7511	— 8	100
Linif. e Can. o.	2055	—	5000
Linif. e Can. r.	1465	— 20	7000
Marzotto ord.	2220	— 5	3500
Marzotto priv.	2200	— 60	[illegible]
Olcese Venez.	78	+ 1	[illegible]
Rotondi	12550	+ [illegible]	—
Snia Visc. o.	636	+ [illegible]	138000
Unione Man.	28900	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2511	+ 11	—
Acq. De Ferr. r.	2851	—	—
Acque Potabili	[illegible]	+ 75	600
Calcat. Varese	[illegible]	+ 10	300
Cavarzere	3680	+ 35	7500
CIGA Hotels	5410	+ 250	40800
CIR	12550	+ 40	[illegible]
CIR risp.	12510	— 5	[illegible]
Pacchetti	100 25	—	30000
Tranno	7610	— 20	6000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2780	—
Eridania	11100	+ 100
Florio	336	—
Milanagr. Vittoria	9600	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	16350	—
Comp. Ass. Milano risp.	12800	—
Comp. Latina ord.	1000	—
Comp. Latina priv.	820	—
Generali	145000	+ [illegible]
RAS	123000	[illegible]
SAI	27000	+ 550
SAI 1-5-81	26000	—
SAI priv.	24100	+ 100
Toro Ass. ord.	16550	+ 350
Toro Ass. priv.	13500	+ 500
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	34500	—
Banco di Roma	34400	[illegible] 400
Credito Italiano	4055	+ 5
Interbanca priv.	25800	+ 100
Mediobanca	89300	+ 300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	—
Burgo priv.		— [illegible]
Cartiere [illegible] Riunite	41	+ 1
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	500	—
Eternit pref.	480	—
Unicem	17300	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	870	— 5
Mira Lanza	19200	+ 800
Montedison	141	+ 3 50
Paramatti	2480	— 10
Pierrel	1145	+ 5
Saffa ord.	4030	—
Saffa risp.	3450	—
BAIAG	1310	— 5

Titoli	11-2	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	324	+ 6 75
Rinascente priv.	230	+ 5
Silos Genova	3800	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1270	—
Autostrada TO - MI	[illegible]	+ 50
Italcable	8200	— [illegible]
NAI	135	—
SIP	1270	+ 1 35
Torino Nord	12 50	+ 0.50
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	700	—
M. Marelli risp.	690	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	182	— 5
Borgosesia ord.	6500	—
Borgosesia risp.	3900	—
Centrale	5110	+ [illegible]
Centrale risp.	3220	+ [illegible]
Finsider	42	—
GIM	3000	—
IFI priv.	3140	— 10
IFIL	5170	— 30
IFIL risp.	3800	+ 05
Invest	2800	— 10
Mittel	1590	—
Fiscambi	2600	— [illegible]
Pirelli & C.	2400	— 10
Pirelli S.p.A.	1285	+ 15
Pirelli S.p.A. risp.	1270	— 4
SAROM	3100	—
Schiapparelli	900	—
SME	2980	—
SMI	2050	—
SIFA	930	—
STET	1060	+ 20
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	700	[illegible]
B.I.I. risp.	600	—
Cond. Acqua	210	+ 5
Fer-Co	220	— 3
Gen. Imm. Sogene	1650	—
I.P.I.	1830	—

Titoli	11-2	Variaz.
ISVIM	[illegible]	—
Risan. Napoli	11000	+ [illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1605	+ 5
FIAT ord.	1615	+ 15
FIAT priv.	1210	+ [illegible]
Gilardini	4350	—
Graziano	790	—
Olivetti ord.	[illegible]	+ [illegible]
Olivetti priv.	2050	—
Olivetti 1-4-81	2400	— 30
Olivetti risp.	2300	— [illegible]
Westinghouse	18300	—
[MI]NERARI - METALLURGICI		
Dalmine	305	—
Fornara	301	+ [illegible]
Talco Grafite	[illegible]	—
T[illegible]		
Cantoni	5200	—
Fisac	8300	—
Fisac risp.	7400	+ 200
Snia Viscosa ord.	[illegible]	+ 5
[illegible]		
Acque potabili	[illegible]	—
CIGA	[illegible]	+ 230
CIR	[illegible]	+ 90
CIR risp.	[illegible]	+ 75
[illegible]	103	— 2
OB[illegible]ONI CONVERTIBILI A[illegible]		
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	88	—
M. Oliv. 12% 79/89	227	+ [illegible]
Mira Lanza 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	140	—
La Centrale 13% 81/86	150	—
Generali 12% 81/88	[illegible]	—
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	—	—
Olivetti 13% 81/91	[illegible]	—
Pirelli 13% 81/91	99	—

Affermata impresa operante nel settore COSTRUZIONI CIVILI ci ha incaricati di ricercare:

ESPERTO CONTABILITA' LAVORI PUBBLICI

Il Candidato prescelto, alle dirette dipendenze del Direttore Tecnico, dovrà in autonomia e in possesso di doti operative associate ad una forte volontà di realizzazione, notevole capacità organizzativa ed una naturale predisposizione ai contatti umani a tutti i livelli.

L'inquadramento e retribuzione verranno base esperienze acquisite e delle capacità del singolo, nel ambiente particolarmente dinamico e stimolante.

la massima riservatezza, le persone interessate inviare dettagliato curriculum vitae, corredato recapito telefonico, evidenziando analiticamente le esperienze precedenti e su lettera il Rif. SP 2832,

CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Società operante nel settore delle COSTRUZIONI STRADALI e dell'EDILIZIA CIVILE ci ha incaricati di ricercare:

INGEGNERE UFFICIO TECNICO

per la Sede Centrale sita in LAGOS (Nigeria), con una concreta conoscenza della programmazione lavori e dello studio e controllo metodi e tempi. Per la posizione è richiesta una pluriennale maturata all'estero ed una buona conoscenza della lingua inglese. L'aspetto economico è di sicuro interesse e comunque allineato alle più alte offerte di mercato.
Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su su lettera il Rif. SP/S 2829, alla

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO · CORSO LECCE 80

Una prestigiosa Azienda operante della impermeabilizzazione per l'edilizia ci ha incaricati di ricercare per la sua di Torino

FUNZIONARI DI VENDITA

E' gradita, ma non indispensabile, la provenienza dal settore. Si richiedono doti di dinamicità e desiderio di affermazione. La retribuzione, di sicuro interesse, è composta da un inquadramento a termine di legge più incentivi.
Scrivere dettagliando e citando su busta il Rif. SP 9188, alla:

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

Il titolare di un'affermata metalmeccanica torinese, di un programma potenziamento della struttura, ci ha affidato l'incarico di ricercare

COLLABORATORE TECNICO-COMMERCIALE
(COMPONENTISTICA AUTO - PRIMO EQUIPAGGIAMENTO) Rif.

Il candidato prescelto, che risponderà direttamente alla direzione, avrà un'età non superiore ai 35 e professionalmente pronto ad assumere un ruolo autonomo, dopo opportuno periodo di affiancamento, nei contatti diretti con gli tecnici ed i servizi acquisti delle clienti, per offrire le soluzioni ottimali alle esigenze degli interlocutori ed assicurare la costante presenza della Società sul mercato. Riteniamo quindi che per ricoprire con successo la posizione sia necessario aver maturato, presso aziende piccole o medie dimensioni, una significativa esperienza di cicli, metodi, costi di lavorazione e di progettazione, unita a spiccate doti umane e di iniziativa.

GIOVANE PERITO MECCANICO Rif. SP 2831

con età intorno ai 25-28 anni ed una triennale esperienza maturata presso uffici tempi e metodi da inserire nella propria struttura tecnico-commerciale.
Per entrambe le posizioni le condizioni economiche e normative, comunque interessanti, saranno concordate in rapporto ai requisiti posseduti.
Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su e su lettera il Rif. SP .... di specifico interesse,** alla:

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Azienda elettronica a partecipazione statale, nell'ambito dello sviluppo delle proprie attività nel campo dei sistemi subacquei, per il proprio stabilimento in provincia di NAPOLI:

- Laureati in fisica e/o ingegneria elettronica o elettrotecnica per le funzioni di:

ANALISTI DI SISTEMI 6886
SPECIALISTI DI SOFTWARE APPLICATIVO Rif. SI 6887
PROGETTISTI DI SISTEMI E APPARATI SONAR
PROGETTISTI ELETTRONICI ANALOGICI E/O DIGITALI Rif. SI 6889
TECNICI COLLAUDATORI Rif. SI 6890

- Diplomati in elettronica e/o elettrotecnica per le funzioni di:

TECNICI PER IL CONTROLLO DI QUALITA' Rif. SI 6891
DISEGNATORI ELETTRICI Rif. SI 6892
COLLAUDATORI DI SEDE E ESTERNI Rif. SI 6893
TECNICI DI LABORATORIO Rif. SI 6894

- Laureato in economia e commercio o diplomato in ragioneria per la funzione di:

ADDETTO ALLA GESTIONE CONTRATTI Rif. SI 6895

- **SEGRETARIA** Rif. SI 6896

con specifica conoscenza stenodattilografia e buona padronanza della lingua inglese e/o tedesca.

Per tutte le posizioni costituirà titolo preferenziale aver maturato una specifica esperienza in analoga posizione nonché la conoscenza della lingua inglese e/o tedesca.

La selezione sarà effettuata direttamente dalla Società cliente che comunicherà eventuali ulteriori informazioni. Segnalare le Società con cui si desidera entrare in contatto, ponendo chiaramente, anche busta, la dicitura **«RISERVATO»**.

Un dettagliato curriculum-vitae, corredato di recapito telefonico e fotografia formato tessera, **citando chiaramente il Rif. SI .... di specifico interesse,** dovrà pervenire con urgenza alla:

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Media azienda metalmeccanica, nella prima cintura di Torino, ricerca:

AGGIUSTATORE DI MANUTENZIONE

con pluriennale esperienza di revisione e manutenzione macchine utensili, apparecchiature pneumatiche e oleodinamiche.

L'azienda offre un trattamento di sicuro interesse e, comunque, commisurato all'effettiva esperienza e capacità del candidato.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 347 — 10100 TORINO

IMPORTANTE SOCIETA'
operante in campo internazionale grandi costruzioni
ricerca

per impianto idroelettrico in TURCHIA il seguente personale:

- ***2 topografi esperti***
- ***1 Responsabile ufficio contabilità industriale***
- ***2 Assistenti opere d'arte (casseri/getti)***
- ***10 Capisquadra getti calcestruzzi***
- ***12 Capisquadra carpentieri***
- ***Operatori impianti betonaggio***
- ***2 Operatori impianto produzione inerti***

La conoscenza lingua inglese è titolo preferenziale.

Inviare dettagliato curriculum vitae indicando eventuali pretese indirizzo e recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS L - 20123 MILANO

IMPORTANTE AZIENDA FARMACEUTICA
proiettata verso le prime posizioni del mercato
per: TORINO

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

desiderosi di inserirsi in una organizzazione orientata e valorizzare le capacità professionali e l'impegno dei suoi uomini.

Richiede: laurea in discipline scientifiche;
esenzione dagli obblighi di leva;
età massima 35 anni;
residenza effettiva nel capoluogo.

Offre: inquadramento a contratto nazionale superminimi commisurati all'esperienza maturata; incentivi; rimborsi spese a piè di lista; autovettura in leasing; assicurazione Kasko.

Il personale dell'azienda è informato della presente ricerca.

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 35 L - 20123

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI
laureati in discipline biologiche
assume
SOCIETA' FARMACEUTICA TEDESCA
importanza internazionale
per le province di TO - VC -

Offresi trattamento economico adeguato alle capacità, contratto nazionale, diaria, rimborso spese piè di lista, auto in leasing.

Telefonare allo 02-425.809 13,30-15 e dalle in poi

Una notissima Società di Intermediazione finanziaria ci ha incaricati di selezionare persone veramente motivate a diventare

OPERATORI FINANZIARI

Desideriamo perciò entrare in contatto con

PERSONE PARTICOLARMENTE QUALIFICATE

per cultura economico/finanziaria e provata capacità organizzativa.

L'attività che proponiamo consente di mettere a frutto le precedenti esperienze di lavoro, in un settore destinato a ricoprire una sempre maggiore importanza per la difesa del risparmio. L'Operatore Finanziario è un professionista dell'intermediazione finanziaria che utilizza gli strumenti della vendita e della consulenza per l'acquisizione della clientela. Egli si attiva per proporre formule di investimento alternative.

È una persona dinamica, attiva, determinata, interessata ai problemi della vita di oggi e delle sue possibili evoluzioni; predilige il lavoro a contatto continuo con gli altri.
Ha spirito imprenditoriale, sa autorganizzarsi pur lavorando in gruppo, sa darsi degli obiettivi ed individuare le strade per raggiungerli.

È nostra cura provvedere ad un costante aggiornamento professionale attraverso specifici seminari presso un Centro di Formazione Finanziaria Internazionale. L'attività operativa del collaboratore verrà sostenuta attraverso una continua presenza pubblicitaria.
Le prospettive di guadagno commisurate ai risultati raggiunti secondo collaudati schemi retributivi che integrano la base provvigionale iniziale e la migliorano costantemente.

È questa una proposta particolarmente interessante per

PROFESSIONISTI

sensibili alla problematica connessa all'offerta di servizi, in possesso di una solida cultura economico/finanziaria e che desiderano realizzarsi in una posizione ricca di contenuto gestionale

DIRIGENTI

che sanno lavorare intensamente e per obiettivi e che una specifica esperienza negli strumenti di marketing e nei rapporti con clientela qualificata.

GIOVANI COMMERCIALISTI

dotati di un elevato grado di autonomia e maturità con conoscenza delle problematiche economico/finanziarie

FUNZIONARI COMMERCIALI

particolarmente portati ai contatti e attratti possibilità di svolgere un'attività indipendente.

Agli operatori finanziari

CHIEDIAMO
- Maturità culturale
- Disponibilità interpersonale.
- Motivazione a svolgere una attività indipendente
- Determinazione a raggiungere obiettivi prefissati
- Disponibilità alla frequenza di residenziali di qualifica ed aggiornamento

OFFRIAMO
- Lungo periodo di formazione di base integrato da successive fasi di aggiornamento e sviluppo
- Possibilità di guadagni commisurati ai raggiunti comunque di
- Assegnazione di potenziale clientela
- Azioni promozionali e pubblicitarie a livello nazionale e locale

Inviare curriculum a FINMARKETING ITALIA, VIA TURATI 29, 20121 MILANO
sulla busta e sulla lettera il riferimento

finmarketing FINMARKETING ITALIA s.r.l. selezione e sviluppo del personale

---

metalmeccanica, in fase di espansione, operante nel settore della componentistica ricerca per il proprio Servizio commerciale

CORRISPONDENTE

con esperienza specifica almeno biennale, abile stenodattilo con perfetta conoscenza della lingua tedesca e inglese

Cultura a livello di scuola media superiore, età massima anni 40

E' previsto un ottimo inquadramento retributivo e comunque commisurato alle effettive capacità

Sede lavoro: prima cintura di Torino

Scrivere dettagliando posti occupati a: **Publikompass - 10100 Torino**

AZIENDA con sede a Torino ricerca

RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI

alle dipendenze dirette del direttore amministrativo.
Alla persona prescelta saranno affidate la contabilità generale, clienti e fornitori, chiusura bilanci, denunce fiscali, problematica iva e irpeg.
Il candidato, di età 30-35 anni, preferibilmente laureato, dovrà possedere, oltre alle conoscenze tecniche che la posizione richiede, capacità di dialogo con le altre funzioni aziendali, personalità e ascendente, predisposizione ad assumere sempre maggiori responsabilità.
La posizione prevede il livello impiegatizio e la retribuzione sarà adeguata alle capacità e al potenziale del candidato.
L'azienda è in crescita e fa capo ad una «holding» che può offrire, a breve-media distanza di tempo, buone possibilità di carriera al personale con responsabilità direttive.

Inviare curriculum a
PUBLIKOMPASS 9841 — 10100 TORINO

Importante Società Industriale con sede a Genova

ricerca

ESPERTO SVILUPPO RISORSE UMANE

da inserire nell'ambito della propria Direzione del personale.

La Società desidera entrare in contatto con persone che:

— abbiano acquisito una valida esperienza nell'uso dei moderni metodi di gestione (motivazione, incentivazione, valutazione e pianificazione) risorse umane

— abbiano buona conoscenza degli attuali sistemi di gestione dell'inquadramento categoriale.

Si richiede diploma di laurea universitaria o cultura professionale equivalente, età minima 28 anni. Sarà titolo preferenziale la conoscenza in tema di rapporti sindacali.

A fronte di candidature di reale valore professionale si offrono interessante retribuzione ed eccellenti condizioni di inserimento.

Un dettagliato curriculum professionale dovrà essere inviato a
PUBLIKOMPASS 3 — 16121 GENOVA

INDUSTRIA FARMACEUTICA LICENZIATARIA DI PRIMARIE SOCIETA' ESTERE
ricerca

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

per TORINO e provincia.

Si richiede:
— laurea o prossimo conseguimento laurea in discipline biomediche o chimico-farmaceutiche oppure di esperienza maturata nel settore
— età non superiore ai 32 anni
— servizio militare assolto
— auto propria
— residenza a Torino.

Si offre:
— inquadramento nel CCNL Industria Chimica con retribuzione di sicuro interesse. Rimborso spese, incentivi.

Inviare curriculum a
PUBLIKOMPASS 36 L - 20123

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

per e provincia

Offre: contratto nazionale industria chimico-farmaceutica, rimborsi interessanti forme di incentivi
I candidati prescelti parteciperanno ad un corso di formazione tecnico-professionale.

Richiede: residenza a Torino città, età massima anni 30, auto propria, laurea in discipline scientifiche a indirizzo biologico o chimico-farmaceutico.
necessaria esperienza specifica.
Si prega inviare offerta solo se in possesso requisiti richiesti, specificando età, titolo di studio, numero di telefono.

Scrivere PUBLIKOMPASS 345 — 10100 TORINO

Importante Società di ristorazione collettiva

operante con oltre 1500 dipendenti, in fase di espansione su tutto il territorio nazionale, ricerca personale per le sottoindicate posizioni, per il potenziamento dei suoi organici in Torino.
Gli interessati pregati di inviare per espresso un dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico e citando il riferimento di interesse anche sulla busta.

Direttori mense

La posizione comporta la gestione di unità di servizi di ristorazione aziendali con responsabilità sia da un punto di vista tecnico-amministrativo e commerciale, sia di conduzione del personale. Si richiede una buona delle tecniche di produzione e controllo, doti organizzative ed attitudine ai rapporti umani. Una buona cultura ed esperienza specifica acquisita in aziende del settore costituiranno titoli preferenziali. Per i candidati prescelti, di circa 30 anni, si prospetta l'inserimento in un ruolo molto professionalizzante e con concrete aperture di carriera. Rif. 95.

Cuochi

Per coprire questa posizione si ricercano candidati giovani con un'esperienza di lavoro già consolidata e maturata preferibilmente in grandi collettività (mense aziendali, scolastiche, ospedaliere). Rif.

CASELLA 2
LUNGOTEVERE MELLINI 44
ROMA

IMPORTANTE AZIENDA MACCHINE UTENSILI DI TORINO

GIOVANE Ingegnere

per vendite Italia ed Export. Requisiti richiesti: scenza inglese-tedesco e/o francese e disponibilità viaggiare dopo un adeguato periodo di

INGEGNERE Elettronico

per servizio di assistenza tecnica presso gli Conoscenza inglese o disponibilità a viaggiare in Italia ed all'estero dopo periodo di addestramento. Si prega inviare curriculum e recapito telefonico a **PUBLIKOMPASS 5611 — 10100 TORINO**

LANIFICIO FALIERO SARTI E FIGLI SpA
Via Vittorio Alfieri, 92 - Campi Bisenzio (Firenze)

Per la nuova LINEA CASA «SHERAZADE»: plaids e scialli in pregiate ricerca

AGENTE
per Torino città, Piemonte e Valle d'Aosta

DISTRIBUTORE
per Italia Meridionale e Insulare

Referenziare e ditte rappresentate

---

in forte espansione assume

AGENTE PRINCIPALE

il cui compito sarà quello di selezionare addestrare e seguire agenti operanti in zone facenti parte della propria area di competenza
Richiedesi: forte personalità, attitudine alla guida e all'organizzazione, età 25-40 anni, in Piemonte
Offresi 700.000 mensili, concorso spese ed provvigioni. Telefonare per appuntamento lunedì ufficio 011/506 289 o scrivere
P.F. via F.lli Carle 43 — 10129 TORINO

IMPORTANTE AZIENDA leader nel settore macchine per ufficio
ricerca

AGENTI DI VENDITA

per Torino e provincia

Inquadramento e retribuzione adeguati reali capacità

Telefonare 011 749.3405

Importante azienda ricerca potenziamento propria struttura signore/i per

PUBBLICHE RELAZIONI E VENDITA

settore alternativo beni di rifugio
Richiede età 25-50 anni, ottima cultura, bella presenza, disponibilità a tempo pieno. I nostri collaboratori guadagnano in media L. 20.000.000 annui. Trattamento Enasarco. Possibilità effettive di carriera
Telefonare orario ufficio in giornata oppure lunedì 15 febbraio al 515.688 per fissare colloquio informativo.

KARINZIA
presente su tutto il territorio nazionale, presso profumerie, farmacie, tabaccherie erboristerie ecc.

DUE VENDITORI

in Torino e provincia. Garantiamo zona in esclusiva, addestramento ed inserimento supportato da corso aziendale provvigioni, rimborso spese, portafoglio clienti con fatturato di L. 000 inquadramento Enasarco. Si richiede professionalità, serietà nella larga distribuzione, con esperienza almeno biennale. Preghiamo i diretti di presentarsi: **Karinzia - Corso Moncalieri 381, Torino, sabato 13-2-1982 dalle ore 9 alle 12 o lunedì 15-2-82 orario ufficio. Tel. 678.443 -**

La polemica sul piombo nella benzina

Difficile fare a meno di quei gas velenosi

Gli allarmi, le paure, le discussioni sulla pericolosità [illegible] piombo contenuto nella [illegible] non sono di oggi. Che il piombo e i suoi composti (nel caso dei carburanti, sotto forma di un sale chiamato tetraetile [illegible] piombo) siano tossici è fuori discussione. [illegible] lo sono gli altri prodotti e residui della combustione dei motori a scoppio: idrocarburi incombusti, ossido di carbonio, ossido di [illegible] che fuoriescono dallo scarico assieme all'anidride carbonica e all'acqua (che sono innocui). Si tratta insomma di emissioni nocive, i cui effetti sono oggetto da [illegible] tempo dell'attenzione dei legislatori e [illegible] tecnici. All'inizio degli Anni Settanta la necessità di controllare queste emissioni era sfociata in una serie [illegible] leggi, dapprima negli Stati Uniti successivamente [illegible] Europa.

Le leggi antinquinamento nei riguardi dei mezzi a motore, applicate con gradualità, cioè prevedendo successivi traguardi di abbattimento [illegible] emissioni, non sono ancora arrivate [illegible] stadio finale, e hanno severamente impegnato le fabbriche di autoveicoli e i tecnici della raffinazione di petrolio: le prime per studiare e mettere a punto modifiche ai motori, [illegible] particolare riguardo al [illegible] [illegible] combustione della miscela, i secondi per migliorare la composizione della benzina e gli stessi processi [illegible] raffinazione del greggio. Il pubblico non [illegible] ne rende conto, [illegible] i [illegible] [illegible] scarico [illegible] oggi [illegible] velenosi di un tempo, e ancor più [illegible] saranno nei prossimi anni. C'è da aggiungere che questo lavoro è stato ed è doppiamente difficile perché, per ragioni che sarebbe troppo lungo spiegare adesso, la riduzione delle emissioni nocive ostacola fortemente [illegible] riduzione dei consumi.

Ma soffermiamoci sul piombo. Perché serve come additivo per [illegible] benzina? Serve per aumentarne la resistenza alla detonazione, fenomeno che si manifesta sotto forma [illegible] così detto «battito in testa», dannosissimo per il motore. Se provate a marciare in presa diretta a bassa velocità e [illegible] colpo affondate il piede sull'acceleratore, [illegible] tirete una specie di ticchettio, che è appunto il battito in testa provocato da combustione anormale della miscela o d[illegible], e che è tanto più avvertibile — a parità di corretta regolazione del carburatore e dell'anticipo all'ac[illegible] — quanto maggiore è il rapporto [illegible] compressione del motore. Tale rapporto è determinato dalla forma e dal volume della camera di combustione, [illegible] è influenzato dalla qualità antidetonante [illegible] carburante impiegato. Ora, da moltissimo tempo, per aumentare [illegible] resistenza alla detonazione si ricorre all'aggiunta di piombo tetraetile [illegible] nella benzina, che ha qualità antidetonanti espresse dal [illegible] di ottano, espressione convenzionale ma ricavata sperimentalmente. Più alto è il N.O. (il cui massimo è 100) maggiore è il potere antidetonante del carburante.

[illegible] Paesi occidentali le benzine [illegible] commercio hanno un N.O. minimo uguale a 85 (Normale per i pochi motori a bassa compressione) e a 97 (Super), valori ottenuti appunto additivandole con una percentuale di piombo che anni fa si aggirava sugli 0,6-0,8 grammi per litro, e oggi è scesa a meno di 0,4 grammi. E' lecita la domanda: ma questo piombo così velenoso è proprio indispensabile? In passato si era cercato di sostituirlo con composti di ferro, di nichel o anilina, con buoni risultati in fatto di resistenza alla detonazione ma inconvenienti vari per il motore. E' anche possibile, allo stesso scopo, miscelare alla benzina alcool metilico (che ha un Numero [illegible] ottano persin superiore a 100), il quale ha però un potere calorifico — dal quale dipende la potenza — sensibilmente inferiore.

Il problema è insomma duplice: da un lato è indispensabile procedere nella riduzione dei consumi dei motori a scoppio, e una delle strade è di aumentare il rapporto di compressione dall'attuale valore di 8:1 o 9:1 [illegible] Diesel è molto più alto, [illegible] è diverso il ciclo [illegible] funzionamento) fino a [illegible] a 14:1 senza incorrere nel ricordato fenomeno della detonazione. Dall'altro impiegare carburanti [illegible] elevato Numero [illegible] ottano [illegible] sempre meno tossici. Allo stato attuale delle conoscenze sembra che il piombo tetraetile sia indispensabile, ma in percentuale così ridotta da non destare preoccupazioni o allarmi eccessivi, [illegible] comunque superiori all'avvelenamento cui siamo sottoposti dai purtroppo numerosi prodotti manipolati che la cosiddetta civiltà ci somministra.

Ferruccio Bernabò

TARIFFE ALTE, LISTINI NON SEMPRE CHIARI: COSA CAPITA A CHI RESTA SENZ'AUTO

Quanto costa noleggiare una «Ritmo 60»

	Al giorno	Per chilometro	Settimana km illimitati	Assicurazione passeggeri al giorno	Assicurazione danni vettura al giorno
Avis	24.400	288	363.000	3.300	5.200
Europcar	24.700	316	359.000	2.700	5.000
Hertz	23.400	300	355.700	3.000	5.000
Maggiore	24.300	310	354.000	2.200	5.000
Aci (solo soci)	14.000	240	281.000	—	5.800
Italy by car	21.000	270	320.000	3.000	5.000

La tabella riporta alcune tariffe praticate dalle [illegible] principali compagnie, dall'Automobil Club e da una società locale «privata». Alle tariffe di noleggio occorre aggiungere il 18 per cento di Iva. Volendo noleggiare una Ritmo 60 per due giorni e percorrendo complessivamente 250 chilometri, si pagano a tariffa piena questi importi: Avis 145.600; Europcar 151.000; Hertz 144.000; Maggiore 147.500; Aci 103.000; Italy by car 130.000.

Le sorprese del noleggio

I costi elevati si spiegano con i grandi problemi organizzativi delle compagnie - Nuove formule-risparmio per recuperare utenti privati

Andare da Torino a Milano con una Fiat 127 a noleggio può costare circa 80 mila lire. Se si vuole stare più comodi, e [illegible] una 132 «2000», la cifra raddoppia. A seconda del modello e della cilindrata si possono spendere 260 o 500 lire per ogni chilometro percorso e sul conto finale, che comprende anche una quota giornaliera per l'assicurazione, bisogna inoltre pagare il 18 per cento di Iva.

Il costo dell'autonoleggio ha raggiunto ormai cifre che, stando ai tariffari delle principali società, sembrano proibitive per il [illegible] automobilista che ha bisogno [illegible] un'auto per un paio di giorni. Indifeso, non sempre informato, l'utente privato legge i listini e crede di potersi permettere un noleggio che alla fine, per clausole raramente espresse in modo evidente, si rivela più dispendioso del previsto.

I motivi della continua crescita dei costi (e quindi delle tariffe) è abbastanza semplice. Le società [illegible] autonoleggio operano [illegible] un solo fine, quello [illegible] profitto. Devono quindi valutare costi e ricavi e chiudere i bilanci in attivo. La principale spesa è costituita [illegible] personale, altamente specializzato. Al secondo posto c'è il costo del parco auto, che viene rinnovato ogni sei-sette mesi. Se [illegible] pensa che la Hertz dispone mediamente [illegible] 2000-2500 vetture [illegible] Italia [illegible] una idea degli investimenti necessari. Poi ci [illegible] le spese per i garages, [illegible] in tutte le principali città, [illegible] manutenzione.

Le società che praticano il noleggio «a lasciare» (l'auto noleggiata viene consegnata nella città [illegible] quale si è diretti, anche all'estero) devono tenere [illegible] complesso contabile [illegible] del loro parco auto e fare previsioni [illegible] quelle che [illegible] ranno le richieste a medio e a lungo termine.

Un'auto da noleggio, per [illegible] produttiva, deve rendere oltre due volte quello che è stato speso per acquistarla. Le società la rive[illegible]no (alle case costruttrici, ai privati, ai grossisti) quando ha percorso mediamente 50 mila chilometri, e comunque quando c'è il rischio di dover ricorrere a riparazioni di una certa entità. E' dunque indispensabile, [illegible] mo[illegible] del rinnovo del parco auto, prevedere quali saranno le richieste: d'inverno al mare [illegible] [illegible] turisti e [illegible] quindi necessarie meno vetture. La sede di Cortina di una società avrà invece bisogno di più auto d'inverno e meno d'estate. E' un'organizzazione complessa, altamente professionale, che deve fare in modo che i capitali investiti per l'acquisto delle vetture non siano sottoutilizzati.

Le alte tariffe si spiegano dunque con gli alti costi: le compagnie devono essere in grado [illegible] fornire in ogni sede l'auto richiesta dal cliente e la vettura deve sempre [illegible] in ottime condizioni. Oltre [illegible] quattro «grandi» (Avis, Europcar, Hertz, Maggiore) [illegible] Italia operano numerose compagnie «private», che propongono tariffe più basse, ma non offrono la stessa assistenza. Non tutte poi prevedono la possibilità di lasciare l'auto noleggiata in un'altra città.

[illegible] qualche tempo tutte le principali società di noleggio stanno cercando di recuperare una fascia di clientela, quella privata, che ricorre raramente al noleggio. La Hertz fornisce circa il 70 per cento delle proprie auto ai dipendenti delle grandi industrie, [illegible] possono ottenere forti sconti [illegible] tariffe base. Lo stesso sconto [illegible] applicato ai privati con particolari formule (ad [illegible] pio il «week end» e le tariffe settimanali) che mirano a recuperare clienti e a utilizzare il parco auto anche in quei giorni, [illegible] il venerdì, il [illegible] bato, la domenica, [illegible] quali non vengono noleggiate dalle industrie.

«In Italia — *spiega il dott. Cassano, della Hertz di Milano* — abbiamo [illegible] cominciato a scalfire la crosta del potenziale di mercato. Dobbiamo riuscire a fare capire alla gente che il noleggio di un'auto, [illegible] particolari tariffe, può essere più vantaggioso dell'acquisto della seconda vettura. E' necessario diversificare il mercato e fornire una maggiore [illegible] dei [illegible] vizio».

Ma [illegible] questa potenzialità si stanno lanciando in molti, comprese le società «private» che, sorte spontaneamente nelle varie città, si stanno organizzando per creare una vera e propria rete nazionale alternativa.

Vittorio Sabadin

La più richiesta è la Fiat 127

[illegible] parco auto offerto dalle [illegible] [illegible] noleggio è vastissimo e comprende vetture di tutte le cilindrate. Si va dall[illegible] [illegible] 30 [illegible] Mercedes, ai furgoni. Ogni compagnia tende ad utilizzare maggiormente le vetture del proprio [illegible]: Hertz e Avis, americane, puntano [illegible] Ford; Europcar, francese, ha nella [illegible] ma numerose Renault; Maggiore, italiana, offre [illegible] [illegible] che sono presenti tuttavia in modo massiccio nei listini [illegible] [illegible] le compagnie.

La [illegible] vende circa 14 mila vetture l'anno alle società di noleggio, [illegible] quali il 60 [illegible] cento in Italia, il 22 per cento nei Paesi europei e il 18 per cento in quelli extraeuropei.

I [illegible] più richiesti [illegible] la linea di massima la 127 ([illegible] delle richieste), [illegible] [illegible] mo (30%), [illegible] 131 (10-12%).

[illegible] il [illegible]

In città conviene [illegible] più [illegible] re il taxi o l'auto a noleggio? La risposta varia naturalmente [illegible] in base alle necessità dell'utente. [illegible] Torino [illegible] taxi [illegible] 1400 lire per i primi [illegible] metri o [illegible] secondi [illegible] fermata, e 100 lire per ogni percorso successivo di 208 metri o [illegible] [illegible] condi di fermata. [illegible] chilometro, senza soste, un taxi costa quindi [illegible] lire. La cifra raddoppia [illegible] si esce dall'area cittadina.

In città, dove sono frequenti [illegible] [illegible] dovute al traffico o ai semafori, una valutazione è più difficile. [illegible] [illegible] considera una persona che abbia bisogno di un'auto di media cilindrata, ad esempio [illegible] Fiat Ritmo, per [illegible] giorni e che preveda di percorrere 200 chilometri, il costo [illegible] noleggio è di circa 700 lire il chilometro, benzina esclusa.

Quanto incide l'assicurazione

Ogni società di noleggio prevede la possibilità di stipulare polizze assicurative giornaliere e settimanali che coprano i danni alla vettura noleggiata e [illegible] trasportati. Per i danni all'auto la spesa per Europcar, [illegible] e Hertz è [illegible] circa 5000 lire il giorno e di circa 30 mila la settimana. Ogni [illegible] noleggiata è comunque coperta da una assicurazione di responsabilità civile [illegible] [illegible] con massimali di 300 milioni in blocco che prevede [illegible] il [illegible] mento [illegible] danni alla propria vettura [illegible] le 400 mila lire.

Con circa 3000 [illegible] [illegible] giorno è inoltre possibile assicurare i trasportati; i massimali praticati dalle compagnie [illegible] tuttavia molto bassi: in caso di morte, l'Europcar prevede un pagamento di 10 milioni, [illegible] Hertz di 20, l'Avis di [illegible]

I soci [illegible] spendono [illegible]

Il più grande concorrente delle società di noleggio è l'Automobil [illegible]. Il servizio offerto ai soci prevede tariffe molto più basse di quelle praticate dalle grandi compagnie e forti sconti (previsti anche da altre società) nel caso l'auto venga noleggiata in seguito ad un guasto alla propria vettura.

I limiti dell'Aci sono costituiti dal ridotto parco auto, che [illegible] viene rinnovato frequentemente. All'Aci di Torino sono ancora disponibili (e molto richieste) alcune gloriose «500».

Anche l'Aci pratica tariffe ridotte per i weekend, in modo da utilizzare il parco auto nei giorni di minore richiesta. La maggior parte [illegible] vetture viene infatti noleggiata il lunedì e riconsegnata tra giovedì e venerdì.

Fiat ai primi posti nelle ve[illegible]e [illegible] guasti

BRUXELLES — Le [illegible] più [illegible] non sono [illegible] riamente quelle che si guastano meno: il modo di guida e il fatto che una vettura disponga di [illegible] [illegible] fanno variare, per [illegible] [illegible] modello, la frequenza e la gravità degli inconvenienti meccanici. E' il risultato di un'indagine compiuta su quasi trecimila autovetture dal mensile belga «Test-Achats», dedicato ai problemi dei consumatori.

Una classifica per marche delle auto in base alla loro affidabilità vede, per le piccole cilindrate con percorrenza inferiore a 50.000 chilometri, [illegible] giapponesi [illegible] tre primi posti: Toyota Tercel, Mazda 323 e Toyota Corolla, con una frequenza di «panne» 13 e 14 volte inferiore a quella della Mini Leyland. Tra le italiane, la meglio piazzata è la Fiat Ritmo (0,88 immobilizzi per guasto per anno d'uso), seguita dall'Alfasud.

In prova con la [illegible] Triumph Acclaim, carrozzeria British Leyland e motore Honda

L'inglese con il cuore venuto dal Giappone

PISA — La linea appare vecchiotta e l'abitacolo è il trionfo della plastica, ma prestazioni, consumi e prezzi [illegible] competitivi: è la prima impressione che si [illegible] dalla Triumph Acclaim, la nuova berlina frutto dell'accordo tra la British Leyland e la Honda. L'abbiamo guidata in questi giorni sulle strade di Pisa e dintorni per un test rapido [illegible] sufficientemente probante.

La Acclaim è una berlina a tre volumi e quattro porte realizzata in soli [illegible] mesi. Il 70 per cento è inglese, il resto (motore, [illegible] cambio e, per ora, pannello portastrumenti) giapponese: la British Leyland, a quanto si sa, [illegible] [illegible] Honda in royalties 100 sterline per ogni macchina prodotta. La nuova Triumph nasce a Cowley in uno stabilimento che la BL ha rinnovato con una spesa di 70 milioni di sterline (155 miliardi [illegible] lire). Ne escono 1100 la settimana. Il programma prevede [illegible] [illegible] derne 55[illegible] [illegible] Europa.

La Leyland Italia spera di collocare 4500 Acclaim nel [illegible] La vettura appartiene alla categoria delle [illegible] medio-piccole, [illegible] tratta di [illegible] categoria piuttosto combattuta e molto ampia (261 mila le macchine assorbite l'anno scorso nel nostro Paese su un totale [illegible] un milione [illegible] mila unità), di [illegible] fanno parte modelli come [illegible] [illegible] Escort, la Lancia Delta, [illegible] Peugeot [illegible] la VW Jetta.

In Italia la Acclaim viene venduta nelle versione «HL», «HLS» e «Automatica». Motore 4 cilindri in linea [illegible] 1300 cc e 70 CV, cambio a 5 rapporti (la «quarta» è overdrive), salvo naturalmente per l'«Automatica», che impiega [illegible] trasmissione a 3 rapporti (Trio-matic) con preselettore, semplice e robusta.

Tutti i modelli hanno proiettori regolabili in rapporto [illegible] carico, paraspruzzi anteriori, predisposizione all'autoradio, bagagliaio apribile dall'interno. La «HLS» è dotata di serie [illegible] vetri azzurrati, specchietti retrovisori regolabili dall'interno, apertura nello schienale del sedile posteriore per favorire il trasporto di carichi lunghi. Una linea di accessori degna di vetture [illegible] categoria [illegible] superiore.

La Acclaim è brillante, agile, maneggevole. La tenuta di strada appare più che [illegible]. Confort discreto, posto [illegible] guida comodo. I prezzi [illegible] appetibili: 7.890.000 (Iva compresa) per la «HL», 8.550.000 per la «HSL» e 8.980.000 per la «HSL Automatica». [illegible] punto di forza, insieme [illegible] i consumi contenuti e i bassi costi di gestione (la BL ha calcolato per i primi 80 mila km una spesa di 200.000 lire per la [illegible] nutenzione ordinaria e i controlli).

Michele Fenu

[illegible]

Ecco la Triumph Acclaim. MOTORE: anteriore trasversale, 4 cilindri di 1335 cc e 70 CV a 5500 giri/1'; TRASMISSIONE: a 5 rapporti o a 3 automatico; FRENI: ant. a disco, post. a tamburo; PESO: kg 825; PRESTAZIONI: vel. max [illegible] km/h [illegible] per l'«Automatica»); CONSUMI: a 90 km/h 5,8 l/100 km (6,7), a 120 8,3 (9,3), ciclo urbano 8,6 (8,8).

Studiosi [illegible] convegno per due giorni [illegible] questo problema

Se un anziano è malato e solo il medico diventa unico amico

Umanità [illegible] competenza sono le formule magiche - Perché [illegible] vogliono abolire i reparti geriatrici? - Il parere [illegible] alcuni esperti: Portigliatti Barbos, Fabris, [illegible] Francesco

«In tempi di conciliazione convulsa [illegible] socialità estroversa e iperattiva, [illegible] solusione ha per lo più due volti: l'uno luminoso in cui l'isolamento è pausa e conforto, l'altro opaco in cui [illegible] diviene indice di stranezza, egoismo, superbia, cattiva coscienza. Ma ve n'è un terzo ed è un'immagine dominata dall'angoscia [illegible] paura. Al termine di un lungo arco della [illegible] minacce che provengono dal mondo interno non [illegible] minori rispetto a quelle che l'ambiente propone: certo sono più difficili [illegible] fronteggiare e spesso non compensano i frutti che pure l'ultima stagione [illegible].

Con queste parole [illegible] prof. Mario Portigliatti Barbos aprirà domani, [illegible] 9, al Centro incontri della Cassa [illegible] Risparmio, corso [illegible] Uniti 23, il convegno *«L'anziano e la sua solitudine»*. E' il momento opportuno, l'*«Anno internazionale dell'anziano»* è cominciato un mese fa [illegible] l'Associazione nazionale italiana [illegible] dici e operatori geriatrici (Animog) e il Consiglio di circoscrizione Crocetta-San Secondo-Santa Teresina hanno voluto [illegible] al problema questo incontro che, articolato in due giorni, avrà almeno [illegible] centinaio di relatori.

Che cosa significa solitudine?

«Si può [illegible] soli anche in [illegible] folla», dice il dott. Giovanni De Francesco presidente della sezione piemontese dell'Animog. *«Ci sono anziani che vi si rinchiudono [illegible] una forma [illegible] misantropia, altri invece per [illegible] momento sereno di introspezione».*

«Quasi mai la solitudine ha [illegible] sapore deamicisiano — dice don Lino Baracco, da dieci anni «prete degli anziani» —, *la solitudine per lo più è amarezza, l'amarezza di chi, ritenuto non più produttivo, si sente emarginato».* Il geom. Giancarlo Gallo, direttore amministrativo dell'Opera pia convalescenti Crocetta, di cui [illegible] dott. De Francesco è direttore sanitario, dice: *«Si può [illegible] soli anche vivendo in famiglia, ma messi in un angolo, con unico sfogo il televisore e ci si sente di peso».*

Ma allora la solitudine nell'anziano [illegible] una malattia?

Risponde il prof. Fabrizio Fabris, direttore dell'Istituto di medicina e chirurgia geriatrica: *«Prima [illegible] parlare di malattia, vediamo che [illegible] la salute. Direi che [illegible] lo stato in cui ci si sente sufficienti a [illegible] stessi. E in questo stato c'è sì [illegible] componente fisica, ma è decisamente importante la componente ambientale, umana».*

Quando [illegible] diventa anziani? Quando ci si deve rivolgere alla sua specialità, la geriatria?

«I limiti di età [illegible] sempre un po' arbitrari, comunque vengono fissati intorno ai 65 anni. Un po' meno arbitrario è il limite che corrisponde all'e[illegible] del pensionamento; ma detto questo, più che l'età [illegible] il tipo di paziente che conta».

E' l'età che [illegible] Baracco definisce emarginazione di chi non produce più, che «annulla [illegible] qualità dell'uomo». [illegible] quando si arriva a questa solitudine, crolla tutto intorno. Fabris: *«Si assiste allo scatenamento [illegible] fenomeni patologici o all'evidenziarsi [illegible] in coincidenza di momenti traumatizzanti della vita. Come appunto [illegible] pensionamento o la morte del coniuge. In un istituto inglese si è formulata quest'ultima diagnosi, che [illegible] è strettamente un problema medico, ma che comunque porta al medico».*

Aggiunge: *«Dobbiamo considerare che [illegible] esistono [illegible] lattie [illegible] persona anziana come tale, ma il vecchio ha un modo suo di manifestare la malattia, il [illegible] decorso; l'intersecazione con altri fattori, psicologici, appunto, è più forte che in altre età».*

Ricorrete allo psicologo?

«Rapporti ne abbiamo, ma è tutto [illegible] modo di approccio all'anziano che conta. L'operatore geriatrico deve avere una cultura, [illegible] orecchio per questi problemi. Insomma, io sono un po' contrario alle deleghe».

[illegible] Francesco: *«Qui alla Crocetta abbiamo dei consulenti. [illegible] ritengo che si [illegible] dare una cultura particolare all'operatore geriatrico [illegible] contenuti [illegible] psicologia clinica e un appropriato programma [illegible] aggiornamento periodico. Il nostro personale è [illegible] questa linea».*

Quali proposte fate alla Regione?

[illegible] Francesco: *«Aspettiamo che [illegible] Piano definisca [illegible] figura dell'ausiliario socio-sanitario e quale deve [illegible] livello».*

Fabris: *«Io respingo [illegible] tesi che definisce emarginante il reparto geriatrico. Dieci giorni o [illegible] mese di ricovero non [illegible] emarginanti, [illegible] mai è il ricovero in reparti di medicina generica che fa sentire l'anziano un malato [illegible] serie B».*

Domenico Garbarino

Provincia, prosegue la verifica

Nuovo incontro domani fra psi e pci - [illegible]erma ogni attività

Lungo incontro, per ora senza apprezzabili risultati, per la verifica in Provincia. [illegible] svolto mercoledì sera fra la nuova segreteria socialista, quella comunista [illegible] delegazioni in giunta. Non vi [illegible] stati comunicati, né indiscrezioni. Anzi, c'è una certa riluttan[illegible] a parlare dopo che i comunisti hanno lamentato *«fughe di notizie»* sui passati incontri, attribuendone la responsabilità ai socialisti. [illegible] sa comunque che un nuovo incontro è previsto per domani mattina e che [illegible] psi sarebbe desideroso [illegible] chiudere la questione.

I due partiti hanno ripetuto le richieste già formulate nei giorni scorsi, sia quelle di carattere generale, sia quelle che più in particolare entrano nella spartizione delle deleghe anche in relazione a quanto è accaduto nel Comitato comprensoriale. Per quanto riguarda il [illegible] socialista permane un atteggiamento di intransigenza rispetto alle rivendicazioni portate avanti. Nel pci sarebbe[illegible] alcune differenze tra la posizione della segreteria, più possibilista, e l'ala oltranzista [illegible] vincitrice dall'ultimo congresso. Ma si tratta di sottili sfumature.

In realtà, la trattativa [illegible] giunta a un punto morto mentre [illegible] grado [illegible] incomunicabilità tra i membri della giunta è salito, sia pure legato più a situazioni contingenti che a difficoltà politiche nel rapporto pci-psi. Soltanto domani si saprà [illegible] qualcosa si sta muovendo. La Provincia, intanto, è ferma.

Presi [illegible] cantina tre ragazzi sospettati per una serie [illegible] rapine

Traditi dal coltello e dai giubbotti avevano barattoli imbottiti di soldi

La testimonianza [illegible] un pensionato, rapinato [illegible] risparmi, [illegible] portato alla loro identificazione - Nel covo trovati la refurtiva [illegible] il denaro, circa tre milioni - Una lama di 30 centimetri

Li hanno arrestati poche [illegible] dopo l'ultima rapina, compiuta in [illegible] un pensionato. Nel loro «covo», una cantina [illegible] via Stradella 46, [illegible] agenti hanno trovato soldi e oggetti d'oro. C'è il sospetto che abbiano compiuto in questi ultimi mesi parecchi colpi.

In [illegible] sono finiti [illegible] ragazzi, Massimo De Crescenzo, 17 anni appena compiuti, via Pergolesi 87, Alfredo Barbieri, anch'egli [illegible] 17 anni, via Bibiana 29, e Domenico Savarino, 18 anni, via Cardinal Massaia 17. Agivano — secondo gli agenti del commissariato Milano, che hanno condotto le indagini — nella periferia cittadina: scippi, borseggi e rapine.

L'ultima, mercoledì [illegible]tina. Alle 10, i tre hanno suonato alla porta [illegible] Sebastiano Ferraro, 70 anni: il pensionato ha aperto, [illegible] è trovato davanti i tre, è stato minacciato con [illegible] coltello, spinto a terra. I banditi gli hanno preso tutto: i pochi risparmi, qualche prezioso, ricordi [illegible] famiglia, con un danno complessivo di circa 5 milioni.

Al dott. Raffaelli, che dirige il commissariato Milano, Sebastiano Ferraro ha raccontato: *«[illegible] rapinatori indossavano [illegible] giubbotto di pelle nera, con borchie in ferro sul davanti».* [illegible] stata [illegible] traccia [illegible] ha portato all'arresto [illegible] De Crescenzo, Barbieri e Savarino. I tre si facevano vedere nel quartiere con quella «divisa». Sono stati identificati, si è scoperto che si trovavano spesso in una cantina di [illegible] Stradella 46/B, [illegible] cui [illegible] proprietario [illegible] padre [illegible] De Crescenzo. Gli agenti hanno [illegible] poche ore, poi i tre [illegible]no arrivati, scendendo nella cantina.

Addosso [illegible] Savarino (forse il capobanda) è stato trovato un coltello a serramanico con 30 centimetri di lama, lo stesso usato per la rapina a Sebastiano Ferraro. Nella cantina c'erano gli oggetti d'oro rubati al pensionato e anche i suoi soldi, assieme ad altri (per circa tre milioni) nascosti [illegible] barattoli di latta. I tre ragazzi potrebbero [illegible] autori di altre rapine.

[illegible] Durante un'irruzione avvenuta ieri pomeriggio [illegible] una soffitta di [illegible] Garibaldi [illegible], gli agenti del commissariato Barriera di Milano, coordinati dal dottor Raffaelli, han[illegible] arrestato tre persone e sequestrato un «pane» di hashish del peso di circa [illegible] chilo e [illegible]. I tre arrestati sono Franco Sesto, 30 anni, presunto «grossista» della droga, abitante in corso Novara 98; Francesco Rotunno, 21 anni, via Tartini 35, e Paolo Rotolo, 20 anni, via Pergolesi [illegible] bis, entrambi sospettati di essere i «rivenditori» dell'hashish. Nel [illegible] della perquisizione, gli agenti hanno anche scoperto un bilancino [illegible] precisione, carta stagnola.

Domenico Savarino, Alfredo Barbieri e Massimo De Crescenzo

Radicali: No al Concordato

Ieri, 11 febbraio, [illegible] ricorso l'anniversario [illegible] giorno [illegible] cui, [illegible] anni fa, fu firmato [illegible] Concordato tra Benito Mussolini e Pio IX. Per l'occasione i radicali piemontesi, hanno riproposto il problema dell'abrogazione dei patti fra Stato [illegible] Chiesa. *«Da anni, ormai* — si legge in un documento della segreteria — *ci battiamo perché questo atto di sottomissione dello Stato venga abrogato. Non è civile [illegible] per i laici, [illegible] per i cattolici che, da un lato venga stracciato il principio costituzionale di uguaglianza dei cittadini al di là delle distinzioni religiose, dall'altro venga sollito [illegible] ruolo della Chiesa a organismo istituzionale».*

Diritti dell'uomo

L'assessorato alla Pubblica Istruzione, in collaborazione con Amnesty International, ha organizzato una mostra di pannelli illustrativi, composti di fotografie [illegible] notizie [illegible] tema: «Violazione dei diritti dell'uomo nel mondo». Fino [illegible] domani [illegible] mostra [illegible] nell'Istituto tecnico industriale Pininfarina, di [illegible] Ponchielli 16, Moncalieri; poi sarà ospitata in tutte le scuole della provincia che ne faranno richiesta.

Convegno psdi — Domenica [illegible], presso il Cinema Romano, convegno sulla casa. Interverranno l'on. Franco Nicolazzi, ministro dei Lavori Pubblici, [illegible].

Agitazione a Palazzo Lascaris

Orrori in Salvador e litigi in Regione

Tutti i gruppi sono d'accordo nel condannare la violenza - [illegible] ogni parola [illegible] una sciabolata

Questo consiglio regionale, funziona [illegible] no? Ci [illegible] sedute stanchissime [illegible] solo sfoggio di abilità verbali e altre in cui pur [illegible] discorsi lunghissimi, si conclude qualcosa, si [illegible] provano leggi o provvedimenti. Ieri [illegible] proprio in programma questa analisi, [illegible] si era anche deciso [illegible] non fare le tradizionali interrogazioni per guadagnare tempo, ma i comunisti Revelli, Alasia, Ferro [illegible] Valeri hanno chiesto «a norma [illegible] regolamento» che si discutesse prima un ordine del giorno sulla situazione in Salvador.

Forse temevano che il dibattito sul funzionamento del consiglio prendesse, come in realtà ha poi fatto, troppo tempo; il fatto [illegible] che il programma [illegible] lavori era stato varato dai capigruppo [illegible] preso quello del pci nella riunione settimanale e dopo quasi due ore di discussione.

Brizio, vice capogruppo dc, dice che non è corretto capovolgere l'ordine concordato: Revelli replica che lo [illegible] conosciuto appena [illegible] mattino, Picco (dc) sbotta dal banco [illegible] presidenza: *«Possiamo accettare tutto, non [illegible] ipocrisie».*

E [illegible] scoppia [illegible] bagarre: Revelli chiede [illegible] Picco [illegible] giustificare l'accusa, *«altrimenti [illegible] puoi più stare su quel banco»*, e ci vuole tutta la [illegible]zienza del presidente [illegible] per riportare un po' di calma invitando i presidenti [illegible] gruppi a riunirsi.

Allora si alza Paganelli (ca[illegible]do): *«Stando così le [illegible] noi non parteciperemo più a riunioni dei capigruppo, perché [illegible] servono a nulla».* E' [illegible] volta [illegible] Viglione, conciliante, ma scatta Sanlorenzo (vicepresidente [illegible] giunta): *«Non siamo qui per discutere le affermazioni della dc».*

In simili condizioni ogni spillo diventa una sciabola e [illegible] maneggiano [illegible] po' tutti, compresi Bontempi (pci) [illegible] Bastianini (pli). Anche Paganelli non è [illegible] meno, mantiene con foga le sue posizioni, «comunque — dice — *se si vuol discutere subito sul Salvador, facciamo pure».* E diserta la riunione dei gruppi.

Così accade che, pur trovandosi tutti d'accordo nel condannare i massacri del Salvador, ognuno li vede secondo la propria angolazione politica, che espone con abbondanza di parole: Marchiaro (pci), Viglione (psi), De Vecchi (dc), Bastianini (pli), [illegible]gnone (psdi), Majorino (psi), Bontempi (pci), Montefalchesi (pdup). [illegible] Bianca Vetrino (pri) rinuncia al proprio intervento per protesta e commenta: *«Non basta, per avere [illegible] patente di democratici, chiedere [illegible] parlare su [illegible] argomento due ore prima [illegible] previsto».*

Poi [illegible] rinvia tutto per cercare un accordo sui tre documenti [illegible] denuncia precedenti.

[illegible] pomeriggio altra discussione, questa volta sul Consiglio, aperta [illegible] una relazione del presidente Benzi che lamenta la mancata riforma delle autonomie e «*ripurgiti neocentralisti*». Indica necessaria *«una reale centralità del Consiglio»* propone riforme, soprattutto lamenta la mancanza di una sede adeguata e accenna [illegible] «*possibilità di esito positivo per ricerche in* [illegible]». E' il grattacielo della Rai?

Il dibattito si fa lungo: parlano Viglione, Montefalchesi (pdup), Vetrino, Revelli, Marchini (pli), Valeri, Majorino, Mignone (psdi), Paganelli e Bontempi con suggerimenti, proposte [illegible] testimonianze [illegible] buona volontà.

Quale futuro dopo i tre anni delle scuole medie?

Non è facile aiutare ragazzi e famiglie nella scelta - Scarsa collaborazione da parte del servizio pubblico - Dal '67 il Centro salesiano presso l'Istituto Rebaudengo ha esaminato [illegible] mila alunni di terza - I limiti [illegible] queste prove

Dubbi, angosce, decisioni repentine che si trasformano ben presto [illegible] nuova incertez[illegible] sentimenti che sovente tormentano molti genitori impegnati a indicare ai figli la scelta della scuola dopo la terza media. Il desiderio legittimo è di trovare una strada che appaghi i ragazzi nelle aspirazioni personali, ma che assicuri anche un lavoro remunerativo. Sovente padre [illegible] madre trasferiscono sui figli la realizzazione delle proprie ambizioni, correndo il rischio [illegible] grossi fallimenti o di frustrazioni. Chi li consiglia in questa decisione?

Il servizio pubblico di orientamento [illegible] scarso. Unico [illegible] intervenire nelle scuole in questo sen[illegible] è il Centro salesiano, sorto nell'ambito dell'Istituto di psicologia dell'Ateneo Pontificio.

Spiega il prof. [illegible] Mario Viglietti, direttore del Centro che ha sede presso l'Istituto Rebaudengo: *«Dal 1967, grazie ad una convenzione con il ministero dell'Istruzione, oggi trasferita sui distretti scolastici, facciamo indagini psicoattitudinali soprattutto nelle terze medie. Sono oltre 40 mila i ragazzi finora esaminati negli istituti pubblici di Torino e cintura, più altri 20 mila nelle private».* Un buon aiuto per famiglie [illegible] insegnanti?

[illegible] prof. Viglietti [illegible] scettico: *«Lo sarebbe [illegible] si potesse [illegible] tare sulla completa collaborazione dei professori. L'ottimo sarebbe cominciare fin dalla classe prima [illegible] l'informazione sui vari tipi di professione, tenendo conto anche delle do[illegible] dei singoli. Purtroppo ci è consentito di intervenire e limitatamente alle scuole dove siamo chiamati, soltanto in terza media, per scoprire le attitudini, in base a test psicologici. Meglio [illegible] niente, certo, ma questo serve soprattutto a dare conforto all'ansia dei genitori, che sono costretti a decidere del futuro dei figli».*

L'obiettivo dei test [illegible] determinare il quoziente di intelligenza, le capacità che si [illegible] sviluppate in rapporto all'uso della parola, del ragionamento, del calcolo, della possibilità di concentrarsi. *«Una fotografia dello sviluppo raggiunto. La sua utilità è circoscritta perché gli insegnanti avrebbe[illegible] dovuto lavorare, fin dall'inizio per scoprire attitudini [illegible]. L'intelligenza e [illegible] pacità si coltivano e [illegible] sviluppano, così come si recuperano le carenze. Purché tutto sia fatto nel tempo giusto».*

In che [illegible] consistono i test? Si tratta [illegible] una serie [illegible] oltre 200 domande e situazio[illegible] immaginarie [illegible] gli allievi devono rispondere [illegible] immedesimarsi. Le risposte valutate dagli esperti del Centro [illegible] orientamento vengono ripor[illegible] su una *«scheda psicologica»*, da consegnare ai genitori, con la traduzione dei valori raggiunti. [illegible] scheda dovrebbe essere completata dal giudizio dei docenti, ma ciò raramente avviene e quindi il consiglio alle famiglie [illegible] chiuso entro confini abbastanza stretti.

Parecchi padri e madri i cui figli [illegible] usufruiscono di questo servizio nella scuola si rivolgono a psicologi privati, a gruppi organizzati [illegible] centri che svolgono consulenza. Ci si può fidare?

Il dottor. Piergiorgio Argentero, specialista (estraneo al Centro salesiano) nell'orientamento scolastico e professionale ritiene che *«i consigli [illegible] proficui [illegible] le prove psicoattitudinali [illegible] affiancate [illegible] colloquio [illegible] lo studente, con i genitori, con gli insegnati, dal curriculum scolastico».* L'orientamento allora *«si avvicina ad un vero e proprio esame di tipo psicologico che rileva [illegible] doti, le abilità o i limiti dello studente tanto da consentire una previsione sul futuro successo scolastico».*

Il test psicoattitudinale da la panoramica delle capacità mentali, *«ma occorre poi fare i conti con gli interessi [illegible] ragazzi, [illegible] la specifica condizione familiare [illegible] sociale».* In sostanza [illegible] consiglio *«non è mai soltanto teorico, [illegible] confronta con la realtà».*

I test possono suscitare diffidenze *«anche [illegible] da almeno un ventennio, sono migliorati dal punto [illegible] vista tecnico».* Ammonisce [illegible] dott. Argentero: *«Devono però essere utilizzati [illegible] persone di accertata serietà professionale [illegible] di profonda preparazione a livello universitario se [illegible] si vuol correre il rischio [illegible] ricevere un'etichetta [illegible] contenuto».*

Maria Valabrega

Così la scheda psicologica

La «scheda psicologica» si divide in quattro parti. La prima è dedicata al controllo intellettivo e riporta il valore dell'intelligenza (fra 121-109 della scala convenzionale è buona). La seconda si riferisce alle qualità psicoattitudinali: su una scala che va da 1 a 10 lo psicologo segna i risultati dei tests e ne disegna il grafico. Le prove si riferiscono all'abilità mentale scolastica, al ragionamento, all'astrazione, alla conoscenza dei vocaboli, alla comprensione logica verbale, al ragionamento numerico, al calcolo mentale rapido, [illegible] visualizzazione piana [illegible] e quella in profondità (capacità di osservare i particolari), all'attitudine percettiva.

Il risultato può essere insufficiente, scarso, medio inferiore o superiore, buono, ottimo. Lo si ottiene sommando il punteggio ottenuto nelle singole prove. Un ragazzo che abbia raggiunto «5» si colloca a livello «medio buono». E' cioè in grado di affron[illegible] qualsiasi tipo di studio, compreso il liceo.

La terza parte [illegible] dedicata agli interessi professionali indicati dall'allievo e la quarta dal giudizio del consiglio di classe.

[illegible] INDUSTRIA CHIMICA
operante a livello mondiale ricerca per il potenziamento della propria organizzazione [illegible] vendita in Italia

responsabile commerciale di [illegible]
per il [illegible] coloranti per tessili

Si [illegible]
- età: 35-40 anni;
- diploma o laurea.

La posizione richiede, oltre ad una esperienza di vendita specifica, capacità [illegible] coordinamento dell'attività di 9 venditori diretti [illegible] di gestione di un fatturato di diversi miliardi di lire.

Si offre

un inquadramento al massimo livello impiegatizio con possibilità di sviluppo di carriera ed una retribuzione sicuramente interessante adeguata alle effettive capacità del candidato.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente [illegible] operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico [illegible] citando chiaramente anche sulla busta SI 1877 S. alla:

[illegible] - [illegible] MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

PRIMARIA INDUSTRIA CHIMICA
operante a livello mondiale, nell'ambito dei suoi piani di sviluppo del settore commerciale, ricerca

responsabile di area
per il settore coloranti per cuoio

Si richiede:
- età: 35-40 anni;
- diploma o laurea;
- è indispensabile la provenienza dal settore specifico e costituirà titolo preferenziale un'esperienza di vendita e/o di produzione presso un utilizzatore finale.

Si offre:
- inquadramento [illegible] livello impiegatizio;
- trattamento retributivo adeguato alla effettiva esperienza e professionalità.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni [illegible] selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui [illegible] si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico [illegible] citando chiaramente anche sulla busta [illegible] 1876 S. alla:

ORGA [illegible] - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

IMPORTANTE SOCIETA' MULTINAZIONALE
in fase di espansione, per il potenziamento [illegible] proprie strutture amministrative, desidera entrare in contatto con

esperto [illegible] (SI 1873 S.)
con preparazione nel campo bugetiario e delle analisi dei costi.

esperto [illegible] generale (SI 1874 S.)
con preparazione nella formazione dei bilanci, loro consolidamento, normativa fiscale.

Il candidato ideale avrà un'età compresa tra i 25 ed i 30 anni, dovrà essere in possesso di una solida preparazione maturata in aziende di dimensioni significative che applicano sistemi avanzati utilizzanti l'EDP.

La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione, segnalare pertanto le eventuali Società con cui [illegible] si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla [illegible].

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta l'SI di riferimento alla:

[illegible] SI - 20129 [illegible] - Via Plinio, [illegible]

ORGA

La INTERNATIONAL [illegible] CORPORATION [illegible] ITALIANA S.p.A.
offre una posizione stimolante

EXPORT MANAGER

per lo sviluppo delle vendite di semiconduttori in Spagna, Portogallo, Jugoslavia e il controllo [illegible] la promozione della vendita dei prodotti italiani attraverso le consociate estere nei Paesi europei ed extraeuropei.

E' richiesta una b[illegible] conoscenza tecnica [illegible] prodotti (diodi, thyristor, transistor, ecc.) ed attitudine all'interpretazione delle tematiche commerciali locali, nonché alla creazione [illegible] adatte organizzazioni [illegible] vendita, [illegible] loro motivazione [illegible] loro controllo.

Poiché il candidato è inserito in un organigramma [illegible] carattere multinazionale, [illegible] indispensabile la conoscenza parlata scritta della lingua inglese, è inoltre motivo preferenziale la conoscenza di altre lingue.

Sede di lavoro Borgaro (Torino), con frequenti viaggi nei Paesi sopraindicati.

Inquadramento [illegible] compenso commisurati all'esperienza passata del candidato.

Scrivere alla: **I.R.C.I. S.p.A. - Ufficio Personale [illegible] Liguria, 49 - 10071 Borgaro (TO)**

E' garantita la massima riservatezza.

MULTINAZIONALE
leader nel settore UTENSILI per il legno
intende inserire nella propria rete commerciale

giovani dinamici

ai quali sarà aperto un sicuro avvenire professionale ed economico

Si richiede: militesente, auto propria, residenza nelle province di TO/NO/AL, diploma di scuola media superiore preferibilmente ad indirizzo tecnico.

E' previsto in sede [illegible] corso di istruzione teorico-pratico completamente spesato.

Si offre: retribuzione a livello provvigionale, inquadramento Enasarco, assicurazione malattie ed infortuni, anticipo provvigionale mensile di

L. 1.200.000

Si garantisce che il prodotto [illegible] permettono di raggiungere sin dal primo anno [illegible] attività guadagni [illegible] ai 50 milioni.

Gli interessati sono pregati [illegible] presentarsi il giorno **17-2-82** presso **MOTEL AGIP - SETTIMO TOR[illegible]E** tel. 011 800.1855, dalle ore [illegible] alle 12 e dalle ore 14 [illegible] 19 per un colloquio informativo con [illegible] funzionario della Ditta.

IL CENTRO EUROPEO DI EVOLUZIONE ECONOMICA S.p.A.
BRUXELLES - GINEVRA - BARCELLONA - MILANO

Ricerca per la propria Sede di Milano

CONSULENTI IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Si offre:
- un'attività estremamente attraente per persone che desiderino mettere a frutto le proprie esperienze professionali ed umane, in ambienti diversificati, ricettivi e dinamici;
- la possibilità di sviluppare ulteriormente le proprie conoscenze, anche nel contesto di prestazioni interdisciplinari;
- un lavoro continuativo con un trattamento economico commisurato ai [illegible] ed integrato con interessanti incentivazioni.

Si richiede:
- una preparazione a livello universitario ed una pluriennale esperienza in alcune delle diverse aree della gestione delle imprese;
- preferibilmente un'età compresa fra i 30 e 50;
- una disponibilità a brevissimo termine e l'accettazione, dopo un adeguato periodo di training, di incarichi settimanali e continuativi presso aziende situate in tutta settentrionale e centrale.

Gli interessati sono pregati di inviare un esauriente curriculum con fotografia, per espresso, al seguente indirizzo citando sulla busta UC/10.

C.E.D.E.C. S.p.A. - PIAZZA CANTORE, 2 — 20123 MILANO
Piani e programmi per le piccole e medie imprese.

La «Cartiere del Garda S.p.A.»
specializzata in carta stampa patinata
cerca
proprio stabilimento Riva del Garda

ASSISTENTI TURNISTI

ciclo continuo per reparti: patinatrice - fabbricazione - allestimento

Scrivere a: **S.p.A. CARTIERE [illegible] GARDA**
Direzione del Personale
38066 RIVA [illegible] GARDA (TN)

O.R.I.
Divisione Lubrificanti ELF
cerca

UN AGENTE DI VENDITA PER ASTI

I candidati di [illegible] 25-35 anni dovranno essere dotati di esperienza, dinamismo, buona volontà, forte motivazione al successo e al guadagno.

Potranno [illegible] presi in considerazione anche multimandatari con tempo libero purché inseriti nelle officine.

Si offre: portafoglio clienti, inquadramento Enasarco, possibilità di carriera.

Corso di formazione a Milano

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 42 L - 20123 MILANO

Importante [illegible] leader [illegible] settore meccanico, per ampliamento propria rete commerciale, cerca

AGENTE MONOMANDATARIO
per le zone
CUNEO - [illegible] - ALESSANDRIA

Si richiede: età tra i 20 e 35 anni, scuola [illegible] superiore preferibilmente [illegible] indirizzo tecnico, auto propria, militesente. **Telefonare 051/846.760/50 sig. Franzini**

Azienda [illegible] nel settore sementi (foraggere - giardinaggio e orticole) cerca

RAPPRESENTANTE

monomandatario per regione: Piemonte e Valle d'Aosta.

Scrivere non [illegible] il 28-2-1982 a: **Studio ESSE-DIESSE - Via G.B. Varè 19 - 20158 Milano**

[illegible]

con buona preparazione di base [illegible] settore ecologico e trattamento acque capace di sviluppare una attività promozionale di vendita di impianti e beni strumentali nella zona Piemonte cercasi.

Inquadramento industria metalmeccanica. Sede di app[illegible]nenza Torino.

Scrivere o presentarsi a **Ing. [illegible] S.p.a. Torino, [illegible] F.lli Garrone 16, tel. 60.51.023/24.**

[illegible] divisione mobili ufficio «TREND Collection»
La SACCHETTO s.a.s.
Località Musella
[illegible] **ISOLA RIZZA (VR)**
Tel. 045/713.5496
713.5179 - 713.5331
per province Piemonte
cerca

AGENTI
[illegible] introdotti settore

Il Gruppo Industriale [illegible] ci ha incaricati [illegible] cercare per il proprio stabilimento [illegible] Battipaglia della Divisione Cavi, il

RESPONSABILE DEL CONTROLLO DI QUALITA' E PROGETTAZIONE SP 3029

La persona che cerchiamo deve [illegible] i seguenti requisiti:
- esperienza maturata nell'area del controllo di qualità e/o della progettazione, anche con l'uso di calcolatori elettronici;
- conoscenza [illegible] lingua inglese;
- costituirà titolo preferenziale la provenienza dai settori della fabbricazione e/o della posa dei [illegible] laurea in ingegneria elettronica o elettrotecnica.

Il trattamento riservato, di sicuro interesse [illegible] dal punto di vista dell'inquadramento che della retribuzione, sarà comunque commisurato all'esperienza [illegible] capacità del candidato.

La posizione comporta [illegible] possibilità di sviluppo di carriera [illegible] medio termine.

La nostra veste professionale è garanzia di assoluta riservatezza. [illegible] Invitano le persone interessate ad inviare dettagliato curriculum avendo cura di siglare la busta col Rif. SP 3029 a

STUDIO BERTOLI

METODISTA

Una nota azienda nazionale ubicata nella prima cintura Nord di Torino ci ha affidato l'incarico di ricercare un metodista di 30-45 anni che abbia maturato significative esperienze nel settore specifico nell'ambito di aziende industriali modernamente strutturate. In particolare sono richieste: una qualificata conoscenza di costruzione e progettazione di attrezzature per la fabbricazione di nastri, tessuti, profilati di gomma e di plastica, e una buona esperienza nelle lavorazioni meccaniche di media precisione. L'inquadramento è previsto al massimo livelli impiegatizi, con retribuzione adeguata alla professionalità dimostrata. La ricerca è coperta da segreto professionale. Inviare dettagliato curriculum segnalando anche sulla busta il riferimento (Prog. 307)

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE

Nel piano di potenziamento della nostra Forza di Vendita ricerchiamo:

AGENTE ESCLUSIVO MONOMANDATARIO
per Torino città e provincia

arexons

SI RICHIEDE AGENTE ESCLUSIVO
Età compresa fra i [illegible] e i 32 anni
Iscrizione [illegible] ruolo degli Agenti [illegible] Commercio
Automezzo proprio e recapito telefonico
Buon livello culturale, preferibilmente diploma di Scuola Media Superiore

SI OFFRE
Congruo portafoglio clienti
Corso teorico di addestramento alla vendita retribuito
Inserimento in Aziende gestita in chiave di marketing
Garanzia di [illegible] guadagno molto interessante

Gli interessati [illegible] pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a:
S.I.P.A.L. [illegible] S.p.A. - Via Carlo [illegible], 41 - [illegible] MILANO

DIAL TELECOMUNICAZIONI S.p.A.

Società all'avanguardia [illegible] settore telecomunicazioni, telematica e office automation, ampliando l'attuale gamma di prodotti, intende potenziare [illegible] propria forza vendita. Ricerca pertanto, per l'ufficio regionale Piemonte:

[illegible] VENDITORI

[illegible] quali affidare la vendita di centrali telefoniche elettroniche - impianti intercomunicanti elettronici - apparecchi telefonici.

L'attività di vendita [illegible] sostenuta da un'appropriata azione pubblicitaria e da corsi informativi tecnico-commerciali.

La presente ricerca è diretta a persone con precedente esperienza di vendita, provenienti preferibilmente [illegible] settore telefonia privata. Il livello provvigionale offerto è di [illegible] interesse [illegible] permette di raggiungere alti livelli [illegible] guadagno.

Nel garantire la [illegible] riservatezza, la Società invita [illegible] persone in p[illegible] requisiti richiesti e interessate alla presente ricerca a inviare il proprio curriculum completo [illegible] indirizzo [illegible] recapito telefonico a:

DIAL Telecomunicazioni S.p.A. - Dir. Commerciale - [illegible] S. Gregorio, 12 - 20124 MILANO

DIRETTORE VENDITE

La Società:
Consociata italiana di importante gruppo internazionale operante nel campo [illegible] componenti elettrico-elettronici, strutturata secondo criteri d'avanguardia [illegible] «Marketing oriented».

La Posizione:
Prevede la responsabilità [illegible] vendite per la Divisione Industrie, del coordinamento, guida e motivazione delle forze di vendita che operano su tutto [illegible] territorio nazionale. Dovrà assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, partecipando [illegible] definizione dei medesimi in collaborazione con il gruppo Marketing e con l'appoggio della struttura interna dell'Azienda. Riferirà al Direttore Commerciale.

Il Candidato:
Uomo [illegible] azione e di lunga attività nel settore commerciale acquisita tramite esperienza diretta preferibilmente nel campo della componentistica. Comprovata «leadership» [illegible] personalità idonea [illegible] assicurare, oltre la conduzione [illegible] personale, i contatti [illegible] tutti i livelli con la clientela industriale. Formazione [illegible] preparazione tecnica a livello di laurea in ingegneria elettrotecnica [illegible] elettronica. E' richiesta in particolare la conoscenza della lingua inglese a l[illegible] di uso corrente.

Scrivere inviando dettagliato «curriculum vitae» a:
«PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 [illegible]»

[illegible] **PRODOTTI TECNICI** Società leader nel campo dei prodotti tecnici industriali, operante in settori estremamente diversificati, [illegible]

VENDITORE TECNICO
per [illegible] regione PIEMONTE

[illegible] il marchio è tra i più prestigiosi [illegible] mercato, è richiesta [illegible] specifica esperienza [illegible] vendita, predisposizione a [illegible]tive basate su argomentazioni tecniche, capacità a gestire un piano [illegible] visite ad una clientela che presenta necessità di acquisto ripetitivo. Età intorno ai 30 anni. E' offerto uno stipendio di sicuro inter[illegible], più incentivi.

Inviare curriculum vitae espresso a [illegible] — 20123 MILANO

Selezione per assunzioni a posti di

Addetto alla rilevazione dati
(Impiegato di 2ª categoria - grado 8°)

È indetta dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino una selezione per assunzioni a 10 posti di **"Addetto alla rilevazione dati"** (Impiegato di 2ª categoria - grado 8°) riservata ai residenti nella Regione Piemonte.

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: **1° Marzo [illegible]**

Gli avvisi di selezione, contenenti le modalità di partecipazione, possono essere ritirati presso [illegible] Filiali dell'Istituto operanti nella Regione Piemonte oppure richiesti all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Concorsi ed Assunzioni S/411 Via Lugaro 15 - 10126 Torino.

Litton **SWEDA ITALIA**
Società per azioni
Registratori di cassa
cerca Venditori per [illegible] Piemonte
Scrivere a:
Sweda Italia [illegible] Direzione del Personale
Via Leonardo [illegible] Vinci [illegible] - [illegible] Trezzano [illegible] Milano

SOUDOMETAL - [illegible]
Società all'avanguardia nel [illegible] della saldatura speciale, ricerca

AGENTI DI VENDITA

dinamici [illegible] volontà di successo ed iniziativa personale per affidargli la Clientela della zona di Torino, Milano e provincie di Novara - Brescia. [illegible] richiede possibilmente esperienza maturata nella vendita di beni tecnici di consumo. Offriamo un lavoro interessante sotto il profilo tecnologico, professionale ed economico.

Inviare curriculum dettagliato a:
CTS CENTRO TECNICO SALDATURA s.r.l. - Via Manzoni, 6 20019 SETTIMO MILANESE

L'U.S.L. N. 64 di Bra cerca
GINECOLOGO
per attività consultoriale (ore 7 settimanali).
Per informazioni rivolgersi: USL 64 - Ufficio personale
0172-422.885 - Bra
[illegible] Vittorio Emanuele n. 3

NORPRINT SYSTEMS
Sistemi di etichettatura
[illegible] in Piemonte
AGENTE
introdotto
mono-plurimandatario
Scrivere: **B. Buozzi 3/A**
[illegible] Fizzonasco [illegible]
P. Emanuele / MI

Linea [illegible] in vendita esclusiva nelle farmacie ricerca per:
TORINO E PROVINCIA

[illegible] FARMACIA DONNA/UOMO

La società desidera entrare in contatto con persone con acquisita e documentabile introduzione nel canale vendita farmacia.
L'Azienda offre un notevole portafoglio clienti con un importante fatturato acquisito.
Inviare curriculum per espresso a:
[illegible] - [illegible] Savona, 80 - 20144 [illegible]

Azienda metalmeccanica precisione
cerca
CAPO OFFICINA
Richiede: età 35-45 anni, precedente esperienza stessa posizione, capacità organizzativa.
Offre: 6° livello iniziale, possibilità miglioramento, autonomia nell'ambito aziendale.
Tel. 985.0083, ore 9-12 14-17

Spedizioniere [illegible]

ricerca giovane elemento pratico di acquisizione cui affidare la responsabilità dell'ufficio commerciale.
[illegible] doti di provata dinamicità, possibile conoscenza lingue, introduzione presso la clientela.
Scrivere dettagliando curriculum e posti occupati a **«Publikompass 5620 — 10100 Torino»**

IMPORTANTE INDUSTRIA INTERNAZIONALE
operante nel settore prodotti per l'ILLUMINAZIONE ricerca per la propria filiale di TORINO

VENDITORI

con provata esperienza di vendita preferibilmente in prodotti [illegible], da inserire nella propria organizzazione tecnico-commerciale. E' gradito un diploma a carattere tecnico.
Inquadramento industria e retribuzione interessante commisurata all'esperienza.
Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS [illegible] — [illegible] TORINO

PRIMARIA SOFTWARE-HOUSE,
in espansione, ricerca

[illegible] DI VENDITA ESPERTO IN MINI/MIDI-COMPUTERS

che, oltre a mansioni di vendita diretta, collabori con la Direzione per la creazione di una rete regionale di vendita.
Si offre la possibilità di accedere, nel breve-medio termine, la
DIREZIONE VENDITE e MARKETING della Società
Si richiedono reale esperienza con risultati documentabili.
Gradita, non necessaria, estrazione o esperienza di vendita IBM.
Retribuzione estremamente interessante.
Garantita riservatezza.
Inviare curriculum, citando su busta il rif. AN/7, a
Commercial Studio - Via Canova n. [illegible] - 10126 TORINO

Azienda leader nel settore dei prodotti impermeabilizzanti per l'edilizia industriale e civile cerca

area manager Europa Centrale

a cui affidare la responsabilità della gestione e dello sviluppo [illegible] attività di vendita nei paesi citati.

E' richiesta esperienza professionale maturata nel settore vendite estero, età intorno ai 30/35 anni, laurea o diploma attinente all'edilizia industriale e civile, ottima conoscenza della lingua tedesca e discreta della lingua inglese e/o francese.

Si offre retribuzione motivante, inquadramento adeguato, possibilità di crescita professionale ed economica anche attraverso sistemi di interessenza [illegible].

La sede di lavoro è in Torino, ma è richiesta la piena disponibilità a viaggiare.

[illegible]curriculum a «Publikompass 5201 — 10100 Torino»

offre impieghi stagionali per la prossima estate nei suoi villaggi all'estero.

- **CASSIERI/AIUTO RAGIONIERI SEGRETARI/E DI RICEVIMENTO SEGRETARI/E**
  Senso dell'accoglienza e dell'organizzazione, diplomati/e.
- **ACCOMPAGNATORI TURISTICI**
  Livello maturità. Buona cultura generale. Conoscenza di paesi stranieri e di un soggetto tipo: archeologia, arte, ecc.
- **HOSTESS**
  D'accoglienza, ottima presentazione, affabile, livello maturità.
- **ORCHESTRA DI VARIETA** (da 4 a 6 musicisti)
- **MUSICISTI di VARIETA** (chitarristi-cantanti, pianisti, fisarmonica)
- **MAESTRE D'ASILO — ASSISTENTI BAMBINI PUERICULTRICE**
  Disponibilità min. luglio e agosto.
- **INFERMIERE/I PROFESSIONALE/I DIPLOMATE/I**
- **PROFESSORI di GINNASTICA**
- **ISTRUTTORE DI NUOTO E SALVATAGGIO** (con brevetto)
- **ISTRUTTORE DI VELA**
- **ANIMATORE DI GOLF** (handicap 5 max.)
- **ANIMATORE DI TENNIS** (livello seconda categoria min.)
- **ANIMATORE DI SCI NAUTICO** (con patente di abilitazione per imbarcazioni a motore da riporto).

Se siete liberi da maggio a ottobre, inviate un curriculum vitae in francese con foto (imperativo parlare il francese) a

CLUB MEDITERRANEE
Sede secondaria in Italia
Viale Eur[illegible] 140 — ROMA

[illegible] FILM: «Popeye» [illegible] Robin Williams [illegible] Shelley Duvall

Così il nonno Altman racconta la favola di Braccio di Ferro

Popeye, Braccio di Ferro di Robert Altman, con Robin Williams, Shelley Duvall. Sceneggiatura di Jules Feiffer [illegible] fumetti creati [illegible] Segar. Fotografia di Giuseppe Rotunno. Musica di Harry Nilsson. Produzione americana colori. Commedia fantastica e fumettistica. Cinema Ariston.

Forse la chiave di tutto è nella parentela che lega il regista al più giovane interprete del film. Robert Altman è il nonno di Pisellino, Wesley Ivan Hurt, che impersona l'infante veggente trovato in una cesta e adottato da Braccio di Ferro.

Mettiamo che una sera Altman, senza abbandonare il suo ghigno di Mefistofele trasandato, abbia preso sulle ginocchia il piccolissimo Wesley Ivan e abbia deciso di raccontargli una storia, anzi di commentargli una storia già fatta e illustrata negli album di Braccio di Ferro.

Il piccolo Wesley Ivan ha scrutato i disegni di Sagendorf (erede del disegnatore-fondatore Segar), ha visto un turbinare di braccia, di spinaci e di strilli fumettati e ha buttato verso il nonno uno di quegli sguardi che presso gli adulti vogliono dire: *«Questa incredibile confusione deve avere un segreto. Forse siete tutti matti?»*.

Il nonno Altman (quello che ha diretto *Mash*, *Nashville* ecc.) s'è schiarito la voce e ha detto: *«Vedi, in qualche modo, in questa pazzia c'è una bella fetta d'America. Braccio di Ferro è un eroe ringhioso e buonissimo, per superare tutti gli ostacoli ha bisogno di credere in qualcuno e di mangiare qualche cosa, magari [illegible] scatola energetica di spinaci. Cioè, gli basta poco per diventare invincibile, purché sia chiarito il rapporto di odio-amore con il padre»*.

Il piccolo Wesley Ivan ha strizzato i suoi occhietti e ha fatto quel mormorio di gola che presso gli studiosi di storia americana vuol dire: *«Insomma, una specie di parodia dell'eroe rooseveltiano che esce dalla grande depressione, ma è pieno di problemi psicoanalitici. Gradirei avere i particolari»*.

Così il nonno Altman ha trovato un produttore un poco pazzo come lui ed è partito per l'isola di Malta dove era stato costruito il villaggio di Sweethaven con le sue case sgangherate e le sue osterie. Ha preso il nipotino e l'ha messo in una cesta a fare Pisellino, ha preso l'attore Ro[illegible] Williams e gli ha aggiunto [illegible] bicipiti [illegible] cartone perché somigliasse a Braccio di Ferro, ha infilato Shelley Duvall (che brava) [illegible] vestito e nelle scarpacce di Olivia, ha aggiunto Poldo, Brutus, Barbaspina, nonché Braccio di Legno padre rivelatore dell'eroe. E ha raccontato la storia dei fumetti come se si trattasse, appunto, di una favola spiegata ad un nipote molto intelligente, tanto intelligente da supplire con [illegible] sue intuizioni ai sottintesi, [illegible] buchi e ai difetti della realizzazione.

Robin Williams e Shelley Duvall interpreti di «Popeye»

Non [illegible] mica [illegible]e, il rischio era (come poi s'è visto) di [illegible] a mezz'aria tra una commedia musicale strampalata e [illegible] [illegible] parodia. Braccio [illegible] Ferro, già simpatico [illegible] ma ancora poco irascibile, arriva a Sweethaven in cerca di suo padre che [illegible] perso di vista (*«mi buttava per aria, quand'ero bambino, e si dimenticava di riprendermi»*). S'innamora di Olivia, adotta Pisellino, fa a pugni col più forte lottatore del mondo, in[illegible] il brutale Brutus, trova suo padre e perfino [illegible] curioso tesoro. Gli spinaci salvatori vengono mangiati solo in fondo, per costrizione, perché Braccio di Ferro, più eroico e complessato che mai, finge di rifiutarli: *«Anzi, non mi [illegible] mai piaciuti»*.

Nella scombiccherata festa si salva la coerenza di Shelley Duvall, la [illegible] Olivia strillona e indecisa sembra una creatura vera.

Stefano Reggiani

Il pretore rinvia il match tra Rai e circuiti privati

Mentre si annuncia un disegno legge entro [illegible]

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' [illegible] rinviata al [illegible] marzo [illegible] discussione del ricorso d'urgenza presentato [illegible]la Rai contro i circuiti televisivi «Canale 5», «Italia 1» e «Rete 4», che fanno capo rispettivamente a Silvio Berlusconi, a Edilio Rusconi e [illegible] gruppo Caracciolo-Mondadori-Perrone, perché venga inibita la trasmissione in contemporanea su tutto il territorio nazionale [illegible] loro programmi.

Ieri mattina, davanti al giudice [illegible] Preden, della prima [illegible] della pretura civile del tribunale [illegible] Roma, sono comparsi il collegio legale [illegible] Rai e gli avvocati delle emittenti televisive consorziate [illegible] le sigle [illegible] tre «networks» che hanno ricevuto la notifica del ricorso. Alcune di queste non avevano ricevuto gli [illegible] [illegible] procedimento e ciò ha motivato il rinvio.

L'udienza, [illegible] [illegible] la costituzione «ad adiuvandum» [illegible] Rai, dell'avvocatura dello [illegible] [illegible] rappresentanza del ministero [illegible] Poste, dell'Associazione nazionale Teleradio indipendenti (Anti), dell'Associazione dello spettacolo (Agis) e di quella degli esercenti cinematografici (Anec), è proseguita [illegible] la presentazione di eccezioni procedurali da parte degli avvocati di «Canale 5», «Italia 1» e «Rete 4».

I legali delle controparti hanno chiesto la sospensione del procedimento, in quanto presso lo stesso tribunale di Roma pende, sullo stesso problema, una causa aperta, prima [illegible] ricorso della [illegible] [illegible] Rusconi [illegible] e da alcune emittenti aderenti [illegible] circuito «Italia 1».

[illegible] già stata comunque anticipata, almeno in parte, la li[illegible] di difesa dei tre circuiti privati, tendente a [illegible]re l'inammissibilità del ricorso [illegible] Rai. Per quanto riguarda, in particolare, il [illegible]so di diffusione utilizzato — invio [illegible] cassette registrate alle singole emittenti consorziate — i privati sostengono che questo sistema, non essendo previsto dall'ultima [illegible] della Corte Costituzionale, non può es[illegible] di conseguenza proibito.

La [illegible], invece, nel suo ri[illegible] [illegible] fatto riferimento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sentenza della Consulta che ha riservato all'emittenza privata un ambito esclusivamente locale e dove [illegible] vieta ai privati [illegible] [illegible] in contemporanea con «qualsiasi mezzo».

Il governo, per regolamen[illegible] l'uso dell'etere da parte [illegible] tv private, anche al fine di evitare le pericolosissime interferenze [illegible] traffico ae[illegible]o, presenterà entro il [illegible] marzo [illegible] disegno di legge. [illegible] ha annunciato (eri l) ministro delle Poste, Gaspari, il [illegible] [illegible] aggiunto [illegible] è pronto un provvedimento — che forse verrà [illegible] con decreto-legge — di disciplina delle frequenze riservate [illegible] servizi pubblici essenziali.

Paola Quattrini malata: annulla la tournée sarda

CAGLIARI — E' [illegible]ta definitivamente annullata a causa delle precarie condizioni fisiche dell'attrice, la *tournée* in Sardegna della compagnia di Paola Quattrini, interprete della [illegible] di Carlo Goldoni [illegible] *cameriera brillante*, [illegible] la regia di Edmo Fenoglio.

Debutta oggi a [illegible] [illegible] lo spettacolo che andrà al Festival [illegible] Schiller

Lavia: «I Masnadieri [illegible] per i giovani voglio che [illegible] le grandi passioni»

ROMA — Per una singolare coincidenza gli attori «di cassetta» del teatro italiano sono in questo momento quasi tutti impegnati sui palcoscenici romani: da Gassman a Bosetti, da Fo a Franca Rame, da Sbragia a Giovanna [illegible] [illegible] Proietti a Loretta Goggi, da Elsa Merlini a Ombretta Colli. E, [illegible] [illegible] bastasse, questa sera all'«Eliseo» Gabriele Lavia, Umberto Orsini e Monica Guerritore portano in scena *I masnadieri* di Schiller, a distanza [illegible] quarant'anni dall'ultima «storica» rappresentazione italiana che vedeva riuniti Ricci, Benassi.

Questo debutto romano [illegible]sume particolare importanza per il fatto che ricorre [illegible] questi giorni il bicentenario della prima rappresentazione de *I masnadieri* e la compagnia dell'«Eliseo» è stata contattata per partecipare alla fine di aprile al Festival tedesco di Mannheim organizzato per ricordare Friedrich Schiller.

La ripresa de *I masnadieri* è da collegare con il bicentenario? *«No!* — precisa Lavia che dello spettacolo è anche il regista — *è casuale [illegible] [illegible]a. Abbiamo scelto questo testo ricco di riferimenti classici, perché appartiene ad un genere di teatro, che è, però, sconosciuto ai giovani, i quali a scuola [illegible] studiano certamente Schiller: la cosa incredibile è che il testo arriva in maniera insospettata proprio al pubblico disincantato dei giovani. Perché? Perché oggi i giovani vogliono essere scossi da violente passioni»*.

I masnadieri è una storia romantica che propone il tema della ribellione dei due protagonisti: Karl (Orsini) e Franz (Lavia). *«Sia Karl che Franz* — sottolinea Lavia — *in questa fosca tragedia della famiglia Moor si mettono [illegible] la legge per motivi passionali. Infatti entrambi i fratelli quando si sentono "non più amati" rompono con le istituzioni e si buttano nel mondo del sangue, e per Schiller l'azione equivale al male. Naturalmente dietro tutto questo c'è il mito di Caino e Abele: il fratello cattivo e il fratello buono. Soltanto che in questo caso Schiller, [illegible] maniera demoniaca, [illegible] se Abele, invece di [illegible] buono, per uno stratagemma di Caino, diventasse anche lui cattivo, che cosa potrebbe succedere?»*.

«Non ho mai partecipato — aggiunge Orsini — *ad un successo di pubblico come quello fatto registrare nelle recite di rodaggio, a Spoleto e a Perugia, da questo spettacolo: sembrava di [illegible] Renato Zero e Angelo Branduardi»*.

Umberto Orsini, che festeggia in questa stagione i suoi 25 anni di carriera teatrale, è la prima volta che interpreta un classico, se si esclude [illegible] parentesi dell'*Orestea* di Ronconi. *«Con Lavia* — dice Orsini — *spero che l'attuale affiatamento [illegible] continuare nel tempo poiché lavoriamo bene assieme. E poi siamo entram[illegible]... piemontesi: [illegible] sono di Novara e lui è un meridionale vissuto [illegible] ragazzo a Torino dove ha perfino lavorato alla Fiat come disegnatore»*.

Il primo incontro tra questi [illegible] esponenti della nuova generazione di capocomici avvenne nella passata stagione quando Lavia curò [illegible] regia del *Servo* [illegible] [illegible] che Orsini ha rappresentato [illegible] Gianni Santuccio, fino a poche settimane fa. A Torino I [illegible]dieri arriverà alla fine di marzo.

e. b.

I sindacati contro i tagli produttivi della Rizzoli film

ROMA — I tagli produttivi ed occupazionali decisi [illegible] gruppo Rizzoli nel settore cinematografico e televisivo sono stati duramente criticati dal consiglio di azienda Cineriz e Rizzoli Film che, in un comunicato, denuncia *«il disimpegno nel campo televisivo del maggior gruppo editoriale italiano»*.

Il sindacato inoltre contesta i tagli occupazionali decisi dalla Rizzoli nel settore cinematografico *«con la ridicola motivazione che "la situazione [illegible] mercato è storicamente in contrazione"»*.

Si apre oggi il «Film Fest»: annuncia sorprese

Berlino contro Walt Disney e al festival è lo scandalo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Questa città com'è e com'era negli Anni Venti, un Grande Vecchio americano, un piccolo scandalo parapolitico, un nuovo Fassbinder, l'anatomia d'un [illegible] bellico, molto cinema negletto (indonesiano, giapponese, australiano, giovanile, infantile), naturalmente qualcuno di quei dilemmi morali [illegible] appassionanti da discutere e così innocui: il FilmFest berlinese che comincia oggi e va avanti per dieci giorni (*La Stampa* ne [illegible] pubblicato il 9 febbraio il programma) ha tutto per [illegible] felice.

Soprattutto, ha un'immagine [illegible] Ieri, i suoi Orsi d'argento potevano magari sembrare *gadgets* d'un Paese greve pieno di soldi deciso a pagarsi la soddisfazione d'avere anche un proprio festival cinematografico, specialmente benefico verso gli intellettuali, i giovani e i poveri. Oggi che nel declino [illegible] nell'atonia inglese e nell'irrilevanza francese [illegible] cultura tedesca resta la più viva d'Europa, la presentazione tra l'al[illegible] di trenta nuovi film [illegible] Germania lascia sperare scoperte, nuovi *trend*, personag[illegible] curiosità; insieme, si capisce, alle sofisticazioni nate morte, all'irascibilità e perversità [illegible] precisi bersagli, al neo-espressionismo di moda, quasi inevitabili nel cinema giovane.

Il miniscandalo parapolitico [illegible] addirittura preventivo. Quelli della Walt Disney Productions offrono [illegible] Festival *Night Crossing*, passaggio notturno, [illegible] di quei loro tipici film per bambini o per adulti mai cresciuti che [illegible] conta l'avventurosa fuga (in pallone, possibile?) d'una pic[illegible]a famiglia dalla Germania Est verso la Germania Ovest. Il festival lo rifiuta: forse [illegible] nome del nuovo doloroso patriottismo pantedesco che avvicina le due Germanie [illegible] fronte alla minaccia d'una guerra nucleare europea scatenabile soprattutto sul loro territorio; forse a norma [illegible] regolamento del FilmFest che esclude *«film che offendano la sensibilità di [illegible] Paesi [illegible] correnti»*; [illegible] nel ricordo delle delegazioni sovietica e dei Paesi dell'Est che a [illegible] tempo abbandonarono la rassegna in segno [illegible] protesta contro *Il cacciatore* di Cimino giudicato anti-Vietnam, episodio che costò il posto al direttore [illegible] FilmFest e che il successore [illegible] Hadeln [illegible] ha davvero voglia di ripetere. Il rifiuto indigna [illegible] stampa di destra della catena Springer, che assume il padrinato del reietto *Night Crossing*, né certo il produttore intende rinunciare a [illegible] simile occasione pubblicitaria: così s'annunciano clamorose «contro-prime», polemiche e antifestival.

Fassbinder atteso al Festival

Scandalo modesto? Chissà che non sia più sorprendente il film che Werner Schroeter ha tratto [illegible] *Concili d'amore* di Oscar Panizza, tragedia parodistica pubblicata a Zurigo nel 1895 a causa della quale l'eccentrico scrittore bavarese venne condannato a un an[illegible] di prigione: quasi un seco[illegible] dopo, Schroeter è abba[illegible] bravo [illegible] poter forse [illegible] [illegible] qualcosa dall'erotismo blasfemo [illegible] Panis[illegible] dal [illegible] Dio visto come un Arpagone acciaccato, dal [illegible] Gesù svenevole e lamentoso, dalla [illegible] frivola e navigata Madonna, [illegible] conciliaboli Dio-Diavolo e tutto quanto. Chissà che non sia un avvenimento il nuovo film [illegible] Fassbinder, *La nostalgia* [illegible] *Veronika Voss*. Chissà che, nell'in[illegible] del nuovo pacifismo, non risulti eloquente *Gallipoli*, del regista Number One australiano Peter [illegible]r: rievocazione della disastrosa spedizione militare tentata nel [illegible] durante la prima guerra mondiale dagli Alleati franco-inglesi per forzare [illegible] stretto dei Dardanelli, [illegible] rovinosamente dopo [illegible] anno di vani combattimenti e [illegible] atroci massacri umani.

Ma l'inizio è *rétro*, al FilmFest come dappertutto: ripresentazione, in notturna e con commento musicale [illegible] pianisti *vivo-live* [illegible] *Berlino, sinfonia d'una grande città* [illegible] Walter Ruttmann, 1927, film muto composto [illegible] documentari sulla vita della metropoli, un classico dell'arte [illegible] montaggio nell'avanguardia culturale che dal [illegible] aveva fatto [illegible] Berlino il centro della vita cinematografica europea. Pure l'evento divistico è *rétro*: come sempre. Insieme con una dozzina dei suoi vecchi film più famosi, apparizione personale [illegible] settantaquattren[illegible] James Stewart, il più lungo e dolce degli hollywoodiani d'antan, [illegible] faccia fintotonta dell'America.

[illegible] Tornabuoni

La Rai e «le altre» convegno a S. Vincent

SANT-VINCENT — Il problema delle emittenti private, lo sviluppo delle tecnologie, la necessità di ridefinire i rapporti [illegible] azienda pubblica e settore privato, la riforma [illegible] tutto il sistema radiotelevisivo (Rai e net-works) sono alcuni punti che verranno discussi da oggi a domenica al convegno nazionale «Regioni e nuova riforma radiotelevisiva».

[illegible] presenti i delegati sindacali, rappresentanze [illegible] Federstampa, della Federazione nazionale giornalisti, il vice direttore generale della Rai Massimo Fichera, l'on. Giorgio Bogi, sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni, tecnici e studiosi.

Domani si svolgeranno anche [illegible] tavola rotonda sul disegno di legge all'esame del governo riservata ai partiti e un vertice dei presidenti delle Regioni sui problemi radiotelevisivi. Domenica, a chiusura del [illegible] sarà stilato un documento conclusivo.

I lavori si svolgeranno [illegible] Centro culturale congressi. L'organizzazione è della Regione autonoma Valle [illegible] d'intesa con il Comitato di coordinamento delle Regioni per i problemi radiotelevisivi. [illegible] presiedere il convegno è stato chiamato Mario Leone, presidente della Regione Toscana.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05

- 12,30 Dse - Schede di storia: **Le macchine e la terra: «Cerealicoltura»**, conduce Edmondo Bernacca
- 13 — **Agenda [illegible]** conduce Nives Zegna; regia [illegible] Marilena Moretti
- 14 — **Un certo Harry Brent**, sceneggiato, con Alberto Lupo, Stefanella Giovannini, Carlo Hintermann; regia di Leonardo Cortese (11ª p.)
- 14,30 **Oggi al Parlamento**, di Gastone Favero e Gianni Colletta
- 14,40 **Verrešli al Polo Sud?** (4ª p.), documentario
- 15 — Dse **Vita degli animali**, di Giulio Massignan (17ª p.): **La sanguisuga**
- 15,30 **Cronache di sport.** Calcio: torneo internazionale di Viareggio
- 16 — **Tg1 - Cronache: [illegible] chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 16,30 **Tre nipoti e [illegible] maggiordomo: Un parco tutto nostro**, telefilm
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna**
- 17,10 **Marco - Direttissima!: Un ciak per te**
- 17,45 **The Jackson five**, cartone animato
- 18,50 **Racconti di terre lontane: I primi e gli u[illegible]**, telefilm
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo [illegible]**
- 20,40 **Tam Tam**, attualità del Tg1 a cura di Nino Crescenti
- 21,30 Fred e Ginger: a tempo di danza: **Cerco il mio [illegible]re**, film [illegible] [illegible] Sandrich, [illegible] Alice Brady, Edward Everett Horton, Erik Rhodes, William Austin

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,10

- 12,30 **Meridiana - Parlare [illegible] femminile**, [illegible] Lagorio e Salami
- 13,30 Dse: **[illegible] giorno a... l'India**
- 14 - 17,45 **Il pomeriggio**. Nel corso [illegible] programma: **Frate Indovino e L'opinione**, di G. Barbiellini Amidei
- 14,10 **L'ora delle spie: La gatta**, regia di L. Castellani con Catherine Speak, Mario Valdemarin (r)
- 15,25 Dse: **Leone Tolstoi**, pagine di una vita
- 16 — **Tv2 ragazzi: I ragazzi e la storia**, telefilm - **L'ispettore Maska**, dis. animato - **Apemaia**, [illegible] animati
- 16,55 **Equivoci di una notte di Capodanno** (4ª p.), sceneggiato
- 17,50 **Tg2 Sportsera - Dal Parlamento**
- 18,05 **Settimanale della salute**, a cura di Paolo Mocci
- 18,50 **Alla conquista del West: La ragazza cinese**, con James Arness
- 20,40 [illegible]io, mercatino del venerdì, con Enzo Tortora
- 21,55 **Il giovane Freud**, programma di Anna Amendola e Francesco Tarquini; regia di Alessandro Cane, con Paolo Graziosi, Renata Zamengo, Stefania Casini, Carla Cassola (1° ep.)
- 23,30 [illegible]: **Noi sconosciuti: Handicappati nel mondo**, a cura di A. D'Angelo

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,45

- 17,05 - 19 **Invito; Giorni [illegible] festa**. Un programma di Luigi Zampa
- 17,45 **Quegli animali degli [illegible]**. Un programma [illegible] Riccardo Fellini
- 18,15 **L'ultimo aereo per Venezia**, sceneggiato; regia di Daniele D'Anza
- 19,35 **Un fascio [illegible] record... Ovvero la farina [illegible] diavolo va tutta in crusca** (1)
- 20,05 Dse: **Musica [illegible]**. Concerto Dizzy Gillespie dal Teatro Morlacchi di Perugia
- 20,40 **Tutto [illegible]... Lilla Brignone**, a cura di Gianni Rossi
- 22,10 **Storie [illegible] gente senza storia**, di Felice Musazzi con «I legnanesi»

«I Legnanesi» interpretano «Storie di gente [illegible] storia», Tv 3, ore 22

Italia 1

- 12,30 **I bambini del dott. Jamison**
- 13 — **Cartoni [illegible]**
- 15 — **Da qui all'eternità**, sceneggiato
- 16 — **[illegible] Roberts**, [illegible]
- 16,30 **Bim bum bam**, cartoni animati
- 19,30 **Mr. Roberts**, telefilm
- 20,30 **Scusa, me lo presti tuo marito?**, film con Jack Lemmon, Romy Schneider
- 22,10 **F.B.I.**, telefilm
- 23 — **Venerdì sport - Pugilato**

Canale 5

- 10,30 **Alla larga dal mare** film con Glenn Ford
- 12 — **Bis**, quiz con Mike Bongiorno
- 14 — **Mia sorella Evelina**, film con Janet Leigh
- 17 — **Lassie**, telefilm
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19 — **[illegible] famiglia americana**, telefilm
- 20,30 **Hazzard**, telefilm
- 21,30 **Quelle strane occasioni**, film [illegible] Manfredi, Sordi, Villaggio
- [illegible] **Tutto a posto niente in ordine**, film

Rete quattro

- 13 — **Charlie's [illegible]**, telefilm (r)
- 14 — **Storie di vita: La schiava Isaura**, telefilm
- 14,45 **Il fuorilegge**, film con A. Ladd (r)
- 16,30 **Archie e Sabrina**, cartoni animati (r)
- 19,45 **Cim [illegible]**, cartoni animati
- 20,15 **Charlie's Angels**, telefilm
- 21,15 **Per te ho [illegible]**, [illegible] con J. Fontaine, B. Lancaster

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,30; 23,30

- 9 — **Telescuola**
- 18 — **Per i più piccoli**
- 18,15 **Per i ragazzi**
- 18,50 **That's Hollywood**
- 19,10 **Teledring**, gioco a premi
- 19,20 **Consonanze - Informazione**
- 19,50 **Il regionale**
- 20,40 **Reporter**
- 21,40 **Captain & Tennille Song Book**
- 22,40 **Dollari in fumo**, telefilm

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 21,50; 23

- 13,30 **Confine aperto**
- 16 — **La squadra dei sortilegi**, telefilm
- 17 — **Ciao ragazzi**
- 18 — **Film** (replica)
- 19,30 **Temi d'attualità**
- 20,30 **Il terrore [illegible] sull'autostrada**, film di Richard Quine [illegible] Mickey Rooney, Diane Foster, Kevin McCarthy
- 22 — **Alta pressione**, trasmissione musicale

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,15

- 17,35 **Cartoni animati**
- 17,55 **Anna e il suo re**, telefilm
- 18,25 **Giocanzonissimo**
- 18,55 **Shopping**
- 19,10 **Telemenu**
- 19,20 **La [illegible] [illegible] prateria: Un premio per Mary**, telefilm
- 20,30 **Django**, film di Ser[illegible] Corbucci [illegible] Franco Nero, José Bodalo
- 22,15 **Rotocalcio**, settimanale sportivo

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 17; 19; Gr1 [illegible]: 23,10. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6,08; 6,58; 7,58; 9,58; 11,58; 12,58; 23,08

- 6,10 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
- 9,02 - 10,03 Radio anch'io
- 11,10 Da Milano: Torno subito
- 11,34 Il consiglio d'Egitto
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,35 Master
- 14,28 Dse. La voce dei poeti (5)
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il paginone
- 17,30 E' noto all'universo... e in altri siti
- [illegible] [illegible] [illegible]
- 18,30 Globetrotter
- 19,30 Radiouno jazz
- 20 — «La donna nell'armadio»
- 20,32 La giostra
- 21 — Dall'Auditorium Rai di Torino [illegible] stagione sinfonica

RADIODUE

Giornali [illegible], [illegible] 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8 I giorni
- 9 — «La califfa» (7)
- 9,32 - 15 - 15,42 Radiodue 3131
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,48 Hit parade
- 13,41 Sound-track
- 16,32 Sessantaminuti
- 17,32 «Le confessioni di un italiano», di I. Nievo
- 18,45 Il giro del sole
- 19,50 Speciale Gr2 cultura
- 19,57 Mass-music
- 22 - 22,50 Città notte: Firenze

[illegible]

Giornali radio: [illegible]; 7,45; 9,45; 11; 11,50; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- [illegible] Prima [illegible]
- 10 — Noi, voi, loro [illegible]
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Spaziotre
- 18 — I concerti [illegible] Napoli
- 21,10 Tribuna internazionale [illegible] compositori
- 22,10 Claudio [illegible]
- 23 — Il jazz

Arriva domani in tv il celebre e discusso film [illegible] Michelangelo Antonioni

Con «Blow up» la realtà è un giallo

Non è un cielo ma finisce [illegible] l'esserlo, quello in onda ogni sabato sulla rete 2. Il responsabile della programmazione cinematografica [illegible] rete, Pietro Pintus, ha scelto un repertorio che allinea esempi tutti importanti — da verificare e da discutere — della produzione italiana dagli Anni 60 ad oggi. Non è il caso di fare l'elenco dettagliato, ma già titoli come *Gruppo di famiglia in un interno* di Visconti o *Roma* di Fellini sono indicativi.

Domani è la volta [illegible] [illegible] altro grosso recupero, *Blowup* di Michelangelo Antonioni, mai trasmesso in tv.

E' il 1966. La famosa trilogia dell'incomunicabilità (*L'avventura*, *La notte*, *L'eclisse*) [illegible] è estesa tra il 1959 e il 1962. Due anni di pausa, ed ecco *Deserto rosso* in cui sul tema conduttore della [illegible] [illegible] una donna si innesta l'abbozzo di un discorso sulla fabbrica e sul contrasto industria-natura. Ma è con *Blow-up* che avviene [illegible] Antonioni [illegible] sostanziale mutamento di rotta.

La storia, come *Cronaca di un [illegible]* e *L'avventura*, ha uno spunto che può essere accostato a quello [illegible] un giallo. Un giovane fotografo, scattando istantanee in un parco di Londra (da tener presente che il titolo significa «esplosione» o «ingrandimento»), ritiene di scorgere poi, nell'immagine sviluppata, la testimonianza di un delitto. Ma questo delitto, [illegible] mai c'è stato, non verrà mai provato e scoperto, nessuno se ne occuperà, sfumerà in niente. Per il giovane dunque la realtà oggettiva, anche registrata da mezzi ritenuti «infallibili» come una macchina fotografica o una cinepresa, non è raggiungibile, è in un certo modo ambigua e assurda, e quindi non può valere che la visione soggettiva con tutte le sue incertezze.

[illegible] dichiarato Antonioni: *«Nei miei precedenti film ho tentato di esaminare le relazioni tra [illegible] individuo e l'altro, il più delle volte la loro relazione amorosa... Ma in questo film la relazione è tra un singolo e la realtà... L'esperienza del protagonista non è sentimentale, ma riguarda la sua relazione con il mondo»*. E [illegible] *«Il mio fotografo rifiuta di impegnarsi, eppure non è un amorale, un insensibile e io lo guardo con simpatia. Rifiuta di impegnarsi perché si vuole tenere disponibile per qualche cosa che verrà, che ancora non c'è»*.

Le avventure [illegible] fotografo (un ottimo [illegible] Hemmings che si aggira tra Vanessa Redgrave, Sarah Miles e Verushka) si svolgono in [illegible] Londra reale e irreale, splendidamente ritratta, una Londra che in quel momento era percorsa da fremiti confusi ma premonitori, di mutamenti e ribellioni.

Antonioni, allora, [illegible] precisato: *«La mia decisione di ambientarvi il film deriva dal fatto che, valida in senso assoluto cioè dovunque, [illegible] storia, come pure la psicologia dei personaggi, assume, io ritengo, nella Londra di oggi, un sapore e un respiro di assai più intensa carica»*.

Il [illegible] fu notevole, la critica sottolineò il fascino, l'estro, la novità dell'opera, ma non mancarono accuse [illegible] «falsa profondità», dialogo banale e simboli troppo facili «degni del peggiore Fellini».

La riproposta della Rai giunge opportuna: cosa di meglio che rivedere *Blow-up* [illegible] pace e in meditazione, e in più in una copia controllata e perfetta, e non interrotta [illegible] scariche pubblicitarie?

Ugo Buzzolan

Stasera Freud scopre l'inconscio

Bel salto stasera per gli spettatori che seguono Portobello. Intervallo brevissimo di pubblicità di pannolini o lavastoviglie, e si passerà da Enzo Tortora a Sigmund Freud.

Parte infatti il programma in tre parti Il giovane dottor Freud *(regista Alessandro Cane, protagonista Paolo Graziosi) che intende ricostruire* «le prime indagini [illegible] Freud sulle nevrosi isteriche, la scoperta dell'importanza dei sogni come [illegible] fenomeni di comunicazione dei messaggi dell'inconscio, le polemiche che le idee di Freud suscitarono nel mondo culturale e scientifico dell'epoca, il tutto sullo sfondo di un'Europa [illegible] ormai in crisi». *Una bassecolo.*

La consulenza è di un professore [illegible] chiara fama, Enzo Funari, e [illegible] c'è [illegible] dubitare sulla serietà della trasmissione, anche se forti dubbi restano sulla possibilità di raccontare attraverso scene drammatiche e attori nientemeno che la nascita della psicanalisi.

In ogni caso, quali saran[illegible] gli effetti su una parte del pubblico già incline a vedere comunque e dovunque manifestazioni freudiane? Tutti a decifrare sogni? Tutti distesi sul sofà a recuperare dal fondo oscuro della memoria orribili episodi dell'infanzia?

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Fred e Ginger l'amore [illegible] d[illegible]

«Mai si era visto sullo schermo nulla di così eccitante quanto la lenta e avvolgente esibizione sulle note [illegible] Night and Day *di Cole Porter»*. [illegible] è stato scritto in una delle entusiastiche critiche che avevano accolto la [illegible] più [illegible] Astaire-Ginger Rogers per la prima volta protagonisti assoluti [illegible] *Cerco il mio amore* (1934) di Mark Sandrich, in onda sulla rete 1.

L'esibizione [illegible] cui si parla è la danza e due clou del film quando *«tra Fred e Ginger [illegible] [illegible] rende un'atmosfera così densa [illegible] elegante sessualità che sembra persino indelicato assistervi»*. Altro famoso numero del film è quello in [illegible] Fred nella [illegible] camera d'albergo si lan[illegible], in un frenetico tip-tap durante il quale passa dalla vestaglia all'abito da passeggio.

Curiosa la storia del titolo: il film è tr[illegible] dalla commedia *The gay divorce*, ma [illegible] versione cinematografica per motivi [illegible] censura venne intitolata *The [illegible] divorcee* [illegible] poteva ammettere un'«*allegra divorziata*», non un «*allegro divorzio*»; nel titolo italiano, poi, al divorzio [illegible]n si accennò).

La trama è semplice, Fred è un noto ballerino sensibile alle belle donne, Ginger è un'americana a Londra per divorziare dal marito: lui si [illegible] [illegible] lei, [illegible] lei lo scambia per un gigolò professionista assoldato dall'avvocato per fornirle valido motivo [illegible] divorzio. Tutto si appianerà in [illegible] spettacolare finale coreografico. Nel cast la diciottenne Betty Grable [illegible] avrebbe dovuto aspettare ancora alcuni anni per diventare celebre.

Il sindacato e il terrorismo stasera a Tam Tam

ROMA — Il sindacato di fronte al terrorismo è il tema del servizio di apertura di «Tam Tam», [illegible] rubrica di attualità del Tg1 in onda stase[illegible] alle 20,40 sulla prima rete televisiva. Il servizio è stato realizzato da Fabio Massimo Rocchio sulla [illegible] [illegible] dati inediti e con interviste a Giorgio Benvenuto e Luciano Lama.

Sull'argomento interverrà, inoltre, il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, ospite in studio, che sarà intervistato anche su alcune buone no[illegible] che riguardano l'economia italiana.

Gli avversari degli azzurri al Mundial hanno giocato con scarso impegno

Polonia in maschera battuta a Modena

Modena. Boniek in azione durante [illegible] partita persa dalla Polonia contro il Modena (Telefoto)

Due [illegible] uno con reti [illegible] Agostinelli, Rabitti [illegible] Dziekanowski - Mercoledì sera gli ospiti sono andati [illegible] discoteca - Bearzot tuttavia non si lascia trarre in inganno - Boniek, saggi di classe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — *«Mandiamo il Modena al "Mundial" al nostro posto»*, diceva Enzo Bearzot, tra il serio e [illegible] faceto, dopo aver visto la Polonia clamorosamente sconfitta per 2-1 dai gialloblù emiliani, terzi [illegible] classifica nel girone A di serie C1. Qualcuno, però, aggiungeva che ai polacchi bisognerebbe ritirare la «borsa» (35 mila dollari) per... [illegible] impegno.

In realtà era una Polonia in «maschera», alla prima uscita dopo il lungo letargo invernale, iniziatosi il 28 novembre, e priva di uomini come Szarmach, che potrà giocare a S. Siro il 21 febbraio contro la «mista» Inter-Milan, e Lato.

Boniek e i suoi compagni, inoltre, hanno dato l'impressione di snobbare gli «sparring-partners». Basti pensare che il «libero» Zmuda martedì sera, autorizzato dai dirigenti, rientrava a mezzanotte in [illegible] dopo essersi intrattenuto a chiacchierare nella discoteca vicina all'albergo, e che i due gol [illegible] Modena sono scaturiti da suoi mancati recuperi sui contropiede di Agostinelli e di Rabitti.

Bearzot non si lascia, giustamente, trarre in inganno. C'è un amaro precedente che risale al '74, quando la Polonia [illegible] esibì a Firenze, prima della Coppa del Mondo, perdendo con i viola e inducendo gli osservatori, compreso Valcareggi, a sottovalutarla. Poi a Stoccarda ci eliminò. *«A Vigo vedremo la vera Polonia, ma, rispetto a otto anni fa, sul piano tattico, non è cambiata, tiene il libero fisso, quattro centrocampisti [illegible] due punte che rientrano, ama il gioco di rimessa e soffre contro avversari chiusi»*, commentava Bearzot, aspirando boccate di fumo [illegible] [illegible] inseparabile pipa, attorniato da Maldini, Vicini e Brighenti, da tutto lo staff tecnico azzurro.

Poi sottolineava l'assenza di un opportunista come Szarmach, capocannoniere del campionato francese nell'Auxerre, e di Lato, *«che è necessario per il contropiede»*. Ricordava anche Nawalka, potente centrocampista della rappresentativa del «'78», che potrebbe essere ripescato.

«Contro simili antagonisti bisognerebbe aspettarli e, soprattutto, segnare per primi», aggiungeva [illegible] un sospiro. Sui nuovi che non conosceva ancora, [illegible] il barbuto «mastino» Majewski e l'attaccante Iwan, preferiva non dare giudizi prematuri. E' convinto che, quando sarà preparata a dovere, la Polonia non avrà cedimenti fisici.

«Sono convinto che li vedrò più migliorati a Roma, e soprattutto a S. Siro — assicurava Bearzot, che domenica seguirà Tardelli contro il Milan —. *Per loro perdere c[illegible] una squadra di C non è un dram[illegible] come accadrebbe in Italia, e sicuramente lavoreranno serenamente per essere pronti al "Mundial". Anche Boniek è in evidente ritardo; nel secondo tempo si è spostato sulla fascia destra, dove si esprime [illegible] meglio. Indipendentemente dalla prova di Modena, resta un grosso giocatore, di tipo universale. Qual lasciarlo entrare liberamente in possesso [illegible] pallone: gli piazzerò Tardelli, sua vecchia [illegible] scensa»*.

Boniek, solo a sprazzi ha dato un saggio della sua classe. Ha perfino subito un «tunnel» da Codogno. Aveva addosso in prima battuta Tormen, e poi un altro avversario, tuttavia ha colpito un palo e ha fornito due assist-gol che i compagni hanno malamente sciupato. Dal suo [illegible] ner (78') è scaturito il punto [illegible] bandiera, piuttosto casuale e fortunoso, di Dziekanowski.

Poiché la Polonia praticava marcature larghe e «allegre», [illegible] Modena, giocando a ritmo forsennato, ne approfittava passando in vantaggio dopo appena tre minuti. Agostinel[illegible] si involava a centro destra e, da una ventina di metri, sparava una «bomba»: [illegible] violento diagonale si insaccava, imparabilmente, a filo di traversa. Pochi secondi dopo, Agostinelli colpiva un [illegible] tante a portiere battuto.

Al 34', dopo un'opportunità [illegible] da Iwan, i gialloblù raddoppiavano: su lancio di Agostinelli, che rinverdiva i bei tempi della Lazio (guadagna appena 30 milioni, ma la «provincia» lo [illegible] rigenerato), lanciava a Rabitti, che batteva Mowlik. Il bel gol entusiasmava i 15.000 spettatori. Poi al 42' un tiro ravvicinato di Boniek si infrangeva sulla base del palo e al 43' Rabitti, lanciato da Vernacchia in sospetto «off-side» (Prati, che aveva indossato la maglia [illegible] zurra del portiere di riserva per [illegible] confondersi con i padroni di casa in completo blu notte, lasciava correre) falliva incredibilmente il 3-0.

Nella ripresa, il Modena operava ben sei sostituzioni, due la Polonia. Gli ospiti riducevano le distanze, poi mancavano [illegible] un soffio un paio di volte il pareggio, tra la gioia del pubblico e dell'imbattibile Modena, che non ha mai perso in questa stagione e si è addirittura tolto il gusto di sconfiggere una [illegible] Nazionali più forti dell'Europa, anche se ieri era in edizione... turistica.

Bruno Bernardi

[illegible] Minguzzi (49' Rochetti); Bombardi, Codogno; Tormen (49' Scarabelli), Cresci, Franciosa; Scarpa (40' Poli e 85' Bartoli), Agostinelli (49' Chierici), Vernacchia (49' Ori), Tosetto, [illegible].

Polonia: Mowlik; Dziuba, Zmuda; Jalocha, Janas, M[illegible] jewski; Palasz (46' Kupcewicz), Matysik, Boniek, Iwan, Smolarek (67' Dziekanowski).

Arbitro: Prati.

[illegible]: 3' Agostinelli, 34' Rabitti, 78' Dziekanowski.

Spettatori: 15 mila circa, di cui 9540 paganti, con un in[illegible] di 60 milioni 793 mila lire.

L'asso del Widzew Lodz piace molto al Barcellona

Helenio Herrera ha contattato Boniek

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — Numerosi volantini distribuiti fuori dallo stadio prima della gara e due striscioni installati nella curva con su scritto «Solidarietà al popolo polacco» e «Libertà per la classe operaia polacca» hanno rappresentato l'unico accenno politico dell'amichevole fra la Nazionale della Polonia e il Modena.

In tribuna d'onore c'era anche il sindaco, che martedì sera aveva festeggiato con una cena dirigenti, tecnici e giocatori polacchi. Ieri mattina, con le altre autorità cittadine, aveva presentato il progetto di un centro polisportivo, dotato anche di albergo con foresteria, che dovrà sorgere su un'area di 150 mila mq sulla nuova Estense. Verrà utilizzato dal Modena, dalle scuole e da tutti i cittadini. Sarà pronto fra una decina di anni, e il suo costo si aggirerà sui 15 miliardi di lire.

Tornando alla Polonia, si erano scomodati in tanti per vedere [illegible] ria dell'Italia al «[illegible]» Tim, c.t. [illegible] Perù, non era arrivato in tempo. C'erano Radice, che si è incontrato con Bearzot (non saranno avversari in S[illegible] poi[illegible] l'ex trainer del Milan [illegible] [illegible] del Camerun), Edmondo Fabbri ed Helenio Herrera. A Fabbri, Boniek non è piaciuto, e la Polonia «marcava come se fosse una piazza d'armi». Herrera, invece, aveva parlato prima della partita con Boniek [illegible]o sondaggi per [illegible] del Barcellona. C'era anche un emissario del Real Madrid, che è interessato alla «stella» [illegible] Widzew Lodz.

Boniek ha un po' deluso le aspettative, ma il suo valore è arcinoto. «Un buon allenamento e niente più: avevo due avversari alle costole, e non era facile giocare», commentava. Più preoccupato appariva il c.t. Piechniczek: «Mi è piaciuto moltissimo il Modena, mentre la Polonia non mi è piaciuta affatto. E' lontana parente di quella che appena tre mesi f[illegible] spettacolo in Argentina, battendo i campioni del mondo. Comunque siamo in rodaggio, e torneremo n[illegible] stessi al più presto».

[illegible] la Polonia si trasferisce a Foligno, sabato giocherà con l'Under 20 del[illegible] Spoleto, mercoledì 17 all'Olimpico contro la Roma, e il 21 a S. Siro contro Inter-Milan.

b. b.

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Un marchio chiamato Maradona

La carta intestata [illegible] bellissima, marchio e scritte in [illegible] a rilievo. Il testo è impeccabile, suadente. La «Diego Armando Maradona Producciones S.A., Viamonte 675, Buenos Aires, Argentina» offre lo stesso Maradona [illegible] agenzie pubblicitarie, [illegible] vogliono appiccicarlo sui prodotti dei loro clienti.

La società è presieduta [illegible] lui, Diegutto, con vice Jorge H. Cyterszpiler, il suo agente generale, e [illegible] direttore Diego Maradona, il padre, l'oriundo napoletano. «Tenuto conto della vicinanza del campionato mondiale [illegible] calcio, in cui il signor Diego Armando Maradona sarà senza dubbio uno dei principali protagonisti, è più che possibile che qualcuno dei vostri clienti possa utilizzare l'immagine e il prestigio del nostro rappresentato, per la promozione e la diffusione dei loro prodotti».

Poi l'annuncio che Diego Armando ha già tre grossi contratti (bibite gassate, pellicole fotografiche, abbigliamento sportivo), a far intendere che non ha bisogno di denaro. E accluso alla lettera — trentadue righe firmate da Cyterszpiler — il poster del calciatore, [illegible] la maglia gialloblù [illegible] [illegible] Juniors, i capelli neri ricciolutl, abbondantissimi, la faccia da guappo onesto, le mani sui fianchi, [illegible] cosce pelosissime ed abnormi. Una foto a suo modo tenerissima, povera, anche se stampata [illegible] tutti i lussi [illegible] carta patinata: Die[illegible] Armando Maradona sorride come chiedendo scusa della sua fortuna. Lui appartiene all'ultima serie di divi del calcio, quelli che non solo [illegible] apprezzare la fortuna di non essere nati in Afghanistan [illegible] nel Bangla Desh, ma anche quella di [illegible] avuto due piedi buoni. E sembrano sorridere al buon [illegible] un po' riconoscenti, [illegible] po' complici.

[illegible] comunque a Lujan, presso Buenos Aires, hanno già abbinato Maradona alla Madonna: c'è un santuario famoso, e [illegible] offrono per lire duemila poster con la «Virgen» di Lujan e Maradona vicino, in atteggiamento pio. Tranquilli, l'ideatore del poster, che si vende benissimo, si chiama Giuseppe Caporale.

Maradona, visto da Franco Bruna, [illegible] offre come mezzo di pubblicità in tutto il mondo, naturalmente dietro congruo compenso

Campioni [illegible] telefono

Una delle più interessanti divisioni nel mondo [illegible] sport è quella fra campioni che non forniscono il numero del telefono [illegible] campioni che [illegible] forniscono. [illegible] [illegible] sottodivisione è fra quelli che rispondono [illegible] quelli che non rispondono, mandando al telefono moglie, madonna di servizio, figlioletto balbettante. Alcuni praticano addirittura gli amici di un codice: fare il numero, [illegible]are squillare tre volte, riappendere, rifare il numero dopo dieci secondi, al quarto squillo il campione risponde, in persona, dal vivo, dal vero.

La difesa della privacy [illegible] astuzie indiane, che ta[illegible] dalla segreteria telefonica alla voce contraffatta. Questo sino alle 22. Quando, nel calcio, c'è la telefonata del mister.

I mister, gli allenatori, si dividono anch'essi fra quelli che telefonano ai loro uomini, per controllare che siano a casa di sera, e quelli (pochi) che non telefonano. I mister telefonisti a loro volta [illegible] dividono in quelli che fanno il controllo puro e semplice, latora neanche un «buona notte», basta sentire la voce del giocatore e riattaccano, e quelli che, vergognandosi un po' del ruolo di controllori, tentano sempre la chiacchieratina-alibi: e siccome hanno lasciato il loro atleta poche ore prima, non hanno niente da dirgli, e chiedono del figlio, commentano l'ultimo telegiornale. Un gioca[illegible] celebre, un azzurro, ha ottenuto una specie [illegible] permesso speciale: chiama lui il mister, verso le 22.30, gli racconta cosa sta facendo, la tranquillizza. E guai se non trova [illegible] mister a casa.

Una [illegible] [illegible] Bettega che soffre sette ore [illegible] giorno

Perché tanti sacrifici? «Per amore del calcio»

TORINO — *Roberto Bettega, fra campo e palestra, lavora suda e soffre sette ore al giorno.* «Vuol dire che diventerò un atleta vero, non ho mai fatto tanta ginnastica in vita mia», *scher[illegible] l'attaccante della Juventus.*

Bettega cerca [illegible] accorciare i tempi [illegible] recupero, dopo il grave infortunio al ginocchio. Vuole vincere lo scudetto e giocare i mondiali di Spagna, per questo si sottopone ad allenamenti durissimi. «Sono così indaffarato a cambiare luogo di "lavoro" che manco mi tolgo [illegible] scarpe da ginnastica».

Da una decina di giorni Bettega frequenta una palestra specializzata, presso una clinica privata cittadi[illegible] [illegible] [illegible] anche Brio per tre mesi, pare facciano miracoli. «Lavoro [illegible] [illegible] tavolette di legno, di forma di[illegible] L'obiettivo è quello [illegible] procurarmi microdistorsioni controllate [illegible] ginocchio, giusto per rinforzare l'arto infortunato. Non provo dolore, ma lo sforzo è terribile perché [illegible] muscolo lavora sempre in massima tensione. Tutto sommato [illegible] anche divertente».

Stupiscono davvero la volontà e l'entusiasmo con cui il calciatore affronta il duro periodo della rieducazione. Eppure Bettega ha 31 anni, è un campione affermato, dicono anche abbia un futuro di dirigente assicurato nella Juventus. Perché, Bettega, tutto questo? «Per il calcio, voglio tornare a giocare. A 20 anni uno si infortuna e ha come stimolo la carriera, il futuro da conquistare. A 31 le motivazioni [illegible] diverse ma altrettanto importanti. E' difficile spiegare, ma le faccio un esempio. In palestra non lavoro [illegible] solo, c'è gente normale che cerca di guarire: [illegible] [illegible] guarire vuol [illegible] giocare ancora, sotto questo aspetto [illegible] c'è diffe[illegible] [illegible] Bettega e un impiegato di banca».

— *C'è anche uno scudetto da vincere e un campionato del mondo.*

«Questi sono i motivi che mi spingono a tornare il più presto possibile, certamente. Ma non sono la molla principale; il primo obiettivo è di tornare a giocare. Ho sempre detto di ritenermi un uomo fortunato, perché faccio un lavoro che mi piace: voglio continuare a farlo. In questi tre mesi di assenza ho capito a fondo una cosa: la mia è una professione bellissima. Ci sono anche risvolti negativi, è logico, [illegible] sarebbe un dolore indescrivibile doverci rinunciare adesso».

— *Lei già una volta è uscito dal tunnel.*

«Allora ero giovane, dovevo scoprire tante cose nel calcio. Dovevo far carriera, diventare qualcuno. Le [illegible] tivazioni [illegible] fondo però [illegible] [illegible]: giocare vuol dire guarire».

— *Trapattoni dice che lei sa sopportare il dolore.*

«Come tutti, alla Juventus. Forse perché abbiamo sempre qualcosa per cui lottare. Dipende [illegible] società, dal contesto generale. Può darsi [illegible] così anche in altri club, non so: so però che la Juventus riesce a dare questi stimoli».

— *Qual è stato il momen[illegible] più brutto?*

«Quando mi hanno ingessato. Non mi era mai [illegible] pitato, sentivo una morsa attorno [illegible] gamba, [illegible] morsa che arrivava al [illegible] re. E quando mi hanno tolto il gesso. Ricordo che sono arrivato a casa e pensavo: che [illegible] [illegible] adesso con questa gamba? Mia moglie mi ha dato coraggio. [illegible] andato a letto a riposare, due ore dopo stavo già c[illegible] pesi attaccati alla caviglia».

— *Ed ora? A quando il rientro?*

«E' prematuro fissare date precise. Si vedrà strada facendo, tentativo [illegible] tentativo. Prima devo rieducare il ginocchio, poi riprendere la condizione atletica e infine ritrovare la forma. Sono tre mesi che non corro, non dimentica[illegible]. Per ora tutto funziona a meraviglia: più di così non si poteva fare, parlo di me stesso e del mio ginocchio. Quando mi sentirò pronto, chiederò di giocare. Anche a costo di fare brutte figure».

— *E intanto il campionato [illegible] avanti. Come le sembra dalla tribuna questo nostro calcio?*

«Sono [illegible] [illegible] e le rispondo da calciatore: [illegible] più bello visto dal campo».

Carlo Coscia

La fatica di Bettega

Tre reti e buon gioco dello [illegible] del Milan ieri in allenamento

Jordan sì o no, Galbiati decide domani

DAL NOSTRO [illegible]

MILANELLO — Jordan oppure Moro, vale a dire Milan «formula 2» oppure una squadra prudentemente abbottonata? Neppure ieri Galbiati ha risolto un «giallo» per [illegible] quale non vale la pena di scomodare un detective: sembra scontato che a Torino inizial[illegible] toccherà a Moro dirigere l'orchestra, poi, a secon[illegible] dell'andamento dell'incontro, potrebbe entrare anche Jordan. Galbiati ha detto testualmente: *«Fino a sabato [illegible] decido, ad ogni modo Jordan a Torino ci sarà. Dopo di che i giocatori avranno tre giorni [illegible] libertà per cui Joe potrà decidere cosa fare, se starsene a casa oppure andare in montagna. Certo giocare contro la Juventus con due punte potrebbe [illegible] rischioso. Ad ogni modo ripeto prenderò una decisione nei prossimi giorni»*.

Ieri è stata [illegible] giornata delle smentite. Mentre Jordan entrava a Milanello, Maldera gli è andato incontro ed abbracciandolo gli ha detto scherzosamente: «Joe, ti difendo soltanto io». Chiaro il riferimen[illegible] a Baresi al quale l'altro giorno hanno «fatto dire» che il [illegible] con Moro [illegible] meglio che con Jordan. Baresi era nero: non si [illegible] mai sognato di esprimere giudizi tecnici, specialmente quando tirano in ballo i compagni.

[illegible] libero, dopo avere cercato vanamente il cronista che lo ha fatto entrare in polemica, ha rilasciato questa precisazione: *«Non ho mai espresso giudizi su Jordan, la formazione la fa l'allenatore, [illegible] mi posso permettere di entrare nell'argomento. Sarebbe [illegible] surdo che [illegible] facessi anche in considerazione del dubbio che accompagna Romano: se restasse fuori anche Jordan con chi giocheremmo?»*. [illegible] effetti Romano ha rimediato una botta in allenamento ma dovrebbe farcela a recuperare.

Dunque, ricapitolando, a Torin[illegible] dovrebb[illegible] giocare Piotti, Tassotti, Maldera, Battistini, Collovati, Baresi, Novellino, Buriani, Antonelli, Moro, Romano con Jordan in anticamera. Nel pomeriggio però Galbiati ha fatto disputare [illegible] allenamento [illegible] squa[illegible] un po' rimescolate e proprio Jordan si [illegible] messo in evidenza, segnando tre gol ai pa[illegible]ri [illegible] Antonelli. Lo scozzese si [illegible] mosso molto bene, si [illegible] buttato polemicamente su ogni pallone, dando l'impressione che a Torino potrebbe giocare anche lui. Domani la risposta di [illegible]

Giorgio Gandolfi

Marocchino incerto gioca Galderisi?

TORINO — La Juventus [illegible] richiamato d'urgenza Galderisi dal Torneo [illegible] Viareggio.

Il rientro anticipato [illegible] Galderisi va messo in rapporto alle imperfette condizioni di Marocchino, il quale ha una caviglia in disordine dopo la botta subita domenica a Como [illegible] scontro [illegible] Tendi, nei inizial[illegible] [illegible] partita. A metà settimana sembrava che Marocchino fosse in grado di recuperare, invece sono sorti nuovi problemi. Anche ieri l'attaccante ha lavorato a parte

Anche Cerezo e Isidoro nel mirino dell'Inter?

MILANO — L'Inter «sacrificherà» Prohaska per avere Hansi Mueller, il tedesco che spara punizioni capaci di raggiungere i 130 l'ora? L'ipotesi è suggestiva ma Sandro [illegible] ancora ieri ha ricordato che il contratto di Prohaska scade nel 1983, vale a dire che l'austriaco sarà ancora in forza all'Inter nella prossima stagione.

Mazzola è intervenuto anche per [illegible] Prohaska, subito turbato dalle «indiscre[illegible]» che lo davano praticamente come [illegible] nerazzurro. «Mueller — ha precisato Mazzola — potrebbe venire all'Inter qualora la federazione approvi la norma sul secondo straniero».

Una chiarificazione che non chiarisce assolutamente nulla, nel senso che l'Inter potrebbe benissimo piazzare Prohaska presso qualche società italiana e prendersi il tedesco, qualora da Roma dovesse partire il veto al raddoppio dello straniero. [illegible] società nerazzurra ha molte comproprietà da risolvere specie col Catanzaro (Sabato) e con la Roma (Chierico) senza dimenticare il Pisa (Bergamaschi) che sta veleggiando verso la se[illegible] A e che nell'eventualità di una promozione godrebbe a sua volta del vantag[illegible] dello straniero.

A scanso di equivoci l'Inter avrebbe posto un'opzione anche su due brasiliani: il centrocampista Toninho Cerezo e il «colored» Paulo Isidoro, attaccante del [illegible] Paolo, elemento fantasioso, portato al gol. E' svanito invece ogni interesse per Boniek: l'Inter (ma anche il Milan) non si sogna affatto di spendere tre miliardi.

g. gand.

Totocalcio n. 25

Bologna-Como	1
Fiorentina-Catanzaro	1
Genoa-Avellino	x 1
Inter-Cagliari	1
Juventus-Milan	1
Napoli-Ascoli	x
Roma-Torino	x 1
Udinese-Cesena	1
Palermo-Sampdoria	x 1 2
Spal-Lazio	1 x
Varese-Catania	x 1 2
Padova-Triestina	1
Carrarese-Spezia	1 x

Totip n. 8

PRIMA CORSA	x 1
Bologna (trotto)	1 x
SECONDA CORSA	x
Milano (trotto)	2
TERZA CORSA	1
Torino (trotto)	2
QUARTA CORSA	x 2
[illegible]a (trotto)	2 x
QUINTA CORSA	1 x 1
Trieste (trotto)	1 2 2
SESTA CORSA	2 x
Napoli (galoppo)	x 2

Giacomini [illegible] ha soltanto il problema del libero

Torino, dubbi per Cuttone

TORINO — *Roberto Salvadori verrà operato stamane. Il professor Crozzoli gli rid[illegible] la frattura al radio del braccio destro, che il terzino si è procurato mercoledì, nel corso di una [illegible] titella d'allenamento. L'arto del giocatore verrà successivamente ingessato per una quarantina di giorni.*

«E' stato un infortunio stupido — *ha commentato Salvadori* — che proprio non ci voleva, in questo momento. La trasferta di Roma è delicata, non possiamo perdere. Speriamo che la squadra reagisca positivamente [illegible] sfortuna».

Giacomini non ha ancora deciso a chi affidare la maglia da libero lasciata vacante dai due esperti del ruolo, Zaccarelli [illegible] Salvadori. La scelta potrebbe ri[illegible]dere su Van de K[illegible]t, che lo scorso [illegible] venne ingaggiato proprio per svolgere questa mansione, ma non è da escludere una novità assoluta, l'esordio del giovane Ezio Rossi.

Prima di scegliere, il tecnico attende anche di sapere se Cuttone sarà recuperabile: il terzino denuncia ancora qualche problema al ginocchio [illegible] e le ult[illegible] riserve non sono cadute. Francini invece ha ripreso a pieno regime. Questo pomeriggio, dopo l'allenamento di rifinitura, il Torino partirà in treno per Roma.

Roma, per Conti probabile forfait

ROMA — Molto difficilmente Bruno Conti potrà giocare contro il Torino. Ieri ha tentato di allenarsi con le scarpette da calcio, ma dopo pochi minuti ha dovuto abbandonare. Il piede destro, infortunato, gli doleva molto. Liedholm non esclude un [illegible] recupero, [illegible] pensa anche [illegible] sostituto: sarebbe Scarnecchia.

La società giallorossa frattanto ha confermato la partita amichevole con la nazionale [illegible]acca per mercoledì prossimo. Approfittando della interruzione del campionato per l'amichevole della [illegible] con la Francia, Liedholm andrà in Svezia per partecipare ad una gara con vecchie glorie. In quella circostanza, il 20 febbraio, si ricomporrà il famoso trio Gren, Nordahl, Liedholm che mandò in visibilio i tifosi del [illegible] anni addietro. Il match è stato concordato per raccogliere fondi per la lotta contro il cancro.

Viareggio al primo turno

VIAREGGIO — Juventus e Fiorentina erano le «giovanili» più attese al torneo di Viareggio per due motivi: la prima perché affrontava il Messico, considerato tra le straniere la squadra più forte; la seconda perché si presentava al via della 32ª edizione forte di Monelli, Ferroni e Pattori.

I bianconeri hanno vinto per una rete di Marchetti e la Fiorentina ha surclassato il Rijeka grazie alla prova di Monelli, autore di due gol e coautore della terza rete.

Buona anche la prova del Perugia contro la quadrata formazione del Feijenoord.

a. v.

Ecco i risultati [illegible] 1ª giornata: Gruppo A: Perugia-Feye[illegible]rd 2-1; Roma-N[illegible]li 0-0 (giocata mercoledì). Gruppo B: Avellino-Milan 2-0; Fiorentina-Rijeka 3-1. Gruppo C: Inter-Hajduk 0-0; Dukla-Catanzaro 1-1. Gruppo D: Juventus-Messico 1-0; Ipswich Town-Ascoli 3-0.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 15,30-15,55, trasmissione di una partita del torneo internazionale di Viareggio.

Basket, polemica Milano-Pesaro dopo la sconfitta della Scavolini a San Siro

Billy: ne parlano male perché fa paura

E' la tesi del manager Cappellari: «Due mesi fa, quando perdevamo, nessuno diceva che i nostri difensori [illegible] dei killers» - «Una capolista senza stile, che [illegible] sa perdere» - Domenica tocca alla Sinudyne giocare per la Berloni

Tonino Cappellari ha bevuto [illegible] grappa in più, mercoledì a cena, alla salute di Eligio Palazzetti, presidente della Scavolini. *«Ci ha fatto un grande favore* — spiega il baffuto manager del Billy — *dan[illegible] dei killer a Meneghin. Appena l'abbiamo saputo, ci siamo resi conto che il nostro Billy è davvero di [illegible] competitivo. Siamo tornati a far paura, evidentemente: come un anno fa, quando tutti sbraitavano contro i blocchi di Gianelli, come due anni fa, quando tutti strillavano contro la difesa "intimidatoria" di Kupec. Due mesi fa, quando eravamo gli ultimi della lista, nessuno aveva niente [illegible] ridire sul nostro modo di giocare».*

La polemica Palazzetti-Billy è stata un gustoso corollario [illegible] al match perso nettamente dalla capolista a San Siro. Una partita che stranamente qualcuno (lo stesso ct azzurro, Sandro Gamba) ha giudicato «scarsa di stimoli» per la Scavolini, [illegible] che invece — [illegible] è logico — i pesaresi hanno certamente perso contro ogni voglia, [illegible] è [illegible] per esempio che tra Boule e Meneghin sono volati pugni.

L'atteggiamento di Palazzetti, [illegible] [illegible], rivela tutt'altro che nonchalance. Il presidente pesarese ha accusato seccamente Meneghin [illegible] [illegible] re intenzionalmente inferto a Drazen Kicanovic la ginocchiata «assassina» che ha costretto lo jugoslavo a rimanere negli spogliatoi per tutta la ripresa, con un quadricipite indolenzito e contratto: *«Peterson* — ha detto Palazzetti — *ha ripetutamente invitato Meneghin a "far fuori" Kicanovic, a "tagliargli i baffi". Questo è inammissibile, se non altro sul piano dello stile. Quanto a Meneghin, a fine carriera s'è ridotto a fare il killer. Che brutta fine per [illegible] della sua classe».*

La replica [illegible] Billy è non meno decisa. *«Di stile e classe* [illegible] *Scavolini farebbero bene a non parlare* — dice, con la sua flemma, Cappellari — *Già Skansi ha dato un bell'esempio di fair play, a suo tempo. Adesso ci si mette anche Palazzetti. A Pesaro hanno [illegible] grande squadra, ricca [illegible] talento, da scudetto. Però evidentemente sono cresciuti troppo in fretta, non sanno stare al loro posto, che è il primo [illegible] classifica. Non sanno vincere e non sanno perdere».*

Bisticci a parte, il Billy mercoledì [illegible] dunque fermato [illegible] Scavolini. La difesa dei milanesi farà certo parlare ancora molto di sé, nel [illegible] e nel [illegible]le. E' la stessa difesa contro la quale [illegible] in panne, qualche settimana fa, la Berloni: aggressiva sulla palla, graffiante [illegible] sul tiratore, spietata con chi tenta la penetrazione, rimettendoci i baffi. Era inevitabile che prima o poi Peterson riuscisse a mettere a pun[illegible] [illegible] meccanismo di questo genere, visto che il suo Billy è sempre andato celebre per l'ermetismo difensivo e adesso ha in più, là in mezzo, il signor Meneghin, che è semplicemente il più roccioso e abile difensore italiano (ed europeo).

Dall'alt imposto alla capolista vanno tratte ora tutte le conseguenze previste, che sono, nell'ordine:

1) la Scavolini [illegible] ha ancora vinto la «prima fase». Domenica a Pesaro correrà grossi rischi, per giunta con Kicanovic zoppo, contro una Sinudyne che prima o poi riuscirà anche a giocare decentemente con un minimo di continuità;

2) la Berloni può ancora vincere la «prima fase», ma i torinesi, prima di correre alle radioline per conoscere il risultato di Pesaro, faranno bene a concentrarsi sul loro compito: battere il Bartolini, che torna a Brindisi dopo due giornate [illegible] squalifica e sarà ubriaco di entusiasmo popolare. Una partituccia di contenimento [illegible] quella che è bastata mercoledì contro il Benetton, potrebbe non [illegible]re sufficiente;

3) a Pesaro, curiosamente, la Sinudyne giocherà anche per la Berloni (come il Billy l'altra sera), mentre la Scavolini giocherà proprio per gli odiati «killers» milanesi, che contendono alla squadra di Nikolic l'ambitissimo terzo posto. Squibb e Fabia hanno [illegible] ultimo turno non proibitivo (in [illegible] [illegible] Recoaro e Jesus, rispettivamente) e potrebbero risalire sull'autobus, se [illegible] i bolognesi sia il Billy (a Padova) dovessero fallire. Se ne vedranno, insomma, ancora delle belle.

Gianni Menichelli

Lo sfidante Simili fermato dall'arbitro all'8° round

Oliva è ancora campione

NAPOLI — Patrizio Oliva sul ring del Palasport di Fuorigrotta ha conservato il titolo italiano [illegible] superleggeri battendo per k.o. tecnico all'ottava ripresa il pisano Bruno Simili e ha finalmente trovato, dopo un anno e mezzo di attesa, la sospirata palestra che gli permetterà di allenarsi nella sua città e [illegible] più nell'esilio di Genova.

Infatti, prima dell'incontro l'assessore regionale al Turismo e sport, Armato, gli ha consegnato le chiavi dell'impianto che sorge nel [illegible] della vecchia Napoli Galvanizzato da questo gesto, e dal gran tifo [illegible] [illegible] napoletani, sul ring Oliva si è scatenato dopo appena un minuto di studio contro uno sfidante che gli si è presentato di fronte [illegible] un temibile curriculum di sedici vittorie e tre pari.

Il toscano Simili ha rivelato di possedere doti di incassatore eccezionale, ma all'ottava ripresa, dopo aver ferito il campione sotto lo zigomo destro, ha dovuto cedere anche per un intervento arbitrale quantomeno affrettato. In effetti l'arbitro Barrovecchio prima di fermare il match avrebbe dovuto almeno contare in piedi Simili, sopraffatto da una valanga [illegible] colpi, destri e sinistri, portati da Patrizio.

Un regalo che Oliva non ha chiesto e [illegible] affronto che [illegible] meritava. In definitiva, un arbitraggio scandaloso. Il napoletano è apparso in ottima forma mettendo in difficoltà il rivale con sinistri d'incontro doppiati con destri lunghi di precisione. Simili però non [illegible] deluso, dimostrandosi un elemento coriaceo e aggressivo, soprattutto molto coraggioso. Giustamente Simili, dopo lo scandaloso verdetto, ha protestato a lungo. Lo stesso pubblico napoletano non si è dimostrato soddisfatto per l'affrettata decisione dell'arbitro romano.

Per il campione Oliva resta l'amarezza del classico [illegible] detto che vuole favorire un campione. Certe proteste ad Oliva non servono.

Vittorio Raio

Patrizio Oliva

Mattioli resta in America per ritentare il mondiale

LOS ANGELES — Rocky [illegible] resta in America e continua a combattere, deciso a tornare in corsa per il titolo mondiale dei medi junior. Dopo il successo, scarsamente significativo, ottenuto per k.o. tecnico alla seconda ripresa sull'anziano Rudy Barro, un perditore di professione, l'ex campione del mondo ha dichiarato: «La mia carriera è tutt'altro che conclusa, anche se in Italia ed in altre parti del mondo mi hanno dato già per [illegible]. E' mia intenzione continuare a combattere negli Stati Uniti e puntare alla riconquista del titolo mondiale [illegible] pesi medi junior. Posso tener testa sia a Davey Moore che a Wilfredo Benitez e [illegible] avrei problemi, neppure di peso, anche se dovessi [illegible] nella categoria superiore e sfidare [illegible] Hagler».

L'entusiasmo di Mattioli è solo parzialmente condiviso da [illegible] Branchini, che tiene a precisare, una volta per tutte, la sua posizione circa il criticatissimo ritorno alla boxe di Rocky. «Nel momento stesso — dice il manager — in cui Mattioli non ha rinnovato la licenza di professionista in Italia, ha cessato di essere un mio pugile. Non potevo, tuttavia, come amico, negargli consigli ed aiuto, quando mi ha espresso il desiderio di ritentare. L'ho raccomandato a Don Chargin, una persona [illegible] [illegible] [illegible] qui a Los Angeles e l'ho assistito all'angolo l'altra sera a Las Vegas. Come amico, ripeto, non come manager. Il suo procuratore è attualmente Norman Lockwood, io [illegible] c'entro più».

«La mia impressione su [illegible] — continua Branchini — è positiva soprattutto dal punto di [illegible] del recupero morale. L'ho [illegible] fiducioso, psicologicamente trasformato. E siccome i suoi problemi erano esclusivamente [illegible] questo tipo, [illegible] potrebbe anche [illegible] stimoli. Circa [illegible] sue possibilità di reinserirsi a livello mondiale, conservo ovviamente più [illegible] un dubbio. Non basta un match più che facile, come quello con Mirell, per capire se Mattioli ha ritrovato se stesso anche sul piano fisico».

Mattioli dunque resta in America e tornerà sul ring dello «Show Boat» di Las Vegas martedì 9 marzo contro un avversario da designare, presumibilmente [illegible] «tale» più valido [illegible] Rudy Barro. Branchini invece tornerà in Italia entro l'ultima settimana di febbraio, [illegible] aver assistito all'angolo il campione d'Italia dei pesi piuma Loris Stecca nel suo secondo match in America.

Seguire lo «stage» di Stecca in un grande «gym» americano, a contatto [illegible] i più quotati campioni della boxe californiana, era il motivo principale del viaggio di Branchini a Los Angeles. L'esordio [illegible] ring [illegible] [illegible] è stato in pratica [illegible] esordio mancato, perché il [illegible] [illegible] Bobby Garcia ha obbligato gli organizzatori ad ingaggiare lo sconosciuto Balthasar Arrojo che si è «adraiato» [illegible] primi pugni. Stecca verrà riproposto il 18 corrente all'Olympic Auditorium [illegible] Los Angeles, anche qui con un avversario che possa precisare meglio il suo valore.

r. s.

Domani a Torino

[illegible] [illegible] contro l'Accorsi

Rientrano la divina Mabel Bocchi e l'americana Mary Hile domani, a Torino, nel [illegible] che affronta l'Accorsi nel terzo turno del girone-scudetto del [illegible] pionato femminile di basket. La squadra milanese, allenata da Carlo Colombo, era una delle grandi favorite per lo scudetto, ma si è persa un po' per strada, nella «prima fase», a causa di una lunga serie d'infortuni che hanno colpito Maria Baldini, Roberta Serradimigni e appunto Bocchi e Hile.

Oggi per la prima volta il Gbc dovrebbe presentarsi invece in formazione completa, una formazione temibile anche per la lanciatissima Accorsi, che a sua volta recupera quasi [illegible] meglio [illegible] Palombarini, frenata domenica scorsa a Roma da una distorsione a una caviglia.

Per la squadra di Boriengo è un altro incontro-chiave sulla strada di quel primo posto di ammissione ai playoff che soltanto le campioni d'Italia della Pagnossin (domenica prossima c'è lo scontro diretto) sembrano ormai in grado di contendere a Menhen e compagne. Le venete a loro volta rischiano parecchio oggi a Roma.

SERIE A1 FEMMINILE — Girone-scudetto (3ª giornata): oggi, Accorsi To - Gbc Mi (via Guala, ore 18) e Roma - Pagnossin Tv; domani, Zolu Vi - Pepper Spinea e [illegible] Fr - Bloch Sesto. CLASSIFICA: Accorsi punti 14; Pagnossin 10; Bloch, Zolu e Roma 8; Pepper e Gbc 6; Diolaiti 4.

Caso Shimano Moser in pretura

MILANO — Ancora intricata la questione Moser-Shimano-Campagnolo: la casa giapponese ha diffidato Moser, che [illegible] biciclette equipaggiate con «gruppi» della Shimano, a correre con la scritta Campagnolo sulla maglia. Moser è stato con[illegible] per stamani alle 11 presso il pretore Sorrentino, a Milano, su istanza della stessa Shimano.

La Formula 1 a Sestriere

Sestriere. Una gara di slalom gigante concluderà oggi la settimana bianca a Sestriere dei piloti della F.1. Sono iscritti alla gara Patrese, Giacomelli, Jarier, De Cesaris, Alboreto, Lafitte, In mattinata sono attesi Villeneuve e Pironi. Nella telefoto, Giacomelli, «numero uno» dell'Alfa, in pratica [illegible] gli sci da fondo

Ortis ha ritrovato la fiducia spera nel Cross delle Nazioni

«Ma non mi illudo: sarebbe già prestigioso arrivare tra i primi venti»

TORINO — *I campionati indoor [illegible] sono conclusi con una gara — quella dei 3000 maschili — che è stata tra le più spettacolari in una «due giorni» di atletica da cui [illegible] per lo più venute soddisfacenti conferme sulla condizione di chi punta agli Euroindoor di Milano (6-7 marzo). Proprio nei 3000 [illegible] Alberto Cova, quanto mai determinato, ha corso sul filo del tutt'altro che spregevole limite nazionale di Ortis (7'53"52 [illegible] suo tempo contro 7'53"1), e alle sue spalle [illegible] sono battuti [illegible] buon vigore Piero Selvaggio e lo junior Stefano Mei, grandissima promessa, che con 8'00"91 ha ritoccato sensibilmente il limite di categoria.*

Quarto al traguardo, Venanzio Ortis, nome illustre che quattro anni fa stupì l'Europa atletica con [illegible] oro (5000) e un argento (10.000) ai campionati continentali di Praga. [illegible] alcune disavventure e qualche leggerezza lo relegarono a un ruolo ben poco gratificante per un atleta che [illegible] sperava diventasse l'uomo-guida del mezzofondo italiano.

Il crescendo della passata stagione ha però rilanciato Ortis modificando positivamente una situazione quanto meno di stallo. «Il quarto posto sul diecimila a Roma in Coppa del mondo e successivamente il primato italiano a Rieti sulla distanza più breve — *spiega Venanzio* — mi hanno restituito una fiducia che, purtroppo, avevo persa. Adesso so di poter ancora ottenere qualcosa, di non avere toccato il potenziale tetto del mio [illegible]dimento a Praga».

La voglia di correre, di soffrire, di sacrificarsi è tornata a offrire combustibile per il «motore» [illegible] Ortis dandogli la capacità di rifiutare gli allettamenti di quelle corsettine paesane che rimpolpano il portafogli dei mezzofondisti danneggiandone però, [illegible] più delle volte, la preparazione per le gare che contano.

«I risultati dello scorso an[illegible] mi hanno dato la carica e il mio primo traguardo, in attesa degli europei di Atene dove ripetere i risultati [illegible] quattro anni fa sarà impossibile e tut[illegible] spero in un buon piazzamento [illegible] [illegible] [illegible] delle Nazioni. L'attività indoor con la partecipazione ai campionati italiani ha rappresentato soprattutto un diversivo che [illegible] avrà seguito. Adesso prenderò parte alle campestri in calendario e se tutto procederà senza intoppi spero di fare una buona gara a Roma».

Roma, ovvero il [illegible] delle Nazioni, autentico campionato del mondo della specialità. Per Ortis, [illegible] tratta di un antico amore, di un sogno nel quale [illegible] è cullato più d'una volta. Ma i risvegli sono risultati sempre bruschi. «E' [illegible] gara dal fascino particolare, difficile [illegible] spiegare» *dice illuminandosi* [illegible] *aggiunge.* «Questa volta non voglio illudermi ma conservare i piedi ben per terra. Senza intoppi spero comunque di fare una buona gara, il [illegible] [illegible] alle Capannelle».

Che cosa intenda per «buona gara» lo spiega subito, a scanso di equivoci. «Il cross delle Nazioni è durissimo, una prova nella quale ottenere un piazzamento tra i primi venti rappresenta già [illegible] risultato di assoluto rilievo. Sarei soddisfattissimo se arrivassi a tanto».

Non vuole illudere, né illudersi; dal discorso [illegible] Ortis questo risulta assai chiaro. Ma chi l'ha seguito più da vicino negli ultimi tempi offre testimonianze più che promettenti sulla tenuta di que[illegible] campione dal quale forse si è preteso subito troppo [illegible] che poi con eccessiva fretta è stato dato per finito.

Giorgio Barberis

NOTIZIE FLASH

• Chiara Guzzonato, campionessa d'Europa 1980 con il Fiat-basket, guida domani (ore 18, via Guala) il Banco Ambrosiano capolista di A2 nel match di Torino col Gemini.

• Hockey su ghiaccio: domani sera si conclude il campionato. Risultati di mercoledì: Valpellice-Asiago 9-10, Alleghe-Brunico 6-2, Bolzano-Gardena 10-3, Varese-Merano 3-11. Programma (ore 20,30): Asiago-Bolzano, Gardena-Cortina, Merano-Valpellice, Brunico-Varese.

• A Le Castellet René Arnoux e Alain Prost, al volante [illegible] loro Renault Turbo di F. 1, hanno battuto il record del circuito Paul Ricard, girando rispettivamente in 1'01"66 e in 1'01"18. Il primato precedente apparteneva a Patrese con 1'02"04.

• Ad Alessandria, domani e domenica si svolgerà la fase finale della Coppa Italia - Trofeo G. Arvigo per i bocciati dell'Ubi-Sezione Volo. Sedici le quadrette in campo: 3 del Veneto, 3 del Friuli-Venezia Giulia, 4 della Liguria, 1 della Val d'Aosta e 5 del Piemonte.

• Torino- [illegible] «primavera» si gioca domani alle 15 (campo Filadelfia).

Domani al Palasport contro il Chieti

Robe di Kappa sperimentale prepara la finale europea

La seconda giornata del girone di ritorno del torneo di pallavolo vede impegnate sul proprio campo tre [illegible] quattro maggiori protagoniste e proprio quella in trasferta, la Panini, potrebbe trovare le maggiori difficoltà. I modenesi giocano infatti domani ad Asti su di un campo sempre difficile.

Turno facile, si diceva, per Robe di Kappa, Santal ed Edilcuoghi. Però per i campioni torinesi l'impegno contro il Latte Cigno al Palasport di Parco Ruffini, che sarà preceduto da un'esibizione di ginnastica ritmica, assume un significato particolare essendo il penultimo test prima della finale di Coppa Campioni in programma dal 19 al 21 a Parigi. La Robe di Kappa, infatti, prima di partire giocherà ancora mercoledì prossimo l'anticipo di campionato contro il Gonzaga.

Probabilmente co[illegible] il Latte Cigno, l'avversario di domani, l'allenatore Prandi proverà qualche soluzione alternativa: tre partite in altrettanti giorni a Parigi, e tutte [illegible] altissimo livello tecnico, sono una stress [illegible] indifferente e avere qualche asso in più nella manica può risultare determinante. Così il pur sempre generosissimo [illegible]rgna potrebbe lasciare il posto a Zlatanov, schierato in diagonale con Bertoli, mentre al centro entrerebbe Peretti.

[illegible] (domani [illegible] 17,30, 12ª giornata): Cook O Matic Palermo - Tosceroni Roma; Asti Riccadonna - Panini Modena; King's Jeans Padova - Cassa di Risparmio Ravenna; Robe [illegible] Kappa Cus Torino - Latte Cigno Chieti; Santal Parma - Gonzaga Milano; Edilcuoghi Modena - Pall. Catania.

CLASSIFICA: Robe di Kappa punti 24; Santal e Panini 20; Edilcuoghi 18; Riccadonna 12; Gonzaga e Tosceroni 10; King's Jeans e Catania 8; Cassa Risparmio e Latte Cigno 6; Cook O Matic 2.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Pasquale

Registrazione Tribunale di Torino n. 74
Copie stampate in tec. simultanea: O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099 - Roma

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 22-12-1981

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Perché Cossutta ha trovato un alleato contro Berlinguer

Il pci imbarazzato sta studiando la risposta all'attacco di Rodano

Secondo l'esponente cattolico-comunista la «svolta» è dovuta a problemi interni [illegible] partito - Il segretario avrebbe deciso la rottura con l'Urss [illegible] timore di rimanere schiacciato dall'asse Napolitano-Ingrao - Rischiano [illegible] le tensioni nella base

ROMA — Adesso nel pci il dissenso dalla «svolta» [illegible] Berlinguer ha [illegible] fondamento teorico [illegible] politica, per quanto minoritaria. Senza un diretto collegamento tra loro, gli interventi critici di Armando Cossutta nel di[illegible] Perugia e di Franco Rodano nell'articolo pubblicato da *Paese Sera* hanno trovato una saldatura oggettiva nella contestazione della rottura con Mosca e nell'accusa [illegible] deviazionismo socialdemocratico rivolta al progetto della «terza fase» che, dopo la crisi del rapporto politico-ideologico [illegible] il pci e il socialismo reale, avrebbe *«il vuoto alle spalle»*, secondo la denuncia di [illegible].

Nel pci c'è molta irritazione e c'è anche sorpresa per questo duro e diretto [illegible] linea di Berlinguer [illegible] parte [illegible] un intellettuale come Rodano [illegible] in passato aveva influito sull'impostazione teorica del segretario, tanto da essere considerato — a torto o a ragione — tra i suoi consiglieri. Improvvisamente, Rodano passa all'opposizione. Teorico del compromesso storico (che ancora tre mesi fa ha definito *«una grande strategia rivoluzionaria»*, appiattita per errore nella formula della solidarietà nazionale), Rodano non ha però fondato il suo dissenso sulla fine [illegible] quell'esperienza politica; anzi, ha approvato la [illegible] strategia del partito, *«che riuscì a spezzare l'avvilente ragnatela»* — ha scritto a novembre — *«ritornando all'opposizione»*.

Come nasce dunque la spaccatura nel sodalizio teorico e intellettuale tra Rodano e Berlinguer? Il «passaggio all'opposizione» di Rodano ha una data precisa, quella [illegible] svolta comunista in politica internazionale che porta alla rottura con Mosca. La nuova strategia del pci, secondo Rodano, finirà per scadere inevitabilmente nella socialdemocrazia, e addirittura nella subordinazione [illegible] comunisti a quelli che chiama i «craxiani».

E' questa la drastica analisi critica dell'articolo pubblicato mercoledì da Rodano su *Paese Sera*: preceduto già da una prima avvisaglia polemica, formalmente indirizzata a Norberto [illegible] ma, in realtà, destinata a Berlinguer, con un articolo che contestava l'affermazione del segretario comunista sull'«esaurimento» della fase storica aperta dalla rivoluzione del '17.

Il dissenso, dunque, è netto ed esplicito, soprattutto dopo l'ultima presa di posizione di Rodano, che accusa apertamente il gruppo dirigente del partito di aver imboccato una via deviazionistica, intellettualistica, antistorica e infantile. Chi è vicino a Rodano fa capire che non vi è alcuno «scarto» tra queste ultime tesi e le teorizzazioni tradizionali dell'intellettuale comunista: secondo Rodano, anzi, lo «scarto» è nelle posizioni di Berlinguer, che rappresenterebbero un «accodamento» del segretario a idee [illegible] altri esponenti del partito, deciso per ragioni tattiche interne. Secondo Rodano, cioè, Berlinguer [illegible] affrettato i tempi della «svolta», fino a farla precipitare nella rottura con Mosca e con il mondo dell'Est, spinto dal timore di rimanere schiacciato dal nuovo asse che sulle questioni internazionali si stava creando [illegible] le due tradizionali ali del partito, quella di Napolitano e quella di Ingrao.

Di qui, l'attacco di Rodano, e la fine [illegible] un'alleanza mai ratificata, e secondo molti [illegible] realtà mai nemmeno consumata; [illegible] qui, comunque, la conclusione [illegible] una fase che aveva registrato tra Rodano e Berlinguer numerosi punti di contatto teorici sulle questioni di politica interna. Adesso, il pci si trova di fronte [illegible] Rodano, senza aver ancora archiviato il caso-Cossutta. Certo Rodano [illegible] è [illegible] dirigente del partito come Cossutta (non è nemmeno membro del comitato centrale), non ha un seguito più o meno organizzato, non partecipa alle assemblee e agli attivi, non è un punto di riferimento congressuale. Ma la sua pubblica manifestazione di dissenso [illegible] può comunque influenzare in qualche modo i «cattolici comunisti» presenti all'interno del pci, e portarli a trovare punti di convergenza con il filosovietismo pragmatico [illegible] Armando Cossutta.

Anche [illegible] questo, il vertice del pci ha preso tempo, per preparare la risposta all'attacco [illegible] Rodano, che uscirà tra un giorno o due sull'*Unità*.

Ezio Mauro

Paralisi dei treni 24 ore a Bologna

BOLOGNA — Uno sciopero di 24 ore sarà effettuato dal personale viaggiante dei depositi bolognesi dell'azienda FS, dalle 21 di oggi alla stessa ora di domani. Sono interessate all'agitazione 800 persone che dovrebbero prestare servizio nello stesso arco [illegible] tempo su circa 120 dei 400 treni che quotidianamente transitano e si formano nel capoluogo emiliano.

Lo sciopero è stato dichiarato dalle organizzazioni sindacali aderenti a Cgil, Cisl, Uil. Nel corso [illegible] conferenza stampa vari dirigenti sindacali hanno rilevato che lo sciopero è destinato a provocare sul nodo ferroviario bolognese se non una paralisi totale, almeno uno stato di [illegible]miparalisi. Non potendo effettuare il cambio del personale alla stazione centrale [illegible] Bologna, numerosi treni dovranno infatti [illegible] dirottati altrove.

Tra i motivi che sono alla base della protesta sindacale ci sono [illegible] carenze dell'organico.

Sentito dalla commissione parlamentare sulla [illegible] mediazione per il «Corriere»

Pazienza, consulente di Calvi e Rizzoli parla di affari, ma non svela segreti P2

Ha spiegato i suoi rapporti con il Sismi: «Ho fatto tre relazioni sulla situazione politico-economica in Arabia» - «Sono massone, ma della loggia "Giustizia e libertà"» - Come organizzò l'incontro tra Haig [illegible] Piccoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Ma [illegible] c'era il segreto?»*: questa battuta, detta a voce alta al termine dell'interrogatorio, [illegible] momento dell'incontro con un gruppo di cronisti [illegible] attesa, è stata forse l'uscita più brillante di Francesco Pazienza, laureato in medicina, collaboratore dei servizi segreti, *brasseur d'affaires* nonché organizzatore di incontri politici a livello internazionale. Alla sua deposizione, la commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2 attribuiva grande importanza: ma ancora una volta, dopo quattro ore di colloquio, l'attesa è andata delusa.

Se per i commissari democristiani Pazienza è stato, fra i testi sfilati finora, uno dei pochi a dire [illegible] verità, altri [illegible] convinti che sulla vera natura dei suoi contatti con il Sismi, dei suoi rapporti con Calvi e Rizzoli, del suo impegno nella vicenda del *Corriere della Sera*, il giovane affarista abbia eluso ogni domanda.

Piccolo, rotondetto, lunghi capelli neri, Pazienza è [illegible] interrogato — non [illegible] sa bene perché — in seduta segreta. Sembra comunque che abbia tenuto testa [illegible] commissari, ostentando in più occasioni una sicurezza che forse derivava anche dalla genericità delle domande che gli venivano poste. Primo tema, il suo rapporto con i servizi segreti: davvero aveva avuto 70 milioni [illegible] Sismi del generale Santovito, e per quali servizi? *«Con il Sismi* — ha raccontato Pazienza — *ho avuto rapporti solo in tre occasioni, e sempre per un lavoro informativo nell'Arabia Saudita»*.

Il teste, che ha precisato [illegible] non [illegible] parente del generale Santovito (col quale è accomunato solo dalla città [illegible] origine: Taranto), ha spiegato di aver conosciuto il [illegible] del servizio militare di spionaggio solo nel '79. *«Un fratello del generale, Lucio, [illegible] il quale avevo rapporti di affari in una società di engineering, mi invitò [illegible] un pranzo [illegible] Grand Hotel. Li conobbi il capo del Sismi e strinsi con [illegible] amicizia»*. La proposta di occuparsi dell'Arabia Saudita, ha continuato Pazienza, gli [illegible] alcuni mesi dopo. In quel momento alcune società italiane impegnate a Riad si trovavano in difficoltà: lui si recò tre volte in Arabia e consegnò [illegible] Sismi altrettante relazioni sulla situazione economico-politica. In cambio, dice di aver ottenuto solo 30 milioni, più ovviamente il rimborso delle spese.

Somme più consistenti, Pazienza ha ammesso però [illegible] aver ricevuto dal banchiere Roberto Calvi e da Angelo Rizzoli: rispettivamente, 120 e 100 milioni. Anche in questo [illegible] si trattava di «consulenze», originate probabilmente dal rapporto che Pazienza aveva da tempo instaurato col presidente del Banco A[illegible]brosiano, per il quale curava alcuni rapporti con l'estero. Da semplice «mediatore», l'intraprendente uomo d'affari aveva però elaborato una sua teoria sulle sorti del Corriere e ieri l'ha spiegata ai commissari: *«Secondo me, l'unica soluzione era vendere, non importava a chi»*. Dunque, nella trattativa Pazienza non rappresentava gli interessi di gruppi politici? *«Certamente no, anche perché fino all'80 sono stato prevalentemente all'estero e i politici di maggiore spicco non li conoscevo»*.

In una recente intervista a un giornale romano, il giovane affarista aveva fatto affermazioni di tenore diverso: ma lui non si è scomposto neppure dinanzi a questa contestazione. *«Quell'intervista* — ha detto — *riporta affermazioni che non ho mai fatto: col giornalista ho parlato al massimo per dieci minuti»*.

Una cosa Pazienza [illegible] ha potuto smentire: la valutazione [illegible] rapporto [illegible] Rizzoli e Tassan Din. Secondo lui, l'amministratore *«spaventava a morte»* il suo padrone. E come mai, allora, fra i due ci sono [illegible] rapporti così stretti? *«Me ne sono stupito anch'io»*, è stata la disarmante risposta.

Per tutto il resto dell'interrogatorio, Pazienza ha continuato a opporre alle domande dei commissari cortesi [illegible] decise puntualizzazioni. Appartiene alla Massoneria? *«Sì, ma non alla P2: facevo parte della loggia "Giustizia e Libertà", alla quale sono stato iscritto quasi d'ufficio»*. Conosceva il Gran Maestro Battelli? *«L'ho visto solo poche volte»*. E Fabrizio Trecca? *«L'ho messo in contatto con alcuni uomini d'affari americani per certi affari della Cit»*.

Con lo [illegible] tono disincantato, il teste ha spiegato anche [illegible] famosa «mediazione» che consentì a Piccoli di incontrare l'anno scorso negli Stati Uniti l'attuale segretario di Stato, Haig. *«Avevo conosciuto Haig nel '79, per rapporti d'affari. Quando, subito dopo l'elezione [illegible] Reagan, Piccoli si recò in America, telefonai ad Haig per chiedergli [illegible] incontrarlo. Lui stava partendo per Camp David, ma acconsentì a ritardare la partenza di un paio d'ore. [illegible] nome della vecchia amicizia»*.

Secondo la Confindustria l'ipotesi sindacale comporta aumenti del 25-30%

Costo del lavoro, si ritorna da capo ora c'è anche una proposta Merloni

E' in corso di elaborazione, sarà presentata a Spadolini entro febbraio - «La situazione dell'economia si aggrava e il governo fa poco per invertire questa tendenza»

ROMA — Si fanno più remote le prospettive di un'intesa fra imprenditori e sindacati sul contenimento del costo del lavoro. Anzi, la trattativa che ormai si trascina stancamente [illegible] mesi rischia di subire un brusco arresto. La Confindustria ha consegnato ieri a Spadolini l'annunciato documento in cui si confutano le proposte Cgil-Cisl-Uil emerse dalla recente assemblea di Firenze, mostrando come esse comporterebbero un aggravio del costo del lavoro nel 1982 di quasi il 30 per cento.

Un aumento, sostengono gli industriali, assolutamente incompatibile con l'obiettivo [illegible] contenere la crescita dell'inflazione entro il «tetto» del 16%. E' questo il motivo che spingerà la Confindustria, come annunciato dallo [illegible] Merloni al presidente del Consiglio, a presentare quanto prima (già entro febbraio) una proposta alternativa a quella sindacale.

La nuova proposta sarà «globale», nel senso che comprenderà tutte le voci che [illegible] alla formazione del salario: scala mobile, altri automatismi, contratti, liquidazioni. A questa decisione l'imprenditoria italiana è giunta dopo aver constatato *«l'ulteriore aggravarsi della situazione economica cui non si contrappone l'assunzione da parte del governo di significativi provvedimenti atti ad invertire la tendenza»*.

La Confindustria sceglie dunque la linea dell'intransigenza (non escluso lo scontro) verso sindacati e governo stesso, dettata anche, si dice, dalla preoccupazione di evitare *«conseguenze sui livelli occupazionali»* e sull'attività produttiva. Gli imprenditori, in altri termini, sono convinti che l'inerzia del governo e le richieste del sindacato, con un costo del lavoro che continua ad aumentare più velocemente dell'inflazione (+5 punti) e del costo [illegible] denaro (+8 punti) finirà con l'accentuare *«il processo di graduale dequalificazione del sistema industriale»*, e inevitabilmente portare a massicci licenziamenti. Da qui la richiesta di comportamenti più coerenti [illegible] fronte a ipotesi così allarmanti.

«Purtroppo — ha osservato ieri il presidente Merloni, parlando all'assemblea dei giovani industriali — *sembra mancare nel sindacato la necessaria ampiezza d'orizzonte per collocare la questione del costo del lavoro nell'ambito più generale [illegible] problemi dello sviluppo del Paese, come ad esempio, la necessità di sviluppare l'occupazione ricostituendo i presupposti economici per i nuovi investimenti. Non è cercando ne traverse od elusive che si affronta seriamente il problema della lotta all'inflazione. Noi manteniamo perciò ferme le nostre posizioni: la crescita del salario globale non dovrà superare il tasso di inflazione programmato»*.

La piattaforma sindacale di Firenze, al contrario, va, a giudizio degli industriali, esattamente nella direzione opposta. Il rifiuto, quindi, diventa scontato, sulla base anche dei calcoli esposti dalla Confindustria nel documento consegnato a Spadolini. Il testo del documento è ancora riservato, ma i contenuti delle sette cartelle arrivano alla conclusione che il costo del lavoro quest'anno rischia di aumentare del 25-30 per cento per i seguenti motivi:

1) la sola contingenza, sulla base degli scatti legati [illegible] tasso [illegible] inflazione programmato del 16, comporterebbe un aumento del costo del lavoro del 13,9 per cento;

2) [illegible] altro 3 per cento verrà dagli aumenti salariali acquisiti da contratti già firmati;

3) un ulteriore 5 per cento è previsto per le richieste sindacali relative alla riduzione di un'ora dell'orario di lavoro (2,5 per cento) e per gli eventuali aumenti di produttività (2,5 per cento);

[illegible] c'è infine il «nodo» delle liquidazioni: un eventuale risultato positivo del referendum avrebbe effetti «devastanti» sui conti delle imprese [illegible] ma le [illegible] proposte sindacali [illegible] Montecatini comporterebbero un incremento del costo del lavoro oscillante tra il 4 e il 9 per cento. E si arriva così ad una crescita complessiva del 25-30 per cento.

«Continuiamo a essere disponibili al dibattito — dice Merloni — *purché esso si svolga nell'ambito degli obiettivi comuni che noi, sindacati e governo ci siamo dati il 23 giugno»*. Ma sembra un dialogo sempre più difficile.

Emilio Pucci

Quindici miliardi per salvare la Torre di Pisa

ROMA — Per salvare la Torre di Pisa, lo Stato spenderà, nei prossimi quattro anni, 15 miliardi. Lo stanziamento è stato approvato [illegible] una legge che entrerà in vigore il 24 febbraio.

La torre pendente dovrà rimanere chiusa per il periodo necessario ai lavori [illegible] consolidamento (che saranno approvati [illegible] un apposito decreto ministeriale) e le minori entrate che l'opera subirà a causa [illegible] questa interruzione saranno rimborsate dallo Stato.

«Per risanare l'Enel bisogna ridurre la fascia sociale»

ROMA — «Va ridotta la cosiddetta fascia sociale, che si estende in modo indiscriminato e riguarda oltre l'84% delle famiglie italiane, avendo finito per perdere ogni corretta correlazione con il reddito». L'ha affermato il sottosegretario all'Industria Franco Rebecchini.

Questo recupero — ha proseguito — è essenziale per avviare quel risanamento della situazione finanziaria dell'Enel che è necessario tra l'altro per accedere ai prestiti nazionali e internazionali. Si deve considerare, infatti, che il preventivo dell'Enel per il 1982 indica una perdita d'esercizio di circa [illegible] miliardi di lire e un fabbisogno finanziario di ben 4500 miliardi.

Film pornografici

(Segue dalla 1ª pagina)

— Allora ha ragione il procuratore di Civitavecchia? Ma come avvengono le manipolazioni?

«Non lo so, lo accerteranno i carabinieri. [illegible] posso raccontare un episodio, che non è un caso limite e ha quindi valore esemplare. Un mio collega, presidente di commissione anche lui, una sera si è voluto togliere una curiosità: entrare in un cinema a "luce rossa". Il giorno dopo mi ha raccontato di averne viste di tutti i colori. Mi ha detto: "Chissà quale magistrato presiedeva la commissione che ha autorizzato la proiezione del film. Andiamo a vedere, per nostra informazione?". Siamo andati a vedere nel registro del ministero. E abbiamo scoperto che era proprio lui, quel mio collega, il "colpevole". Naturalmente c'è rimasto di sasso. "Mio Dio, ha commentato, [illegible] assolutamente con il film che la mia commissione aveva licenziato con il nullaosta!"».

— Allora non ci sono dubbi sulle manipolazioni. Ma voi delle commissioni, quando vedete un film pornografico, che cosa ammirate al posto delle scene proibite?

«Una volta si tratta di una lunga sequenza su un aeroporto: decolli e atterraggi. Un'altra volta c'è la visione di una collina, con la cinepresa che indugia su prati fioriti, alberi, cielo azzurro e nuvolette. Oppure, ancora: un volo d'uccelli, una veduta marina, [illegible] scintillio delle onde che s'infrangono sulle rocce. Scene idilliache insomma, che magari c'entrano poco con la storia raccontata nel film. Ma [illegible] evidentemente saranno, dopo il nullaosta, a essere [illegible]stituite con altre scene, molto più prosaiche».

— Non c'è rimedio?

«La grandissima maggioranza delle pellicole pornografiche [illegible] prodotte all'estero. Per le produzioni straniere la legge del 1962 [illegible] prevede che una copia — la stessa vista dalla commissione — sia depositata nella cineteca del ministero. Così ci troviamo a non avere alcuna pietra di paragone, a non possedere gli strumenti indispensabili per cogliere i manipolatori. Come si fa ad affidarsi alla sola memoria e testimonianza dei membri di commissione, per le eventuali contestazioni? Ora l'iniziativa del procuratore della Repubblica di Civitavecchia servirà a colmare questa lacuna, inducendo il legislatore e gli organi di controllo a una più funzionale presenza in questo settore. E tutto ciò, ripeto, al di là d'ogni considerazione d'ordine morale».

Franco Giliberto

[illegible] pagina 14 i primi [illegible]menti del mondo del cinema sulle luci rosse.

Signorile illustra progetto turistico per il Mezzogiorno

ROMA — Il ministro per il Mezzogiorno, Claudio Signorile, ha illustrato agli assessori al Turismo, alla Cultura, all'Ambiente e al Territorio delle regioni meridionali, le linee generali del progetto per gli itinerari turistici e culturali nel Mezzogiorno.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Venerdì 5, una delegazione — L'accademia dei Prudenti ha inviato una delegazione a Palazzo Chigi e negli altri Palazzi romani dove si amministra il potere visibile. Purtroppo c'erano molti assenti, molti fuori stanza, molti che si mimetizzavano tra gli assenteisti (è [illegible] vezzo nuovissimo tra [illegible] alti burocrati e i ministri) e la delegazione ha dovuto lasciare un bigliettino per riassumere il suo messaggio. Un bigliettino scritto con una bella grafia tendente [illegible] gotico: *«Attenzione, si [illegible] diffondendo in Italia un pericoloso ottimismo. Non solo i servizi segreti si sono messi a funzionare (ci vuole un'indagine per scoprire i colpevoli), [illegible] solo la benzina è calata di trentacinque lire (ma era necessario? non si poteva star zitti?), non solo nelle importantissime elezioni di Lunezia Terme i partiti laici di governo hanno guadagnato clamorosamente voti (ma gli elettori non potevano controllarsi un poco?); ma c'è addirittura in qualcuno la convinzione che si potrà fermare l'inflazione se non al sedici per cento, almeno al diciassette. Mettiamo in guardia il governo da questa pericolosa ondata di ottimismo. Gli italiani sono già portati per natura a credere che tutte le difficoltà si appianeranno e che anzi i problemi sono un'invenzione dei politici. Se gli diamo anche un pretesto per avere fiducia dove andremo a finire? E i contratti da rinnovare, e le case da costruire, e le fabbriche da salvare? Con moderato pessimismo, l'accademia dei Prudenti»*.

Sabato 6, come risponde l'Urss? — Adesso perfino i vecchi retori che sognavano un partito comunista monolitico (almeno lui) debbono abbandonare il [illegible] armamentario polemico. E sono percorsi da un dubbio: *«Anche per essere tutti d'un pezzo bisogna godere di appoggi e contatti internazionali?»*. E si chiedono: *«Quali metodi usa l'Urss per mettere [illegible] le sue scomuniche con effetti tanto dirompenti?»*. La più icastica risposta a questa domanda di tecnica politica l'abbiamo letta in un disegnino dell'umorista Manetto. Dice [illegible] omino: *«Come risponde l'Urss alle critiche del partito comunista?»*. Ribatte un altro omino: *«Armando Cossutta»*.

Anche i liberali lo fanno

Domenica 7, il giorno che il vecchio Malagodi — Un g[illegible] il vecchio Malagodi, leader [illegible] del partito liberale, viene intervistato dalla tv sui guasti del capitalismo reale. Intervistatore: *«Qual è la sua opinione sulla rivoluzione americana e [illegible] discepoli di Lincoln?»*. Malagodi: *«Credo francamente che il liberalismo abbia perso la sua spinta propulsiva. Non c'è mai stato un modello unico di liberalismo»*. Intervistatore: *«Ma questo per i liberali italiani che cosa può significare?»*. Malagodi: *«E' chiaro, la ricerca di una terza via, una via italiana al liberalismo»*. Intervistatore: *«Ma questa terza via non esiste ancora, come si può ipotizzarla?»*. Malagodi: *«Non siamo conservatori e non siamo socialdemocratici. Caspita, ci sarà pure [illegible] modo al mondo per realizzare l'ideale massimo, la libertà»*. Intervistatore (tace).

Lunedì 8, i biografi sono utili — Gli storici soffrono di una certa frigidità, i biografi sono costretti a compromettersi con le passioni e col [illegible]. E ci spiegano come eravamo. Ogni tanto si fanno delle indulgenti generalizzazioni per consolarci del presente: gli italiani sono pacifici, la tradizione è contro la violenza, non [illegible] le armi quanto le arti. Ma basta leggere la biografia di Giovanni dalle Bande Nere che Cesare Marchi [illegible] appena pubblicato da Rizzoli per ripiombare nella nostra eredità sanguinosa. Non diciamo Giovanni, che ammazzava per mestiere, ma sua madre, Caterina Sforza, signora di Imola e Forlì, che faceva impiccare i concittadini alle finestre e poi li divideva a brani tra la truppa. Figurarsi i nemici. Era proprio [illegible] Caterina che alzava la gonna contro gli assedianti: *«Ammazzate i miei figli, posso farne ancora»*. In [illegible] momento [illegible] malinconia blasfema si potrebbe pensare che questa Caterina è stata patrona d'Italia.

Martedì 9, il sulliero di Bordighera — Sì, fa bene Cesare Perfetto, direttore del salone dell'umorismo [illegible] Bordighera, ad annunciare tempestivamente la trentacinquesima edizione, da luglio ad agosto. Però anche lui sente i tempi quando raccomanda il tema d'obbligo, l'argomento sul quale ridere tutta l'estate. Il tema è: Pace e Amore.

Mercoledì 10, l'iniziativa di Brescia — Film, dibattiti, pubblicazioni; la città di Brescia celebra «Garibaldi e la leggenda garibaldina». La conferenza inaugurale è il 16. Il problema non è: riusciremo finalmente a parlare male di Garibaldi? Ormai c'è tutta una scuola. Il problema vero è: riusciremo finalmente a parlar bene di quello che ha fatto Garibaldi?

Giovedì 11, l'università sotto inchiesta — «E' un'antica piaga / eppure si indaga / i professori associati / sono stati bocciati / Dice: per ogni esame / c'erano mille trame / Ma quanta ingenuità / c'è all'università / Non fai le commissioni / se [illegible] metti i baroni».

Siria, centinaia di morti

(Segue dalla 1ª pagina)

fratello ucciso. Il simbolo del potere economico della città, il direttore delle officine tessili Abdel Aziz Diri, viene fatto a pezzi dai ribelli nella sede del *Baath*, il partito al potere, dove [illegible] è rifugiato. Comincia la caccia ai dirigenti [illegible] partito, molti vengono trucidati. I morti sarebbero [illegible] 24 ore.

Nel pomeriggio incomincia il contrattacco [illegible] governativi. Dall'accampamento di Tatile, vicino a Damasco muove su Hama la Terza divisione dell'esercito, la stessa impiegata nel [illegible] per domare la lunga rivolta di Aleppo.

Giovedì 4 febbraio, mentre i cannoni cominciano a sparare su Hama e i soldati bloccano tutte le strade [illegible] accesso, altre due divisioni, una blindata e una meccanizzata, vengono a rafforzare l'assedio. Al comando di un reparto vi è Jamil Assad, uno dei fratelli del presidente. La città è chiusa in una morsa. Il vice primo ministro Walid Hamdoun deve intervenire personalmente perché alcuni suoi parenti rimasti chiusi nella città siano autorizzati a uscire.

Martellati dall'artiglieria, gli insorti ripiegano nel centro storico della città, dove si barricano nei vicoli dei quartieri popolari. L'attacco delle truppe governative, racconta il documento, viene allora dal cielo. Un centinaio di elicotteri trasporta [illegible] centro di Hama mille soldati scelti delle «brigate speciali di difesa», altri vengono paracadutati.

Venerdì e sabato, gli uomini di Rifaat Assad rastrellano la città, strada dopo strada. Chiunque sia trovato con un'arma addosso viene fucilato sul posto. [illegible] la rivolta non è stroncata. Il blocco intorno alla città viene mantenuto, la caccia ai ribelli continua nelle cantine e nei solai. Secondo il documento dell'opposizione siriana, che [illegible] dice basato sul racconto dei testimoni e degli stessi soldati inviati ad affrontare gli insorti, ieri consistenti gruppi [illegible] ribelli resisteva ancora, e nelle viuzze del centro si udivano crepitare i mitra.

Craxi a Piccoli

(Segue dalla 1ª pagina)

meno a un rapporto di lealtà»; 3) con il governo guidato da un laico, ha ormai preso corpo *«una esperienza diversa, che tutto sommato percorre un tracciato non inutile»*, e che difficilmente tra le forze politiche laiche *«potrà maturare una nostalgica disponibilità a ritornare alle egemonie del passato»*.

Dopo il discorso di Milano (*«Per Palazzo Chigi né predestinati né esclusi: non sarà consentito a nessuno di esercitarsi a protagonista sfruttando le difficoltà attuali»*), Piccoli ieri, alla direzione del suo partito, non aveva ripreso la polemica con il psi, limitandosi ad assicurare a Spadolini che la dc conferma tutto il suo appoggio al governo. Sulla verifica ha ripetuto che essa può essere anche utile, ma che va fatta dopo il congresso democristiano che — è stato deciso — si terrà a Roma dal 28 aprile al 2 maggio.

Ma, dopo le dichiarazioni di Piccoli a Milano e la secca risposta di Craxi sull'*Avanti!* sembra difficile pensare che socialisti e socialdemocratici rinviino la tanto richiesta verifica addirittura a maggio.

Luca Giurato

Conclusa la visita di Fanfani a Atene

ATENE — Si è conclusa ieri la visita ufficiale del presidente del Senato, Fanfani, nella capitale ellenica su invito del presidente del Parlamento greco, Alevras.

Mercoledì Fanfani ha visitato Delfi accompagnato da uno dei vicepresidenti del Parlamento e dall'ambasciatore Paolini, e guidato dal professor Antonino [illegible] Vita, direttore della Scuola archeologica italiana di Atene.

Frode fiscale: 72 denunciati a Pordenone

PORDENONE — Settantadue persone, di cui [illegible] residenti fuori provincia, [illegible] state denunciate a piede libero dalla guardia [illegible] finanza per omessa denuncia dell'Iva, emissione di fatture false e concorso in altri reati fiscali, per l'ammontare complessivo di circa 38 miliardi.

I principali responsabili del gigantesco «raggiro», sono Silvano Mucinat, 30 anni, e Romano Nosella, 36, titolari di due fabbriche operanti nel settore del legno.

Mucinat e Nosella erano stati arrestati il 9 febbraio 1981 perché avevano rotto i sigilli delle loro aziende.

Rapallo, la vittima [illegible] esaurita e [illegible] esiste un movente per il delitto

La baronessa Scalese si è uccisa Scarcerati il marito e il figlio

Anche [illegible] la prova del guanto di paraffina non ha stabilito con certezza matematica che a impugnare la pistola sia stata la donna - Il barone Guido Scalese: «La verità è venuta fuori, [illegible] io mi sento un uomo distrutto»

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

RAPALLO — E' stato suicidio. [illegible] voleva [illegible] logica prima e al di là della prova del guanto di paraffina. Rosalba Daniele si è tolta la vita con la «Smith and Wesson» perché depressa angosciata esaurita. Il barone Guido Scalese d'Acquaviva e il figlio Massimo sono stati scarcerati alle 11 di ieri: ogni indizio nei loro confronti [illegible] venuto a cadere. Poco dopo Guido Scalese dirà ai cronisti: «*La verità è venuta fuori, ma mi sento un uomo distrutto*». Alla tragedia che ha colpito lui e il figlio in modo [illegible] profondo, negli affetti familiari, si [illegible] aggiunto quest'altro dramma carico di conseguenze negative: il dramma [illegible] [illegible] ingiustamente indiziato di un delitto.

La prova del guanto di paraffina ha accertato che il barone e suo figlio non hanno impugnato l'arma dalla quale è partito il colpo mortale, ma [illegible] ha neppure stabilito con sicurezza matematica, così almeno si dice, che a impugnare la «Smith [illegible] Wesson» sia stata la donna. Secondo alcune indiscrezioni sulla mano [illegible] Rosalba Daniele [illegible] sarebbe stata trovata alcuna traccia [illegible] polvere, secondo altre indiscrezioni la traccia sarebbe molto labile. Dal punto di vista tecnico il fatto è perfettamente spiegabile: un revolver non espelle il bossolo [illegible] trattiene buona parte della polvere [illegible] differenza della pistola. Se davvero anche per la donna [illegible] la prova avesse avuto un esito negativo, sarebbero da escludere comunque (e gli inquirenti le escludono) altre ipotesi per la verità iper romanzesche, secondo le quali la «Smith & Wesson» sarebbe stata impugnata [illegible] una quarta e misteriosa persona sbucata chissà [illegible] dove chissà come [illegible] perché. Di questo passo [illegible] ci si addentra [illegible] un ginepraio dal quale [illegible] difficile districarsi.

A convincere comunque gli inquirenti che la tragedia di villa Gelsomino non [illegible] oscuri risvolti, [illegible] fosse riconducibile al dramma personale, umanissimo di una donna, sarebbero stati probabilmente altri elementi al di là delle indicazioni del guanto di paraffina. Gli elementi sono questi: 1) la donna soffriva di un forte esaurimento nervoso, tanto che era in cura dai professori Grattone di Torino e Arata di Genova, il quale l'aveva visitata il giorno prima della morte; 2) [illegible] donna faceva largo uso di psicofarmaci [illegible] sostanze alcoliche; 3) l'assenza [illegible] un movente per il delitto: un litigio in famiglia come quello avvenuto a villa Gelsomino per la questione dell'auto di grossa cilindrata che il barone Guido Scalese voleva regalare al figlio nonostante l'opposizione della moglie, non spiega un gesto efferato, [illegible] può spiegare in particolari circostanze il gesto disperato di una madre [illegible]e, con i nervi distrutti, teme per la salute [illegible] figlio; 4) l'esito dell'autopsia, eseguita presso l'Istituto di medicina legale [illegible] Genova, che ha pienamente confermato l'ipotesi del suicidio.

E' chiaro che di fronte alle modalità con cui si è svolta la tragedia, qualche elemento d'incertezza può rimanere. E' il caso della «Smith [illegible] Wesson» dalla quale partì il colpo mortale e che fu trovata nel cassetto di un comò della camera da letto dov'era abitualmente custodita accanto alla donna agonizzante. Il cassetto [illegible] era chiuso. Due spiegazioni: 1) Rosalba Daniele ha preso l'arma dal cassetto, l'ha rivolta contro se stessa e ha fatto partire il colpo accanto al comò: il corpo [illegible] è stato a terra e la pistola è ricaduta nel cassetto che i soccorritori hanno chiuso. 2) l'arma è stata raccolta da terra [illegible] riposta nel cassetto dagli stessi soccorritori. Non [illegible] sarebbe insomma nulla di particolarmente misterioso di fronte a circostanze che in un primo tempo erano apparse molto sospette e che forse avevano indotto ad adottare il provvedimento di fermo. Dice l'avvocato [illegible] Giuseppe Machiavelli, difensore del [illegible] e di suo figlio: «*Se ci fosse stata la volontà preordinata di nascondere [illegible] verità, tutto sarebbe stato fatto trovare in perfetta regola [illegible] Rosalba Daniele già morta*».

Andiamo [illegible] villa Gelsomino che Guido Scalese ha raggiunto poco dopo la scarcerazione. Indossa un abito blu, pare barcollare. [illegible] siede su una poltrona, cerca di abbozzare un sorriso, ma poi, vinto dall'emozione, si abbandona a un pianto sommesso. L'avvocato Machiavelli lo incoraggia. Scalese mormora: «*Ho sentito cose pazzesche sul mio conto, [illegible] è venuta fuori tutta la verità, ma io mi sento un [illegible] distrutto. L'accusa [illegible] stata terribile, l'esperienza del carcere tremenda, anche se il direttore e le guardie mi hanno sempre trattato con grande correttezza e umanità*». Un attimo di silenzio poi: «*Sono [illegible] ufficiale, un uomo d'onore, non avrei mai potuto [illegible] fare cose false, e poi, ditemi, quale motivo avrei avuto per uccidere?*».

Indica la sala: «*Guardate, ci siamo stati assieme l'ultima sera mia moglie ed [illegible]. Abbiamo giocato a biliardo prima di c[illegible]. L'ho fatto perfino vincere. Le ho anche parlato [illegible] un viaggio che avremmo dovuto fare assieme alla fine [illegible] febbraio. Le avevo detto: "Così potrai cambiare un po' aria, così ti allontanerai [illegible] quella biblioteca dove stai sempre rinchiusa". Cercavo [illegible] risollevarla, perché [illegible] molto depressa. Esaurimento? Sì, soffriva di esaurimento, ma era un male della sua famiglia. Molti suoi parenti soffrono di depressione*».

Aggiunge con una nota di rancore: «*I suoi parenti erano contrari al matrimonio*», ma non precisa altro perché l'avvocato [illegible] fa un cenno invitandolo a tacere.

Clemente Granata

Il robot spaziale che viene dal freddo

Sapporo. Un gigantesco mostro spaziale di ghiaccio saluta i visitatori giapponesi al «festival della neve», [illegible] delle manifestazioni più seguite in Giappone. Per una settimana saranno esposte al pubblico ben 190 statue di neve (Tel. United Press International)

I commissari dell'Inquirente tornano [illegible] Ginevra [illegible] la chiave del «giallo»

Il muro del segreto bancario svizzero contro la verità sul caso Eni-Petromin

La commissione dovrebbe proporre che Spadolini avanzi una protesta ufficiale per [illegible] comportamento delle autorità elvetiche - Martedì l'Inquirente ascolterà Andreotti

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — Chi erano i veri intestatari dei conti bancari sui quali dovevano affluire [illegible] tangenti Eni legate al contratto [illegible] '79 con la Petromin, la compagnia di Stato saudita? Erano forse dei prestanome? I commissari dell'Inquirente, Martorelli (pci) e Bussetti (dc), sono rientrati da Ginevra [illegible] la chiave [illegible] «giallo», anche se qualche novità [illegible] rilievo è emersa: i conti che fino ad oggi si riteneva fossero tre sono diventati sette in un misterioso ginepraio.

Come era prevedibile le autorità svizzere hanno alzato un muro impenetrabile rispettando in pieno il segreto bancario. Il giudice Maurice Harari, di fronte al quale si è svolto il secondo colloquio al Palazzo di Giustizia in piazza Bourg de Four, ha vietato ai funzionari delle banche coinvolte nell'affare di fornire qualsiasi particolare sulle persone fisiche e giuridiche titolari dei conti. Martorelli e Bussetti sono rimasti assai contrariati da questo comportamento e proporranno all'Inquirente che Spadolini avanzi una protesta ufficiale.

Il giudice avrebbe solo confermato che i nomi non si riferiscono ad interessi italiani, anche se resta il dubbio di un illecito successivo che è poi [illegible] passaggio fondamentale di tutta la vicenda. Questa la ricostruzione [illegible] «viaggio» che aspettava le varie tranches della tangente: la Sophilau, una società di comodo panamense acquistata dalla Banca Pictet all'ultimo momento proprio per coprire l'operazione (in un primo tempo era stata scelta la Herbalu), faceva da imbuto per canalizzare i dollari alla Suisse Bank Corporation. A [illegible] volta questa la suddivideva in due tronconi: quello di 2 milioni e [illegible] dollari faceva capo alla Banca Pictet e l'altro di 600.000 dollari al Crédit Suisse. E qui [illegible] emersa la novità abbastanza clamorosa: i 600.000 dollari venivano suddivisi [illegible] altri quattro conti uno dei quali tornava alla stessa Pictet.

Un giro estremamente complicato dietro il quale si nasconderebbero sostanzialmente due beneficiari (secon[illegible] una versione della vicenda): il mediatore, l'iraniano Mina, e il governatore della compagnia petrolifera [illegible] Stato saudita, Taher. I due commissari, però, che tempo addietro avevano sentito Mina a Parigi, hanno avuto un suo racconto totalmente diverso: il presunto mediatore si è dichiarato infatti estraneo a qualsiasi tipo [illegible] intervento. Insomma i dubbi e le perplessità che scatenarono un putiferio nel mondo politico [illegible] economico italiano restano intatti e difficilmente, permanendo qualsiasi forma di segretezza sui veri intestatari, potranno essere superati. Del resto si tratta di una storia intricata [illegible] punti oscuri che le sette indagini compiute dai vari organi dello Stato non hanno illuminato compiutamente: la necessità della tangente per un contratto da Stato a Stato; la garanzia sulla tangente, perché essa potesse essere incassata prima della scadenza delle varie rate, ecc.

A questo punto però il tempo stringe per l'Inquirente. Entro [illegible] mese verrà a scadere il termine previsto dal regolamento: allora i commissari dovranno optare per un'ulteriore proroga o per l'archiviazione per mancanza [illegible] elementi in grado di giungere ad un chiarimento reale. Ieri sera Martorelli e Bussetti dovevano riferire ai colleghi della Commissione l'esito del viaggio e nei prossimi giorni dovrebbe maturare la decisione conclusiva.

Per avere ulteriori chiarimenti l'Inquirente ha deciso di ascoltare martedì mattina l'ex presidente del Consiglio Andreotti e successivamente forse l'ex ministro del Commercio con l'estero Stammati.

Diritto allo studio (con borse e aiuti) regolato per legge

ROMA — Le Regioni a statuto ordinario potranno organizzare a favore degli alunni delle scuole materna, elementare e secondaria mense e buoni mensa, trasporti gratuiti, fornitura di libri di testo, soggiorni estivi, borse di studio, eccetera.

In realtà questi servizi sono già forniti, ma uno schema di legge-quadro presentato dal ministro Bodrato ne fissa i principi fondamentali.

Fra 3 anni eliminate [illegible] ricevitorie

Per giocare al Lotto andremo dal tabaccaio

[illegible] — Le ricevitorie del Lotto fra tre anni non esisteranno più. Chi [illegible] giocare dovrà andare dal tabaccaio. La proposta [illegible] trasferire la gestione del Lotto all'azienda dei Monopoli è contenuta in un [illegible]o bianco presentato dalla stessa azienda di Stato.

Da parte sua [illegible] commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministro delle Finanze per effettuare il passaggio. Anche la maggioranza dei deputati è orientata in questo senso.

«Il problema [illegible] una radicale ristrutturazione [illegible] gioco del Lotto — dice la proposta di legge presentata alla Camera — si impone, perché [illegible] graduale e progressiva chiusura delle ricevitorie operanti espone l'Erario a gravi rischi di perdita».

Le tabaccherie, secondo questa proposta, saranno dotate di un terminale collegato direttamente con un elaboratore centrale che sarà installato a Roma. In questo modo si potranno abolire gli archivi di zona [illegible] il rischio di una errata trascrizione della giocata, mentre i costi verranno ridotti di almeno il quaranta per cento.

La proposta di legge risolve anche il problema del personale che verrà assorbito dall'amministrazione finanziaria, così come richiesto [illegible] [illegible]nizzazioni sindacali.

[illegible] Lotto costituisce circa l'85% [illegible] cifra [illegible] a tutti i giochi gestiti dallo Stato, attraverso il ministero delle Finanze. Nel [illegible] ha portato [illegible] Stato un'entrata [illegible] [illegible] miliardi: solo il 45 per cento è stato speso per pagare le vincite, gli aggi ai gestori [illegible] i compensi al personale delle ricevitorie. Nel 1981 gli incassi lordi sarebbero saliti ancora di circa 60 miliardi.

Banca Gottardo miti condanne di 3 funzionari

ROMA — Con condanne assai miti per i funzionari [illegible] banca coinvolti nella vicenda, con la condanna di due loro clienti, l'assoluzione di altri tre e con la richiesta di ulteriori indagini istruttorie per stabilire la responsabilità di altri 8 imputati accusati di aver costituito disponibilità valutarie all'estero per un ammontare complessivo di oltre 14 miliardi [illegible] lire, è terminato ieri sera in tribunale il processo per [illegible] traffico [illegible] valuta in Svizzera.

I giudici hanno ritenuto responsabili di [illegible] nel reato di costituzione di capitali all'estero il direttore della Banca del Gottardo di Lugano, Lionello Torti, e il condirettore della sede romana del Banco Ambrosiano, Fernan[illegible] Ossola. [illegible] primo [illegible] stato condannato a un anno e [illegible] mesi [illegible] reclusione e a una multa complessiva di 104 milioni.

Ossola, invece, [illegible] stato condannato [illegible] [illegible] anno e [illegible] mese [illegible] reclusione e [illegible] un'identica pena pecuniaria. All'altro funzionario dell'istituto [illegible] credito, Domenico Gregori, [illegible] stati inflitti per l'accusa di favoreggiamento tre mesi [illegible] reclusione.

Due soli i presunti esportatori condannati: [illegible] tratta [illegible] Teresa Vitto (nove mesi e 177 milioni [illegible] multa) e [illegible] De Longis (un [illegible] e quattro mesi e 820 milioni di multa).

Avevano indetto, il [illegible] gennaio, uno sciopero regionale

Palermo, per il black out «avviso» a 15 sindacalisti

Nei loro confronti [illegible] ipotizza [illegible] reato [illegible] interruzione di pubblico servizio - Protestarono per [illegible] [illegible] bloccato - Le segreterie siciliane Cgil, Cisl, Uil si erano subito dissociate dall'iniziativa

[illegible] [illegible] CORRISPONDENTE

PALERMO — Quindici comunicazioni giudiziarie sono state inviate ad esponenti sindacali [illegible] compartimento siciliano Enel. Vi si ipotizza [illegible] reato di interruzione di un pubblico servizio per un «black-out» effettuato il 20 gennaio durante uno sciopero proclamato dalla federazione isolana Cgil elettrici, Flaei-Cisl ed Uilsp-Uil.

Tutta la Sicilia fu lasciata senza corrente dall'alba al primo pomeriggio per uno sciopero organizzato in segno di protesta contro la decisione del consiglio d'amministrazione Enel di sospendere i concorsi per l'assunzio[illegible] [illegible] nuovo personale.

In particolare, a Palermo, nei giorni successivi [illegible] 20 gennaio avrebbero dovuto incominciare le prove scritte per l'immissione in servizio di 205 operai generici. Erano ben 65 [illegible]a gli ammessi al concorso, che da tempo ne attendevano lo svolgimento.

Con l'azione sindacale, i dirigenti degli elettrici siciliani contavano [illegible] esercitare una forte pressione sui vertici dell'azienda e di costringerli in tempi brevi a rivedere la loro decisione. Il concorso, [illegible] gli altri nel resto d'Italia, è invece tuttora bloccato, in considerazione delle difficoltà gestionali dell'Enel.

Il «black-out» (rimasero ferme anche le centrali che producono energia da esportare attraverso lo Stretto sul continente) provocò gravi disagi e causò le proteste dei siciliani.

Subito le segreterie regionali [illegible] Cgil, [illegible] [illegible] [illegible] condannarono l'azione sindacale degli elettrici, [illegible] luogo ad un [illegible] dibattito interno: «*Non tollereremo in futuro iniziative analoghe*», commentò bruscamente Sergio D'Antoni, segretario siciliano della Cisl, assai duro con gli elettrici fautori dello sciopero.

L'inchiesta giudiziaria è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Signorino, il quale ha vagliato gli atti raccolti da polizia e carabinieri sullo sciopero.

Nei prossimi giorni, [illegible] dottor Signorino conta di incominciare gli interrogatori degli indiziati, che da parte loro affermano di aver agito non soltanto nell'interesse dei 65 mila candidati delusi dalla mancata esecuzione [illegible] concorso, ma per far pressioni sull'Enel affinché venissero intensificati i programmi di potenziamento della rete elettrica, sull'isola, con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro.

a. r.

Tra gli «assenteisti» altri 8 arresti [illegible] 30 comunicazioni giudiziarie

Lavoravano negli ippodromi romani dipendenti ammalati della Sanità

ULTIMA [illegible] Arrestato un primario

ROMA — L'inchiesta sull'assenteismo ha mietuto un'altra illustre vittima. [illegible]esta volta a finire nella rete degli inquirenti [illegible] stato addirittura un primario, quello del reparto di ginecologia dell'ospedale di Palestrina. Il prof. Achille Janiele, è stato arrestato.

Secondo alcune indiscrezioni sul conto del primario sarebbero state effettuate indagini dalla guardia di finanza e dai carabinieri. Nel periodo preso [illegible] [illegible], gli ultimi cinque anni, il professionista avrebbe messo [illegible] conto oltre ottocento ore lavorative sui cartellini di presenza non effettive

ROMA — Altre otto persone sono state arrestate nel corso dell'inchiesta giudiziaria sull'assenteismo condotta dal giudice Infelisi e dal commissario capo dott. Carnevale, per truffa, falso e interruzione [illegible] servizio [illegible] pubblica necessità. [illegible] Corrado Fiorucci, 37 anni; Francesco Bozza, 49 anni; Michele Pecorelli, 35 anni, e Augusto Viedi, [illegible] anni, tutti dipendenti (portantini e infermieri) dell'ospedale [illegible] Filippo Neri. Secon[illegible] l'accusa, durante lo [illegible] mese di gennaio la direzione sanitaria accertò che erano usciti dopo aver firmato il cartellino di presenza. Gli inquirenti hanno accertato anche che negli ultimi due anni avevano effettuato 160 giorni di malattia ciascuno.

Altri tre arrestati sono dipendenti del ministero della Sanità, che nei giorni [illegible] malattia lavoravano al totalizzatore degli ippodromi Tor [illegible] Valle e delle Capannelle. [illegible] tratta di Pasquale Barbieri, 34 anni, Franco Costanzi, 32 anni, e Raffaele Parisi, [illegible] [illegible]ni. Franco Costanzi lavorava al totalizzatore anche durante i periodi di assenza [illegible] lavoro per le cure termali.

L'ultimo arrestato è il dipendente delle Poste Domenico Corsa, 39 anni. Il giudice Infelisi e il commissario Carnevale hanno accertato che abbandonava il posto di lavoro per seguire gli affari di un negozio di abbigliamento [illegible] sua proprietà e per recarsi nella sua tenuta di caccia.

Anche il direttore sanitario dell'ospedale romano San Filippo Neri, dott. Gabriele Luciano Pracesso, è stato incriminato per i reati di truffa e falso. Le stesse accuse, sotto il profilo del concorso, sono state rivolte al dirigente amministrativo dello stesso ospedale, Angelo Campoli. Il provvedimento è stato preso nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sull'«assenteismo» negli ospedali romani e in seguito ad alcune denunce giunte tempo fa all'autorità giudiziaria. In seguito a [illegible] il sostituto procuratore Armati aveva inviato [illegible] direttore sanitario e al dirigente amministrativo una comunicazione giudiziaria che ora, a conclusione delle indagini, è stata trasformata in ordine di comparizione.

Secondo quanto [illegible] accertato il commissario Carnevale, Pracesso pur assentandosi sistematicamente dal suo ufficio con la complicità di Campoli, [illegible] riuscito a fare risultare dai cartellini che era sempre presente in ospedale e che effettuava anche lavoro straordinario. I due [illegible] interrogati nei prossimi giorni al Palazzo di Giustizia.

Il giudice Infelisi ha anche emesso trenta ordini di [illegible] parizione nei riguardi di dipendenti dei ministeri delle Finanze, delle Poste e della Pubblica Istruzione. L'accusa è anche per costoro di truffa e falso. Il magistrato comunque ha ritenuto di [illegible] dover prendere un provvedimento più grave [illegible] quanto la posizione di questi incriminati è diversa da quelli finiti in carcere. Infelisi ha inoltre incriminato con l'accusa di omissione di atti di ufficio alcuni direttori generali [illegible] direttori [illegible] divisione i quali non avrebbero adeguatamente controllato la presenza negli uffici [illegible] loro diretti del personale.

Anche all'interno della città giudiziaria proseguono le indagini, che si sono estese frattanto alla pretura in seguito alla denuncia di alcuni avvocati i quali hanno segnalato che in parecchi uffici in certi giorni [illegible] difficile trovare il personale ausiliario addetto.

Orario [illegible] lavoro: Schietroma chiede rigoroso rispetto

ROMA — Il ministro per la Funzione pubblica, Dante Schietroma, ha confermato, in una riunione con i direttori generali del personale di tutti i ministeri, «l'urgenza [illegible] proporre un provvedimento legislativo che regolamenti, anche con criteri di flessibilità, l'orario di lavoro».

Nella riunione, riferisce un comunicato, il ministro ha richiamato l'attenzione dei direttori del personale (erano presenti anche quelli delle aziende autonome) «sulla necessità del rigoroso rispetto dell'orario d'ufficio da parte di tutti i dipendenti».

«Si è anche discusso — [illegible] detto nel comunicato — sulle anticipazioni proposte [illegible] ministro Schietroma circa l'introduzione di incentivi [illegible] di correttivi».

Arrestati la moglie e 3 figli

Milano, cieco segregato 2 anni nello sgabuzzino «Rompeva sempre tutto»

MILANO — Ha [illegible] anni, [illegible] cieco, «*incapace d'intendere e di volere*»: per due anni e mezzo è vissuto segregato in uno sgabuzzino, lacero, sporco, coperto [illegible] stracci e giorna[illegible]. Lo avevano rinchiuso la moglie e i tre figli. Riscuotevano regolarmente la sua pensione. L'uomo è stato ospitato al Pio Albergo «Trivulzio», i familiari sono stati arrestati per «*sequestro [illegible] persona*».

[illegible] centro della vicenda, Antonio Cipriano; la moglie si chiama Concetta Pettineo, ha 48 anni; i figli sono Elvira, [illegible] 27, Francesco, [illegible] 23, [illegible] Rosella, di 21. Abitano in via Sebastiano del Piombo al n. [illegible], un appartamento pulito, arredato con qualche pretesa.

E' stata una segnalazione anonima a decidere [illegible] visita [illegible] due assistenti di polizia. Quando hanno chiesto notizie di Antonio Cipriano, si [illegible]no sentite rispondere che stava riposando. Sono entrate nell'abitazione e hanno trovato l'uomo, rattrappito, dentro lo sgabuzzino.

La moglie ha detto: «*Lo teniamo lì perché è cieco, [illegible] renduti per casa rompe tutto*». L'«*incapacità d'intendere e di volere*» era stata dichiarata prima del matrimonio; Concetta Pettineo era stata nominata tutrice del marito.

Aereo-bersaglio precipita [illegible] periferia di un paese

CAGLIARI — Un aereo-bersaglio lanciato dalla base di Perdasdefogu (Nuoro), si è schiantato alla periferia di Villaputzu. E' stata sfiorata una tragedia.

L'aereo, dotato di un motore a reazione, si è disintegrato proiettando spezzoni a diverse centinaia di metri di distanza. Non si lamentano feriti. Il velivolo radiocomandato, conosciuto con la sigla «Ct20», era stato lanciato dalla piazzola «Marteddu», a Perdasdefogu, per fare da bersaglio ai missili terra-aria, ma un guasto tecnico lo ha fatto deviare dalla sua rotta. E' stata allora tentata una manovra di emergenza facendo scattare il paracadute che serve da «freno». Il «bersaglio», lungo otto-nove metri, è rientrato sulla costa e si è schiantato al suolo.

Il presidente della giunta regionale, Rais, ha inviato un messaggio al presidente del Consiglio Spadolini, esprimendo preoccupazione per quanto accaduto a Villaputzu. «*Ancora una volta* — ha sottolineato — *la sicurezza delle popolazioni dell'isola è messa a repentaglio dagli incidenti che si susseguono nel corso delle esercitazioni militari. Non è possibile che le nostre popolazioni debbano vivere con l'incubo di diventare bersagli e vittime di queste "guerre simulate"*».

Genova: sceicco nel consiglio amministrativo d'una azienda

GENOVA — Da un [illegible] uno sceicco dell'Arabia Saudita siede nel consiglio d'amministrazione di una azienda genovese, la Unimar [illegible] società che [illegible] occupa di provveditoria navale) ha una trentina di dipendenti ed un fatturato che lo scorso anno è stato di 2 miliardi e mezzo.

La conferma dell'avvenuta cessione del 40 per cento delle azioni allo sceicco [illegible] Riad, è stata data ieri dall'amministratore delegato Silvio Musso.

«*Il capitale sociale* — ha detto Musso — *è stato portato [illegible] 500 milioni e il consiglio d'amministrazione è stato variato con l'entrata dello sceicco Saud Sheshia, che rappresenta il gruppo Janjoon, e dell'avvocato Maroun Tabet, rappresentante del gruppo Thabeer, una società proprietaria, in Arabia di una catena [illegible] grandi magazzini*».

«*Teniamo però a precisare* — ha concluso Silvio Musso — *che [illegible] siamo stati comprati dagli arabi. Con questa operazione, primi in Liguria, abbiamo acquisito un partner arabo, ma la maggioranza del pacchetto Unimar resta di proprietà italiana*».

Presidente del consiglio di amministrazione [illegible] Enzo Zanotti; consigliere, assieme a Musso, è stato nominato Bru[illegible] Maglioncalda.

Direttore di banca a un sindacalista

«Con lui [illegible] parlo perché ha la barba»

MILANO — E' [illegible] ieri mattina davanti al pretore Santosuosso il direttore [illegible] banca che si era rifiutato di trattare [illegible] un sindacalista che aveva la barba.

Il fatto risale all'11 gennaio quando, in un incontro con rappresentanti sindacali, il direttore generale della «Cassa Lombarda Banca Cambio» di Milano, Adriano Adami, si [illegible] trovato di fronte Ambrogio Rossi, in rappresentanza [illegible] [illegible] (Federazione autonoma bancari italiani), e Francesco Buzzini del sindacato bancari aderenti alla Cisl. «Lei — avrebbe detto il dott. Adami rivolto a Rossi — la ricevo; con lei, invece — avrebbe aggiunto guardando Buzzini —, non parlo, perché io non voglio discutere con le persone barbute».

Buzzini si era rivolto all'avv. Miranda e aveva citato davanti [illegible] pretore [illegible] direzione della banca per condotta antisindacale.

Ieri si è arrivati a una composizione della vertenza. Il magistrato ha invitato le parti alla riconciliazione [illegible] il dott. Adami ha accettato di riconvocare entro 15 giorni la riunione sindacale, impegnandosi a trattare anche con il sindacalista barbuto.

Arrestato a Pisa un altro ferroviere

PISA — Un altro arresto è stato effettuato nell'ambito dell'inchiesta svolta dalla procura della Repubblica [illegible] questa città sui presunti fiancheggiatori del ferroviere Giovanni Ciucci, presunto appartenente alle Br, arrestato nel covo-prigione [illegible] Dozier [illegible] Padova. [illegible] tratta di un altro ferroviere, Antonio Barbagli, 31 anni, da Avenza (Carrara), in servizio presso il nodo F.S.

Salvo un modesto quantitativo

Ritornano «libere» le lattine [illegible] Coca

COMO — Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Ciraolo, ha ridotto il sequestro cautelativo delle lattine di Coca-Cola a quelle confezionate nello stabilimento Sonbil di Nogara (Verona) nei giorni 12, 16 e 18 giugno 1981.

Il provvedimento è stato preso [illegible] magistrato al suo rientro da Nogara, dove aveva trascorso l'intera giornata [illegible] mercoledì per le indagini.

La Sonbil [illegible] uno dei due stabilimenti italiani nei quali si confezionano lattine di Coca; l'altro, che serve prevalentemente il Sud, si trova a Fara Filiorum Petri, [illegible] provincia di Chieti.

Pur limitato, il sequestro potrebbe riguardare ancora [illegible] grosso numero di lattine: infatti da Nogara ne escono quasi [illegible] milione [illegible] giorno.

La maggior parte di quelle confezionate il 12, il 16 ed il 18 giugno scorso si può tuttavia presumere sia già stata consumata. Alcune, però, potrebbero essere ancora in vendita. E' appunto [illegible] queste che si rivolge attualmente l'ordine [illegible] sequestro.

Tutte le altre sono tornate «libere».

Comune licenzia [illegible] dipendente per assenteismo

[illegible] — E' stato licenziato per assenteismo un dipendente [illegible] Comune [illegible] Carpi, Luciano Sacchi, che da 20 anni lavorava per l'ente pubblico nel settore dell'erogazione dell'acqua e del gas. I motivi che hanno indotto il Consiglio comunale ad adottare la greve sanzione non sono noti: la delibera è stata votata nel corso [illegible] una riunione a porte chiuse.

Nei guai anche diciotto bidelli

[illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] posto al presidente [illegible]

RAVENNA — Il presidente dell'amministrazione provinciale di Ravenna, Mario Livigni e 18 bidelli dell'Istituto tecnico commerciale Oriani di Faenza, hanno ricevuto stamane una comunicazione giudiziaria dal pretore faentino, per abbandono di pubblico servizio.

L'iniziativa del pretore è legata ad un esposto presentato dal preside dell'istituto Oriani, Giovanni Francesco Schena, che ha ritenuto illegittima la decisione dei 18 bidelli di intervenire nel pomeriggio del primo febbraio scorso ad una assemblea sindacale di tutti i dipendenti provinciali convocati a Faenza per discutere il piano di ristrutturazione dei servizi provinciali.

L'assemblea promossa dai sindacati era autorizzata dal presidente della provincia ed i bidelli vi sono intervenuti sia come dipendenti dell'amministrazione provinciale, sia perché direttamente interessati al piano di ristrutturazione che prevede mutamenti di qualifiche anche per la loro categoria. Di diverso avviso è stato invece il preside della scuola, a parere del quale i bidelli, anche se ricevono lo stipendio dall'amministrazione provinciale, dipendono direttamente dalla scuola.

Basket, polemica Milano-Pesaro dopo la sconfitta della Scavolini a San Siro

Billy: ne parlano male perché fa paura

E' la tesi del manager Cappellari: «Due mesi fa, quando perdevamo, nessuno diceva che i nostri difensori [illegible] dei killers» - «Una capolista senza stile, che non sa perdere» - Domenica tocca alla Sinudyne giocare per la Berloni

Tonino Cappellari ha bevuto una grappa in più, mercoledì a cena, alla salute di Elgio Palazzetti, presidente della Scavolini: *«Ci ha fatto un grande favore* — spiega il baffuto manager del Billy — *dando del killer a Meneghin. Appena l'abbiamo saputo, ci siamo resi conto che il nostro Billy è davvero di nuovo competitivo. Siamo tornati a far paura, evidentemente: come [illegible] fa, quando tutti sbraitavano contro i blocchi di Gianelli; come due anni fa, quando tutti strillavano contro la difesa "intimidatoria" di Kupec. Due mesi fa, quando eravamo gli ultimi della lista, nessuno aveva niente da ridire sul nostro modo di giocare»*.

La polemica Palazzetti-Billy è stata un gustoso corollario al match perso nettamente dalla capolista a [illegible] Siro. Una partita che stranamente qualcuno (lo stesso ct azzurro, [illegible] Gamba) ha giudicato «scarsa di stimoli» per la Scavolini, ma che invece — come è logico — i pesaresi hanno certamente perso contro ogni voglia, se è vero per esempio che fra Boule e Meneghin sono volati pugni.

L'atteggiamento di Palazzetti, del resto, rivela tutt'altro che nonchalance. Il presidente pesarese ha accusato seccamente Meneghin di avere intenzionalmente inferto a Drazen Kicanovic la ginocchiata «assassina» che ha costretto lo jugoslavo a rimanere negli spogliatoi per tutta la ripresa, con un quadricipite indolenzito e contratto: *«Peterson — ha detto Palazzetti — ha ripetutamente invitato Meneghin a "far fuori" Kicanovic, a "tagliargli i baffi". Questo è inammissibile, se non altro sul piano dello stile. Quanto a Meneghin, a fine carriera s'è ridotto a fare il killer. Che brutta fine per [illegible] della sua classe»*.

La replica del Billy è [illegible] meno [illegible]: *«Di stile e classe alla Scavolini farebbero bene a non parlare* — dice, con la sua flemma, Cappellari —. *Già Skansi ha dato [illegible] bell'esempio di fair play, a suo tempo. Adesso ci si mette anche Palazzetti. A Pesaro hanno una grande squadra, ricca di talento, da scudetto. Però evidentemente sono cresciuti troppo in fretta, non sanno stare al loro posto, che è il primo della classifica. Non sanno vincere e non sanno perdere»*.

Bisticci a parte, il Billy mercoledì ha dunque fermato la Scavolini. La difesa dei milanesi farà certo parlare ancora molto di sé, nel bene e nel male. E' la stessa difesa contro la quale andò in panne, qualche settimana fa, la Berloni: aggressiva sulla palla, graffiante sul tiratore, spietata con chi tenta [illegible] penetrazione, rimettendoci i baffi. Era inevitabile che prima o poi Peterson riuscisse a mettere a punto un meccanismo di questo genere, visto che il suo Billy è sempre andato celebre per l'ermetismo difensivo e adesso ha in più, in [illegible] mezzo, il signor Meneghin, che è semplicemente il più roccioso e abile difensore italiano (ed europeo).

Dall'alt imposto alla capolista vanno tratte [illegible] tutte le conseguenze previste, che sono, nell'ordine:

1) la Scavolini non ha ancora vinto la «prima fase». Domenica a [illegible] correrà grossi rischi, per giunta [illegible] Kicanovic zoppo, contro una Sinudyne che prima o poi riuscirà anche a giocare decentemente con un minimo [illegible] continuità;

2) la Berloni può ancora vincere la «prima fase», ma i torinesi, prima [illegible] correre alle radioline per [illegible] il risultato [illegible] Pesaro, faranno bene a concentrarsi sul loro compito: battere il Bartolini, che torna a Brindisi dopo due giornate di squalifica e sarà ubriaco di entusiasmo popolare. Una partituccia di contenimento come quella che [illegible] bastata mercoledì contro il Benetton, potrebbe non essere sufficiente;

3) a Pesaro, curiosamente, la Sinudyne giocherà anche per la Berloni (come il Billy l'altra sera), mentre la Scavolini giocherà proprio per gli odiati «killers» milanesi, che contendono alla squadra di Nikolic l'ambitissimo terzo posto. Squibb e Fabia hanno un ultimo turno non proibitivo (in casa [illegible] Recoaro e Jesus, rispettivamente) e potrebbero risalire sull'autobus, se sia i bolognesi sia il Billy (a Padova) dovessero fallire. Se ne vedranno, insomma, ancora delle belle.

Gianni Menichelli

Lo sfidante Simili fermato dall'arbitro all'8° round

Oliva è ancora campione

NAPOLI — Patrizio Oliva sul ring del Palasport di Fuorigrotta ha conservato il titolo italiano dei superleggeri battendo per k.o. tecnico all'ottava ripresa il pisano Bruno Simili e ha finalmente trovato, dopo un anno e mezzo di attesa, la sospirata palestra che gli permetterà [illegible] allenarsi nella sua città e non più nell'esilio di Genova.

Infatti, prima dell'incontro l'assessore regionale al Turismo [illegible] e sport, Armato, gli ha consegnato le chiavi dell'impianto che sorge nel cuore della [illegible] vecchia Napoli Galvanizzato [illegible] questo gesto, e dal gran tifo dei 3000 napoletani, sul ring Oliva si è scatenato dopo appena un minuto di studio contro uno sfidante che gli si è presentato di fronte con un temibile curriculum di [illegible] vittorie e tre pari.

Il toscano Simili ha rivelato di possedere doti di incassatore [illegible] eccezionale, ma all'ottava ripresa, dopo aver ferito il campione sotto lo zigomo destro, [illegible] dovuto cedere anche per [illegible] intervento arbitrale quantomeno affrettato. In effetti l'arbitro Barrovecchio prima di fermare il match avrebbe dovuto almeno contare in piedi Simili, sopraffatto da una valanga di colpi, destri e sinistri, portati da Patrizio.

Un regalo che Oliva non ha chiesto e un affronto che non meritava. In definitiva, un arbitraggio scandaloso. Il napoletano è apparso in ottima forma mettendo [illegible] difficoltà il rivale con sinistri d'incontro doppiati con destri lunghi di precisione. Simili però non ha deluso, dimostrandosi un elemento coriaceo e aggressivo, soprattutto molto coraggioso. Giustamente Simili, dopo lo scandaloso verdetto, ha protestato a lungo. Lo stesso pubblico napoletano non si è dimostrato soddisfatto per l'affrettata decisione dell'arbitro romano.

Per il campione Oliva resta l'amarezza del classico verdetto che vuole favorire un campione. Certe protezioni ad Oliva non servono.

Patrizio Oliva

Vittorio Raio

Mattioli resta in America per ritentare il mondiale

LOS ANGELES — Rocky Mattioli resta in America e continua a combattere, deciso a tornare in corsa per il titolo mondiale dei medi junior. Dopo il successo, scarsamente significativo, ottenuto per k.o. tecnico alla seconda ripresa sull'anziano Rudy Barro, un perditore di professione, l'ex campione del mondo ha dichiarato: «La mia carriera è tutt'altro che conclusa, anche se in Italia ed in altre parti del mondo mi hanno dato già per finito. [illegible] mia intenzione continuare a combattere negli Stati Uniti e puntare alla riconquista del titolo mondiale dei pesi medi junior. Posso tener testa sia a Davey Moore che a Wilfredo Benitez e non avrei problemi, neppure di peso, anche se dovessi passare nella categoria superiore e sfidare Marvin Hagler».

L'entusiasmo di Mattioli è solo parzialmente condiviso da Umberto Branchini, che tiene a precisare, una volta per tutte, la sua posizione circa il criticatissimo ritorno alla boxe di Rocky. «Nel momento stesso — dice il manager — in cui Mattioli non ha rinnovato la licenza di professionista in Italia, ha cessato di essere un mio pugile. Non potevo, tuttavia, come amico, negargli consigli ed aiuto, quando mi ha espresso il desiderio di ritentare. L'ho raccomandato a Don Chargin, una persona di mia fiducia qui a Los Angeles e l'ho assistito all'angolo l'altra sera a Las Vegas. Come amico, ripeto, non come manager. Il suo procuratore è attualmente Norman Lockwood, io non c'entro più».

«La mia impressione su Mattioli — continua [illegible]chini — è positiva soprattutto dal punto di vista del recupero morale. L'ho visto fiducioso, psicologicamente trasformato. E siccome i suoi problemi erano esclusivamente di questo tipo, si potrebbe anche essere ottimisti. Circa la sua possibilità di reinserirsi a livello mondiale, conservo ovviamente più di un dubbio. Non [illegible] un match più che facile, come quello con Barro, per capire se Mattioli ha ritrovato se stesso anche sul piano fisico».

Mattioli dunque resta in America e tornerà sul ring dello «Show Boat» di Las Vegas martedì 2 marzo contro un avversario da designare, presumibilmente un «test» più valido di Rudy Barro. Branchini invece tornerà in Italia entro l'ultima settimana di febbraio, dopo aver assistito all'angolo il campione d'Italia dei pesi piuma Loris Stecca nel suo secondo match in America.

Seguire lo «stage» di Stecca in un grande «gym» americano, a contatto con i più quotati campioni della boxe californiana, era il motivo principale del viaggio di Branchini a Los Angeles. L'esordio sul ring di Stecca è stato in pratica un esordio mancato, perché il forfait di Bobby Garcia ha obbligato gli organizzatori ad ingaggiare lo sconosciuto Balthazar Arrajo che si è «sdraiato» ai primi pugni. Stecca verrà riproposto [illegible] corrente all'Olympic Auditorium di Los Angeles, anche qui con un avversario che possa precisare meglio il suo valore.

r. s.

Domani a Torino

[illegible]

Rientrano la divina [illegible] Bocchi e l'americana Mary Hile domani, a Torino, nel Gbc che affronta l'Accorsi nel terzo turno del girone-scudetto del campionato femminile di basket. La squadra milanese, allenata da Carlo Colombo, era [illegible] delle grandi favorite per [illegible] scudetto, ma si è persa un po' per strada, nella «prima fase», a causa di una lunga serie d'infortuni che hanno colpito Maria Baldini, Roberta Serradimigni e appunto Bocchi e Hile.

Oggi per la prima volta il Gbc dovrebbe presentarsi invece in formazione completa, una formazione temibile anche per la lanciatissima Accorsi, che a sua volta recupera quasi al meglio Sandra Palombarini, frenata domenica scorsa a Sesto da una distorsione a una caviglia.

Per la squadra di Borlenga è un altro incontro-chiave sulla strada di quel primo posto di ammissione ai playoff che mi[illegible]lante le rampioni d'Italia della Fagnossia (domenica prossima c'è lo scontro diretto) sembrano ormai in grado di contendere a Mennen e compagne. Le venete a loro volta rischiano parecchio oggi a Roma.

SERIE A1 [illegible] — Girone-scudetto (3ª giornata): oggi, Accorsi To - Gbc Mi (via Giulia, ore 18) e Roma - Fagnossia Tv; domani, Zola Vi - Pepper Spinea e Dietalat Fr - Bloch Sesto. CLASSIFICA: Accorsi punti 14; Fagnossia 10; Bloch, Zola e Roma 8; Pepper e Gbc 6; Dietalat 4.

Caso Shimano

Moser in pretura

MILANO — Ancora intricata la questione Moser-Shimano-Campagnolo: la casa giapponese ha diffidato Moser, che usa biciclette equipaggiate con «gruppi» della Shimano, a correre con la scritta Campagnolo sulla maglia. Moser è stato convocato per stamani alle 11 presso il pretore Sorrentino, a Milano, su istanza della stessa Shimano.

La Formula I a Sestriere

Sestriere. Una gara di slalom gigante concluderà oggi la «settimana bianca» a Sestriere dei piloti della F.1. Sono iscritti alla [illegible] Patrese, Giacomelli, Jarier, De Cesaris, Alboreto, Lafitte. In mattinata sono attesi Villeneuve e Pironi. Nella telefoto, Giacomelli, «numero uno» dell'Alfa, fa pratica con gli sci da fondo

Ortis ha ritrovato la fiducia spera nel Cross delle Nazioni

«Ma non mi illudo: sarebbe già prestigioso arrivare tra i primi venti»

TORINO — I campionati indoor si sono conclusi con una gara — quella dei 3000 maschili — che è stata tra le più spettacolari in una «due giorni» di atletica da cui sono per [illegible] più venute soddisfacenti conferme sulla condizione di chi punta agli Euroindoor di Milano (6-7 marzo). Proprio nei [illegible] Alberto Cova, quanto mai determinato, ha corso sul filo del tutt'altro che spregevole limite nazionale di Ortis (7'53"52 il suo tempo contro 7'53"1), e alle sue spalle si sono battuti con buon vigore Piero Selvaggio e [illegible] junior Stefano Mei, grandissima promessa, che [illegible] 8'00"91 ha ritoccato sensibilmente il limite di categoria.

Quarto al traguardo, Venanzio Ortis, nome illustre che quattro anni fa stupì l'Europa atletica con un oro (5000) e un argento (10.000) ai campionati continentali [illegible] Praga. Poi alcune disavventure e qualche leggerezza lo relegarono a [illegible] ruolo ben poco gratificante per un atleta che si sperava divenisse l'uomo-guida del mezzofondo italiano.

Il crescendo [illegible] passata stagione ha però rilanciato Ortis modificando positivamente una situazione quanto meno [illegible] stallo. «Il quarto posto sui diecimila a Roma in Coppa [illegible] mondo e successivamente il primato italiano a Rieti sulla distanza più breve — spiega Venanzio — mi hanno restituito una fiducia che, purtroppo, avevo persa. Adesso so di poter ancora ottenere qualcosa, di non avere toccato il potenziale tetto del mio rendimento a Praga».

La voglia [illegible] correre, di soffrire, di sacrificarsi [illegible] tornata a offrire combustibile per il «motore» di Ortis dandogli la capacità di rifiutare gli allettamenti di quelle corsettine paesane che rimpolpano il portafogli dei mezzofondisti danneggiandone però, il più delle volte, la preparazione per le gare che contano.

«I risultati dello scorso anno mi hanno dato la carica e il mio primo traguardo, in attesa degli europei di Atene dove ripetere i risultati di quattro anni fa sarà impossibile e tuttavia spero [illegible] un buon piazzamento, è il cross delle Nazioni. L'attività indoor con [illegible] partecipazione ai campionati italiani ha rappresentato soprattutto [illegible] diversivo che non avrà seguito. Adesso prenderò parte alle campestri in calendario e se tutto procederà senza intoppi spero di fare una buona gara [illegible] Roma».

Roma, ovvero il [illegible] delle Nazioni, autentico campionato del mondo della specialità. Per Ortis, si tratta di un antico amore, di un sogno nel quale si è cullato più d'una volta. Ma i risvegli [illegible] risultati sempre bruschi. «E' una gara dal fascino particolare, difficile da spiegare» dice illuminandosi. Poi aggiunge: «Questa volta non voglio illudermi ma conservare i piedi ben per terra. Senza intoppi spero comunque di fare una buona gara, il 21 marzo alle Capannelle».

Che cosa intenda per «buo[illegible] gara» lo spiega subito, a scanso di equivoci. «Il cross delle Nazioni è durissimo, una prova nella quale ottenere un piazzamento tra i primi venti rappresenta [illegible] un risultato [illegible] assoluto rilievo. Sarei soddisfattissimo se arrivassi a tanto».

Non vuole illudere, nè illudersi: dal discorso di Ortis questo risulta assai chiaro. Ma chi l'ha seguito più da vicino negli ultimi tempi offre testimonianze più che promettenti sulla tenuta di questo campione dal quale forse [illegible] è preteso subito troppo ma che poi con eccessiva fretta è stato dato per finito.

Giorgio Barberis

NOTIZIE FLASH

● Chiara Guzzonato, campionessa d'Europa 1980 con il Fiat-basket, guida domani (ore 16, via Giulia) il Banco Ambrosiano capolista di A2 nel match di Torino col Gemini.

● Hockey su ghiaccio: domani sera si conclude il campionato. Risultati [illegible] mercoledì: Valpellice-Asiago 6-10, Alleghe-Brunico 6-2, Bolzano-Gardena 10-3, Varese-Merano 3-11. Programma (ore 20,30): Asiago-Bolzano, Gardena-Cortina, Merano-Valpellice, Brunico-Varese.

● A Le Castellet René Arnoux e Alain Prost, al volante delle loro Renault Turbo di F. 1, hanno battuto il record del circuito Paul Ricard girando rispettivamente in 1'01"[illegible] e in 1'01"18. Il primato precedente apparteneva a Patrese con 1'02"04.

● Ad Alessandria, domani e domenica si svolgerà la fase finale della Coppa Italia - Trofeo G. Arvigo per i bocciati dell'Ubi-Brezione Volo. Bedici le quadrette in campo: 3 del Veneto, 3 del Friuli-Venezia Giulia, 4 della Liguria, 1 della Val d'Aosta e 5 del Piemonte.

● Torino: Atletica «primavera» si gioca domani alle 15 (campo Piaderitta).

Domani al Palasport contro il Chieti

Robe di Kappa sperimentale prepara la finale europea

La seconda giornata del girone di ritorno del torneo di pallavolo vede impegnate sul proprio campo tre delle quattro maggiori protagoniste e proprio quella in trasferta, la Panini, potrebbe trovare le maggiori difficoltà. I modenesi giocano infatti domani ad Asti su di un campo sempre difficile.

Turno facile, si diceva, per Robe di Kappa, Santal ed Edilcuoghi. Però per i campioni torinesi l'impegno contro il Latte Cigno al Palasport di Parco Ruffini, che sarà preceduto da un'esibizione di ginnastica ritmica, assume un significato particolare essendo il penultimo test prima della finale di Coppa Campioni in programma dal 19 al 21 a Parigi. La Robe di Kappa, infatti, prima di partire giocherà ancora mercoledì prossimo l'anticipo di campionato contro il Gonzaga.

Probabilmente contro il Latte Cigno, l'avversario di domani, l'allenatore Prandi proverà qualche soluzione alternativa: tre partite in altrettanti giorni a Parigi, e tutte di [illegible] livello tecnico, sono uno stress non indifferente e avere qualche asso in più nella manica può risultare determinante. Così il per sempre generosissimo Borgna potrebbe lasciare il posto a Zlatanov, schierato in diagonale con [illegible] mentre [illegible] centro entrerebbe Peretti.

PROGRAMMA (domani ore 17,30, 13ª giornata): Cook O Matic Palermo - Toseroni Roma; Asti Riccadonna - Panini Modena; King's Jeans Padova - Cassa [illegible] Risparmio Ravenna; Robe di Kappa [illegible] Torino - Latte Cigno Chieti; Sa[illegible] Parma - Gonzaga Milano; Edilcuoghi Modena - Pall. Catania.

CLASSIFICA: [illegible] di Kappa punti 24; Santal e Panini 20; Edilcuoghi 18; Riccadonna 12; Gonzaga e Toseroni 10; King's Jeans e Catania 8; Cassa Risparmio e Latte Cigno 6; Cook O Matic 2.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Gentarini
Giovanni Peradotto
[illegible]
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 23-12-1981

I conti in tasca all'Ente che gestisce il Teatro Comunale

Ata, «laboratorio» di cultura limita il deficit: 190 milioni

Un solo [illegible]: dodicimila spettatori in [illegible] - Ora, però, anche la Sala Ferrero [illegible] l'agibilità tanto attesa - Una oculata politica si spesa - [illegible] la «San Giorgio»

ALESSANDRIA — L'Ata, la municipalizzata — unica del suo genere in Italia — che gestisce il nuovo Teatro Comunale di Alessandria, ha mantenuto ancora una volta i suoi impegni, riuscendo a contenere sui 190 milioni il deficit '81, come era nelle previsioni.

«Un risultato decisamente confortante per gli amministratori — afferma il presidente dell'Ata Delmo Maestri —, *considerate le difficoltà economiche in cui durante l'anno siamo stati costretti [illegible] operare».*

Qualcuno potrà pensare che, sia pur mantenuto nelle previsioni, c'è sempre un deficit. Non bisogna, però, scor[illegible] — e con il presidente Maestri l'hanno sottolineato anche i consiglieri Perera, Piana e Zandrino — che l'Ata, attraverso il «Comunale», svolge un'intensa attività culturale; il bilancio, pertanto, non deve soltanto essere visto *«[illegible] una nuda elencazione di cifre* — dice Perera — *ma per quanto produce, in promozione culturale, per la comunità alessandrina».*

Senza scordare, infine, che l'Ata ha dato vita — siamo ormai al terzo anno — al Laboratorio lirico sperimentale, un'iniziativa unica in Italia, [illegible] grandissimo valore per formare, e scoprire, le nuove leve nel settore della lirica. *«Una scelta che abbiamo fatto* — dice Maestri — *e che è ormai irrinunciabile».*

Nel bilancio di previsione '81 il deficit era previsto in 193 milioni, il consuntivo — ormai soltanto più da rifinire — indica un disavanzo leggermente inferiore, di 2 o 3 milioni. Questo nonostante siano state registrate flessioni in alcune entrate previste.

«Per il cinema — dice Maestri — *ci [illegible] state 12 mila presenze in meno rispetto alle previsioni, con una perdita di 40 milioni. E' dovuto alla crisi generale del cinema, ad una produzione non eccellente, al fatto che il Comunale ha dovuto ridurre l'attività cinematografica ogni qual volta ha ospitato spettacoli d'altro genere. Un fattore, questo, negativo e che ora è superato: infatti è stata concessa l'agibilità alla sala Ferrero, che potrà, quindi, ospitare spettacoli cinematografici quando la sala grande è impegnata per teatro, musica ed altro».*

Tra la fine dell'81 e l'inizio '82, inoltre, si è avuta [illegible] certa ripresa dell'interesse degli spettatori, il che, grazie anche ad una accorta scelta della programmazione (l'Ata, comunque, non vuole rinunciare a criteri culturali oltreché economici) dovrebbe per quest'anno migliorare la situazione.

Qualche flessione si è avuta pure nella stagione di prosa (anche perché si è dovuto ridurre il numero degli spettacoli previsti) e nella stagione musicale. Molto bene, invece, è andata la stagione S. Giorgio, la stagione d'avanguardia e la stagione estiva. Così, [illegible] me è stato contenuto nelle previsioni il costo del Laboratorio lirico.

Le flessioni sono state compensate da una oculata politica delle spese, così le previsioni sono state mantenute, senza venir [illegible] alla qualità dell'attività svolta. In totale l'Ata ha incassato [illegible] milioni e ne ha spesi 1366.

«Per l'82 — conclude Maestri — *l'impegno, malgrado le preoccupazioni per la crisi generale, è di mantenere il deficit sugli stessi livelli. Migliorando, come abbiamo visto, il settore cinema, contenendo certe spese, studiando un cartellone di prosa più vitale e studiando di migliorare ancora le stagioni San Giorgio ed estiva. Sempre auspicando che il contributo comunale tenga presente il 16 per cento dell'inflazione».*

Franco [illegible]

MOSTRE E ARTISTI

I «colori italiani» del [illegible] Bickler

Gli oli del pittore tedesco Dietrich Bickler, [illegible] colori accesi e contorni accentuati, saranno da domani — la personale si inaugura alle 18 alla galleria «La Maggiolina» di via Modena 38, ad Alessandria — l'appuntamento artistico di maggior interesse. Nato in Alsazia, Bickler vive in Italia e nei suoi paesaggi troviamo ripetutamente il Lago Maggiore e la Toscana.

Bickler ama poi scavare i tratti delle esistenze ai margini [illegible] società, [illegible] disegni a volte leggermente cinici, ma nel girotondo di donne di vita, donnaioli in disarmo, bevitori incalliti i disegni non offendono mai la suscettibilità di chi li osserva. La mostra proseguirà sino al 25 febbraio.

● *Duilio Giacobone, alessandrino, [illegible] alle spalle una lunga attività in campo artistico e culturale (storiografia, psicologia della scrittura, critica d'arte) espone le sue opere più recenti — sempre nel solco della tradizione figurativa piemontese — dal 20 febbraio al 7 marzo nella sede del Gruppo artistico provinciale «Patrone» di via Ferrara, ad Alessandria.*

● *Il soprano Leana Cometto inaugura domenica alle 16, in via Cavour 52, ad Alessandria, la personale del pittore Livio Da Verona, che con sicurezza di pennellata ed accostamenti di luci ed ombre, raggiunge alti livelli artistici. La mostra resterà aperta sino al 21 febbraio.*

● *Apre oggi alle 18, alla galleria comunale d'arte contemporanea, Palazzo del Municipio in piazza della Libertà, ad Alessandria, la personale [illegible] Franco Fausone; chiuderà il 23 febbraio.*

● *Si chiude domenica, al Centro di cultura di Felizzano, la mostra fotografica «Paesaggi» di Franco Fontana.*

I rapinatori, due giovani tortonesi, sono già stati arrestati

[illegible] picchiato [illegible] e abbandonato [illegible] aperta [illegible]

Gli hanno sottratto cinquantamila lire - Superato lo «choc», la vittima si è recata dai carabinieri per denunciare l'aggressione - «La strada era sbarrata, credevo fossero in panne»

TORTONA — *Due giovani tortonesi, che di notte hanno fermato e picchiato un automobilista dopo averlo derubato di tutto il denaro, sono stati identificati [illegible] carabinieri e arrestati. Sono Luciano Gatti, 24 anni, abitante a Castelnuovo Scrivia, strada per Sale 4, imbianchino, e Gianni Carli di 25, abitante a Tortona, in via Lorini 1. I due sono accusati di concorso in rapina, lesioni volontarie, furto d'auto.*

Vittima delle violenze è Aldo Cadamuro, 41 anni, anch'egli di Tortona: è stato lui a fornire ai carabinieri di Tortona gli elementi necessari per risalire ai due giovani, che sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere di via Bandello.

Aldo Cadamuro nella notte fra sabato e domenica percorreva alla guida della propria utilitaria l'«Autostrada dei vini» quando, giunto vicino al casello di Tortona, ha trovato la strada sbarrata da due sconosciuti, che gli hanno fatto segno di fermarsi. Convinto fossero automobilisti in panne, [illegible] tortonese [illegible] è fermato ma è stato immediatamente colpito con violenza a pugni e calci.

Gli aggressori gli hanno strappato di tasca 50 mila lire, quindi hanno costretto Aldo Cadamuro a risalire in auto e sedersi sul sedile posteriore. Al volante dell'utilitaria si è messo uno dei rapinatori ed al suo fianco si è seduto il compagno. Sia per lo «choc» che per il pestaggio subito, il tortonese non si è reso conto, così almeno ha dichiarato ai carabinieri, dove i due lo [illegible] portato. Ricorda solo di aver girato a lungo e di essere stato abbandonato in aperta campagna essendo l'auto rimasta senza benzina. Aldo Cadamuro si è rivolto ai carabinieri ed ha denunciato il fatto. **c. c.**

Tortona, per coprire errate speculazioni edilizie

A [illegible] direttore di [illegible] Si appropriò di 800 [illegible]?

E' Luigi Borgarelli e reggeva la filiale tortonese della Comit

TORTONA — *Luigi Borgarelli, 54 anni, abitante a Pozzolo Formigaro e già direttore della filiale tortonese della Banca Commerciale Italiana, è stato rinviato a giudizio e sarà processato il 30 aprile dal tribunale di Tortona. Si [illegible] rebbe appropriato, grazie ad una serie di illeciti e falsi, di almeno 800 milioni ai danni di clienti dell'istituto bancario.*

Con il direttore sarà processato un cliente della Comit, Pietro Dellachà, 55 anni, abitante a Pozzolo, il quale aveva consentito al Borgarelli libero accesso al proprio conto corrente, cosa non consentita ai dipendenti di istituti di credito.

Il licenziamento e la denuncia di Luigi Borgarelli erano stati decisi nel luglio scorso, quando, casualmente, venne scoperta la sua illecita attività; le decisioni avevano destato [illegible] poco scalpore in quanto il dirigente è conosciuto nella zona ed era stimato anche come abile funzionario, tanto che, giunto nel '77 alla direzione della filiale tortonese, aveva saputo allargare il numero dei clienti della Comit.

Luigi Borgarelli, secondo l'accusa, sarebbe ricorso ad illeciti prelievi di denaro ai danni di clienti probabilmente per coprire un «buco» conseguenza di sbagliate speculazioni in Borsa.

Il direttore avrebbe ricevuto versamenti per circa 200 milioni [illegible] alessandrina Maddalena Cresta senza registrarli. Un'altra quarantina di milioni avrebbe incassato simu[illegible] cinque pratiche di concessione di prestiti: firmava le richieste, le accoglieva e quindi incassava. Tutto da solo.

Trenta milioni avrebbe ricevuto, senza fare le registrazioni, da Germana Bassi e Laura Ravera.

Circa [illegible] milioni, invece, sarebbero finiti nelle sue tasche approfittando dei versamenti dell'industriale Giovanni Alfredo Maggi di Castelnuovo Scrivia. Somme imprecisate, invece, avrebbe ottenuto con assegni di conto corrente che incassava dopo averli addebitati sui conti di Adriana Bottazzi e Dovilia Borgarelli.

Infine, usando del conto corrente di Pietro Dellachà, sul quale registrava il pagamento di assegni circolari, si sarebbe appropriato di oltre 470 milioni. Un giro durato alcuni anni e scoperto nel luglio scorso; seguiva la denuncia ed ora il rinvio a giudizio deciso dal magistrato inquirente Luciano Briano. **f. m.**

> ## *Ai lettori*
> **Per una agitazione dei poligrafici, [illegible] quadro [illegible] vertenza per il rinnovo [illegible] contratto di lavoro, il giornale esce oggi incompleto e privo di alcune pagine delle edizioni locali.**

Ormig: un mese di «integrazione»

OVADA — Per i lavoratori dello stabilimento «Ormig» di Ovada — produce autogrù — ci saranno altre quattro settimane di c[illegible] integrazione a zero ore; si raggiungerà così il periodo di tre mesi complessivi. Questo è stato stabilito nell'incontro tra il consiglio di fabbrica e la direzione dell'a[illegible] che si è svolto ieri, secondo precedenti accordi.

Durante l'incontro [illegible] inoltre stabilito che consiglio di fabbrica e direzione torneranno ad incontrarsi il 17 febbraio [illegible] presenza, questa volta, anche [illegible] proprietà. In quella occasione saranno concordati modi e termini della cassa integrazione speciale già richiesta dalla direzione dell'azienda — per un piano di ristrutturazione — ma non è da escludere che venga anche concordato il rientro di [illegible] certa parte di lavoratori.

Dovrebbe infatti essere posto [illegible] costruzione un nuovo tipo di autogrù, [illegible] accorgimenti tecnici idonei a farla accogliere con successo sul mercato [illegible] europei. Nello stesso tempo altri fatti positivi si sarebbero registrati; fra l'altro il rientro di una parte di crediti dalla Libia. **(r. bo.)**

Tre [illegible] armati a Casale

[illegible] e legata [illegible]

CASALE MONFERRATO — Rapina a mano armata, nel tardo pomeriggio di mercoledì, in pieno centro storico a Casale Monferrato. I banditi hanno preso di mira in via Pinelli 6 il laboratorio artigianale di oreficeria e orologeria «Multiquarz» [illegible] Carla Defrancisci, 26 anni (abita in via Benvenuto Sangiorgio 9). Il bottino è stato di circa 35 mi[illegible] [illegible] preziosi ed orologi: la titolare non era assicurata.

Erano circa le 17 quando tre giovani sono entrati nel laboratorio-negozio dove si trovava soltanto la titolare: qualificandosi come rappresentanti i tre hanno sorpreso la Defrancisci, passando subito dopo alle maniere forti. Estratte, infatti, le rivoltelle, i banditi hanno obbligato la giovane ad aprire la cassaforte, raccogliendo orologi e preziosi che hanno chiuso in un sacchetto.

Compiuto il «colpo», i [illegible] hanno deciso, prima di allontanarsi, di immobilizzare Carla Defrancisci. Le hanno bloccato i polsi con un paio di manette, l'hanno imbavagliata, quindi, dopo averle legato con una corda anche i piedi, l'hanno lasciata nel retro [illegible] negozio. A questo punto sono fuggiti, allontanandosi quasi certamente su un'auto parcheggiata poco distante.

Pochi minuti dopo nel negozio è entrata una cliente, ha notato la titolare legata ed imbavagliata ma anziché soccorrerla dando poi subito l'allarme, ha preferito allontanarsi senza [illegible] fare e dire. Verso le 18, invece, è entrato Claudio Minato, un ragazzino casalese che voleva ritirare un orologio: vista la Defrancisci legata l'ha liberata, dando poi l'allarme.

Sono scattate le indagini, con intervento della polizia di Casale ed Alessandria; dei rapinatori, però, più [illegible] traccia anche per il troppo tempo intercorso tra la rapina e l'allarme. **g. d.**

Assemblea di protesta

[illegible] non pagati

ALESSANDRIA — Va crescendo fra i rilevatori utilizzati per il censimento il malcontento per il mancato pagamento delle loro spettanze, dopo due mesi e mezzo dal termine dell'attività. Domani mattina, alle 10.30, si svolgerà un'assemblea [illegible] rilevatori alla sede della Camera del Lavoro.

«La stragrande maggioranza di noi — dicono gli interessati — *era ed è tuttora in cerca di occupazione, la retribuzione dovuta quindi è una necessità e [illegible] un di più, senza contare che molti di noi hanno sostenuto spese non indifferenti per gli spostamenti e per i pasti fuori casa; pare che l'Istat avesse del [illegible] già stanziato, all'inizio del censimento, i fondi necessari, poi interamente utilizzati per le spese di organizzazione».*

Da parte dell'amministrazione comunale si risponde che [illegible] necessarie per pagare i rilevatori devono pervenire da Roma e ed essere in ritardo è quindi l'Istat che non provvede ad [illegible] il dovuto. *«In altri Comuni* — obiettano i rilevatori — *i compensi sono già stati pagati e non vediamo perché l'amministrazione comunale non possa anticipare la somma necessaria».* **r. sc.**

Un «eremita» [illegible] don Orione

Tortona, [illegible] frate presto [illegible] beato

ROMA — Con formale domanda del vescovo di Tortona è cominciata in Vaticano la procedura per la beatificazione dell'eremita cieco frate Ave Maria, dell'ordine di Don Orione, morto in fama di santità il 21 gennaio 1964, a 64 anni, nell'abbazia di Sant'Alberto in Butrio, nell'Alta Val Staffora.

Invocato da molti non vedenti accanto a Santa Lucia, si chiamava Cesare Pisano: restò cieco a 12 anni, quando un coetaneo che giocava con un fucile da caccia, credendolo scarico, gli sparò contro. A vent'anni, giunto al limite della disperazione, incontrò don Orione che lo ebbe amico carissimo e lo accolse, pur cieco, tra i suoi *«Eremiti della divina provvidenza»*, imponendogli il nome di frate Ave Maria.

Interamente votato alla preghiera, divenne il consolatore di un gran numero di sofferenti. Tenne rapporti con il poeta Nino Salvaneschi e Tommaso Gallarati Scotti, che ambientò nella sua antica abbazia un romanzo, *«Le confessioni di Flavio Dossi».*

Lo stesso Don Orione gli chiedeva di pregare in momenti particolarmente difficili. Secondo il vescovo di Tortona e i preti di Don Orione all'intervento dell'eremita cieco sono attribuiti miracoli e fatti straordinari.

Il delicato match della «poule» di promozione di volley

La [illegible] (21,15) col Cus E' la [illegible] del [illegible]?

ALESSANDRIA — Dopo la netta sconfitta [illegible] turno scorso a Vimercate l'Alessandria Vbc — «poule» promozione volley, di serie B — punta ad un pronto rilancio (alle 21,15) col Cus Milano Giommi. Per l'Alessandria la vittoria è d'obbligo, una battuta a vuoto pregiudicherebbe in maniera forse irrimediabile ogni speranza di promozione.

In realtà il girone [illegible] annuncia molto difficile, nessuna squadra nasconde le proprie ambizioni di primato e la concorrenza si farà di settimana in settimana sempre più agguerrita.

Le sorti dell'Alessandria Vbc dipendono in maniera quasi determinante dal rendimento di Giorgio Pregel. Da quando è sotto le armi il giovane schiacciatore ha accusato un progressivo calo [illegible] rendimento dovuto alla carenza di allenamento. *«Il giocatore* — dice il presidente Franco Benzi — *è cosciente di questo stato di cose e farà sicuramente il possibile per porvi rimedio. Nella nostra economia di gioco Pregel è essenziale. Ci auguriamo quindi un rapido recupero».*

[illegible] Ligure — La [illegible] Novi (poule salvezza pallavolo maschile serie [illegible]) sabato alle 21, al Palazzetto dello Sport, il Pgs San Paolo di Torino. «Una partita che assolutamente dobbiamo vincere», dice il dirigente Gino Mangini. L'allenatore Alfredo Contarino ha convocato: Barbagelata, Bigliari, Comandini, Guglielmi, Laguzzi, Maiterno, Mangini, Massa, Sartirana, Scarrone.

La Castelnovese è terz'ultima

CASTELNUOVO SCRIVIA — Dopo un periodo di belle vittorie contro formazioni che puntano ai vertici della classifica, la Castelnovese è scivolata, nella terza giornata di ritorno del campionato lombardo di Promozione, contro una formazione modesta, la Mottese, con il risultato finale di 2 a 0 a favore dei lombardi.

«Una sconfitta che proprio non ci voleva — è il commento del presidente della Castelnovese, Sergio Maccagni —, *e che tutto sommato [illegible] ci preoccupa. [illegible] squadra [illegible] bra aver trovato la vena giusta e può anche sopportare [illegible] risultato negativo».*

Dopo la prova opaca contro la Mottese i bianconeri della Bassa [illegible] Scrivia [illegible] comunque in zona salvezza, al terz'ultimo posto.

Novi Ligure — La Virtus Novi Iris Colori riceve [illegible] nella palestra della scuola Zucca di via Verdi, alle 18,15 il G.S. Kennedy di Torino per il campionato regionale di serie C 2 di pallavolo femminile. L'allenatore Ezio Balostro ha convocato: Laguzzi, Moro, Bersano, Repetto, Rocco, Samin, Sartirana, Toccalino, Vomni.

«Aquarium» domenica chiude il sipario

Non è stato possibile prorogare [illegible] permanenza nella nostra città della mostra «AQUARIUM - il meraviglioso mondo sommerso», [illegible] relazione agli impegni già [illegible] dagli organizzatori.

E' un vero peccato, perché questa rassegna merita più di una sola, magari frettolosa visita.

Ogni giorno si possono [illegible] nuove, affascinanti, scoperte; gli animali, dal più dolce al più aggressivo, sono [illegible] vigliosi.

Si realizza [illegible] piacevole contrasto tra le se[illegible] [illegible] dei pesci [illegible] nostri fiumi e quelle variopinte e coloratissime dei pesci dei tropici.

Non tutti possono immergersi nei più profondi luoghi sommersi per ammirare la flora e la fauna che vive sott'acqua. Visitando «AQUARIUM» si ha modo di fare un giro intorno [illegible] mondo e [illegible] osservare quanto vive nell'acqua intorno a noi, nei cinque continenti.

Dal pirana alle murene, in allestimenti che ricostruiscono fedelmente i luoghi di origine degli [illegible], sono presenti più di quattrocento animali in oltre 7000 litri d'acqua.

Domenica è l'ultimo giorno: «AQUARIUM» si visita fino alle ore 19.

CINEMA

[illegible]

ALESSANDRINO: [illegible] meglio fare a scuola, C. Russo (commedia sexy).
[illegible] Due superpiedi quasi piatti, B. Spencer, Terence Hill (comico)
COMUNALE: Il marchese Del Grillo, A. Sordi (commedia, '81).
[illegible] La pazza [illegible] del mondo, Mel Brooks (comico, '81).
[illegible]: Labbra (luce rossa).
GALLERIA: Il tempo delle mele (commedia, '81)
MODERNO: La guerra del fuoco (preistorico avv., '81).

ACQUI
ARISTON: 1997 fuga da New York (drammatico, '81).
CRISTALLO: Amore senza fi[illegible] Brooke Shields (drammatico, '81).
GARIBALDI: serata jazz.

CASALE
MODERNO: Bronx, [illegible] distretto polizia, Paul Newman (poliziesco, '81).
POLITEAMA: L'amante di Lady Chatterly, S. Kristel (commedia, '81).

VITTORIA: Fracchia, la belva umana, Paolo Villaggio (comico, '81).

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: Super libido (luce rossa).

GAVI
IL FORTE: Il diavolo in convento, Gilberto Govi (comico).

NOVI
CRISTALLO: Corpi viziosi (luce rossa).
IRIS: Il principe della città (poliziesco dramm., '81).
ITALIA: Stati di allucinazione (fantascienza, '81).
[illegible]: Il tempo [illegible] mele (commedia, '81).

OVADA
LUX: Ricchi, ricchissimi praticamente in mutande, R. Pozzetto, Pippo Franco (comico, '81).
MODERNO: Nudo di donna, [illegible] nora [illegible]gi, Nino Manfredi (commedia, '81)

TORRIELLI: Stravidato (drammatico, '81).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Super porno action (luce rossa).

TORTONA
[illegible]O: Nudo di donna, Nino Manfredi, E. Giorgi (commedia, '81).
SOCIALE: Il tempo [illegible] [illegible] (commedia, '81).
VERDI: Movimenti notturni (luce rossa).

VALENZA
[illegible] ITALIA: Delitto al ristorante cinese, Tomas Mil[illegible] (comico, '81).
SOCIALE: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia, '81).

[illegible]
ARLECCHINO: Miele di [illegible] (commedia, '81).
GALVANI: Il tempo [illegible] mele (commedia, '81).
ROMA: Stati di allucinazione (thriller, '81).
SOCIALE: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia, '81).

[illegible]

GRP
20,35 Mash, la guerra privata del sergente O'Farrel: divertenti imprese [illegible] un ingenuo e simpatico [illegible] americano
23,30 Ossessione nuda: drammatiche vicende e misteriosi rimorsi [illegible] una donna

RETE 4 TELESTUDIO
21,15 Per lei ho ucciso: [illegible] uomo e una donna rimangono involontariamente coinvolti in due omicidi (1948)

STUDIO NORD
20,50 La brigata di fuoco: durante la guerra in Corea, inimicizie e rivalità tra soldati americani e greci (1954)
23 — Mister Rock, il manipolatore: vicende politiche nella Francia del dopo-guerra

VIDEOGRUPPO
20,30 Duri a morire: agente segreto, per catturare assassino e intascare la taglia, si arruola fra i mercenari in Africa (1979)

QUINTA RETE
20,30 Kristine Keller: [illegible] un tribunale immaginario e surreale vengono giudicate le esperienze amorose di Kristine (1964)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.351; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25 29; Novi L. [illegible]43 - 20.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Dalmo, corso Roma. Notturna: Ospedale, via Venezia.
Acqui: Garlano, via XX Settembre.
Casale: Cavasonza, via Duomo.
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Comunale ex Ospedale, via Emilia.

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

[illegible]
Piazza Libertà, [illegible]. Stazione ferroviaria, 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 [illegible] 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e tutto il giorno di sabato. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
DIURNI: Mobil, via G. Bruno, Agip Tanaro Gas, via G. Bruno, Esso, viale Tivoli; [illegible]p, piazza Gobetti; Eli Aol, via Cavalotti; Fina, Lungotanaro Solferino; SP, Spalto Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; Ip, corso 100 Cannoni; Mobil, corso C. Marx; Chevron, corso Acqui; Chevron, Spalto Marengo.

GUARDIA MED[illegible]
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

Interventi di Ramera, Mafrica, Andrione al Consiglio regionale

I soldi del riparto tardano «Dobbiamo reclamare a Roma»

Altro tema: chi ha autorizzato la visita all'Irv di 600 studenti del «Professionale»? «Nessuno - ha risposto l'assessore - ha dato simili disposizioni al preside»

AOSTA — *«Ritengo che l'ottenuto riparto fiscale abbia acceso la fantasia di molti. Se dovessimo tener conto di tutto quanto è stato detto erroneamente avremmo a disposizione un riparto di almeno [illegible] miliardi».* Ieri in Consiglio regionale l'assessore alle Finanze Sergio Ramera, riferendo ai comunisti alcuni dati sulle entrate regionali per il 1981, ha aggiunto una valutazione politica all'attuale stato (definito «tragico») delle casse della Regione.

Ramera ha sottolineato due fatti. Il primo, positivo, che vede la Valle d'Aosta unica Regione a statuto speciale ad aver ottenuto lo scorso anno l'approvazione del nuovo ordinamento finanziario con lo Stato. «*Le altre quattro* — ha spiegato l'assessore — *non lo avranno prima del 1984*».

Il secondo, negativo, relativo ai ritardi nella corresponsione alla Regione delle quote di riparto. «*Per il momento* — ha continuato Ramera — *il ministero del Tesoro ha dichiarato di non poterci assicurare nemmeno la prima "tranche" di circa 88 miliardi. Per questo abbiamo dovuto rimandare alcuni pagamenti alle nostre ditte appaltatrici*».

Gli stipendi del personale (compreso quello della scuola) sono comunque assolutamente garantiti. Ramera ha poi concluso auspicando che questa sua precisazione possa mettere a tacere le numerose richieste giunte da enti e associazioni che vedono nei fondi del riparto la sanatoria di ogni loro necessità. Nella replica il capogruppo del pci, Demetrio Mafrica, ha ribadito che la Regione deve usare maggiore fermezza nei rapporti con il governo: «*Dobbiamo esigere* — ha detto — *che questi soldi ci vengano dati immediatamente*».

Maria Ida Vigliano

E' intervenuto quindi il presidente della giunta Andrione (interpellato, sempre dal pci, sul decentramento ai Comuni): «*Sono felice* — ha affermato — *di essere per una volta d'accordo con i comunisti. E' giusto, dobbiamo reclamare i fondi che ci spettano, ma anche comprendere che ancora non abbiamo tanta forza da poter forzare le decisioni del ministro del Tesoro*».

Sul decentramento (l'interpellanza comunista chiedeva «di quali concreti provvedimenti di decentramento si sta tenendo conto nella stesura del bilancio di previsione per il 1982») Andrione ha assicurato che il bilancio prevederà una «*consistente cifra di appoggio finanziario ai Comuni*» e che presto «*verrà presentata una legge adeguata per trasferire agli enti locali competenze nella realizzazione di opere pubbliche di interesse comunale*». La giunta non è tuttavia intenzionata a decentrare direttamente ai Comuni, per spese in conto capitale, una quota percentuale delle entrate tributarie della Regione.

Una interpellanza del consigliere di Nuova Sinistra Carlassare ha anticipato il dibattito sui rapporti tra l'Istituto radiologico valdostano e la Regione (una mozione proposta dallo stesso Carlassare con Mafrica e Minuzzo che richiedeva la nomina di una commissione d'inchiesta è stata poi animatamente discussa nel tardo pomeriggio).

Il consigliere di Nuova Sinistra ha voluto sapere dall'assessore alla Pubblica Istruzione, Maria Ida Vigliano, chi ha dato disposizioni affinché oltre 600 allievi dell'Istituto professionale (Ipr) effettuassero la visita medico-sportiva all'Irv. La risposta dell'assessore è stata precisa e ha stupefatto i consiglieri. «*Nessuno* — ha detto la Vigliano — *ha dato simili disposizioni al preside dell'Ipr, anche perché egli non le ha mai richieste. Doveva attenersi a una circolare della Sovrintendenza agli studi che, riprendendo quanto specificato dalla legge regionale, prevede per i ragazzi una normale visita del proprio medico curante ai fini della idoneità sportivo-agonistica*».

Il preside ha giustificato la sua scelta riportando l'articolo [illegible] di un decreto del presidente della Repubblica che fa obbligo ai direttori delle scuole di «*mantenere i rapporti con gli specialisti medico-psico-pedagogici*». Una frase che a tutti è parsa non fornire una chiara spiegazione. «*Approfondirò gli accertamenti* — ha concluso l'assessore Vigliano — *e presenterò appena possibile al Consiglio una relazione*».

Nella mattina la mozione sull'Istituto radiologico, per la quale i proponenti hanno richiesto la votazione segreta, non ha potuto essere dibattuta. E [illegible] consigliere ha accennato a quanto sulla polemica vicenda Irv-Regione è stato riferito il giorno precedente in Consiglio comunale.

Il sindaco Bich infatti, rispondendo per iscritto ai capigruppo regionali di pci, psdi e Nuova Sinistra, ha tra l'altro segnalato che le trasformazioni effettuate nei locali interrati dell'Istituto radiologico non hanno avuto dal Comune alcuna autorizzazione edilizia (nemmeno per la loro agibilità).

Dario [illegible]

E' morto il piccolo Iuliano

AOSTA — Iuliano Pellissier, il bimbo di 11 anni di Saint-Pierre falciato da un furgone mentre attraversava la statale per Courmayeur nel pomeriggio di lunedì 5 ottobre, è morto ieri mattina alle Molinette di Torino.

Il piccolo Iuliano, che era ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale torinese dal giorno dell'incidente, non [illegible] mai ripreso conoscenza.

La Valle a Parigi al Salone turismo

AOSTA — La Valle d'Aosta sarà presente dall'11 al 21 febbraio al Salone mondiale del turismo di Parigi. Lo stand valdostano di [illegible] metri quadri sarà al centro del salone destinato ai Paesi mediterranei.

Una ragazza in costume (figlia di un emigrato nella capitale francese) illustrerà ai visitatori l'offerta turistica valdostana. Le prime due giornate della fiera turistica parigina saranno dedicate agli operatori turistici e la nostra regione sarà rappresentata da una delegazione dell'Associazione albergatori e delle Aziende di turismo e dei centri turistici.

Courmayeur inaugura la boutique Cartier

La località scelta come sede «saisonnière» montana dopo elaborate ricerche di mercato

AOSTA — Cartier, firma di grande prestigio, inaugura domani ufficialmente, con lo stile [illegible] «griffe» che tanto [illegible] riscuote in tutto il mondo, la sua elegante sede di Courmayeur.

Avvenimento importante sotto il profilo mondano, ma anche riconoscimento di rilievo sotto il profilo economico per Courmayeur: la località turistica è infatti stata scelta, dopo elaborate ricerche di mercato, come la più adatta in Italia per ospitare la sede «saisonnière» montana della «Boutique Cartier».

Per i raffinati ospiti della nostra regione costituirà senza dubbio un magico punto di incontri.

Coloro che pretendono in ogni oggetto (dal gioiello alla pelletteria, dagli argenti de l'Art de la Table al profumo) una classe e una perfezione particolari che li distinguono dagli altri, troveranno d'ora innanzi in via Roma, nel centro di Courmayeur, la boutique «Must» di Cartier.

Maggioranza battuta (voto segreto) in Consiglio comunale

Aosta: sette franchi tiratori bocciano un provvedimento

Un comunicato del gruppo socialista parla di «atteggiamento irresponsabile» - Un comportamento forse dettato da questioni personali

AOSTA — Colpo di scena mercoledì in Consiglio comunale. La giunta sulla votazione di una delibera concernente un incarico professionale da affidare all'archeologa Cavallaro «*per il censimento dei beni culturali cittadini e per lo studio degli edifici e degli ambiti urbani di particolare interesse ambientale e storico*» non ha ottenuto la maggioranza e il provvedimento è stato bocciato. Sette i voti (segreti) della maggioranza mancanti.

Il fatto ha destato un certo scalpore anche perché nella riunione dei capigruppo che ha preceduto il consiglio nulla faceva presagire un simile comportamento da parte di alcuni componenti la maggioranza.

La prima reazione si è avuta ieri mattina con un comunicato del gruppo consiliare socialista al Comune di Aosta che «*stigmatizza l'atteggiamento irresponsabile di alcuni consiglieri di maggioranza che hanno lasciato prevalere valutazioni di tipo personale sui criteri di correttezza*».

Il comunicato parla anche di «*franchi tiratori*» il cui metodo «*ha sempre pagato male chi se n'è avvalso e ha costituito una pesante ipoteca sulla reciproca fiducia, sulla coesione e sulla governabilità della pubblica amministrazione*».

E' difficile essendosi trattato di una votazione a scrutinio segreto poter individuare gli autori dell'insuccesso della deliberazione. C'è chi sostiene comunque che non si tratterebbe di una presa di posizione politica bensì di un comportamento dettato da questioni personali.

Queste ipotesi troverebbero conferma nel fatto che anche una seconda delibera, riguardante l'incarico ad un libero professionista per lo studio relativo al rifacimento degli impianti di illuminazione di alcuni monumenti cittadini, anche se è passata non ha ottenuto la totalità dei voti della maggioranza.

Altri argomenti di rilievo del Consiglio comunale sono stati: quello relativo alle autorizzazioni e all'agibilità concesse all'Istituto radiologico valdostano, sollevato dal consigliere Caracciolo che intendeva conoscere le risposte scritte date dal sindaco in merito alle richieste dei capigruppo regionali Minuzzo, Mafrica e Carlassarre. Dalla risposta del sindaco risulterebbero irregolarità edilizie che lo stesso ha dichiarato verranno controllate dai competenti organismi comunali e segnalate alla magistratura.

Due ore di discussione hanno poi preceduto la decisione di destinare un contributo di 5 milioni di lire al popolo polacco, proposto dai consiglieri Parello e Maddalena. E' stato delegato alla conferenza dei capigruppo e alla giunta di stabilire le modalità dell'intervento finanziario.

Durante l'ultimo quarto d'ora, [illegible] da precedente accordo, sono stati votati e approvati i punti 28, 29 e 30 dell'ordine del giorno riguardanti l'assunzione di mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di una pista di pattinaggio a rotelle (80 milioni) per la realizzazione dell'impianto di illuminazione della statale 27 da Aosta a Variney e di viale [illegible] Betulle (423.786.295 lire). Il Consiglio è stato aggiornato alle 15 di martedì [illegible] febbraio.

Beatrice Mosca

In pullman a Milano [illegible] i sindacati

AOSTA — Domani si svolgerà a Milano una manifestazione nazionale di solidarietà per i lavoratori polacchi. Le organizzazioni sindacali valdostane hanno per l'occasione predisposto un servizio di pullman.

La partenza è fissata per le ore 11 da piazza Narbonne: verranno inoltre effettuate intermedie a Châtillon (ore 11,30), Verrès (ore 11,45), Arnad (11,50), Pont-Saint-Martin (12).

Per problemi organizzativi si può dare la propria adesione telefonando alla Cisl (36552) di Aosta. *(e. ber.)*

Convegno nazionale oggi a St-Vincent

Radio-Tv: le Regioni tornano a battersi per avere la riforma

[illegible] VINCENT — Si apre oggi nella cittadina termale valdostana il Convegno nazionale sulle «Regioni e nuova riforma radiotelevisiva». Il convegno che durerà fino a domenica si terrà nel Centro culturale congressi ed è stato organizzato dalla Regione autonoma Valle d'Aosta d'intesa con il Comitato di coordinamento delle Regioni per i problemi radiotelevisivi e sarà presieduto dal presidente della Regione Toscana, Mario Leone.

Dopo aver sollecitato e promosso con i sindacati e con la Federazione della stampa la riforma radiotelevisiva negli Anni 70 e dopo aver assistito alla mancata attuazione di vari obiettivi della legge 103 del 1975, le Regioni hanno ripreso l'iniziativa sul fronte radiotelevisivo.

Il problema delle emittenti private, lo sviluppo tecnologico, la necessità di ridefinire le funzioni tra azienda pubblica e settore privato, la stessa riforma del sistema radiotelevisivo pubblico e privato, sono alcuni dei punti che [illegible] trattati nel Convegno.

Molti gli interventi di spicco previsti, ne citiamo alcuni: venerdì oltre a rappresentanti sindacali, della Federstampa, dell'Associazione nazionale giornalisti, prenderanno la parola Massimo Fichera, vicedirettore generale Rai; il professor Roberto Zaccaria del Consiglio di amministrazione Rai, l'onorevole Giorgio Bogi, sottosegretario ministero Poste e Telecomunicazioni, Enzo Cheli dell'Università di Firenze, Giandomenico Amendola dell'Università di Bari.

Sabato si terrà una tavola rotonda sul disegno di legge all'esame del governo riservata ai partiti e una riunione dei presidenti delle Regioni italiane sui problemi radiotelevisivi, nel corso del quale verrà stilato il documento conclusivo, domenica chiusura del convegno. e. b.

A lezione sui diritti dell'uomo

AOSTA — Ieri mattina gli studenti delle ultime tre classi del liceo scientifico di Aosta hanno assistito alla conferenza sui «Diritti dell'uomo» tenuta da un rappresentante di «Amnesty International» e dal giudice Mariano Battisti di Aosta.

L'incontro si è svolto nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale e fa parte della serie di conferenze organizzate dal ministero della Pubblica Istruzione sull'educazione civica.

Le violazioni dei diritti dell'uomo contenuti nella «Carta» del 1948, sono stati illustrati dal rappresentante di «Amnesty International», mentre il giudice Battisti ha tracciato la storia dei diritti umani dal dopoguerra a oggi. Inevitabile è stato un accenno al terrorismo che, è stato detto, coinvolge da vicino i giovani.

A conclusione della sua relazione il magistrato ha illustrato le affinità e i contrasti tra la Carta dei diritti umani e la Costituzione italiana. r. n.

AOSTA — All'ospedale di Aosta è stato aperto un ambulatorio divisionale di neurologia.

Designati [illegible] gara di ieri sulla pista di St-Nicolas

Questi i giovani finalisti del fondo a Ponte di Legno

Questi gli atleti che parteciperanno alla gara di fondo nazionale dei «Giochi della Gioventù», che si svolgerà a Ponte di Legno dal [illegible] al 7 marzo.

MASCHILI	FEMMINILI
1. Patrick Zanolli (Valtournenche)	Daniela Laurent (Gressoney)
2. Osvaldo Empereur (Aymavilles)	Enrica Revel (Morgex)
3. Fabrizio Carrell (Aosta)	Monica Berthod (Valsavarenche)
4. Andrea Chatrian (Torgnon)	Sonia Henriet (Aosta)
5. Bruno Berard (Rhême N. D.)	Carmen Perret (Cogne)
6. Fabrizio Curtaz (Saint Pierre)	Barbara Chellion (Valpelline)
7. Walter De [illegible] (Châtillon)	Livia Meynet (Antey)
8. Manuele Savin (Cogne)	Francesca Castiglione (Sarre)

SAINT-NICOLAS — E' stata una bella festa sportiva quella vissuta ieri mattina sulle nevi di Saint-Nicolas per la fase regionale definitiva di prove nordiche dei Giochi della Gioventù invernali.

Centosessanta giovanissimi fondisti hanno offerto uno spettacolo di agonismo e di allegria per una manifestazione che si è rivelata come una delle più importanti e delle più riuscite sotto il profilo dell'organizzazione in questi ultimi anni. Giustamente il delegato regionale del Coni Ilario Lanivi ha sottolineato come lo spirito dei Giochi sia stato vissuto nella sua giusta dimensione perché al di là dell'aspetto agonistico necessario per la formazione della rappresentativa valdostana alla fase nazionale di Ponte di Legno tutti i partecipanti si sono presentati al via senza spirito di rivalità o egoismo.

Vi sono state prestazioni tecniche individuali molto significative, offerte in maniera particolare dagli atleti che hanno occupato al termine le prime posizioni nelle due categorie. Daniela Laurent, Enrica Revel e Monica Berthod in campo femminile, Patrick Zanolli, Osvaldo Empereur e Fabrizio Carrell in campo maschile sono stati davvero molto bravi, ma ugualmente generosi e degni di lode sono stati tutti indistintamente.

Pista preparata con efficacia dallo Sci Club Saint-Nicolas, il cui segretario Remo Domaine ha curato fin nei particolari un'organizzazione perfetta. c. g.

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible]
Redazione: 3, [illegible] de la Pierre, tel. (0165) 41.010.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.69.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) [illegible].
Châtillon: [illegible] Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel. (0165) 2.488.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.248.
Villeneuve: fraz. Treponi, tel. (0165) 95.126.

BENZINAI
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
Aosta: Detragiache, piazza Chanoux (chiusura ore [illegible] escluse chiamate urgenti).

CINEMA

CORSO: Da un Paese lontano — *La vita e le opere di un Papa polacco*. Regia di K[illegible] of Zanussi, con S. Neill, C. Cazenove (Italia-G.B., 1981).
GIACOSA: S.O.B. — *(Il titolo, «Son of a bitch», significa figlio di buona donna) si riferisce ad un esponente del mondo hollywoodiano di cui il film è una gustosa satira.* Regia di Blake Edwards, con W. Holden, J. Andrews, R. Mulligan (Usa, 1981).
ITALIA: Passione d'amore — *Dramma d'amore nell'800 italiano: Fosca, irrimediabilmente brutta e malata, si innamora di un giovane ufficiale.* Regia di Ettore Scola, con V. D'Obici, B. Giraudeau, L. Antonelli (Italia, 1981).
LUX: 1997 fuga da New York — *L'aereo del presidente degli Stati Uniti precipita a Manhattan, diventata un'immensa prigione: un uomo, da solo, dovrà cercare il salvario.* Regia di John Carpenter, con K. Russell, [illegible]ce, E. Borgnine (Usa 1981).
SPLENDOR: [illegible] la belva [illegible] — *Un timido impiegato è l'involontario sosia di un pericoloso criminale: un demenziale «remake» di «Tutta la città ne parla» di J. Ford.* Regia di Neri Parenti, con P. Villaggio e A. Mazzamauro (Italia, 1981).

BREUIL-CERVINIA
DES GUI[illegible]: La cruna dell'ago — *Un'inafferrabile [illegible] nazista cade [illegible] trappola dell'amore.* Regia di Christian Marquand, con D. Sutherland, K. Nelligan (G.B., 1981).

COURMAYEUR
[illegible] Quel pomeriggio di un giorno da cani — *Tre balordi assaltano una banca rimanendovi intrappolati per il sopraggiungere della polizia.* Regia di Sidney Lumet, con A. Pacino, P. Allen, G. Cazale (Usa, 1975).

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: Film luce rossa. Viet. [illegible]

VERRES
IDEAL: [illegible] — *Una nube tossica avvelena la popolazione, facendo [illegible] i morti.* Regia di Vincent Dawn, [illegible] M. Newton, F. [illegible] (Italia, 1980).

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Tra monti e campi. Rubrica di consigli pratici agli agricoltori
14,30 Voix de la Vallée.

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

[illegible]
15 — I visitatori (telefilm)
16 — La studentessa (film)
18 — Topolino (cartoni animati)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Insight (telefilm)
20,15 Topolino (cartoni animati)
20,45 Dogs (film)
22 — Telefilm
22,30 Telbasta (antiquariato)
23,15 The bolde ones (telefilm)

[illegible]
10,15 Tanto per leggere
10,30 Giovane selvaggio (film)
12,15 Albert shop (programma)
13,03 Gli gnomi [illegible] montagna (telefilm)
13,34 La Baia di Ritter (telefilm)
14,05 Listino Borsa valori
14,15 La gatta, di [illegible] Decoin (film)
15,45 La donna bionica (telefilm)
16,50 Grp flash
17 — Allegra fantasia (programma per ragazzi)
17,55 La [illegible] (telefilm)
18,30 Gli gnomi della montagna (telefilm)
18,56 La Baia di Ritter (telefilm)
19,40 Grp attualità, a cura di [illegible] De Rolandis
19,45 Weekend (programma di Marosa Ferraris)
20 — L'Eva di Eva (telefilm)
20,35 Mash, la guerra del sergente O'Farrel (commedia)
22,20 Da Dallas a Knogs Landing (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 Ossessione nuda, di Marcel Camus (film)
0,30 Dai giornali di oggi

1 — Giovane lungo amore (film)
2,30 I primi turbamenti (film)
4 — La domenica [illegible] gente (film)
5,30 Che carambole ragazzi (film)

[illegible]
10,30 Alla larga dal [illegible] film di Charles Walters, con G. Ford, G. Scagia (Usa 1957, commedia)
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Pinocchio (cartoni animati)
13 — Pop corn
13,30 [illegible] il domani (teleromanzo)
14 — Mia sorella Evelina, film di Richard Quine
16 — Telefilm
17 — [illegible] (telefilm)
17,30 Pinocchio (cartoni animati)
18 — La battaglia dei pianeti
18,30 Pop corn
19 — Una famiglia americana (telefilm)
20 — Aspettando il domani (telefilm)
20,30 [illegible] (telefilm)
21,30 Quelle [illegible] occasioni, film di Luigi Magni e Luigi Comencini, con N. Manfredi, S. Sandrelli, A. Sordi, P. Villaggio (Italia, 1973, [illegible]mico)
23,30 Tutto a posto niente in ordine, film di Lina Wertmüller, con L. Gibaru, L. Polito, (Italia 1974, commedia)

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Jeux: J'ai la mémoire qui flanche
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Feuilleton. Les amours des années grises (Histoire d'un bonheur)
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Série. La famille Adams
16,05 Un temps pour tout
16,50 Document: La Renaissance (La clé)
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie - Deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Série: Le chef de famille
21,35 Apostrophes
22,55 Antenne 2 dernière
23,05 Falbalas, un film de Jacques Becker

TV SUISSE ROMANDE
14,15 Point de mire
14,25 Vision 2 (Voir ou revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 3, 2, 1... Contact
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau. La vie au quotidien
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 Tel Quel
20,35 Les invités
21,35 Ecrire en Suisse romande
[illegible] journal
22,15 Une brillante carrière, un film de [illegible] Armstrong

Un [illegible] apparecchio [illegible] rilevante contributo per la diagnostica

Un «ecografo» all'ospedale di Aosta per fare radiografie senza pericolo

Una tecnica indolore, senza effetti collaterali nocivi per il paziente - L'applicazione nelle gravidanze

AOSTA — Il possesso di un ecografo segna certamente un salto [illegible] qualità nella potenzialità media [illegible] un ospedale, arrecando un contributo rilevante nell'impostazione della scheda diagnostica. E' questo il caso dell'Ospedale [illegible] Aosta che, dopo [illegible] recente realizzazione [illegible] Servizio di Emodialisi e l'imminente inaugurazione del Tomografo Assiale Computerizzato (Tac), ha attivato da circa sei mesi (prima in forma sperimentale e da qualche giorno a tempo pieno) questa moderna forma di indagine diagnostica, che è l'ecografia.

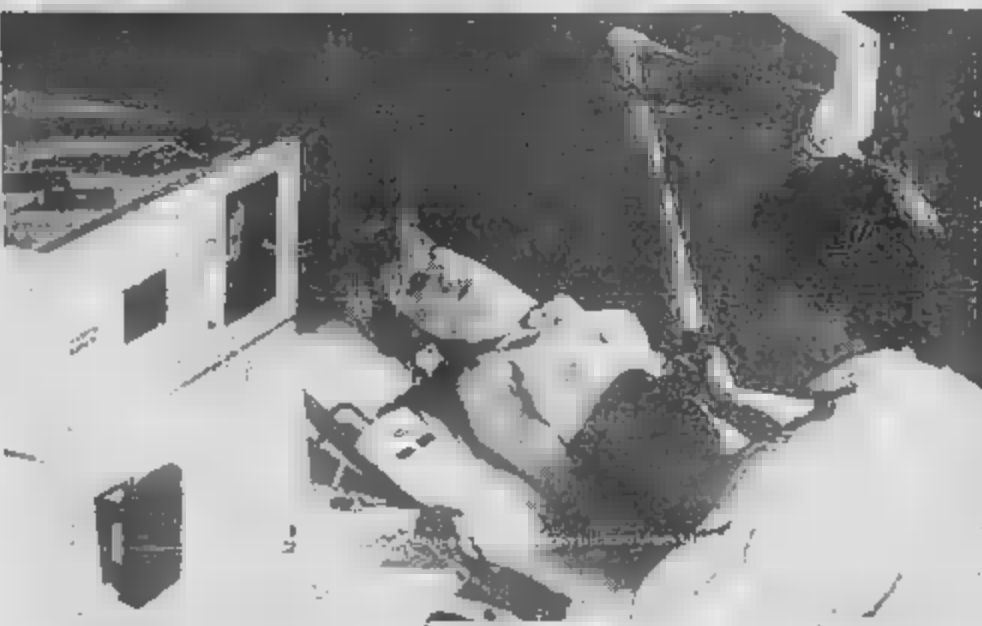
L'ecografia è infatti indicata [illegible] la nuova strada intrapresa dalla diagnostica tendente a completare e sostituire, forse, nel giro di qualche anno, parte delle indagini radiografiche eseguite oggi con i raggi X.

Il campo di intervento dell'ecografia è ancora da scoprire in tutte le sue sfaccettature, si può comunque già affermare che grazie a questa nuova [illegible]todologia diversi settori sono interessati [illegible] più moderno procedimento tecnologico e fra questi la ecotomografia, il B-Scan, la sonografia o anche semplicemente l'Eco, che presto costituiranno la base indispensabile per un centro di radiodiagnostica che si rispetti.

Questa nuova realtà viene ad essere, oggi, una componente fondamentale nella patologia medica, chirurgica e specialistica dopo anni ed anni di attività sperimentali che avevano lasciato perplessi, all'inizio, sulla effettiva possibilità di utilizzare gli ultrasuoni a scopo diagnostico. Il rapporto più stretto ipotizzabile con l'ecografia è senz'altro identificabile con il servizio di radiologia (e [illegible] medicina nucleare per quanto concerne l'internistica) per cui ne parliamo con la dottoressa Caterina Chiappara, assistente presso la divisione radiologica dell'Ospedale di Aosta, retta dal dottor Pierluigi Bormida.

«Effettivamente, prima di arrivare alla realizzazione definitiva ed accetta dell'ecografia si è dovuti passare attraverso diverse fasi [illegible] «condizionamento» che ne hanno perfezionato la portata sino [illegible] pratica attuale che permette di ottenere tracciati o immagini significative dell'interno del nostro organismo mediante la riflessione [illegible] segnali «piezoelettrici» provenienti da un fascio ultrasonico che ha una frequenza di circa 20.000 Hz».

Alla dottoressa, incaricata con il dottor Giovanni Sandri, di eseguire praticamente questo tipo di esame presso il gabinetto radiologico dell'Ospedale di Aosta, domandiamo quali siano le principali caratteristiche di questa nuova diagnostica.

«Innanzitutto, e credo sia la [illegible] che interessi maggiormente l'utente, bisogna dire che è una tecnica assolutamente indolore e con assoluta mancanza di effetti collaterali nocivi, o di rischio per il paziente, come poteva essere invece il trattamento con onde elettromagnetiche; inoltre c'è la possibilità di distinguere con certezza se la struttura di una formazione qualsivoglia, in esame, è solida [illegible] liquida con l'eventualità di rappresentare con precisione, forma e dimensione gli organi parenchimatosi (entro certi limiti, anche eventuali alterazioni di strutture) od eventuali masse patologiche; infine, ma [illegible] ultimo per importanza, la possibilità di ottenere questi risultati immediatamente ed indipendentemente dalla normale od alterata funzionalità dell'organo in esame».

L'applicazione sperimentale di un ecografo su una paziente in un centro di radiodiagnostica

Abbiamo parlato della possibilità [illegible] ottenere i risultati attraverso immagini ultrasoniche, ma come possono essere composte tali immagini?

«I metodi sono due — risponde la dottoressa Chiappara — *muovendo manualmente una sonda sulla cute secondo i diversi piani prescelti ed ottenendo in tal modo [illegible] sezioni statiche, oppure usando [illegible] Real-Time che con l'ausilio di trasduttori eccitati, elettricamente [illegible] meccanicamente, in rapida sequenza consentono di ottenere un'immagine dinamica in cui è possibile seguire direttamente sullo schermo gli eventuali movimenti fisiologici delle strutture comprese nel piano di scansione».*

Con [illegible]sto metodo di analisi è possibile, quindi, differenziare con certezza i tessuti solidi [illegible] quelli liquidi e riconoscere di conseguenza [illegible] una massa sia dovuta a neoformazione od a formazione cistica. Risulterà facile, quindi, individuare gli organi che contengono fisiologicamente del liquido (colecisti, grossi vasi, vescica) perché offrono una condizione anatomica ideale all'esplorazione. Grazie a queste caratteristiche l'ecografo fornisce, oggi, informazioni finora impensabili come nel caso, ad esempio, della gravidanza. «Può indicarci a priori — continua la dottoressa Chiappara — *numero, vitalità, posizione e dimensione del feto, posizione caratteristica della placenta, quantità e qualità del liquido amniotico, gravidanza extrauterina ecc. Il tutto senza rischio alcuno per la gestante e, soprattutto, senza alcun dolore durante i 10-15 minuti necessari per la visita».*

Per quanto concerne il momento di intervento pare [illegible] esistano dubbi, stante soprattutto l'innocuità del metodo: l'ecografia può essere inserita in un ciclo diagnostico e fatta subito dopo gli esami di laboratorio.

Un'ultima annotazione riguarda l'ecografo presente all'Ospedale di Aosta.

«Si tratta di un apparecchio manuale — termina [illegible] dottoressa Chiappara — *di cui già abbiamo riportato le caratteristiche e di un Real-Time con i quali abbiamo effettuato, dal momento della loro adozione, circa 1600 visite; prima associando il servizio compatibilmente alle esigenze di spazio e tempo legate alla [illegible]diologia vera e propria, ora nella nuova sistemazione definitiva annessa agli spazi del Tac».*

Enzo Biessent

Il programma dell'Associazione pescatori sportivi della Valle d'Aosta

Dopo la gara di fondo-sci-pesca [illegible] «24 ore» con l'esca in acqua

La «maratona» (a gruppi di 4 persone) in luglio - Presidente dell'Apsva è Romeo Murzilli

[illegible] piedi, il pescatore attende che la preda abbocchi

SARRE — L'Associazione pescatori sportivi [illegible] Valle d'Aosta (Apsva) ha rinnovato il suo direttivo per il biennio 1982-1983 e si prepara all'assemblea ordinaria dei soci che si svolgerà nella sede di Villa dei Fiori il 28 febbraio. «Abbiamo ereditato 350 soci — dice con una punta di orgoglio il neopresidente Romeo Murzilli — e adesso ne contiamo già 530».

Qual [illegible] il programma per l'anno in [illegible] «Con [illegible] vicepresidente Pasquale Palmadessa, il segretario Andrea Ceccarelli e il Consiglio — continua Murzilli — *abbiamo preparato un programma che ha già visto svolgersi il 10 gennaio una gara abbinata [illegible] sci di fondo e pesca. Sono previste ancora tutta una serie di iniziative che vanno da gare interregionali, gite sociali a stabilimenti ittici e riserve di pesca, gare sociali ecc., fino al "clou" della stagione: la 24 ore di pesca del 18 luglio».*

Di che cosa si tratta? «E' la prima iniziativa del genere in Europa — afferma il presidente — *e si svolge a gruppi di 4 pescatori, con inizio alle ore 12 del sabato e fine alle 12 della domenica. Per la classifica finale si considerano il numero di esemplari catturati e il loro peso complessivo».*

«Abbiamo invitato le analoghe associazioni svizzere e francesi; contiamo di avere anche partecipanti belgi e olandesi. Infatti molti nostri soci — dice Murzilli — *sono stranieri ospiti abituali del camping della zona, che usufruiscono per il loro sport preferito del nostro laghetto sociale. E' prevista anche una gara per handicappati e chiuderà [illegible] stagione la tradizionale castagnata, abbinata alla giornata di pesca».*

Chiunque si [illegible]ò iscrivere alla vostra associazione? «Sì, *pagando 12.000 lire annue di quota fissa e poi 5000 per ogni "stock" di sei esemplari pescati».*

L'associazione percepisce qualche contributo?

«Assolutamente [illegible] — dice ancora Murzilli — *e credo sia una delle poche in Valle. Ci reggiamo esclusivamente sul tesseramento e sull'attività sociale. Dal punto di vista formale siamo regolarmente iscritti alla Fips (Federazione italiana pesca sportiva). Il laghetto è proprietà di un privato al quale paghiamo un regolare affitto. Provvediamo noi al periodico ripopolamento del laghetto stesso».*

Bruno Baschiera

Bravissimi gli azzurri che si [illegible] imposti per 4 a 3 sui «tulipani»

St-Vincent: l'Italia batte l'Olanda sui tavoli verdi (ma di ping-pong)

Soddisfatto anche il tecnico cinese Hsu Shao Fa - Spettacolare la cerimonia di apertura

SAINT-VINCENT — Le gradinate del nuovissimo Palasport di Saint-Vincent erano [illegible] gremite in ogni ordine di posti quando le delegazioni ufficiali di Olanda e d'Italia hanno fatto l'altro ieri sera il loro ingresso in campo per il confronto previsto [illegible] calendario di Prima divisione della Lega europea di tennis tavolo. Spettacolare anche la cerimonia di apertura della manifestazione con un «padrino» d'eccezione, il cantante francese Plastic Bertrand, che proprio nel recente Festival della canzone di Sanremo ha interpretato il suo nuovo motivo «Ping-pong».

Abbiamo domandato a Plastic Bertrand la ragione [illegible] questa sua canzone: «*Fin da ragazzo ho [illegible] giocato a ping-pong ed anche oggi, nei momenti di riposo fra un concerto e una incisione, mi piace rilassarmi giocando appunto al tennis da tavolo. Ecco perché ho deciso di scrivere una canzone per il mio sport preferito e spero proprio che questa sera essa porti fortuna alla vostra squadra*».

Silvio Pero, 17 anni, [illegible]a delle promesse del [illegible] tavolo

Le note del motivo [illegible] Bertrand, che l'artista ha [illegible]sto in play-back, hanno [illegible]vero aiutato gli azzurri che, sebbene chiusi da un pronostico sfavorevole, hanno vinto il confronto con i quotati olandesi per 4-3. Le cose erano cominciate bene con il campione italiano Massimo Costantini, il primo atleta che sia riuscito a entrare nella classifica mondiale dei primi 50 giocatori del settore (è stato 39° lo scorso anno).

Costantini ha facilmente superato il «numero uno» olandese Anne Vlieg con un 3-1. Il giocatore di Senigallia (24 anni) è stato l'autentico eroe della pattuglia azzurra, meritandosi scroscianti applausi a scena aperta per i suoi attacchi e per le sue intelligenti protezioni a rete. Nel secondo incontro il giovanissimo Silvio Pero (17 anni), [illegible] Alessandria, grande speranza azzurra, ha dovuto cedere [illegible] in due set a René Hyne, [illegible] miglior atleta in senso assoluto della compagine dei tulipani.

Gli olandesi sono poi passati in vantaggio con la singolarista Stephan Von Gennip che ha superato per 2-0, abbastanza nettamente, l'azzurra Marina Cergol, 16 anni di Trieste, campionessa italiana. Gli azzurri pareggiano con la vittoria nel doppio maschile ottenuta dalla coppia Costantini-Pero, che ha battuto per 2-1 Vlieg-Gootzen.

Sono poi saliti a tre i punti per l'Italia grazie alla vittoria ottenuta dalla coppia Costantini-Cergol, che ha sconfitto per 2-1 il doppio misto avversario composto da Vlieg-Von Gennip. Altamente spettacolare il confronto tra Costantini e Hyne, dal cui esito poteva dipendere il risultato finale della competizione. Il campione italiano, preciso e ben determinato, non ha concesso nulla all'avversario imponendosi per 2-0, tra le urla dei tifosi e [illegible] compagni che festeggiavano la prima vittoria nel torneo. Felice anche il tecnico cinese Hsu Shao Fa che vedeva concretizzarsi finalmente un lungo periodo di paziente lavoro.

Senza storia l'ultimo confronto tra Pero e Vlieg (successo di quest'ultimo per 2-0). L'Italia ha vinto pertanto per 4-3 e raccolto i suoi primi due punti in classifica, l'Olanda rimane a quota sei mentre al comando restano appaiate Unione Sovietica e Danimarca.

E' stata una rassegna importante voluta [illegible] commissario regionale per [illegible] Valle d'Aosta della Fitet Emilio Bellora, [illegible] ha inteso offrire agli sportivi valdostani uno spettacolo agonistico diverso e affascinante. Il tennis tavolo regionale potrebbe davvero, da questa sera, girare pagina ed avviarsi verso traguardi agonistici di più elevato contenuto tecnico.

Carlo Gobbo

I passaggi sotto i due tunnel

AOSTA — I passaggi [illegible] autoveicoli sotto i tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo hanno fatto registrare, in rapporto al mese di gennaio dello scorso anno, rispettivamente [illegible] calo ed un aumento.

Sotto il Monte Bianco infatti sono transitati nel mese di gennaio 70.365 veicoli che paragonati ai 73.106 dello stesso mese dello scorso anno corrispondono a meno 2741 unità (in percentuale — 3,75%). In aumento i passaggi di auto, motociclette e autocarri, ma cui dato totale ha [illegible] negativamente il forte calo di passaggi dei camion con una differenza tra i mesi di gennaio dell'81 e dell'82 [illegible] meno 6043 unità pari a — 17,13%.

La media giornaliera [illegible] passaggi nel gennaio di quest'anno è stata di 2270 unità, contro le 235[illegible] [illegible] gennaio '81. Aumentati invece i passaggi di tutti i tipi di autoveicoli sotto il tunnel del Gran San Bernardo, il dato totale riferito al movimento sia in entrata sia in uscita è di 21 841 unità transitate nel mese di gennaio di quest'anno, contro le 19.522 del gennaio dello scorso anno con una differenza di 2319 ubita in più pari a +11,88%.

L'aumento percentuale maggiore è stato fatto [illegible]gistrare dai camion (+19,27%) seguiti dagli autocarri (+16,67%) [illegible] [illegible] vetture (+10,18%). Di conseguenza, anche la differenza della media giornaliera di passaggi del gennaio 1981 e [illegible] gennaio 1982 è positiva: 630 contro 706.

Non ha smesso del tutto di fare «un po' d'alpinismo»

Breuil: la guida Jean Pellissier ha festeggiato i suoi 70 anni

A 13 anni col padre Luigi e [illegible] alpinista milanese scalò il Cervino

L[illegible] Jean Pellissier con i nipoti Matteo e Sara

CERVINIA — Ha compiuto 70 anni Jean Pellissier, una fra le più note guide [illegible] Breuil, nato a Valtournenche nel 1912 e poi salito a Cervinia n[illegible] primi anni dello sviluppo.

«*Sono venuto quassù nel '36* — ricorda Jean — *per lavorare duro e ho costruito praticamente da solo la mia* [illegible]». Non è la più anziana guida del Cervino (Luigi Carrel, detto [illegible] «Carrellino», ha quasi [illegible] anni), ma nemmeno uno di coloro che hanno ormai la montagna soltanto [illegible] ricordi. «*Faccio ancora un po' di alpinismo* — dice —, *ciò che il mio fisico mi concede*».

Jean Pellissier ([illegible] le tante sue imprese [illegible] ricorda la sua prima scalata [illegible] Cervino [illegible] il padre Luigi e un alpinista milanese il 2 agosto 1925, quando aveva appena compiuto 13 anni) è stato festeggiato a Cervinia dall'Azienda di soggiorno e, a nome dei votornens, da Radio Monte Cervino.

Il direttore della radio, Rino Pascarella, gli ha donato [illegible] targa ricordo, il consulente dell'Azienda Giuseppe Pistono una tabacchiera in pelle in omaggio al [illegible] amore per la pipa (si racconta al Breuil che [illegible] tenga fra [illegible] labbra, [illegible] faceva da giovane, anche quando va per le montagne).

Jean Pellissier [illegible] salito sul Cervino innumerevoli volte, «sui suoi dirupi superbi vicinissimo a [illegible]» (come recita [illegible] motto che ricorda a Valtournenche le più note guide della vallata). Ora ammette «*di essere troppo impegnato con il lavoro, i figli e i nipoti per poter tornare in montagna*» tutte le volte che vorrebbe.

Durante la festa che il paese ha organizzato in omaggio ai suoi 70 anni, Jean Pellissier ha ricordato anche i cinque anni passati in un campo [illegible] prigionia jugoslavo nella seconda guerra mondiale, partito da Valtournenche [illegible] soldato semplice fu promosso a sergente per meriti sul campo.

l. c.

Lo comunica il direttore dell'Ufficio del Lavoro

Confermato, la Fornace riassume i dipendenti

L'azienda di Quaranti sarà acquistata nei prossimi giorni dalla Valdadige - Ci sarà una fermata per la manutenzione

ASTI — Sarà garantita la continuità di produzione alla fornace di Quaranti: il personale licenziato sarà riassorbito dalla ditta Valdadige di Verona, che nei prossimi giorni stipulerà con il liquidatore giudiziario il contratto d'acquisto dell'intero complesso.

La buona [illegible] che interessa [illegible] cinquantina di dipendenti della fornace, è stata comunicata dal direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro, Pasquale Pellegrino, durante una riunione alla presenza dei rappresentanti del Consiglio di fabbrica e dei sindacati provinciali.

Una nota dello stesso Ufficio del Lavoro dice: *«I dirigenti della Valdadige hanno manifestato le migliori intenzioni: appena sarà concluso l'acquisto degli impianti la fornace riprenderà la produzione e, dopo un iniziale fermo degli impianti stessi per i necessari interventi di manutenzione a carattere straordinario, riassorbirà il personale posto la settimana scorsa a disponibilità del liquidatore della fornace entro il termine massimo di due mesi».*

«E' un accordo di massima quello raggiunto tra le parti, in quanto la Valdadige non ha ancora sottoscritto gli atti relativi all'acquisto della fornace — ha detto ieri mattina in [illegible] breve conferenza stampa il responsabile del settore edili della Cisl, Alfredo Cavallo —, *ma è un fatto di grande importanza, raggiunto anche grazie alla mediazione del direttore dell'Ufficio del Lavoro, del prefetto e dei sindaci di Quaranti e dei Comuni vicini».*

Tutti i dipendenti della fornace, licenziati nei giorni scorsi, beneficeranno della disoccupazione speciale. L'azienda era da due anni sottoposta ad amministrazione controllata a causa della pesante crisi finanziaria creatasi negli anni precedenti. La Valdadige è proprietaria di varie fornaci [illegible] è una delle più [illegible] in campo nazionale ed europeo. **v. ma.**

Asti avrà altri due asili nido

ASTI — Due asili nido saranno inaugurati nella mattinata di venerdì [illegible] febbraio dall'assessore all'Assistenza della Regione, Elettra Cernetti, presenti le autorità cittadine. Si tratta degli [illegible] «San Lazzaro», che sorge nel quartiere Asti-Est, e «San Bernardino», nel nuovo quartiere di [illegible] Alba. Costruiti per conto della Regione, potranno ospitare complessivamente 350 bambini.

Le due costruzioni sono state dotate di pannelli [illegible] sul tetto (sono [illegible] sessantina), collegati a scambiatori di calore e a «boiler».

La gestione dei due edifici sarà affidata al Comune, che già gestisce gli altri [illegible] nido della città, che sono complessivamente otto.

La prima cerimonia di inaugurazione avverrà in via Monti, presso l'asilo «San Lazzaro»; subito dopo le autorità raggiungeranno l'asilo nido costruito nel quartiere di corso Alba, che ultimamente ha avuto un notevole sviluppo urbanistico. **v. ma.**

Dusino S. Michele — Coinvolto in un incidente nei pressi di Valfenera, Michele Gabbiano, residente a Dusino in via Berardi 15, è stato ricoverato al Cto di Torino per fratture multiple.

Battista Reggio commenta le dimissioni di Caron

Crisi nella segreteria pci parla il partigiano «Gatto»

«I dirigenti nazionali gettano alle ortiche decenni di lotte; bisognava consultare la base» - Secco no [illegible] segretario «forestiero»

ASTI — *Il partito comunista astigiano è alla ricerca di [illegible] nuovo segretario provinciale, in seguito alle dimissioni di Claudio Caron, che non condivide la linea politica recentemente assunta dalla stragrande maggioranza della direzione nazionale dello stesso partito. Da alcuni giorni si tengono, presso la federazione di via XX Settembre, le «consultazioni» tra i dirigenti del partito, i capi zona, i segretari delle sezioni per la scelta del sostituto di Caron.*

E' una «consultazione» laboriosa e più difficile che nel passato.

Nel pci astigiano non c'è soltanto Caron a dissentire dalla posizione assunta dal leader comunista: i cosiddetti «filo-Cossutta» dicono di essere numerosi. Si tratta di iscritti con una lunga milizia comunista alle spalle: anziani operai, ex dirigenti del partito, ex partigiani. Uno di questi, un personaggio rappresentativo che non si sottrae alle dichiarazioni, è Battista Reggio, detto «Gatto», ex comandante dell'ottava divisione «Garibaldi» che ha operato nella Valle Belbo. Segretario della sezione di Belveglio d'Asti, una delle roccheforti del pci, 36 anni di iscrizione al partito, dice che [illegible] è «solo amareggiato, ma disgustato dall'attuale situazione interna del pci».

«I nostri dirigenti nazionali cercano di buttare alle ortiche decenni di lotte per la [illegible]sa del socialismo». *Battista Reggio soggiunge di condividere di più la politica internazionale comunista francese che non quella attuale italiana* «perché rispecchia meglio i desideri della [illegible]». «Con[illegible] soprattutto, e siamo parecchi, l'atteggiamento dei massimi dirigenti — *prosegue "Gatto"* — per non aver [illegible]sultato la base preventivamente prima di adottare la cosiddetta "svolta"».

Domandiamo all'ex comandante partigiano chi sarà il nuovo segretario provinciale e senza mezzi termini risponde: «La rosa dei candidati è limitata a due persone: Renzo Di Pasquale e Luciano Nattino, entrambi hanno le carte in regola per diventare segretari. Il partito deciderà la settimana prossima dopo aver terminato le consultazioni. Sono contrario ad un segretario "forestiero" e non sono neppure favorevole ad altre candidature, per evitare che nel partito si formino certe ca[illegible]».

L'ex comandante tronca il discorso e tira fuori di tasca [illegible] lunga lettera da lui indirizzata ai «Cari compagni e compagne» con l'invito a continuare il dialogo. «Far [illegible]care le critiche o semplicemente ritardarle o mitigarle — *scrive* — per il timore di arrecare qualche danno immediato, significa quasi sempre provocare danni in prospettiva che potrebbero diventare irreparabili».

Vittorio Marchisio

Un gesto che ha causato sgomento [illegible] paese

Si getta dal campanile perpetua di Rocchetta

E' [illegible] sul colpo - Palmira Brignolo, 67 anni, da 30 [illegible] al servizio [illegible] parrocchia - [illegible] tempo soffriva di crisi [illegible]

ROCCHETTA TANARO — La perpetua del parroco, Palmira Brignolo, si è gettata a capofitto dal campanile della chiesa parrocchiale, da un'altezza di nove metri, rimanendo uccisa sul colpo. Nubile, aveva 67 anni.

Il fatto ha destato notevole impressione in tutto il paese dove la donna era benvoluta e stimata. Secondo le prime indagini dei carabinieri si tratta proprio di suicidio. La donna da circa due anni era in preda a crisi depressive.

Mercoledì sera poco prima delle 21 ha atteso che il parroco, don Pietro Bodano, uscisse dalla chiesa e ha raggiunto la sommità del campanile [illegible] una scala a pioli di legno. Nessuno l'ha vista salire a quell'ora piuttosto tarda.

Poco dopo un abitante del paese ha udito un tonfo. Nella semioscurità ha scorto la perpetua sull'asfalto [illegible] piazza e ha dato l'allarme: [illegible] accorse parecchie persone e il medico condotto. [illegible] la donna [illegible] vi era più nulla da fare: la morte è stata istantanea [illegible] per lo sfondamento del cranio.

La Brignolo, che svolgeva da trent'anni le mansioni di perpetua, non aveva mai manifestato intenzioni suicide. Fino a mezz'ora prima dell'insano gesto aveva accudito alle faccende domestiche e si era recata in [illegible] a sistemare alcuni paramenti per la messa di ieri mattina. Non ha lasciato alcuno scritto. **v. ma.**

Lettura dantesca venerdì prossimo [illegible] biblioteca

[illegible] — Venerdì 19 febbraio prossimo, alle 21, nel salone della Biblioteca Astense sarà tenuta la seconda lettura dantesca organizzata dal comitato di Asti della Società Dante Alighieri sul tema: «La teoria dantesca di E. R. Curtius».

Relatore il professor Giuseppe Crosa, preside del liceo scientifico di Asti. Saranno illustrati alcuni problemi di critica dantesca del noto romanista tedesco.

[illegible] sequestri di mele sospette

ASTI — Altri sequestri di mele «Golden». Si tratta di varie centinaia di quintali di produzione cuneese che sono state poste sotto sequestro nei magazzini del Mercato Ortofru[illegible] di Asti. Incaricati del Laboratorio di Sanità Pubblica hanno prelevato una serie di campioni per le analisi. Anche per questo sequestro si sospetta che le mele siano state trattate con una sostanza chimica, l'etossichina, forse in quantità superiori alle norme prescritte.

Salgono così complessivamente a diecimila i quintali di mele sotto sequestro per un valore di mezzo miliardo di lire. L'operazione «sequestro» si è iniziata [illegible] mese fa. Una trentina di produttori [illegible] stati denunciati per violazione delle norme igieniche riguardanti i generi alimentari. Intanto si stanno svolgendo le analisi da parte dei periti nominati dal pretore di Asti. **v. ma.**

Costigliole — Al termine di un lungo Consiglio comunale è stato approvato il progetto preliminare del Piano regolatore generale, ora esposto alla valutazione della popolazione e delle forze sociali per le eventuali modifiche. [illegible] stesso dibattito sono stati decisi stanziamenti per complessivi 130 milioni destinati ad interventi sulle reti viarie.

Domani e domenica ottavo ghiotto appuntamento al «Festival delle Sagre»

Malvasia, [illegible] strategica di Casorzo

ASTI — *Ottavo appuntamento del festival delle sagre invernali. E' di scena domani sera e domenica, la Pro Loco di Casorzo che divide con Castelnuovo Don Bosco un primato enologico: quello di produrre un'eccellente malvasia, un vino amabile di pregio che la Pro Loco presenta a fine cena nel «cantinone» di piazza Alfieri con altri due vini, grignolino e barbera, entrambi Doc.*

Se con i tre vini di qualità i casorzesi cercano di imporsi sulle altre Pro Loco, il menù garantisce altrettanta classe: lingua di manzo in salsa verde, cotechino caldo con agliata alla monferrina, antica minestra di pasta e ceci, spezzatino di giovane vitello con funghi porcini, torta «Valentina» con il vino degli innamorati (si tratta della celebre malvasia). Un menù perfetto, in sintonia con il carattere della manifestazione che viene preparato da ben trenta cuochi e cuoche.

La «materia prima», cioè carne e cotechini, è fornita da due ditte locali e così pure la torta. Tutto «made in Casorzo», perciò, in tutte le cinque portate.

Al centro del menù c'è la minestra di pasta e ceci. Perché è antica lo spiega il cuoco Giovanni Rapazzi: «Antica perché così si mangiava un tempo, unendo la pasta ai ceci, due componenti che per lo più possono far minestra per conto proprio. Qui noi, invece, li uniamo, con un risultato dei più appetitosi». **v. ma.**

Pasta con i ceci

E' difficile consigliare nella lista proposta da Casorzo un piatto da portare nelle vostre case, perché ognuno di essi ha una sua caratteristica, un suo «nerbo», un suo sapore: pensate che la salsa che condisce la lingua è una [illegible] salsa cotta monferrina che da sola richiederebbe ben più di quattro parole.

Ma vi voglio tentare a riportare sulle vostre mense quella minestra di ceci che nella sua semplicità è sempre un piatto gradito. Ammollate fin dalla sera precedente i ceci con un po' di bicarbonato nell'acqua (non vi ricordo la cenere che era usata nel tempo antico) leggermente salata. Poneteli a cuocere il giorno dopo, per circa tre ore, con molta salvia, una mezza cipolletta, una foglia d'alloro, alcune costine di maiale, salando e pepando.

Aggiungete la pasta, i «didaton», che erano così accetti nelle nostre campagne, e ognuno ponga nel piatto scodellato un sorso di buon olio d'oliva.

Pierluigi Sacco Botto

TACCUINO

LUX: Lupo [illegible] (1981, commedia).
POLITEAMA: Fracchia la belva umana (1981, comico).
SALONE: 1997, fuga da New York (1981, drammatico).
SPLENDOR: Erection blue (1981, erotico).
VITTORIA: La pazza storia del mondo, Brooks (1981, comico).
DON BOSCO: La stangata, Hill (1973, commedia).

CANELLI
BALBO: Super [illegible] (1981, commedia).
RAGNO D'ORO: La casa sperduta nel bosco (1981, giallo).

MONCALVO
NUOVO: New York New York (1981, commedia).

NIZZA
[illegible] Porno [illegible] (1981, erotico).
LUX: Chi trova un amico trova un tesoro, Corbucci (1981, comico).
SOCIALE: Red e Toby nemiciamici, Disney (1981, cartoni animati).
VERDI: L'esercito più pazzo del [illegible] (1981, comico).

SAN [illegible]
LUX: Clarissa (1981, erotico).
[illegible]**DOR:** riposo.
CRISTALLO: La pelle, Cavani (1981, drammatico).

FARMACIE DI TURNO
Asti: notturna: Piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Arditezzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Balbi, via Carlo Alberto.

«La Stampa» - Asti
Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.610.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353.556; Nizza 721.971; Canelli 82.986; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 926.444; Montechiaro 406.168; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6408; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI
Croce [illegible] 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Furto ad Asti in tabaccheria

ASTI — I ladri hanno preso di mira la tabaccheria di in via Balbo 29, gestita da Aldo Boano, 58 anni, e hanno rubato un ingente quantitativo di tabacco e valori bollati. I ladri, dopo avere scassinato la porta, hanno prelevato dagli scaffali centinaia di stecche di sigarette e accendini.

Oggetti d'oro, capi d'abbigliamento e circa un milione in contanti sono stati rubati dall'alloggio di Vito Marchese, 52 anni, via XX Settembre 30.

Altri furti sono stati denunciati alla questura: Francesco Vernetti, 33 anni, corso Casale 247, è stato derubato di arnesi da lavoro, un trapano ed altro materiale che si trovava nel suo furgone in sosta nel corso Casale; Angelo Ch[illegible], 21 anni, via Quintino Sella 12, ha denunciato il furto della propria motovespa; Luciano Rosso, 32 anni, di un furgone Fiat 242 parcheggiato in via Gioberti. Un autocarro è stato rubato a Stefano Bottaro, 45 anni, via Zara 11.

La polizia ha arrestato Sergio Terzano, 19 anni, residente a Canelli, e Giorgio Pagliarino, 24 anni, di Mombercelli d'Asti, colti entrambi in flagranza di furto di un'autoradio che si trovava nell'auto di Sergio Ebarnabo parcheggiata in via Brofferio. Il Terzano è stato trovato in possesso di un coltello e di un'altra autoradio rubata.

MOSTRE E ARTISTI

I «sogni» di Mario Pascutti e i fiori visti da Bazzano

ASTI — Si inaugura sabato 13, alla galleria La Fornace, la mostra del torinese Mario Pascutti. L'artista, che ha partecipato in quindici anni di attività a numerosissime rassegne, presenta opere intessute di una delicata malinconia, composte da tenui e sfumati colori, in cui gli oggetti, spesso scelti dal «quotidiano», quasi si trasfigurano, raggiungendo talvolta l'effetto della bidimensionalità. «Sogni», si potrebbero definire, di intimo ripensamento.

Ultima settimana, alla Nuova Penelope, della personale dell'astigiano Riccardo Bazzano. Paesaggi del Monferrato, fiori di campo o da giardino, angoli di Langhe sono raffigurati dal maestro su ruvidi fogli di carta. La tecnica, di cui Bazzano ci offre un ottimo esempio di compiutezza, è quella dell'acquerello.

Da gustare, perché particolarmente suggestivi, certi [illegible] [illegible] di Asti e provincia [illegible] nella nebbia, come taluni mazzi di fiori colti nell'attimo fuggente della piena freschezza e dell'incipiente appassimento.

Continua a La Giostra, la personale dell'artista milanese Rosanna Forino. Sono tele di grande suggestività, risultato dello studio minuzioso della scomposizione dei colori. Informale la sua tecnica espressiva, volta a cercare, nella esposizione di tinte crude, particolari azzurri e violetti, la dinamica interiore di forme, spazi e profondità. La mostra resterà aperta sino al 25 febbraio. **l. b.**

Triangolare nuoto Varaldi a Loano

ASTI — Il nuotatore astigiano Claudio Varaldi ha preso parte al triangolare Piemonte-Liguria-Lombardia svoltosi a Loano e vinto dalla rappresentativa ligure con 170 punti. Inferiore alle previsioni la prova del portacolori dell'Asti Nuoto che ha realizzato nei 100 [illegible] il tempo di 1'12". Meglio ha fatto l'[illegible] astigiano, Andrea Santi, del Sisport di Torino. **(f. c.)**

Una nuova galleria a Canelli

CANELLI — Per tutti gli appassionati d'arte, dalla pittura alla scultura, alla poesia, ora c'è un nuovo punto di riferimento: sabato pomeriggio alle 16, l'Enfac (Ente nazionale per la formazione artistica e culturale) inaugura in via Alfieri 5 una galleria d'arte denominata «La Finestrella». Il centro ospiterà di volta in volta mostre e rassegne di pittori e artisti.

Per inaugurare la galleria è stato chiamato Osvaldo Cal, pittore di livello europeo (ha lavorato molto in Francia), che presenterà fino al 28 febbraio i suoi lavori: paesaggi, nature morte e ritratti. Contemporaneamente si terrà anche una mostra di un collettivo di pittori. La galleria rimarrà aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30. **f. la.**

Volley: in sei giornate affronterà le più forti

Astiriccadonna, con la Panini comincia la serie terribile

ASTI — La Panini di Modena, ospite domani (ore 17,30) al Palazzetto, inaugura la serie terribile per l'Astiriccadonna che nell'arco di sei giornate di campionato consecutive dovrà ingaggiare battaglia, oltre che con i modenesi, con Edilcuoghi, Toseroni, Santal, Ravenna e Robe di Kappa, vale a dire tutte le prime [illegible] classe, più un'aspirante al quinto posto (Toseroni) e una diretta interessata alla lotta per la salvezza (Ravenna). In poche parole tutte formazioni che, seppur con motivazioni diverse e obiettivi diametralmente opposti, hanno fame di punti e di successi.

La Panini è la prima a far tappa ad Asti ed è anche la prima a dover saggiare la dimostrata imprevedibilità del sestetto astigiano; le servono assolutamente i due punti per non perdere contatto con la prima in classifica, che ha quattro lunghezze di vantaggio, ma soprattutto per [illegible] vedersi scavalcata dal Santal, l'«odiata» rivale, che ha gli stessi punti in classifica, le medesime ambizioni e un turno altrettanto carico di insidie a Milano contro il Gonzaga, altro pretendente [illegible] quinta piazza.

La Riccadonna ha interessi di classifica ugualmente pressanti, ma gli avversari di turno molto realisticamente possono tutt'al più concederle la gloria di un set, neppure due probabilmente. Il divario tecnico fra le due formazioni è abbastanza netto infatti per poter pretendere di più; [illegible] ciò non vieta assolutamente [illegible] squadra di [illegible] di pre[illegible] all'avversario [illegible] faccia migliore e più grintosa, quella di Catania, per rifarsi al successo più recente e autoritario, e non quello sbiadito ed irriconoscibile, costato a Palermo due punti che [illegible] farebbero probabilmente comodo per difendere con meno affanni dall'assalto dei modenesi il quinto preziosissimo posto in classifica.

Formazioni:
RICCADONNA: Peru, Martino, Massola, Gobbi, Tzanov, Magnetto, Bonola, Vignolta.
PANINI: Faverio, Dal Fovo, Recine, Beraldi, Anastasi, Puntoni, Parkbali, Lucchetta, Belletti, Zucchi, Padovani.

Franco Cavagnino

La Perlino affronta il fanalino Genova

L'Astense giocherà in trasferta a Rapallo

ASTI — *Il calendario del campionato di pallacanestro di serie C2 corre in «aiuto» al basket astigiano in crisi. La Perlino che è quella che sta peggio nel senso che va via via arenandosi nel momento in cui bisognerebbe invece correre di gran carriera, ospiterà domenica al Palazzetto (ore 17,30) il Cus Genova, ultimo in classifica a zero punti, mentre l'Astense, perseguitata dalla sfortuna, andrà in trasferta in Liguria contro l'Alcione Rapallo, penultimo con due sole vittorie all'attivo. Per tutte e due le astigiane si prospetta insomma un fine settimana all'insegna della normale amministrazione.*

Buon per la Perlino che ha bisogno, punti a parte, di riordinare in fretta le idee e di ritrovare a livelli accettabili i suoi uomini guida da Milton a Tonutti ai tiratori Picone e Della Valle e via discorrendo sino in cabina di regia, dove stando ai dati emersi dalla disastrosa trasferta di Gallarate sono stati più gli errori che non le palle giocate con un minimo di discernimento.

L'Astense rispetto ai «cugini» è ammalata molto meno gravemente e la sua crisi di classifica (terz'ultimo posto) ha radici profonde nella scarsa fortuna, come si è visto domenica [illegible] contro l'Arese, e nella riconosciuta disparità di rendimento fra partite casalinghe e gare esterne. **f. c.**

[illegible] sesto al Trofeo Peugeot

CANELLI — Lusinghiero piazzamento di Beppe Rebuffi, pilota di rally [illegible] che si è classificato al sesto posto assoluto [illegible] classifica finale del trofeo nazionale «Peugeot». Rebuffi è l'unico pilota astigiano classificatosi nei primi venti in questo trofeo. La premiazione ufficiale avverrà domenica 14 a Bologna.

Il trofeo «Peugeot» si articola in una lunga serie di prove: a poche gare dal termine il pilota canellese era al terzo posto assoluto. Costretto al forfait nelle ultime due corse Rebuffi ha perso punti e tre posti in classifica. Quella appena conclusa è stata la prima stagione del pilota canellese che ha 28 anni e corre su una Peugeot 104 ZS in coppia con la navigatrice Loredana [illegible] di Alba.

[illegible] ha preso parte a quasi tutti i rally che si sono disputati nel Nord Italia: è entrato anche nelle fasi finali del [illegible]to italiano rally che non ha potuto però disputare per impegni di lavoro; il suo miglior piazzamento quest'anno è [illegible] nono posto assoluto al secondo rally della «Lanterna», disputatosi in settembre a Genova. Ha ottenuto diversi primi posti nel proprio gruppo.

Per la stagione che inizierà tra poco Rebuffi cambierà di classe e correrà nel gruppo 2 (finora era inserito nel gruppo 1): in programma tutti i rally della zona più gli internazionali «Quattro Regioni» e [illegible] di Romagna». **f. la.**

Trasferiti i velivoli, [illegible] rimasti solo i piloti

Levaldigi: quali soccorsi senza gli elicotteri?

Tutte le richieste [illegible] intervento [illegible] respinte con «motivazioni tecniche» - Non si ottengono altre spiegazioni

CUNEO — Le richieste di interventi urgenti di soccorso al centralino della sezione [illegible] di Levaldigi [illegible] Guardia di Finanza sono respinte sistematicamente, adducendo vaghe «motivazioni tecniche». L'inconveniente dura ormai [illegible] parecchie settimane e si è scoperto, [illegible] grande sorpresa, che alla base aerea della Guardia di Finanza — destinata ad operare interventi in tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta — non ci [illegible] più gli elicotteri, quelli gialli diventati familiari, [illegible] quattro anni a questa parte, soprattutto [illegible] le zone alpine del Cuneese.

I velivoli inspiegabilmente sono stati trasferiti altrove: a Levaldigi è rimasto il reparto, costituito da piloti espertissimi, del [illegible] impossibilitato a effettuare interventi.

In questi giorni l'aeroporto di Levaldigi ospita numerosi elicotteri, [illegible] sono quelli dell'esercito, impegnato nella grande manifestazione sportiva internazionale sulle Alpi cuneesi. Di quelli della Guardia [illegible] Finanza, neanche l'ombra. Ci rivolgiamo [illegible] dante della sezione aerea, [illegible] nente pilota Guido Capra, [illegible] quale chiediamo perché un reparto così efficiente e [illegible] ritura indispensabile per [illegible] Piemonte e segnatamente per la provincia «Granda», in cui funzionano 39 stazioni invernali e che è spiccatamente alpina, è stato ridotto nell'impossibilità di operare. La risposta del comandante [illegible] [illegible] lapidaria: «Non abbiamo elicotteri per motivi tecnici». E non [illegible] voluto (o potuto) aggiungere altro. E' la [illegible] risposta che si ottiene dagli altri militari del reparto [illegible] che [illegible] fornita telefonicamente [illegible] quanti — organismi pubblici, club alpini, centri di soccorso — si rivolgono alla sezione aerea per chiedere l'intervento degli elicotteri.

Insomma, non si riesce ad avere spiegazioni per questa improvvisa e inspiegabile decisione — certamente piovuta dall'«alto» — di mantenere nell'inefficienza totale un centro di soccorso che invece dovrebbe essere potenziato. Lo scorso anno gli elicotteri della Guardia di Finanza di Levaldigi hanno effettuato 23 [illegible] [illegible] soccorso, salvando la vita a 16 persone. Dal 1978, da quando fu istituita [illegible] base aerea di Levaldigi, gli elicotteri della Gdf hanno effettuato più di cento interventi difficili e determinanti per trarre in salvo [illegible] persone.

Chi [illegible] perché [illegible] deciso — contrariamente alle necessità della popolazione — di smantellare questa sezione aerea che [illegible] era dimostrata assolutamente indispensabile?

Giorgio Ravasi

Fossano: una «Magnum» non denunciata

[illegible] Ex [illegible]

CUNEO — Un ex agente di polizia, Giampiero Castellano, 29 anni, residente a Fossano, è stato condannato ieri per direttissima dal tribunale a sei mesi di reclusione e 100 mila lire [illegible] multa con i benefici di legge per la detenzione e il porto [illegible] di un'arma comune da sparo.

Il giovane, congedato l'anno scorso per motivi [illegible] salute, [illegible] stato fermato [illegible] carabinieri il 13 gennaio scorso mentre si aggirava per le vie [illegible] Fossano munito di una pistola «Magnum», comperata da un armaiolo [illegible] Savigliano, ma non denunciata.

Il Castellano si era giustificato dicendo che si sentiva minacciato da individui con i quali aveva avuto a che fare per motivi di servizio e che riteneva quindi opportuno premunirsi contro possibili aggressioni.

Analoga versione è stata sostenuta dall'imputato quando [illegible] stato interrogato dal presidente Maroglio. Il pm Bissoni, concludendo la requisitoria, ha proposto una pena particolarmente severa: due anni di reclusione e 200 mila lire [illegible] multa.

Il difensore ha chiesto la concessione [illegible] circostanze attenuanti e il tribunale ha contenuto [illegible] pena in sei mesi

Ai lettori

[illegible] [illegible] agitazione [illegible] poligrafici, nel quadro [illegible] vertenze per il rinnovo del contratto [illegible] lavoro, il giornale [illegible] oggi incompleto e privo di alcune pagine delle edizioni locali.

Una bambina [illegible] Frabosa Soprana

[illegible] 7 [illegible] [illegible] un male atroce

Tumore alla colonna vertebrale - Vane tutte le cure - Ieri si [illegible] svolti i funerali

FRABOSA SOPRANA — [illegible] sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Barbara Bertolino, [illegible] bambina di 7 anni morta l'altro ieri per un tumore [illegible] colonna vertebrale sull'autoambulanza che la stava riportando [illegible] casa da Milano.

Barbara, figlia del draghista Renato Bertolino, iniziò ad accusare forti [illegible] alla schiena nelle [illegible] di Na[illegible] dello scorso anno. Dalla visita fatta [illegible] specialisti del Santa Croce di Cuneo Barbara venne trovata affetta [illegible] una rara forma di tumore al midollo spinale. Di qui la decisione dei genitori di tentare un delicato intervento in una clinica specializzata [illegible] Milano. Venti giorni fa il primo tentativo, poi un secondo intervento sul midollo spinale.

Ad inizio settimana, improvvisamente, la bambina è entrata in [illegible]. I genitori hanno deciso di riportarla a casa, in frazione Alma di Frabosa. Durante il trasporto in autoambulanza, l'altro ieri, Barbara è morta.

Ieri pomeriggio i funerali a cui hanno partecipato gli abitanti [illegible] tutta la Valle, i compagni [illegible] scuola della bambina, amici [illegible] parenti della famiglia Bertolino [illegible] tutto il Monregalese.

g. m.

ULTIMA ORA

Rapinata oreficeria [illegible] Mondovì

MONDOVI' — Rapina a mano armata ieri sera, poco prima [illegible] 18,30, all'oreficeria «Il gioiello» [illegible] Adriana Bottero, in via Beccaria 10: quattro giovani [illegible] riusciti ad entrare nel negozio e tenendo sotto la minaccia delle armi i presenti, hanno arraffato rotoli contenenti bracciali, collier, e [illegible] preziosi d'oro, per il valore [illegible] molti milioni [illegible].

I rapinatori sono quindi fuggiti a bordo di un'Alfetta, pare in direzione [illegible] Savona.

(g. r.)

Domenica (presente Lagorio) il giuramento di 1500 militari di leva

Un carosello di fanfare alpine stasera in piazza Galimberti

Alle 18, quattro bande inizieranno le sfilate per le vie - La mostra [illegible] «Cuneense»

Cuneo. La banda della «Taurinense» durante [illegible] concerto [illegible] mercoledì per le vie della città

CUNEO — Mentre in piazza Galimberti squadre di giovani soldati hanno iniziato il [illegible] taggio del grande palco che domenica ospiterà il ministro della Difesa Lelio Lagorio e le più alte autorità dell'esercito, che assisteranno al giuramento solenne [illegible] 1500 militari [illegible] leva e alla premiazione dei vincitori dei campionati sciistici delle truppe alpine, la città [illegible] prepara ad assistere nel tardo pomeriggio [illegible] oggi ad un entusiasmante spettacolo: il carosello delle fanfare alpine. Sono quattro bande perfettamente addestrate che fanno capo alle brigate «Taurinense», «Cadore», «Julia» e «Orobica», complessivamente più di duecento strumenti ed altrettanti giovani alpini esecutori, i quali alle 18 inizie[illegible] [illegible] punti diversi la sfilata per le vie del centro per poi convergere in piazza Galimberti. Qui a turno e quindi insieme le quattro fanfare si esibiranno in concerto [illegible] movimenti coreografici di grande bravura.

Un saggio offerto l'altra sera dalla banda della «Julia» sempre in piazza Galimberti ha strappato gli applausi della folla e l'esibizione [illegible] tardo pomeriggio di oggi di quattro complessi si preannuncia di eccezionale interesse e spettacolare.

Sempre nel quadro delle manifestazioni offerte dal [illegible] Corpo di armata alla cittadi[illegible] [illegible] e [illegible] onore della «Cuneense» domani [illegible] nel teatro della caserma «Vian» di San [illegible] [illegible] in programma [illegible] rassegna di cori alpini, un concerto di fanfare e balli di un gruppo in costume. La mostra fotografica che racconta in centinaia di immagini, molte delle quali inedite, l'epopea e [illegible] tragedia della divisione alpina annientata durante la disastrosa ritirata dalle steppe russe nel gennaio '43 inaugurata mercoledì sera dal generale Luigi Poli, comandante del 4° Corpo d'armata, è già stata visitata da una fiumana di pubblico.

Molti congiunti degli alpini caduti — la «Cuneense» subì 13.470 fra morti e dispersi, pari all'80 per cento degli effettivi — davanti alle foto che documentano la fine disperata dei congiunti, scoppiano in lacrime. La mostra, allestita dal colonnello Pierluigi Bertarione, vice comandante della «Tridentina», rimarrà aperta al pubblico fino a domenica sera.

g. d. m.

Magistrati, Funzionari, Dipendenti Uffici Giudiziari e Componenti Squadra Polizia Giudiziaria di Mondovì partecipano al dolore della famiglia del maresciallo Nicola [illegible] l'improvvisa scomparsa del padre

Michele La Sala

— Mondovì, 11 febbraio 1982.

Campionati delle truppe alpine

Sci, netto [illegible] della scuola militare

VALDIERI — Nella prima giornata di gara [illegible] campionati sciistici delle truppe alpine [illegible] ha dominato nettamente [illegible] «Scuola militare alpina» che ha ottenuto due vittorie [illegible] Stella e Stuffer, rispettivamente nella categoria C-D e un secondo posto con Ouvrier nella A, in cui si è imposto Scandela della Brigata Taurinense. Nella categoria B [illegible] vinto Panerazi della Brigata Morbegno.

La gara, una prova di fondo sulla distanza di 15 chilometri [illegible] due prove di tiro, è valida, con lo slalom gigante in programma oggi a Limone, per la combinata individuale.

Nella classifica per il «Trofeo dell'amicizia», riservato alle rappresentative straniere degli Usa, Inghilterra, Francia, Germania Occidentale, Svizzera e Austria e alle squadre italiane della «Scuola militare alpina» e dell'«Associazione nazionale alpini» figurano ai primi due posti i tedeschi Ficker e Hang; terzo l'austriaco Muel Backer.

Gara di fondo e tiro valida per la combinata: 1ª categoria: 1) Imerio Scandella (bgt Taurinense); 2) Giuseppe Ouvrier; 3) Valerio Barituasio (bgt Tolmezzo). Seconda categoria: 1) Augusto Panerazi (bgt Morbegno); 3) Stefano Vanzetta (gr Vicenza); 3) Marco Marmani (bgt Pieve di Cadore). Terza categoria: 1) Aldo Stella (Smalp); 2) Mario Conz (rep. Tras. Julia); 3) Chirio Aldo (bgt Saluzzo). Quarta categoria: 1) Livio Stuffer (Smalp); 2) Valentino [illegible] (Smalp); 3) Giuseppe D'Andrea (bgt Val Tagliamento).

p. p. l.

Concorso «La Stampa» in Promozione e Prima Categoria

[illegible] per il giovane [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUSCA — Roberto Testa, difensore dei grigi, è tornato in vetta alla classifica generale del Concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Con i voti di gennaio, il ragazzo di Racconigi, 18 anni e un posto da titolare appena conquistato nelle file del Busca, ha oltrepassato quota 800, superando di un soffio il diretto rivale, Roberto Rosso della Farese (No), ora a quota 798. La lotta [illegible] molto accesa, fra le opposte tifoserie, e durerà sicuramen[illegible] per tutto l'arco del campionato.

Roberto Testa ha ottenuto tanti suffragi anche in [illegible] periodo sfortunato, che l'ha visto lontano dai campi [illegible] calcio per quattro settimane a causa di un infortunio. «Adesso ho ripreso gli allenamenti — spiega il leader del Concorso "La Stampa" — e spero di poter essere almeno in panchina fin da domenica prossima».

Testa, cresciuto nelle giova[illegible] [illegible] Torino, è stato ceduto l'anno scorso al Busco. «Mi piace giocare terzino destro — dice — ma a volte sono utilizzato anche come stopper». Il giovane atleta è diventato una pedina molto importante nel Busca allenato da Duilio Raspini, una squadra che [illegible] batte disperatamente nel fon[illegible] classifica.

Orologiaio a Racconigi, Roberto Testa è contento della sua «carriera» [illegible] calciatore, anche [illegible] contrassegnata da alcuni infortuni. «Nel Busca mi trovo bene — dice — e non ho intenzione [illegible] cambiare squadra. Lottiamo per salvarci; il [illegible] problema è che non riusciamo ad andare a rete: [illegible] sono sicuro che ce [illegible] faremo».

Roberto Testa

Fra i giocatori cuneesi più votati nel Concorso «La Stampa», oltre all'atleta buschese, ci sono Claudio Bongiovanni del Bra (terzo assoluto con [illegible] voti), Edmondo Gila e Roberto Gentile (Saviglianese), Davide Testa (Sommarivese).

In Prima Categoria, continua la battaglia [illegible] esclusione di voti» fra Roberto Musso, [illegible] Villafranca, e Francesco Mandracchia dell'Us San Carlo B.S.M. (Al). Musso, [illegible] 492 voti, [illegible] tornato [illegible] testa, dopo un periodo di predominio di Mandracchia.

L'atleta del Villafranca, paese della provincia di Torino al confine con la Granda, ha 17 anni ed è un centrocampista ancora in fase di maturazione, ma [illegible] adocchiato [illegible] allenatori di squadre di categoria superiore.

Fra i cuneesi, il più votato rimane Aldo Dutto [illegible] Boves (ora a quota 140), seguito dal compagno [illegible] squadra Remo Satta, da Piernagelo Cavallero (Farigliano), Gianni Abrate (Narzolese) e [illegible] Pezzolo (Cornellano).

Giuseppe Grosso

Domani [illegible] domenica [illegible] a Cuneo «Il gatto in tasca»

Appuntamento [illegible] Feydeau al Toselli In [illegible] Paola Gassman [illegible] Ugo Pagliai

CUNEO — La stagione teatrale [illegible] «Toselli» sta per finire: domani e domenica [illegible] va in scena il penultimo spettacolo in cartellone, «Il gatto in tasca» [illegible] Feydeau, per la regia di Luigi Proietti. Tra gli interpreti Ugo Pagliai, [illegible] Gassman, Enzo Tarascio e Silvana De Santis. Per gli appassionati ci saranno però ancora sorprese e appuntamenti: il mese prossimo, infatti, s'inizia «Teatro alternativo, [illegible] circo e la geometria», una rassegna di spettacoli d'avanguardia allestiti dallo Stabile di Torino e dall'Assessorato per la cultura del comune di Cuneo.

Quello di domani e di domenica sera è uno spettacolo leggero, molto divertente. «Il gatto in tasca» fu scritto [illegible] Feydeau quando aveva appena 20 anni e fu rappresentato per la prima volta nel 1883. Ebbe un buon successo, ma inspiegabilmente, [illegible] fu più rappresentato.

Paola Gassman in una [illegible] della [illegible] (Ansa Foto)

La storia. Un ricco industriale di zucchero per diabetici ha deciso che la gloria del denaro non gli basta più: d'o[illegible] in poi la [illegible] dinastia sarà famosa anche per i meriti artistici della figlia, Giulia, che compone musica imitando pedestremente i grandi maestri del passato. Nessuno però vuole rappresentare le sue opere. Il padre non si dà per [illegible] e decide di ingaggiare un grandissimo tenore per fargli cantare le opere della figlia. Al suo posto invece giunge uno studente universitario fuoricorso, figlio di un amico del padrone di casa.

L'industriale crede che il giovane arrivato sia il famoso tenore; gli offre un trattamento principesco

l. s.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: Stati di allucinazione [illegible] Ken Russell (1981, drammatico).
FIAMMA: I fichissimi di C. Vanzina (1981, brillante).
ITALIA: Sexy tobillion (198[illegible] com[illegible] erotica).
NAZIONALE: Il carabiniere [illegible] Enrico Maria Salerno (1981, drammatico).
MONVISO: Gli sposi dell'anno secondo con Jean-Paul Belmondo.

ALBA

CORINO: I fichissimi [illegible] Carlo Vanzina (1981, brillante).
EDEN: Bronx, 41° distretto [illegible] polizia.

BEINETTE

ASTRA: riposo.

BENE [illegible]

ALLODI: r[illegible].

BORGO SAN DALMAZZO

MODERNO: Quando la moglie [illegible] in vacanza, con Marilyn Monroe.
DON BOSCO: riposo.

BOVES

NUOVO: riposo

BRA

IMPERO: Bollenti spiriti di G. Capitani (1981, brillante).
POLITEAMA: Cristiana F.: noi, i ragazzi dello zoo di Berlino di U. Edel (1981, drammatico).
VITTORIA: 1997 fuga da New York di [illegible] Carpenter (1981, avventuroso).

BUSCA

LUX: riposo.

CARAGLIO

SPLENDOR: riposo.

CEVA

DORIA: riposo.

CHERASCO

GALATERI: Labbra bagnate (1980, commedia erotica).

FOSSANO

ASTRA: Fuga di mezzanotte di A. Parker (1980, avventuroso).
IRIDE: Amore senza fine di Zeffirelli (1981, romantico).
[illegible]**MA:** Bolero di Claude Lelouch (1981, musicale)

MONDOVI'

CORSO: Strade violente.
ITALIA: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante).

MONESIGLIO

ITALIA: riposo.

ORMEA

ARISTON: riposo.

PIASCO

LA ROSA: riposo.

RACCONIGI

SOCIALE: riposo.
[illegible] **GIOVANNI:** Pierino contro tutti, di Girolami (1981, brillante).

SALUZZO

CIVICO: Amore senza fine di F. Zeffirelli (1981, romantico).
ITALIA: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, brillante).
SPLENDOR: Fico d'India [illegible] Steno (1980, commedia brillante).

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.
RITZ: La ragazza di via [illegible] di M. Serra (1981, drammatico).

VERZUOLO

CORSO: [illegible].

VILLAFALLETTO

MODERNO: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Bollasso, via Caraglio.
Alba: Pievo, corso Pieve.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Reg. Elena.
Mondovì: Zitta, via Mondiana.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

«La Stampa» - Cuneo

Redazione: [illegible] XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.[illegible]; Ceva [illegible] - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 361153.

BENZINAI DI TURNO

Notturni: IP, [illegible] Francia (piazza d'Armi); Mobil, c[illegible] Monviso; Mach, viadotto Soleri.

SOCCORSO ACI

Cuneo: 401.663.

ALLE TV PRIVATE

[illegible] UNO TV

20 — Telefilm Il signor Alexander non risponde
20,50 L'argomento [illegible] settimana
21 — Limone sci
21,40 Obiettivo sport
22,30 Sport incontro

ERREUNO TV

20 — Il giochino
20,30 Prossimamente sport
21,30 Film Risate all'italiana
23 — Film [illegible] Bruce Lee

TELECUPOLE

21,30 I trafficanti del piacere: to[illegible] traffici ambientali nel [illegible] mondo della prostituzione
23 — Leonor: signorotto medievale, risposato e con due figli, non riesce a scordare la prima moglie (1975)

TELECITY

20,30 Io [illegible] Dillinger: vita [illegible] [illegible] e imprese criminali del celebre bandito americano (1970)

TELEMONTOSO

20,30 La moglie [illegible]: dopo lungo e paziente corteggia[illegible] riesce a sposare l'amata, ma si intromette [illegible] la suocera (1963)

ECONOMICI

PRIVATO vende in Torino zona Centrale monolocale [illegible] nuova costruzione Telefonare 0173 / 362 410 ore ufficio

L'isola in vendita, dieci milioni per ogni quota

La Gallinara diventa un «club» per privati

Operazione della Fispao, fiduciaria [illegible] San Paolo - I soci potrebbero essere 400 - Bastano i vincoli per evitare speculazioni?

ALBENGA — Con una decina di milioni si potrà comprare una fetta dell'isola Gallinara e diventare soci di un club molto esclusivo che assicurerà la massima privacy ai suoi aderenti negli anfratti e nella boscaglia dell'isolotto davanti alla costa di Albenga e Alassio.

La prospettiva è offerta dalla società per azioni *Gallinara* [illegible] Torino, divenuta unica proprietaria dell'isolotto, una collina in mezzo al mare, alta cento metri, che si estende per una decina di ettari. Tramite la Fispao, la fiduciaria dell'Istituto San Paolo, saranno poste in vendita le quote di proprietà. Per il momento non sono previsti redditi immobiliari o di altro genere e il socio potrà soltanto frequentare l'isola, fare passeggiate, tuffarsi dalle scogliere, attraccare la barca nel porticciolo e utilizzare eventuali impianti per il tempo libero.

Tramite la *Fispao*, la fiduciaria dell'Istituto *San Paolo* di Torino, saranno poste in vendita quote di proprietà. «*L'operazione non è ancora pronta nei dettagli* — osserva un funzionario della Fispao — *non si sa* [illegible] *quante saranno le quote ed il prezzo. Si tratta comunque di allargare il godimento dell'isola a qualche centinaio di persone mentre attualmente i proprietari sono ben pochi. Sono state contattate le autorità di Albenga dalle quali amministrativamente dipende l'isola. Non vi saranno speculazioni, è noto che non si può muovere una pietra e nessuno ha intenzione di farlo*».

Si parla di una decina di milioni per l'acquisto di una quota di proprietà (i soci potrebbero [illegible] 300-400) e qualche centinaio di migliaia di lire annue per l'adesione al club per raccogliere le somme da destinarsi alla manutenzione ed alla salvaguardia del patrimonio floristico dell'isola ricco di vegetazione mediterranea con esemplari che non si trovano più sulla terraferma anche se la distanza è di soli 1500 metri.

La «Gallinara» resterebbe quindi un angolo selvaggio a disposizione dei comproprietari che custodiranno anche le vestigia storiche rimaste sull'isolotto: i resti di un convento benedettino del 1300 che ospitò San Martino di Tours, una torre medioevale, una villa patrizia con foresteria circondata dal giardino e con una piccola piscina. Sono i privati a realizzare quello che avrebbero dovuto fare gli enti locali.

Gli enti locali non intervennero al momento del passaggio dell'isola da una famiglia di petrolieri milanesi, i Rosco, all'industriale genovese [illegible] cardo Diana e neppure quando venne nuovamente venduta alla società [illegible] (60 per cento) e Realtur (40 per cento); è impensabile possano inserirsi adesso nell'affare per motivi finanziari, possono soltanto mantenere un'attenta vigilanza ed evitare che la speculazione aggredisca il caratteristico scoglio a forma di testuggine. Una lottizzazione già approvata dalla commissione edilizia del comune di Albenga venne bloccata nel 1968.

[illegible] altri motivi non mancano: i vincoli a parco fissati dalla Regione Liguria in attesa che appositi comitati propongano la finalizzazione delle aree stanno per scadere senza che siano state presentate ipotesi concrete. All'assessorato regionale all'urbanistica si afferma: «*Due giorni fa i vincoli sono stati prorogati fino al 30 giugno prossimo*». Poi cosa succederà?

Il sindaco di Albenga, Mauro Testa, dice: «*C'era stato soltanto un contatto preliminare sulla questione della Gallinara. Sono sempre stato dell'opinione di esaminare proposte concrete*».

Giuseppe [illegible]

Ai lettori

Per un'agitazione dei poligrafici, nel quadro del rinnovo del contratto nazionale di lavoro, l'edizione Liguria esce oggi largamente incompleta, con due sole pagine anziché cinque. Fra l'altro non è stato possibile pubblicare la pagina di spettacoli e alcune rubriche di sport.

[illegible]

Il sindacato: «Prima il piano-coke poi discutiamo tagli e programmi»

«La fuga della direzione dallo stabilimento di Bragno mira alla riduzione della produzione e quindi dell'occupazione» - Il settore «scollegato» dalle scelte energetiche - Sciopero il 16

SAVONA — Si inasprisce la vertenza sulla ex Cokitalia di Bragno e in Val Bormida, dopo la «ritirata» dei dirigenti dell'azienda, crescono le tensioni e le preoccupazioni. Il presidente della Regione, Teardo, ha avuto un colloquio con il ministro De Michelis (che ha promesso un intervento): i rappresentanti dei lavoratori stanno facendo partire le prime denunce contro i massimi responsabili della «Italiana Coke». Sino alla presentazione del Piano di ristrutturazione del settore Coke — dicono in sostanza i sindacati — non deve essere [illegible] nessuna batteria del gruppo: né a Bragno né a Vado, né a Marghera né a Avenza. Ma, nel frattempo, che fare per uscire dal tunnel. Ne parliamo con Lino Alonzo, segretario provinciale della Camera del Lavoro di Savona.

«*La direzione della "Italiana Coke" di Bragno* — accusa il sindacalista — *ha lasciato lo stabilimento col proposito di esasperare la situazione, renderla ingovernabile e costringere le organizzazioni sindacali e i lavoratori a cessare l'agitazione e ottenere il risultato della messa a riscaldo della sezione "B" della quinta batteria. Questo provvedimento comporterebbe una ulteriore riduzione della produzione (80 mila tonnellate) nel 1982. Noi proponiamo una tregua: la presentazione del Piano nazionale, prevista entro il mese di giugno, secondo gli impegni assunti dall'Italiana Coke e dal ministro per le Partecipazioni Statali, dovrebbe dare un definitivo assetto alla produzione nelle quattro cokerie del gruppo*».

Perché la vostra opposizione al provvedimento di messa a riscaldo di mezza batteria?

«*Le organizzazioni sindacali sono convinte* — risponde Alonzo — *che le richieste avanzate per lo stabilimento di Bragno penalizzerebbero lo stesso, in quanto con la fermata della sezione "B" gli impianti in funzione sarebbero ridotti del 50% con una produzione che si aggirerebbe sul 30-35% della potenzialità complessiva. Più che comprensibili sono quindi le nostre preoccupazioni circa il futuro produttivo e occupazionale dello stabilimento*».

Che cosa prevedete per il comparto del coke?

«*Il comparto del coke è al momento scollegato dalle scelte di politica energetica, le produzioni della "Italiana Coke" sono scarsamente considerate ai fini della siderurgia e, infine, nonostante l'esigenza di diversificazione delle fonti energetiche, non pare che il coke venga molto considerato per il riscaldamento di grandi complessi pubblici come caserme, scuole, ospedali. Manca inoltre, contrariamente a quanto avviene nei Paesi industrialmente più avanzati, una politica tendente a sviluppare la ricerca per processi di gassificazione e liquefazione del carbone. Il "piano" quindi potrebbe dare qualche risposta*».

Alonzo precisa infine: «*Col nuovo "Piano" [illegible], le pregiudiziali dei sindacati contro gli interventi congiunturali necessari a ridurre il surplus di coke oggi giacente a parco. Su questa base si è sviluppata l'azione di lotta nelle 4 cokerie, che a Savona vedrà il suo momento culminante nello sciopero provinciale di tutte le categorie dei chimici fissato per martedì 16 e nella manifestazione che si terrà nella stessa mattinata*».

Nicolò Siri

Supervertice a Cairo appello al ministro

CAIRO MONTENOTTE — Affollatissimo Consiglio comunale mercoledì sera a Cairo Montenotte per fare il punto sulla situazione dell'Italiana Cocke. All'incontro erano presenti, oltre ad una nutrita delegazione di operai, i sindaci e i rappresentanti di tutti i Comuni della Valle Bormida. Non sono mancate le polemiche sul piano politico tra i rappresentanti della dc ed i comunisti. Poi il vicepresidente della Provincia Gianfranco Sangalli ha richiamato tutti all'ordine invitando le parti a «lasciare in un angolo le polemiche per la ricerca di un ruolo unitario della lotta». «La lotta che i lavoratori dell'Italiana Cocke portano avanti — ha detto — non è personale ma per tutta la Valle Bormida».

Il comunista Elvio Varaldo ha accusato la Provincia di essere stata assente per troppo tempo in questa vertenza. Gli ha risposto duramente Sangalli che ha assicurato il massimo appoggio di Palazzo Nervi. Ieri mattina una delegazione di amministratori comunali e provinciali ha raggiunto la sede della prefettura dove ha incontrato il prefetto Condorelli, che ha assicurato l'intervento per chiedere al ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis un colloquio con una delegazione di tutti gli enti del Savonese.

Intanto gli operai della cokeria si sono nuovamente recati dal pretore di Cairo Montenotte Maurizio Picozzi, accompagnati dall'avv. Aglietto per presentare un esposto denuncia contro la direzione

g. p. c.

C'è uno spiraglio per la «Stoppani»

L'assessore Merlo dal magistrato (che riceverà i lavoratori) - Un progetto per depurare le scorie del cromo

GENOVA — E' cominciato il «conto alla rovescia» per la «Stoppani spa», l'industria chimica di Cogoleto bloccata dall'ordinanza del pretore di Voltri, che tre giorni fa ha disposto, a causa dell'inquinamento provocato dagli scarichi dell'azienda, il sequestro delle materie prime. Se non ci [illegible] ripensamenti del magistrato, lunedì prossimo potrebbe anche bloccarsi la lavorazione e i trecento dipendenti dello stabilimento potrebbero essere collocati in cassa integrazione e successivamente licenziati.

I prossimi giorni, quindi, sono determinanti. Ieri mattina, nel ruolo del mediatore, l'assessore all'ambiente della Regione, Giuseppe Merlo, ha avuto un incontro con il pretore Haupt: dal colloquio è emersa una flebile speranza. Lunedì prossimo si presenteranno dinanzi allo stesso magistrato i rappresentanti del Comune di Cogoleto, del consiglio di fabbrica e della direzione aziendale per illustrare il progetto di filtro e depurazione che da qualche mese si sta studiando.

Secondo i dipendenti e i rappresentanti del Comune, l'indice di inquinamento non è grave come negli anni passati e se l'esperimento (sembra si tratti di un progetto modernissimo d'avanguardia in Europa) potesse essere completato — e lo si può solo perfezionare con lo stabilimento in funzione — allora ci sarebbero sufficienti garanzie per modificare o sospendere l'ordinanza del giudice. Come è noto il cromo viene lavorato in determinati forni che, come quelli delle acciaierie, non possono essere spenti.

Spiegano i membri del consiglio di fabbrica: «*Siamo una azienda europea, l'unico stabilimento in Italia che lavora il cromo. Estraiamo dalla cromite i sali di cromo in cristalli che vengono adoperati nei trattamenti delle concerie; se chiudiamo la baracca molte industrie italiane dovranno rifornirsi all'estero. La Stoppani è una ditta solida, largamente attiva, con un fatturato di oltre sessanta miliardi l'anno e un indotto incalcolabile*».

Aggiungono: «*Siamo stati noi operai, cinque, sei anni fa, a imporre alla direzione l'adozione di sistemi di filtri e di depurazione. Certo, c'è ancora del cromo nell'acqua e nella terra, ma in percentuale infinitesima rispetto a dieci anni fa. Se ci lasciano completare il nostro esperimento entro pochi mesi saremo in grado di attuare un sistema assolutamente sicuro. E poi, diciamoci la verità, i signori ricchi che hanno le villette a un tiro di schioppo dalla nostra fabbrica, sulla punta San Martino di Arenzano, magari in Val [illegible] sono proprietari di industrie molto più inquinanti*».

Paolo Lingua

Drammatico episodio a Albissola: lui ha 79 anni, lei 30

Tenta di uccidere la moglie dopo una scenata di gelosia

Filippo Pollero ha ferito con una coltellata Catena Cirillo - Bloccato

Filippo Pollero — Catena Cirillo

ALBISSOLA S. — Filippo Pollero, 79 anni, pensionato, ha accoltellato ieri mattina la moglie Catena Cirillo, 30 anni, nella sua abitazione di Via alla Pace 129 ad Albissola Superiore. I coniugi hanno litigato poi l'uomo ha afferrato un coltello da cucina e colpito la moglie al ventre.

Catena Cirillo è stata trasportata al San Paolo di Savona dove è stata giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni. Filippo Pollero, arrestato dai carabinieri, al comando del maresciallo Francesco Rimicci, è rinchiuso nella cella di sicurezza della caserma di corso Mazzini in attesa di essere trasferito nel carcere genovese di Marassi.

E' sempre stata la gelosia a metterlo nei guai. Ieri se l'è presa con la giovane moglie perché non credeva che avesse trascorso la notte all'ospedale Gaslini di Genova, al capezzale di uno dei figli.

Filippo Pollero, pensionato dell'«Ilva», due matrimoni e undici figli, gli ultimi due avuti da Catena Cirillo, non è la prima volta che finisce in prigione. Nel [illegible] sparato con una doppietta da caccia al cognato Natale Cirillo, [illegible] nel centro di Albissola Mare, ferendo un passante. Nel 1980 era stato denunciato per aver aggredito la moglie con un ferro da stiro, colpendola al viso.

I due vivono con i figli Antonio e Adriano in un fatiscente cascinale ricavato da un essiccatoio sulla [illegible] per Sassello. Pollero, per arrotondare la pensione, portava a pascolare nel greto del torrente Rio Basco alcune capre. Dopo il matrimonio, Catena Cirillo era stata raggiunta ad Albissola dalla sorella Stella, che si occupa dei bambini.

Sul tragico episodio di ieri sono in corso indagini da parte dei carabinieri. Ha raccontato il maresciallo Rimicci: «*Abbiamo ricevuto una telefonata da una vicina che chiedeva di intervenire nel casolare dei Pollero. Quando siamo arrivati, Filippo Pollero non ha detto nulla. Ci ha seguito in caserma e, entrato in cella, si [illegible] sulla branda e si è addormentato*».

a. la.

L'agguato a Sanremo davanti all'Hotel Riviera

Killer spara nella notte ferito uomo del racket

La vittima è Michele Staltari, 27 anni, un pregiudicato calabrese

SANREMO — Un uomo è rimasto ferito in un misterioso attentato avvenuto nella tarda serata di mercoledì in [illegible] Inglesi. Si tratta di Michele Staltari, 27 anni, idraulico, originario di Cittanova (Rc), abitante a Ventimiglia in via Coperto 8. E' stato raggiunto da due colpi di pistola esplosi da uno sconosciuto che ha poi fatto perdere le proprie tracce. Il ferito non è grave.

L'agguato è avvenuto verso le 22. Michele Staltari era appena uscito dall'hotel Riviera. L'uomo si era incontrato con Saida Chakib, marocchina, 23 anni, che lo seguiva a breve distanza. Staltari ha fatto alcuni passi lungo il marciapiede, poi ha scorto, a pochi metri, uno sconosciuto con il volto coperto da una calzamaglia. La vittima, intuendo il pericolo, ha cercato di scansarsi, ma l'aggressore, in rapida successione, ha esploso quattro-cinque colpi di pistola.

Due proiettili hanno colpito Staltari. Il primo lo ha raggiunto all'emitorace sinistro, provocandogli una ferita trapassante; il secondo, di striscio, all'inguine. La zona era deserta. Il killer si è dato alla fuga, a piedi, imboccando uno dei vicoli che conducono verso il centro città. Michele Staltari si è trascinato fino ad un vicino bar, da dove alcuni clienti hanno avvisato la polizia e la Croce Rossa. Trasportato al pronto soccorso, la vittima è stata dichiarata guaribile in quindici giorni.

Sul posto si sono recati il commissario Sidero ed alcuni agenti. La polizia ha ritrovato la calzamaglia usata dall'aggressore, 4 bossoli e due cartucce inesplose. La pistola usata dallo sconosciuto è una 7,65 automatica. La donna che era con Staltari, anche lei nota alle forze dell'ordine, è stata interrogata a lungo ma non ha fornito elementi utili, dichiarando di non aver visto quasi nulla. Le indagini, condotte dal vicequestore Enzo Natale, [illegible] avvolte nel massimo riserbo. Sono in ogni caso orientate [illegible] il mondo della malavita locale. Si presume [illegible] l'episodio sia un regolamento di conti [illegible] personaggi che agiscono nel racket della prostituzione e dei locali notturni.

c. d.

Mercato dei fiori cantiere occupato

SANREMO — Di [illegible] fermi i lavori per il Mercato dei [illegible] di Valle Armea. Ieri mattina gli operai hanno occupato il cantiere «Codelfa» in seguito alla risoluzione del contratto della «Edilferro», una ditta subappaltatrice che dava lavoro a dodici persone.

Sono legati alla mala della Riviera

Sequestro Gatta processo a 4 boss

Il giovane rapito fu prigioniero a Ventimiglia

TORINO — Processo in quinta sezione del tribunale ai presunti rapitori di Marco Gatta, 23 anni, nipote del fondatore della Lancia, sequestrato la sera del 19 gennaio '79 mentre con un amico rientrava a casa dal Polo Club di Vinovo. Alla sbarra quattro imputati considerati dei boss legati alla mafia della Riviera: Francesco Zuppardo, 47 anni, Pietro Lepanto di 51, entrambi palermitani, Gaetano Ventra, 44 anni, e Antonio Palamara di 41, calabresi. Per il riscatto furono pagati 750 milioni (richiesta iniziale 5 miliardi), gli inquirenti recuperarono pochi spiccioli.

Secondo l'accusa Marco Gatta fu tenuto prigioniero per un mese in una cisterna di proprietà del Ventra, in località Torretta, frazione Roverino, a Ventimiglia. Da lì fu trasferito poi in una mansarda di strada Firenze 2, a Ventimiglia, dello Zuppardo. La liberazione avvenne il 17 aprile '79 a Riva di Chieri. Nel giro di un mese i quattro [illegible] giudizio furono arrestati: banconote provenienti dal riscatto furono trovate in tasca a Lepanto e Zuppardo. Marco Gatta riconobbe dalla voce proprio lo Zuppardo per una particolare inflessione adenoidea.

Al processo (pres. Pampinelli, pm Corsi, canc. Giordano) gli imputati hanno negato tutto. Zuppardo ha sostenuto di aver ricevuto il denaro sporco da un fantomatico Paolo Rosi a cui aveva venduto la mansarda. «*Io ero in Francia*» ha detto Palamara.

A mettere nei guai soprattutto il Lepanto è stato il teste Antonio Ribaudo. «*Eravamo nella stessa cella nel carcere di Novara e Lepanto, amico di mio padre pure pregiudicato, mi confidò di essere uno dei rapitori*» ha detto ai giudici. Il processo continua il 18 febbraio.

n. p.

Il procuratore generale a Genova invoca pene più dure per i fabbricatori di droga in Valle Armea

Chiesti 127 anni per la banda dell'eroina

Tagliente e severa requisitoria: tre imputati rischiano condanne pesantissime - Un quarto, Bernard Salibà, latitante, potrebbe finire in un manicomio criminale - I legami con «Cosa Nostra» e «French Connection» - Parla la difesa

GENOVA — Terza udienza del processo d'appello per «la fabbrica della morte» di Valle Armea (Sanremo): il deposito di acque minerali che camuffava un laboratorio per la trasformazione della morfina base in eroina. L'udienza è stata disertata da Maddalena Lavagna e Annita Zappa, le titolari del deposito «Saba», scoperto dalla Guardia di Finanza nel [illegible] del 1979. Sono in libertà provvisoria nonostante le condanne a 7 anni e 7 mesi di carcere ciascuna, inflitte nel giudizio di primo grado. Bernard Salibà, 36 anni, il tunisino che, si dice, [illegible] il luogotenente di Francis Turatello e «lunga [illegible]» del boss mafiosi di «Cosa Nostra», è sempre latitante.

Sul banco degli imputati [illegible] rimasti Ugo Zucchi, 53 anni, marito della Lavagna e amante della Zappa, Antoine Restori, 70 anni, marsigliese, detto il «professore», e Jean-Claude Guillemet, 39 anni, uomo di fiducia dei marsigliesi.

La parola è al procuratore generale Francesco Scardulla. La sua requisitoria è priva di toni ad effetto, ma tagliente e severa. Sarana la richiesta delle pene: 34 anni di carcere per Ugo Zucchi e Antoine Restori; 36 anni per Jean-Claude Guillemet, 11 anni e 8 mesi per entrambe le donne.

Le perizie prodotte dai difensori di Bernard Salibà inducono i rappresentanti della pubblica accusa a ritenere il tunisino «*incapace d'intendere e di volere*» e quindi non punibile. Per lui la richiesta è di 10 anni, almeno, di internamento in manicomio criminale. Il procuratore generale smorza segni di sorpresa e possibili proteste per il [illegible] gruo aumento di pena domandato con una definizione cruda degli imputati. «*Sono uomini* — afferma — *le cui mani grondano sangue. Se a giudicarli fossero i congiunti delle molte vittime della "morte bianca", il giudizio sarebbe certamente più severo: forse sommario*».

Per tutti gli imputati le accuse sono di spaccio, detenzione e fabbricazione di sostanze stupefacenti e associazione per delinquere. Per Jean-Claude Guillemet si aggiunge quella di detenzione di armi da guerra e altre minori.

La corte d'appello di Genova ha respinto la richiesta di acquisizione agli atti del rapporto giudiziario sulla banda di Jacques (Giacomino) Masia, del figlio Jean-Pierre, di Fernando Sferrazza, Angelo Alaimo, Pasquale Bentivoglio, Vincenzo Famia, Giuseppe e Santino Rizzo, coinvolti in una vicenda di traffico di eroina prima della scoperta del laboratorio della Valle Armea. Sono uomini collegati alla «French Connection», alla mafia e a «Cosa Nostra». Furono colti con le mani nel sacco mentre stavano per imbarcare, con destinazione America del Nord, chili di eroina.

L'udienza di ieri si è chiusa con l'arringa dell'avvocato Vaccaro, uno dei difensori di Ugo Zucchi. Ha attribuito all'imputato il ruolo di «*fattorino della banda*». E' un abito che [illegible] sembra calzargli molto, stando alle carte processuali.

Il processo riprende lunedì prossimo, obiettivo principale del collegio difensivo è scardinare l'accusa di associazione per delinquere.

Bruno [illegible]

Più care le case popolari protesta il Sunia a Savona

SAVONA — La decisione di aumentare, dal primo dell'anno, gli affitti per le case dell'Istituto autonomo delle case popolari (Iacp) è contestata dal Sunia (Sindacato unitario inquilini e assegnatari). L'aumento è di 1500 lire per vano al mese. Lo Iacp di Savona ha comunicato l'aumento del canone di locazione ai vari assegnatari in seguito ad una circolare del ministero dei Lavori Pubblici.

Il Sunia ha telegrafato all'Istituto delle case popolari diffidandolo a dar corso agli aumenti «*sino alla promulgazione di una apposita legge regionale*». Infatti, il sindacato unitario è del parere che il provvedimento sia illegittimo perché spetta alle Regioni deliberare in questa materia, tanto più dopo l'indicazione del Cipe.

Tra l'altro gli aumenti sono uguali per tutti, non tengono cioè conto delle diverse condizioni sociali e di reddito degli inquilini.

Il sindacato ha proclamato lo stato di mobilitazione degli assegnatari, per i quali ha organizzato un'assemblea in programma [illegible] alle 21 nella sala riunioni di via De Amicis. Sarà presente Carmelo Perrone, segretario regionale del Sunia.

i. p.

Un premio all'uomo che ha salvato il piccolo cane

«Struppi» è ritornato a casa

CELLE LIGURE — Struppi è tornato a casa. Lo «yorkshire» che si era smarrito la settimana scorsa a Celle è stato riportato alla famiglia Corsi da un rappresentante di Alessandria che l'aveva raccolto e portato in [illegible] dai suoi bambini.

«*E' come se fosse ritornato un figlio* — dice Anna Corsi — *Struppi — è uno della nostra famiglia*».

La triste vicenda era incominciata la settimana scorsa. Lo «yorkshire» era scappato mentre lo portavano dal veterinario. La famiglia Corsi, e specialmente Patrizia, 15 anni, non riusciva a darsi pace. Aveva lanciato annunci alle radio private, fatto affiggere locandine nelle [illegible]. Si prometteva una consistente cifra in denaro a chi avesse riportato il cane. Anche *La Stampa* aveva raccolto l'invito a occuparsi del caso.

Ieri, quando ormai sembrava che Struppi fosse sparito per sempre, un rappresentante di Alessandria ha telefonato a [illegible] Corsi dicendo di aver letto l'annuncio apparso su *La Stampa* e di avere lui lo «yorkshire». «*Ci ha detto, però, che i suoi figli gli si erano affezionati* — riprende Anna Corsi — *e che non volevano lasciarlo andare via*».

Così, contenti per aver ritrovato Struppi e non volendo rattristare quei bambini che gli avevano voluto bene, la famiglia di Celle ha offerto al rappresentante una [illegible] in denaro.

Adesso Struppi sta bene. Il primo giorno lontano da casa, forse per malinconia, aveva avuto la febbre e non aveva toccato cibo. Il rappresentante, preoccupato, lo aveva portato dal veterinario.

«*Si è conclusa una vicenda per noi terribile* — dice Anna Corsi

Al Casinò

Stipendi d'oro bloccati

Il Coreco impugna il nuovo contratto

SANREMO — Gli «stipendi d'oro» dei dirigenti del Casinò non convincono il Coreco. Il Comitato regionale di controllo, infatti, ha bloccato la delibera del Consiglio comunale di Sanremo relativa al nuovo contratto collettivo di lavoro dei 600 dipendenti della casa da gioco. Non si tratta di una bocciatura vera e propria, ma di una sospensione in attesa di fare luce su alcuni punti dell'elaborato.

Il contratto degli impiegati del Casinò torna perciò nell'occhio del ciclone. Per mesi sindacalisti, uomini politici e tecnici vi hanno lavorato nel tentativo di trovare soluzioni e compromessi idonei. Per l'articolo 23, riguardante la retrodatazione della validità dell'accordo tra i croupiers ed il datore di lavoro, c'erano stati scioperi, con blocco delle roulettes e delle sale da gioco, e una perdita secca, per il Comune, di 100 milioni al giorno.

Dopo polemiche, anche molto dure, a palazzo Bellevue era stato possibile raggiungere un accordo. Il Coreco, però, ora ha bloccato tutto: non ci vede chiaro su alcuni punti. Per questo ha chiesto delucidazioni al sindaco, alla giunta, ai consiglieri comunali. Il Comitato regionale di controllo avrebbe forti dubbi sui capitoli che riguardano la *«classificazione del personale»* ed i *«dirigenti»*.

Ma chi e quanti sarebbero i *«dirigenti»*? Il capitolato, su questo punto, non sarebbe estremamente preciso. Si parla, infatti, di *«dirigente capo del personale facente parte dell'organico con trattamento economico individuale»*, e si dovrebbe intendere il dipendente Claudio Pisani, ex pezzo da 90 del sindacato all'interno del Casinò. Si parla poi di *«dirigenti facenti parte dell'organico con trattamento individuale»*. r. b.

Il personale in agitazione

SANREMO — Appresa la notizia del blocco del contratto da parte del Co.Re.Co, le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil hanno inviato un fonogramma urgente al sindaco di Sanremo proclamando lo stato di agitazione del personale della Casa da gioco e diffidando l'amministrazione comunale a mettere in atto provvedimenti in materia contrattuale non conformi a quanto già sottoscritto dalle parti. (r. b.)

La commissione regionale ha detto sì alla proposta per le nomine decentrate

Aziende di soggiorno: decidono i Comuni

Presidenti e consigli di amministrazione non saranno più votati a Genova - La legge all'esame del Consiglio regionale - Cosa può succedere nelle principali località della Riviera - Situazione delicata ad Alassio dopo la crisi in giunta - Perfetto confermato a Bordighera? - La dc vuole un posto a Finale e Spotorno

Aziende di soggiorno in Liguria: presidenti e consigli di amministrazione non saranno più nominati dalla Regione ma direttamente dai Consigli comunali delle località interessate. La prima commissione regionale, incaricata di esaminare le proposte di legge, ha infatti approvato all'unanimità la richiesta di delegare ai Comuni il valzer delle poltrone degli enti turistici. La proposta dovrà essere ratificata dal Consiglio regionale nei prossimi giorni ed è data per scontata.

Ecco un panorama della situazione, con i nomi più «chiacchierati» e le solite polemiche per occupare uno dei posti che contano.

ALASSIO — La situazione è abbastanza delicata. Il gioco delle trattative è stato in parte responsabile della crisi politica. Giancarlo Garassino è diventato assessore regionale, il presidente facente funzioni è Roberto Costa. Tra i candidati della dc il consigliere comunale Giampaolo Fracchia, mentre il psi ha proposto un nome di un personaggio di risonanza nazionale (come Strebla a Portofino).

Con la nomina del Consiglio comunale è tutto nuovamente in discussione con le varie categorie interessate (albergatori, commercianti ed esercenti) che da tempo chiedono un tecnico. Si fanno anche i nomi di Giancarlo Quadrelli, presidente di «Vivalassio», e di Carlo Tomagnini, ex assessore, indipendente nelle liste del pri.

LOANO — Anche qui ci dovrebbe essere un cambiamento, se non altro perché i socialisti sono in minoranza. Il nome più caldeggiato è quello del democristiano Aldo Gasco, addetto stampa della Fornicoke. Per lui si sussurra anche una probabile segreteria del partito con una eventuale rinuncia che aprirebbe le porte ai socialdemocratici.

BORDIGHERA — Il democristiano Cesare Perfetto è scaduto, come tanti altri colleghi, ma potrebbe anche rimanere in sella, dopo il rimpasto di giunta con l'ingresso del psi.

PIETRA LIGURE — Il democristiano Angelo Spotorno, in carica da quindici anni, dovrebbe lasciare il posto ai liberali (si fa con insistenza il nome dell'attuale vicesindaco, dott. Giacomo Negro) attualmente in giunta con dc e psdi.

DIANO MARINA — La giunta di sinistra potrebbe pretendere la sostituzione dell'attuale presidente democristiano De Matteis in carica anch'egli da quindici anni.

NOLI — Il presidente uscente, il comunista Mario Lorenzo Paggi, da tempo ha confermato l'intenzione di lasciare l'incarico. Dato che i democristiani, in maggioranza, hanno già la poltrona di sindaco con Carlo Gambetta, sarà probabilmente un socialdemocratico ad essere eletto. Ancora top secret però il suo nome.

VARAZZE — Il socialista Giuseppe Badano, ex sindaco, lascerà certamente l'incarico ad un democristiano. In questo caso non dovrebbero esserci problemi dato che Gian Carlo Vedeo, già da tempo, è in realtà presidente di fatto.

FINALE LIGURE — Mario Bazzi, socialdemocratico, è il presidente uscente. Il mandato è già scaduto, il nome più ricorrente era quello del repubblicano Torcello ma la dc è tornata alla carica con una rosa di candidati. Nello scudo crociato Giacomo Mamberto ha rifiutato la candidatura e sono nate subito polemiche. La giunta di sinistra sembra intenzionata ad appoggiare Torcello.

SPOTORNO — Il nuovo presidente potrebbe essere l'indipendente di sinistra Matteo Ravera, che si dimetterebbe quindi da assessore, che già da due anni regge di fatto l'Azienda per l'indisponibilità del comunista Italo Abate. Anche a Spotorno la dc ha recentemente rivendicato la presidenza dell'Azienda ma è improbabile che il partito, in minoranza, riesca ad avere un suo uomo alla guida dell'ente turistico. a. d.

Parchi liguri una nuova legge

GENOVA — Il Consiglio regionale della Liguria ha approvato la legge, presentata dall'assessore all'urbanistica Rinaldo Magnani, che modifica la precedente legge regionale sui parchi.

La nuova normativa, che fissa come termine ultimo per la presentazione delle proposte per la costituzione dei parchi la data del 30 giugno prossimo, riserva alla Regione facoltà di iniziativa in materia, attenua i vincoli che alla gestione dei parchi erano imposti e assegna finanziamenti di 1200 milioni di lire.

APPUNTAMENTI FLASH

«Casa di bambola» con la Kustermann

SAVONA — Debutta stasera (ore 20.45) al teatro Chiabrera la compagnia di Manuela Kustermann con il celebre lavoro di Ibsen *«Una casa di bambola»*. Altri interpreti: Luigi Diberti, Aldo Sassi, Franco Trevisi e Tatiana Winteler. Repliche serali domani e domenica.

● **Genova** — Il soprano Gabriella Ravazzi e il pianista [illegible] Damerini, questa sera terranno al «Comunale» l'atteso concerto programmato per il 24 e anticipato ad oggi per impegni precedenti assunti dalla Ravazzi.

Il recital, che fa parte del «Ciclo Novecento» organizzato dall'Ente genovese, costituisce un omaggio alla musica francese.

● **Spotorno** — Appuntamento con il film-studio questa sera nella sala convegni Alga Blu di Spotorno. Il programma di questa sera, con inizio alle ore 21, prevede il film «Il coltello nell'acqua» (1962) del regista polacco Roman Polansky.

● **Imperia** — E' in programma da oggi fino a domenica 14, al cinema Cavour di Porto Maurizio, il film «The Comoedia» di Bruno Pischiutta (in prima visione per la provincia di Imperia). Si tratta di un soggetto cinematografico molto strano: il regista, contestato in Italia e all'estero per il suo modo di girare i film (in «The Comoedia» usa, fra l'altro, nuove tecniche di ripresa), ha scelto i gironi infernali, paradisiaci e del purgatorio danteschi come supporto alla storia narrata nella pellicola. Nei gironi si incontrano personaggi come Kennedy, Papa Giovanni, Marilyn Monroe.

● **Genova** — Il Club Instabile ripropone, stasera e domani alle 21, il cabaret di Ernst Thole, nello spettacolo *«Le mille e una... notte»*.

● **Sanremo** — *«Il signor Puntila e il suo servo Matti»* di Bertolt Brecht andrà in scena questa sera (ore 21) al Teatro dell'opera del Casinò con la compagnia di Glauco Mauri. Con lo stesso Mauri, protagonista nelle vesti del signor Puntila, recitano tra gli altri Roberto Sturno e Isa Danieli.

● **Ceriale** — Nuovo appuntamento con il jazz questa sera all'Ese Puff di Ceriale. Di scena un altro grande del gruppo Jazz Rock del «Perigeo». Dopo l'esibizione del tastierista Franco D'Andrea e del batterista Bruno Biriaco è ora il turno del sassofonista Claudio Fasoli.

Una tradizione che risale alla «Guerra dei Trent'anni»

Taggia si tuffa nel Medioevo con le feste per S. Benedetto

TAGGIA — *Domani alle 12 un banditore annuncerà per le vie del centro storico di Taggia l'inizio dei festeggiamenti in onore di San Benedetto, protettore della cittadina della Valle Argentina, invitando la popolazione a partecipare all'appuntamento, «pena una multa di quattro soldi». Sarà il primo atto della festa che ogni anno, dal lontano 1626, Taggia dedica al santo, vescovo di Albenga, vissuto a cavallo dell'anno Mille.*

Nei due giorni di festeggiamenti il paese cambierà volto, riprendendo l'aspetto dell'antico Comune della Repubblica di Genova che grazie alla protezione del santo (invocato dagli abitanti) uscì indenne dalla guerra dei Trent'Anni. Ogni rione sarà decorato con gli antichi gonfaloni medievali e le vie del centro storico saranno illuminate, come secoli fa, dal chiarore delle fiaccole.

I festeggiamenti avranno il loro clou, come sempre, nel corteo storico di domenica, per il quale il comitato organizzatore, presieduto da Ilvo Martini, sta mettendo a punto gli ultimi particolari. La sfilata sarà preceduta al mattino dalla processione, alla quale parteciperà, in costume, il gruppo anziani del paese. Al pomeriggio, invece, alle 15 prenderà il via il corteo storico vero e proprio, con tutti i 140 partecipanti vestiti con gli abiti medievali, e divisi nei sedici rioni del paese. Ogni gruppo avrà alla testa il gonfalone del proprio signore.

L'intera manifestazione verrà eseguita riproponendo fedelmente i riti e le consuetudini degli anni in cui nacque. Così, prima dell'inizio del corteo, i responsabili del Comune chiederanno «ufficialmente» a Genova, come avveniva secoli fa, il permesso di dare il via alla sfilata. Domani sera alle 21 verranno accesi i tradizionali falò (uno per ognuna delle sedici piazze, più la recente piazza Spinola): traggono origine dal Medioevo, quando Taggia, si racconta, si salvò dal saccheggio dei Saraceni accendendo numerosi fuochi e simulando così di essere già stata depredata. c. d.

Imperia: rapinata anziana donna

IMPERIA — Due giovani armati di pistola, col volto coperto da passamontagna, hanno rapinato ieri sera donna di 80 anni, Catrina Taliono, abitante nella frazione Beccan nel pressi di Caramagna, a Porto Maurizio.

I due sono riusciti ad entrare nell'abitazione dell'anziana donna, che vive sola, spacciandosi per tecnici dell'Enel.

Si sono portati via circa 800 mila lire in contanti ed alcuni oggetti in oro. (g. g.)

Morta (94 anni) Ruth Hanbury

ALASSIO — E' deceduta all'età di 94 anni la signora Ruth Hanbury, vedova dell'inglese Daniel Hanbury, al cui nome sono legate alcune delle più importanti infrastrutture turistiche oggi in funzione (dal tennis club alla sala-teatro). I funerali si svolgeranno domani alle 15 presso la chiesa anglicana di Alassio.

PROTAGONISTI E SPERANZE ALLA VIGILIA DEL DERBYSSIMO DELLA VAL BORMIDA

In scena Carcarese-Cairese, replica per tremila

Nocentini contro Mino

CARCARE — Il duello tra le panchine. Da una parte, Adriano Nocentini, 45 anni, al primo anno nella Carcarese, dopo tre stagioni al Varazze e una superpromozione in D con la Rivarolese delle meraviglie. *«E' una gara che decide il campionato* — ha ripetuto nei giorni scorsi il tecnico genovese sul derby — *e non solo il nostro. Sono senza Gava, squalificato, ma riavrò Fulcner da libero e i rientri di Dagnino, Massaro e Davi. Solo la vittoria può rilanciarci».*

L'«altro» è Mino Persenda, ovvero «mister vittoria». Un secondo posto e un successo mirabolante con la Cairese in Prima Categoria ed ora è in vetta alla Promozione dopo le esperienze di Vado e Savona. *«Il campionato è lungo* — ha detto Mino — *ma non nascondo che il confronto con la Carcarese sia l'appuntamento più sentito della stagione. Tremila persone al campo non sono robe di tutti i giorni. Tutto il calcio ligure ci guarda».*

Mino Persenda

Pastorino contro Brin

CARCARE — La Val Bormida calcistica torna a vivere il gran momento del derby. Domenica alle 15 al *«Candido Corrent»* di Carcare, sportivi di tutto l'entroterra si ritroveranno a tifare biancorosso o giallobiù, tra il fragrante profumo di Eccellenza.

Arnaldo Pastorino, presidente della Carcarese, attende con interesse e calore il confronto coi «cugini»: *«Voglio proprio vedere* — dice — *se riusciremo a rendere alla Cairese lo 0-3 che ci ha rifilato all'andata. Stiamo giocando un campionato ottimale, visto il rinnovamento della squadra, ed avremo con noi il "tifo" ideale di tutto il girone. Il campo è a posto, le squadre potranno dare il giusto spettacolo».*

Domenica scorsa la Carcarese è stata battuta a Varazze da un gol «sporco», mentre la Cairese ha superato l'Argentina grazie a una rete di Marcolini con tante proteste degli avversari. *«Ma non parliamo di malafede* — ha tagliato corto Pastorino — *altrimenti è meglio chiudere baracca».* Ma quando viene a sapere della mancata squalifica di Badano e Zunino corregge il tiro: *«Certi arbitri che vengono in Valbormida sanno già come devono andare le partite».*

Cesare Brin, presidentissimo della «super Cairese» che da tre anni fa parlare di sé, è disteso e affabile: *«Direi persino che non c'è l'attesa spasmodica di altri derby. Andiamo a Carcare a giocare la nostra partita e ci stanno bene due risultati su tre. Ma anche se dovesse arrivare il terzo non faremmo certo drammi. Sappiamo di avere tutti contro, ma abbiamo fatto il callo».*

Servizi a cura di
Roberto Baglietto

Becco contro Marcolini

Massimo Becco

CARCARE — Il risultato di Carcarese-Cairese è anche nei loro piedi. Sono i bomber delle due squadre. In biancorosso c'è Massimo Becco, 24 anni, 8 gol quest'anno e 12 la stagione scorsa, uno che col gol è nato e cresciuto e cui solo il servizio militare che sta svolgendo ha messo un po' in crisi. Ma da un paio di mesi è a disposizione di Nocentini, e la Carcarese è tornata in corsa.

«Speravamo di essere più vicini ai giallobiù — ha detto Becco — ma non importa. Dobbiamo vincere anche per il prestigio».

Antonio Marcolini, 31 anni, 11 reti quest'anno e addirittura 35 nella stagione precedente, anche domenica ha deciso il match con l'Argentina. «La verità è che nessuno più di noi merita l'Eccellenza — dice — e soprattutto è la Val Bormida con la sua passione, con la sua gente ad esser ormai matura per un'altra promozione».

Sanremese a Bergamo con Scaburri in più

SANREMO — *«A Bergamo, sia ben chiaro, andiamo convinti di far risultato. Non mi va che si dica che non abbiamo nulla da perdere, sono frasi fatte e non mi piacciono».* Giorgio Canali, allenatore corroborato da tre punti su quattro in due difficilissimi incontri, dà la carica alla Sanremese [illegible] della trasferta su [illegible] illustre come quello del [illegible]. *«Una squadra che conosco [illegible] bene* — dice Canali — *d'altra parte nel calcio ci conosciamo tutti. I bergamaschi sono primi in classifica e questo è il loro miglior biglietto da visita».*

La formazione anti-Atalanta dovrebbe, grosso modo, essere quella che ha battuto la Triestina con il possibile rientro di Scaburri. L'attaccante ha ripreso ieri gli allenamenti anche se Canali, a cui non piace accelerare più del necessario i tempi di recupero, attende l'esito dell'allenamento di oggi per pronunciarsi. Niente da fare, invece, per Vertova ancora infortunato. Il terzino non dovrebbe nemmeno partire con la squadra domani.

Chiarita, intanto, la posizione di Reverchon, il d.s. [illegible] da oltre un mese in «polemica» assenza dalla società. Resterà in forza alla Sanremese, ma non farà più il direttore sportivo. Sarà una specie di «consulente» del presidente Borra. Una soluzione di compromesso. Reverchon, tornato mercoledì a Sanremo, non fa mistero di aver pensato a lasciare del tutto la Sanremese.

Una brutta notizia per i biancazzurri: nei giorni scorsi è deceduto Cesare Bertolo, ala sinistra della Sanremese alla fine degli Anni Trenta sia in serie C, che in serie B. Giocò in compagnia del fratello Domenico, scomparso alcuni anni fa. Poi approdò al Livorno, allora in serie A. I tifosi più anziani lo ricordano come attaccante dotato di un tiro bruciante. b. m.

Sestrese e Veloce giocano domani

Due anticipi domani in Promozione e Prima categoria. Si gioca infatti a Borzoli (ore 15) tra Sestrese e Cornigliancse un match che interessa soprattutto gli ospiti impegnati nella lotta per non retrocedere, mentre i verdestellati, reduci da una serie negativa, hanno per ora una classifica abbastanza tranquilla.

In «prima», la Veloce attende al Bacigalupo (ore 15) il Vallecrosia, e cerca due punti indispensabili per continuare a sperare nella promozione. La gara con i gialloross1 non dovrebbe presentare eccessivi rischi per i granata che saranno però privi degli squalificati Marillo e Caro. (r. bg.)

Il giudice squalifica Gava ma «grazia» Badano e Zunino

Giallo inatteso alla vigilia di Carcarese-Cairese. Il giudice sportivo della Lega dilettanti, infatti, non ha squalificato, come appariva invece certo, i cairesi Zunino e Badano, incorsi domenica scorsa nel quarto cartellino giallo e precedentemente diffidati. Nessuno, neppure nell'ambiente della Cairese, osava sperare tanto. Il derby recupera così due grandi protagonisti, ma a Carcare non sono certo contenti di come sono andate le cose (non è pervenuto in tempo utile il rapporto dell'arbitro Addis di Olbia) e parlano apertamente di ingiustizia.

Ma vediamo le decisioni del giudice. In Promozione, due giornate a Geremia (Ventimigliese) e una a testa per Fraire (Loanesi), Gava (Carcarese), Beria (Sestrese), Camera (Libarna), Dolcino (Varazze). Per somma di ammonizioni salteranno una gara Marello e Coppa (Ovadamobili), Podestà (Rivarolese), Russo (Alassio), De Maitei (Sestrese), Orsini (Andora), Masia (Loanesi), Orcino e Caprio (Finale).

In Prima Categoria, tre giornate a Frascerra del Boys Vado per testata a un avversario a gioco fermo, due a Berardi (Cervese) e una a Ghigo (Calizzano Bardinetto). Per somma di ammonizioni sconteranno una domenica Testa (Cervese), Pizzorno (Cengio), Scardovi (Ceriale) e Caro (Veloce). Il dirigente del Pietra Ligure Egidio Caulerucci è stato squalificato fino alla fine di marzo perché, in funzione di guardalinee, buttava la bandierina a terra, scavalcando poi la rete di recinzione per uscire dal campo.

Seconda Categoria: dura squalifica per Torcello (Portovado), che dovrà rimanere fermo fino alla fine del 1982. Il difensore vadese è reo di essersi «avvicinato all'arbitro, spinto lontano con entrambi i pugni, e di aver tentato ancora di apprendirlo, trattenuto dai compagni». Tre giornate a Griseri (Riviera Fiori), due a Bruzzone (Pontelungo), Abate (Lavagnola 78) e Franzino (Rocchettese). Sconteranno invece una giornata Lunati (Albisola), Bensi (Ausiliurni), Bracco (Altarese), Botta, Biggi e Noto (Sciarborasca).

Per somma di ammonizioni salteranno una gara Bogliolo (Leca), Giribaldi (Altarese), Selin (S. Cecilia), Rossi (Albisola), Valle (Celle), Palazzo (Pontelungo), Garibbo (Riviera Fiori), Valnegri (Bragno) e Gervasoni e Campagna (S.Bartolomeo). Turelini (Albisola) è stato squalificato per due gare per comportamento offensivo a fine gara.

r. bg.

Calcio squalifiche Siamo all'epoca del tram a cavalli

Il calcio dilettantistico sta evolvendosi, e forse non sempre in meglio. Certe società viaggiano in supersonico, mentre i regolamenti e la Lega sono rimasti al tram a cavalli. La Carcarese ha avuto Gava squalificato, la Cairese salva Zunino e Badano. Chiediamo scusa a molte altre società che hanno subito ingiustizie simili. Ma quando il calcio dei dilettanti richiama folle come quelle della Valbormida, ha diritto di essere più tutelato.

Il regolamento va rivisto. Per questa occasione, comunque, si poteva tener presente il caso e fare in modo che quel rapporto dell'arbitro arrivasse. Un brutto compromesso, ma sempre meglio dell'ingiustizia. I tifosi sbagliano quando parlano di favoritismi: non bisognerebbe però regalare a queste tesi simili episodi, che le fanno prosperare. (a. ch.)

SANREMO — Il match per il campionato mondiale dei pesi medi tra Marvin Hagler e lo sfidante Goodwin non si farà a Sanremo il prossimo 6 marzo.

I dati del censimento relativi a tutta la provincia di Novara

Novaresi, oltre mezzo milione

Esattamente sono 504.686 con un incremento di 7875 unità rispetto a dieci anni or sono
Quasi 50 mila le case non occupate: il dato comprende anche le abitazioni per vacanze

NOVARA — La popolazione residente nella provincia di Novara ha superato il tetto del mezzo milione di abitanti: 504.686, per la precisione, di cui 262.200 femmine e 242.486 maschi. L'incremento, rispetto al censimento del 1971, è stato di 7875 unità.

Sono questi i primi dati complessivi, seppur ancora provvisori, elaborati dall'ufficio provinciale di censimento istituito alla Camera di Commercio di Novara e che si riferiscono alla rilevazione del 25 ottobre scorso. Nel capoluogo stanno ancora affluendo i questionari dei 165 Comuni che dovranno essere rivisti e controllati.

Qui accanto pubblichiamo la graduatoria dei Comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti dove si vota con il sistema proporzionale. I 18 Comuni sono rimasti gli stessi, nessuno cioè ha sfondato il tetto dei cinquemila superando il quale muta il sistema di votazione. In tutti i diciotto Comuni la popolazione è aumentata. I maggiori incrementi si sono registrati: a Gravellona Toce (+1323), Trecate (+1064), Oleggio (+973) e Castelletto Ticino (+920). Esiste una sola eccezione e questa riguarda la seconda città della provincia, Verbania, dove, rispetto a dieci anni or sono, la popolazione residente è diminuita di ben 2176 unità. Un dato che è forse strettamente legato alla crisi che ha investito quella città favorendo l'emigrazione verso altri centri. Nel capoluogo la popolazione residente è aumentata, in dieci anni, di sole 587 unità. Dai centri maggiori ai minori, una curiosità: il Comune più piccolo, in fatto di popolazione, risulta essere Intragna con 145 residenti, seguito da Germagno (187) e Caprezzo (180).

Interessanti anche i risultati relativi al censimento delle abitazioni con dati disaggregati fra quelle occupate e libere, fra numero complessivo di abitazioni e numero di stanze. Per quanto concerne le abitazioni non occupate va detto che questo indicatore comprende non solo quelle disponibili per la vendita o per l'affitto ma, essendo la provincia di Novara di notevole richiamo turistico, anche le seconde case utilizzate per le vacanze. Vediamo dunque: le abitazioni occupate sono complessivamente 182.614 con 733.205 stanze; quelle non occupate ammontano a 47.696 con disponibilità di 179.000 vani.

Il maggior numero di stanze libere, dopo Novara (10.800), si registra a Stresa: 8863 in oltre duemila abitazioni che non risultano occupate. Molto elevato anche il numero di famiglie che vivono in coabitazione: 3383 delle quali 638 nel capoluogo e ben 329 a Galliate, 172 a Domodossola e 143 a Castelletto Ticino.

Renato Ambiel

Maggiori centri — La popolazione

Comune	Popolazione
Novara	101.254
Verbania	32.573
Domodossola	20.041
Borgomanero	19.250
Omegna	16.310
Arona	16.198
Trecate	14.714
Galliate	13.878
Oleggio	11.131
Cameri	8.812
Bellinzago	8.116
Gravellona	7.849
Castelletto	7.703
Villadossola	7.510
Cerano	7.198
Gozzano	6.375
Cannobio	5.480
Stresa	5.109

Senza patente investe e uccide una pensionata

VERBANIA — Ubriaco su un'auto rubata investe una donna, la uccide, fugge ma identificato viene arrestato

E' accaduto nel pomeriggio di ieri a Trobaso di Verbania. La vittima, Brigida Alcardi, 81 anni, pensionata, abitante in via Repubblica 114 a Trobaso, era appena uscita di casa e stava per attraversare la strada quando è stata investita e scaraventata a parecchi metri di distanza da una «Giulia».

L'arrestato è Giuseppe Griotto, 33 anni, abitante anche lui a Trobaso in via Repubblica 20, privo di patente e in stato di ubriachezza.

Audace colpo ieri mattina nel centro di Gozzano

Rubano gioielli (20 milioni) sotto gli occhi dell'orefice

GOZZANO — Audace furto ieri mattina in via Parona, il viale alberato che dal centro porta alla stazione ferroviaria.

Il negozio preso di mira è l'oreficeria Conchita, al piano terreno del condominio Bela, che già lo scorso anno aveva subito una rapina. Verso le 11,15 si è fermata davanti al negozio un'auto con targa francese, con quattro persone a bordo (due uomini e due donne). Ne scendevano un giovane e una ragazza, che sono entrati nel locale e hanno chiesto al proprietario, Domenico Moroso, di vedere delle catenine d'oro.

Dalla cassaforte l'orefice ha tolto uno dei rotoli in panno in cui vengono conservate e lo ha disteso sul banco di vendita perché i due potessero scegliere. Dopo alcuni minuti di trattative i due sconosciuti hanno chiesto di poter vedere qualcosa di più prezioso.

Quando il Moroso è tornato con un altro rotolo, nel negozio non c'era più nessuno e, naturalmente, neppure le catenine. Il commerciante si precipitava in strada, ma dell'autovettura e dei suoi occupanti non c'era più traccia.

Quanto al danno, si possono solo fare supposizioni perché il Moroso deve prima verificare se i ladri si sono fermati alle catenine o hanno prelevato altri oggetti. Comunque si sa che i rotoli di questo tipo possono contenere catenine per un valore di 15-20 milioni. Le indagini in corso sono condotte dai carabinieri della locale stazione.

a. m.

Domodossola: 40 casi di congiuntivite Chiuso l'asilo nido

DOMODOSSOLA — Chiuso l'asilo-nido di via Innocenzo IX per un'epidemia di congiuntivite. Il contagio ha colpito tutti i bambini, una quarantina, che lo frequentavano. Il provvedimento di chiusura è stato deciso dal pediatra dell'asilo, dottor Bruna, e confermato dal coordinatore sanitario dell'Usl, dottor Colnago. Secondo i sanitari, la malattia che ha colpito i bambini agli occhi è di origine virale e ha un decorso assolutamente benigno. Non c'è quindi motivo di allarme. La malattia risulta tuttavia notevolmente fastidiosa perché provoca una forte lacrimazione.

I primi sintomi si erano manifestati la scorsa settimana: alcuni bambini avevano lamentato un persistente bruciore agli occhi. Il contagio si è diffuso con eccezionale rapidità. L'ordinanza di chiusura per una settimana è stata firmata dal sindaco Pietro Roveda. L'asilo nido riaprirà i battenti lunedì prossimo. In questi giorni sarà eseguita un'accurata disinfezione dei locali. Sembra comunque da escludere che l'epidemia si possa far risalire alle condizioni igienico-ambientali perché l'asilo nido è di recente costruzione.

a. v.

Curiosa polemica fra le due città

Arona ha rubato l'autoambulanza donata a Oleggio?

OLEGGIO — *L'intera vicenda è già stata definita «storia di un'autoambulanza mai giunta». Eppure il mezzo c'è, e per reperirlo se ne era interessato il sindaco di Bellinzago, Egidio Nuvolone, che — allora presidente dell'Unità sanitaria locale 53 — tramite la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ottenne il veicolo in omaggio e destinato al distretto sanitario di Oleggio.*

La vicenda prende avvio oltre un anno fa: quando si apprese che l'autoambulanza data in omaggio dalla banca doveva giungere dalla Germania perché a livello di Usl 53 era stato deciso di orientarsi verso un mezzo di fabbricazione tedesca.

L'autoambulanza rimane per qualche tempo bloccata alla frontiera italo-austriaca. Gli incidenti della strada si ripetono frattanto numerosi: ma è giocoforza rivolgersi ancora a Novara o Arona per l'attesa autoambulanza.

Si ha poi notizia che il mezzo donato dalla Cariplo «transita» da Oleggio, si ferma per qualche tempo nel seminterrato del Palazzetto dello Sport della cittadina, per poi proseguire in direzione Arona. Qui, nella sede dell'Usl 53, viene targata Novara e non Croce Rossa Italiana, e utilizzata dall'ospedale del luogo.

A questo punto tutto si inceppa e la storia cade nel dimenticatoio. Gli infermieri e alcuni volontari chiedono: «E allora cosa facciamo? Questa autoambulanza dobbiamo proprio perderla dopo aver ammainato bandiera per l'ospedale di Oleggio?».

E' un'amara vicenda che, caduta negli ingranaggi della burocrazia e nell'indifferenza di alcuni, finisce con il danneggiare ancora una volta la comunità in un servizio sanitario quanto mai utile.

Ritornerà al distretto di Oleggio questa sua autoambulanza? Oppure Arona — dopo avergli fatto fare migliaia di chilometri — la cederà «acciaccata»?

a. g.

Arona — Incontro-dibattito questa sera al teatro S. Carlo sull'enciclica «Laborem exercens». Il tema sarà introdotto da Giuliano Temporelli.

Esercitazione di salvataggio a Omegna

OMEGNA — Dimostrazione di salvataggio in montagna e di spegnimento d'incendi di boschi con elicottero, domani pomeriggio, alle 13,30, sul lungolago Gramsci.

La manifestazione è organizzata dalle Comunità montane Cusio-Mottarone e Valstrona, in collaborazione con il corpo volontario del soccorso «Omegna-Cusio» e del Corpo nazionale soccorso alpino. Una squadra di spegnimento sarà portata nella località «Alp dal Tredas», allo scopo di simulare uno spegnimento d'incendio boschivo; via radio ricetrasmittente, giungerà alla base operativa una richiesta urgente di elicottero per il recupero di un ferito. Il recupero sarà effettuato da un componente del Corpo del soccorso alpino che eseguirà l'operazione calandosi con una corda dal velivolo.

(d. m.)

Oggi pomeriggio i funerali dell'impiegata di Novara

Nel diario forse il segreto della tragica fine di Fausta

La ragazza, da tempo esaurita, si sottoponeva a cure psicoterapiche

NOVARA — Si svolgono questo pomeriggio alle 16, nella chiesa del Sacro Cuore, i funerali di Fausta Mazzotti, la giovane impiegata di banca che si è uccisa martedì sera tagliandosi le vene dei polsi e gettandosi poi dal sesto piano dello stabile dove viveva da sola. La giovane sarà sepolta nel cimitero di Novara. La notizia della tragica fine di questa ragazza, economicamente indipendente, apparentemente senza problemi, ha destato commozione e partecipazione in città sollevando altresì alcuni interrogativi. Primo fra tutti quello relativo alle sue condizioni di salute. Si sapeva che la giovane era esaurita e per questo si curava presso un medico sottoponendosi, a quanto pare, a un trattamento psicoterapico.

Fausta Mazzotti

Probabilmente però le condizioni psichiche dell'impiegata dovevano essere ben più gravi e tali da meritare diverse terapie che avrebbero forse scongiurato la tragedia. La ragazza non ha lasciato nessuno scritto per spiegare le reali motivazioni del suo gesto. Da alcuni diari pare si potesse desumere, già da tempo, lo stato d'angoscia in cui viveva anche per una serie di problemi familiari. Fausta Mazzotti aveva infatti lasciato la madre, che vive a Galliate, per andare ad abitare da sola in corso Vercelli. A Novara aveva cercato di ricostruirsi una sua famiglia appoggiandosi a quella del futuro marito, un musicista che lavora a Milano. Evidentemente anche questa nuova prospettiva non è stata sufficiente a colmare un vuoto che s'era creato nella sua vita.

r. a.

Castelletto Ticino — La Regione ha stanziato 17 milioni per il rinnovo dell'arredamento della casa di riposo. Saranno acquistate nove camere da letto, la sala da pranzo, un salotto di soggiorno e l'intera attrezzatura per le cucine e la mensa.

Seconda tappa de «Il mio libro e...»

Scrittori novaresi Domani un incontro

Il critico Marco Rosci parlerà alla biblioteca

NOVARA — Dopo la prima tappa de «Il mio libro e...», il ciclo di conversazioni organizzato dalle biblioteche riunite «Civica e Negroni» di Novara, che ha visto alla ribalta l'etnografo Maurizio Leigheb, domani, sempre alle 17, nella sala conferenze della biblioteca, sarà la volta del professor Marco Rosci, docente di storia dell'arte dell'Università di Torino, critico de *La Stampa*.

Rosci ha all'attivo un'ingente serie di pubblicazioni (saggi, profili critici di artisti, cataloghi di musei e grandi mostre); parlerà su «Nuovi campi e nuovi metodi nello studio dell'arte: dalla Cappella Sistina alla filanda, dal libro miniato al giornale satirico», illustrando l'ampliamento di campo della storia e della critica d'arte dopo la fase metodologica.

Marco Rosci si presenta con la sua vasta bibliografia: «*Così come era avvenuto, a cavallo fra '800 e '900* — afferma —, *con la "riscoperta" e la rivalutazione di determinate situazioni storico-artistiche (il passaggio "cristiano" fra tardo antico e Alto Medioevo e l'arte dei popoli nomadi, il Barocco, il Manierismo) sotto la pressione e attraverso il confronto con manifestazioni contemporanee, dall'Impressionismo all'Espressionismo, alle prime proposte di arte non figurativa, questi arricchimenti metodologici e rapporti interdisciplinari* — osserva ancora Rosci — *sono connessi con gli sviluppi dell'arte del XX secolo (rapporti fra psicoanalisi e surrealismo e arte comportamentale, fra psicologia della percezione e "pop art" e "minimalart", fra teoria della comunicazione e "pop art", fra antropologia culturale e "arte povera", "land art")*».

l. l.

Gravi preoccupazioni nell'Ossola

Sono licenziati 15 «frontalieri»

Lavoravano all'Allusuisse, nel Canton Vallese

DOMODOSSOLA — Quindici frontalieri ossolani sono stati licenziati dall'Alusuisse, un'azienda metallurgica svizzera che ha stabilimenti a Campel e Sieg, nel vicino Canton Vallese.

Il provvedimento scatterà alla fine del mese per la maggioranza dei dipendenti; quelli che vantano una maggiore anzianità conserveranno il posto sino alla fine di marzo. L'azienda si sarebbe impegnata a trovare un'occupazione per i dipendenti licenziati in alcune imprese esterne, ma finora gli interessati non hanno ricevuto proposte concrete. Il provvedimento è stato giustificato dall'azienda con la necessità di ridurre il personale in seguito a una ristrutturazione e razionalizzazione degli impianti. All'inizio dell'anno, quando vengono rinnovati i contratti, i dipendenti licenziati avevano però ricevuto dall'azienda un'assicurazione formale che non sarebbero stati allontanati.

Ai licenziamenti dell'Alusuisse si aggiungono quelli annunciati nel vicino Canton Ticino nel settore dell'orologeria, colpito da una gravissima crisi. La notizia ha suscitato un comprensibile allarme fra le migliaia di lavoratori dell'alto Novarese che ogni mattina varcano il confine per andare a lavorare in Svizzera: si teme una nuova ondata recessiva come quella che negli Anni Settanta aveva portato all'espulsione di centinaia di «frontalieri». L'Unione frontalieri ha preso posizione sottolineando che «*per i lavoratori licenziati è in gioco anche l'indennità di disoccupazione*».

a. v.

Uno sguardo alla domenica dei dilettanti

Promozione: il Gravellona ha il turno più difficile

E' impegnato a Bollengo - Prima Categoria: derby Juve Domo-Crevolese

NOVARA — Il diciannovesimo turno di Promozione non presenta — almeno sulla carta — eccessive difficoltà per la maggior parte delle protagoniste dell'alta classifica. Solo l'Indy Gravellona, in trasferta a Bollengo, ha un impegno decisamente ostico. Ma vediamo le gare in programma: **Cossatese (23 punti) - Villadossola (12)**: la capolista dovrebbe facilmente superare l'ostacolo rappresentato dagli ossolani penultimi in classifica; **Grignasco (21) - Castelletto (15)**: pure il Grignasco, una delle squadre più in forma del momento, sembra destinato alla facile conquista dei due punti domenicali; **Gozzano (21) - Borgosesia (13)**: il Gozzano, dopo i tre pareggi consecutivi, temono il ripetersi della lunga serie negativa dell'andata. Per questo debbono assolutamente scacciare i «brutti pensieri» e tornare al successo.

Bollengo (21) - Indy Gravellona (21): è questo il big-match della domenica. I gravellonesi puntano al successo pieno anche per eliminare il diretto concorrente; **Verbania (21) - Meina (7)**: la differenza di punti — e di interessi — fra le due contendenti è abissale, ma si tratta sempre di un derby del lago. Lo dovrebbe comunque vincere facilmente il Verbania lanciato all'inseguimento del suo sogno di promozione; **Maibi (17) - Farese (20)**: la Farese è squadra «corsara» e non è escluso che riesca a far bottino cancellando l'amarezza della sconfitta casalinga col Grignasco; **Stresa (18) - Crescentino (16)**: la squadra di casa tenterà in questa difficile occasione di tornare la bella «rivelazione» dell'inizio del torneo; **Oleggio (17) - Cafasse (17)**: per gli arancioni oleggesi non ci dovrebbero essere eccessivi problemi nell'incamerare la posta in palio

In Prima Categoria la domenica è dedicata alle chiarificazioni in testa e in coda. La capolista Juve Domo è impegnata nel difficile derby con la Crevolese che punta ad un eclatante successo per entrare in lizza nella «caccia alla promozione».

Mezzomerico e Romagnano, le altre due pretendenti al salto di categoria, dovranno vedersela rispettivamente con Carpignano e Bellinzago, due avversarie da prendere con le pinze visto che sono solite dar luogo ad ogni sorta di sorpresa.

In coda è in programma un doppio scontro. L'Olimpia — all'ultima spiaggia — affronta il Baveno, mentre a Bogogno è in arrivo il Galliate intenzionato ad uscire una buona volta dalla zona del pericolo.

Nel girone «A» di Seconda Categoria domenica tutte le squadre che occupano i primi cinque posti sono impegnate in trasferta. L'assetto dell'alta classifica dipenderà da quanto sapranno fare.

Nel girone «B» continua il duello tra Romentinese e Cavaglio. Questa volta il programma è favorevole alla seconda che gioca in casa col Vaprio e potrebbe approfittare di un eventuale passo falso della capolista a Pombia.

m. s.

Corrado Colombo atleta dell'anno

NOVARA — Corrado Colombo, campione assoluto di ginnastica artistica della «Libertas Novara», è il 32° «Premio all'atleta». Lo hanno votato all'unanimità l'altra sera i giornalisti e i dirigenti del Coni e del panathlon al termine dell'annuale riunione che ha fatto il punto sui risultati sportivi della provincia per il 1981. La speciale classifica riguardante la suddivisione dei titoli italiani di tutte le discipline ha visto la provincia di Novara al nono posto assoluto per i tredici titoli conquistati.

Il portacolori della «Libertas», con il titolo assoluto conquistato proprio a Novara ha convinto tutti i componenti la commissione nell'annata di grossi successi. Come quello del pesista Luciano Mola di Borgomanero, che ha ricevuto la segnalazione d'onore unitamente agli atleti verbanesi che hanno sbaragliato nella canoa, al velocista Grazioli, Riccardo Caldarelli nello judo, lo sciatore Darioli e il velista Goria che, in coppia con Peraboni, ha vinto lo scudetto nella categoria «stelle».

Il «Premio all'atleta», ormai ultratrentenne, essendo nato nel 1950, avrà al suo fianco dal prossimo anno un altro riconoscimento: il ricordo del dirigente del Coni novarese, Deda Goria, sotto forma del premio «Una vita per lo sport» che premierà ogni anno un anziano dirigente sportivo.

l. l.

Il Novara riconferma Galbiati e Facchini

NOVARA — «Un pareggio a Bergamo, con l'Atalanta, quella vera però, non sarebbe stato disprezzabile. Ma contro la formazione "primavera" no. Si doveva assolutamente vincere ed il comportamento della squadra non mi ha proprio soddisfatto».

Il giudizio severo sul pareggio a reti inviolate ottenuto dal Novara mercoledì è del presidente Tarantola. Ieri ha parlato chiaro ai giocatori comunicando loro che il consiglio direttivo della società ha deciso di confermare per la prossima stagione il tecnico Galbiati ed il ds Facchini.

«A prescindere dalle residue possibilità che ci possiamo giocare ancora in questa stagione — *è stato a grosse linee il discorso del presidente* — sappiate che da qui alla fine del campionato dovrete sostenere un esame dopo l'altro. Sapete bene già fin d'ora chi vi deve giudicare e chi deciderà della vostra conferma o meno. Se qualcuno ci tiene ad indossare ancora questa maglia sa bene come deve comportarsi».

Un discorso molto chiaro in grado di scuotere un ambiente che dà l'impressione di afflosciarsi progressivamente, non si sa bene quanto consciamente. Forse gli azzurri avvertono l'impossibilità di aspirare a una delle due poltrone che valgono la promozione e allora, sbagliando, pensano che qualsiasi altro risultato finale possa andar bene. «Se così fosse si sbagliano di grosso — *tuona Galbiati* — perché la società sta facendo ancora dei sacrifici, vedi il ritiro in vista della partita con il Savona. Poi io voglio giocarmela fino alla fine questa stagione perché il piazzamento è importante, altro che storie». *Si dice che Galbiati, pur lusingato dalla conferma per la prossima stagione e ringraziando la società per la fiducia accordatagli, sia disposto a sottoscrivere il nuovo contratto solamente in presenza di precise garanzie per quanto riguarda l'organico della squadra.*

«Può essere, ma io ritengo di viaggiare in sintonia con i dirigenti e il presidente nel senso che anche loro sono ambiziosi. Penso che vorranno allestire sicuramente una squadra competitiva».

Galbiati, lei avrebbe già pronto un programma di massima da sottoporre alla società con alcuni nomi precisi sui quali costruire il Novara della prossima stagione...

«Può essere, ma mancando ancora 14 partite al termine della stagione, potrei maturare altre convinzioni, soprattutto in riferimento ai giocatori già a nostra disposizione. Poi alla fine tireremo le somme. Non anticipiamo troppo i tempi».

r. amb.

Domani sera un incontro ostico per i novaresi

Hockey: gli azzurri a Lodi contro i campioni d'Italia

Pallavolo: il Novara è impegnato contro il forte Dipo Vimercate

NOVARA — Grosso impegno per gli azzurri dell'Hockey Pavesi Novara nella quinta giornata del girone di ritorno. Fona e compagni saranno infatti impegnati sulla pista dei campioni d'Italia del Lodi che cercheranno la rivincita del 3 a 5 subito a Novara.

Interessante anche la trasferta della capolista Corradini a Valdagno mentre i vercellesi del Maglificio Anna ospiteranno il Bassano. Anche il Giovinazzo sarà duramente impegnato a Pordenone e quindi qualcosa potrebbe cambiare in testa

In coda scontro diretto fra Castiglione e Goriziana mentre il Breganze ospiterà il Viareggio. Tutti gli occhi saranno però puntati su Fortemarmi-Monza con la possibilità per i lombardi di ricadere nelle ultime posizioni e quindi in lotta per la salvezza.

Questo il turno completo: Vercelli-Bassano; Valdagno-Corradini; Pordenone-Giovinazzo; Castiglione-Goriziana; Fortemarmi-Monza; Lodi-Novara; Breganze-Viareggio.

l. l.

NOVARA — Dopo l'esordio di Massa — concluso con una sconfitta onorevole, per la seconda giornata della poule «A-2», — la Pallavolo Novara affronta domani il forte Dipo Vimercate, la stessa squadra che ha vinto il girone di serie «B» nel quale militavano gli azzurri.

L'incontro è difficile per la caratura dei lombardi che dispongono anche del polacco Ambrosiak, ma i ragazzi di Barbagallo promettono di disputare una grande partita. Dopo avere impegnato il Massa a casa sua, si sono convinti che nessun avversario è imbattibile.

Al Palazzetto dello sport — dove il match è in programma alle ore 21 — ci sarà certamente la folla delle grandi occasioni. I tifosi del volley vogliono festeggiare gli azzurri per il brillante terzo posto conquistato nel torneo di «B» che ha consentito al Novara di entrare nella poule. Mai in passato la pallavolo azzurra aveva raggiunto un traguardo tanto esaltante.

m. s.

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Chiamate 6969 taxi per signora (erotico).
COCCIA: Bollenti spiriti con J. Dorelli.
ELDORADO: I fichissimi con D. Abatantuono.
EXCELSIOR: Gli occhi dello sconosciuto (drammatico).
FARAGGIANA: Il tempo delle mele con C. Brasseur.
VITTORIA: Cornetti alla crema con E. Fenech.
ARALDO: All that jazz con Roy Scheider.

ARONA

LUX: Red e Toby nemiciamici (cartoni animati).
ROMA: Il tango della gelosia con M. Vitti.

BORGOMANERO

NUOVO: Il Marchese del Grillo con A. Sordi.
MODERNO: Bollenti spiriti.
LUX: Il tango della gelosia con M. Vitti.

CAMERI

ORATORIO: Arizona Campo 4 (avventure).

GOZZANO

SOCIALE: Dammene ancora (erotico).

DOMODOSSOLA

CORSO: Red e Toby nemiciamici.

OMEGNA

SOCIALE: Piangere fino al delirio (drammatico).

OLEGGIO

MODERNO: Porno taxi girl (erotico).

VERBANIA

APOLLO: Erotico sexy.
ARISTON: Sob con J. Andrews.
SOCIALE (Intra): Stati di allucinazione con K. Russel.
SOCIALE (Pallanza): Delitto al ristorante cinese con T. Milian.
VIP: Il tempo delle mele.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il Marchese del Grillo.
CAGNONI: Bolero con G. Chaplin.
CAGNONI: Fracchia la belva umana con P. Villaggio.
COLLI TIBALDI: La moglie phoissex.
MARCONI: Fiorino la peste con J. Tamburi.

TACCUINO

FARMACIE

Novara: 8,30-12,30 e 15-22 o, corso Cavallotti; 8,30-20 Comunale, via Beltrami; 22-8,30 Defendi, corso Torino.
Arona: Arrigoni, corso Cavour.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, s. Italia.

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 35.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2560; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20 — Cartoni **Le favole della foresta**
20,30 **La bugiarella**
24 — **Telefilm**

CANALE 51

20,30 Telefilm **Charlie's Angels**
21,30 Film **Per te ho ucciso**: un uomo e una donna rimangono involontariamente coinvolti in due omicidi (1948)
23 — Film **Il ritorno di Joselito**: le sue doti canore lo portano a diventare un ragazzino messicano dall'ugola d'oro (1968)

TELEALTO MIL.

20,30 Telefilm **Lo sceriffo del Sud**
21,30 **Film**

TELELOMBARDIA 1

20,30 Telefilm **Popi**
21 — Film **Tre simpatiche carogne**: abile ladro dà filo da torcere ai tedeschi nella Francia occupata (1977)

TELENOVA

20,30 Telefilm **Love story**
21,30 Film **L'ultimo degli agenti segreti**: avventure spericolate e divertenti di un super agente
23,50 Telefilm **Sherlock Holmes**

VIDEODELTA

21,20 Film **Per te ho ucciso**: un uomo e una donna rimangono involontariamente coinvolti in due omicidi (1948)

TELECITY

20,30 **Questa sera Christian De Sica**
22 — Telefilm **Missione impossibile**
23 — Film **Io sono Dillinger**: vita avventurosa e imprese criminali del famoso bandito americano (1970)

G.R.P.

20,55 Film **Mash, la guerra privata del sergente O'Farrell**: divertenti imprese di un ingenuo e simpatico soldato americano
23,30 Film **Ossessione nuda**: drammatiche vicende e misteriosi rimorsi ossessionano una donna

I Veterinari della Provincia di Novara partecipano al cordoglio per il decesso del loro caro collega

dott. Erminio Rocco

che ricordano uomo di grande bontà e valente professionista.
— Novara, 11 febbraio 1982.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 29.381. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 42 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche, di richiami in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 150. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso le frasi: «Scrivere: Publikompass n. ... 10100 Torino»; l'importo del nolo casella è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 1200 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza inviata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta o essere recapitate a mano.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Ufficio ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni ... l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ABBISOGNANDOVI prestiti immediati rivolgersi I.Co.Fin., via Ranzoni 30 - Novara, tel. 0321 456.522; Biella: via Garlanda 4, tel. 015 21.056.
FINANZIAMENTI subito a tutti. Massima riservatezza. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare Novara 0321 453.607, viale Volta 39 - Novara.

5 Locali e negozi

A L. 1100 mq mensili affittasi capannone da mq 1000 a 5000 nuova costruzione uffici prestigiosi, ampi parcheggi in Casale Monferrato. Amministrazione Baldi, 011 502.319.

6 Domande lavoro e impiego

CONTABILE 25enne, pratica lavori ufficio 6 anni anzianità lavorativa su BCS 2030/45 cliesi passaggio diretto. Scrivere: «Publikompass 1357 — 10100 Torino».
OFFRESI cameriera sala per servizi sera pranzi cene. Telefonare 0323 848.640.
INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica in Novara. Telefonare 0321 35.705 dopo le ore 14.
SIGNORINA 23enne cerca lavoro come corrispondente traduttrice a domicilio per inglese francese tedesco. Telefonare 0321 519.862.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara 0321 28.600 - 22.223. Indagini delicate, ricerche sociali sorveglianze, contracci persone italia estero.

L'improvvisa notizia è giunta in Valsesia da Roma

Chiude la Cartiera di Serravalle Tutti licenziati i 527 dipendenti

La Cir ha deciso la chiusura anche dello stabilimento di Coazze (400 operai)

SERRAVALLE SESIA — Novecento persone da stamane sono senza lavoro: sono i dipendenti degli stabilimenti Cir (Cartiere italiane riunite) di Serravalle Sesia e di Coazze, in provincia di Torino. Il drammatico annuncio è rimbalzato ieri mattina in Valsesia, proveniente da Roma: la Fabocar (Fabbri Bonelli Cartiere), società proprietaria degli stabilimenti Cir (tre in tutta Italia, a Serravalle, Coazze e Chieti), ha deciso la chiusura delle due fabbriche. Nella giornata odierna, si dice, verranno spedite le lettere di licenziamento e nulla lascia presagire una ripresa dell'attività a breve scadenza.

«Si è raggiunto il tracollo — affermano le organizzazioni sindacali del Comprensorio borgosesiano —. *Ieri a Roma, nella sede della Cgil, vi è stato l'atteso incontro tra i tre rappresentanti di zona (Federico Trombini, Ezio Burocco, Giorgio Cassassa) e la direzione del gruppo. L'esito di questa riunione è stato terribile: gli impianti di Serravalle e Coazze saranno smantellati».*

«Il comportamento della proprietà è inconcepibile — aggiungono i sindacati —; *ci era stato promesso un piano di ristrutturazione che doveva essere presentato lo scorso novembre. L'incontro era poi slittato a gennaio e infine posticipato a ieri mattina. Le risultanze sono ora tremende anche perché, nonostante la crisi del settore, non si era prospettata in concreto la chiusura degli stabilimenti. Da parte nostra, già alla fine di dicembre avevamo presentato una piattaforma con lo scopo di verificare la situazione aziendale e degli investimenti nelle fabbriche».*

Alla base di questa decisione, dalle scarne notizie che provengono da Roma, c'è il progetto di riorganizzazione dell'attività negli stabilimenti, che prevede lo smantellamento dei settori dove la produzione in fabbriche diverse è concorrenziale. I complessi di Serravalle e di Coazze, rispettivamente con 527 e 400 dipendenti, pagherebbero così maggiori costi di produzione a causa di impianti tecnologicamente obsoleti e di investimenti nel passato sbagliati.

La situazione gestionale della Cartiera valsesiana, che era stata al vertici di mercato ed era giunta, attorno agli Anni Sessanta, a contare su un organico di un migliaio di persone, da tempo si era fatta difficile. Complessivamente solo negli ultimi venti mesi ammontano a oltre una quarantina le settimane di cassa integrazione sostenute a rotazione dai 527 dipendenti.

«La crisi più recente — sostengono i sindacati — *si era iniziata con il blocco della seconda linea continua per la produzione della carta stessa, un reparto formato in maggioranza da manodopera femminile. Un mese fa la fabbrica per carenza di ordini era stata temporaneamente chiusa e i lavoratori posti in cassa integrazione ordinaria sino alla fine di marzo».*

Lo stabilimento di Serravalle è da ieri occupato dai lavoratori. Stamane per le 10 è convocata un'assemblea generale.

Roberto Eynard

Questa sera nella sala Dugentesca

Un concerto di jazz con Mitchel Forman

VERCELLI — *Jazz in primo piano negli appuntamenti del fine settimana: questa sera «concerto straordinario» del pianista Mitchel Forman. Il giovane artista (ha 26 anni), suonerà nella Sala Dugentesca. L'inizio del concerto è previsto per le 21,15: l'organizza la Società del Quartetto. Allo «Sporting Club» di Santhià, domenica pomeriggio, canterà Pupo; a Caresana, sempre questa sera, proseguono le proiezioni del cineforum.*

Nato a Brooklyn, Mitchel Forman si è rivelato giovanissimo alla tastiera, suonando nelle più note formazioni jazz americane: varrà ricordare, per tutte, quella di Gerry Mulligan, con musicisti del calibro di George Benson, Hubert e ronnie Laws, Freddy Hubbard.

Il concerto di Pupo, allo Sporting, si inizierà alle 17; il cantante è rientrato da poco dagli Stati Uniti, dove ha registrato alcuni brani inclusi nel suo ultimo «33», che presenterà appunto domenica.

Un grosso titolo anche per il cinema: a Caresana verrà proiettato il film «Il deserto dei Tartari».

Vercelli — Il ministro degli Esteri Emilio Colombo parteciperà alla manifestazione indetta dalla dc cittadina e provinciale in programma domenica alla Sala Dugentesca. Tema dell'incontro: «Le ragioni della pace e le ragioni della libertà».

Ai lettori

Per una agitazione dei poligrafici, nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, il giornale esce oggi incompleto e privo di alcune pagine delle edizioni locali.

Dopo il «no» degli agricoltori del Vercellese si esprimono i politici

Trino: il parere del Consiglio sulla nuova centrale nucleare

Il Comune pone alcune condizioni fra cui la salvaguardia della disponibilità idrica

VERCELLI — *Si avvicina il momento della decisione sui possibili «siti» destinati a ospitare la seconda centrale piemontese. E mentre si attende che la commissione nominata dalla Regione indichi dove dovrà essere collocato l'impianto da duemila megawatt, si susseguono nel Vercellese le prese di posizione a proposito della candidatura di Trino quale sede della centrale.*

Dopo il «no» deciso dalle organizzazioni degli agricoltori, è ora la volta dei politici e degli amministratori locali.

In questi giorni la questione è all'esame in numerosi Consigli comunali di paesi della Bassa. Finora si è pronunciato il Comune di Trino, che ha approvato un ordine del giorno.

Nel documento si chiede in particolare che la scelta del «sito» venga compiuta dalla Regione e non demandata al governo, che sia «garantita almeno l'attuale disponibilità dell'acqua per l'agricoltura del territorio», che il progetto tenga conto «di tutte le tecnologie più avanzate per la garanzia di sicurezza per l'ambiente e la popolazione».

Gli amministratori trinesi richiedono inoltre che i Comuni prescelti possano ricorrere «alle informazioni ed ai controlli di un comitato tecnico di emanazione regionale» riservando comunque agli stessi Comuni la possibilità di esprimere un loro giudizio definitivo «nel momento in cui le indagini di approfondimento dell'Enel e del Cnen consentiranno una visione più precisa della situazione», sotto il profilo della sicurezza.

Anche il Comune di Vercelli è stato sollecitato ad occuparsi del problema, con un'interrogazione presentata dai democristiani Carlo Robutti e Francesco Romano. Nel documento si sollecita l'amministrazione ad interessarsi attivamente della questione, promuovendo iniziative pubbliche, affrontando il problema della sicurezza, consultando «le categorie economiche e produttive di Vercelli per accertare i riflessi sul piano economico generale dell'eventuale insediamento nucleare a Trino».

Sulla possibile scelta di Trino si è pronunciato anche il senatore vercellese Carlo Boggio (dc), che ha trasmesso una propria dichiarazione agli organi competenti del Parlamento, del governo e della Regione. Boggio si dice «nettamente contrario» alla candidatura di Trino «non per mero pregiudizio verso le centrali nucleari — la cui costruzione riconosce essere indispensabile all'economia della nazione — ma per la ferma convinzione, suffragata da dati inoppugnabili, che l'area trinese non ha sufficienti disponibilità idriche a servizio della centrale, a meno che i prelievi non avvengano a danno delle coltivazioni».

Un altro pronunciamento viene dal pdup, i cui rappresentanti, in una conferenza stampa, hanno ribadito la propria contrarietà in linea di principio alla politica nucleare, sottolineando che «in Piemonte è possibile recuperare ben più di 2000 megawatt senza ricorrere alla costruzione di una centrale. La stessa Enel, nel '78, ha stimato le risorse idroelettriche non utilizzate in Piemonte in 1341 megawatt. Altri 500 megawatt sono ricavabili dalle centraline modulari ed ancora 1200 megawatt possono essere prodotti utilizzando gli impianti di cogenerazione (forni di incenerimento e simili), per un totale di oltre 3000 megawatt».

d. co.

Il «colpo» nel rione Riva

Strappa all'orefice un rotolo di catene

BIELLA — E' durata quattro giorni la paziente attesa di un giovane che aveva deciso, con un complice, di impadronirsi di un «rotolo» di catenelle di valore nell'oreficeria gestita da Linda Rovere, 60 anni, e dal figlio Marco Rodighiero, 26, nel rione Riva. La rapina (il termine è però improprio) ha fruttato oltre 30 milioni.

Sabato scorso il giovane, apparentemente insospettabile, aveva consegnato un orologio da polso a Marco Rodighiero perché glielo controllasse. «Torni mercoledì», gli ha detto l'orefice, segnando sul talloncino il nome, logicamente falso, indicatogli dal cliente. Ieri l'altro, alle 18, il giovane è tornato per riprendersi l'orologio.

A Linda Rovere (il figlio era nel retrobottega) ha chiesto di mostrargli qualche catenella d'oro. Per prudenza la negoziante si era legata ad un polso l'apposito nastro di tela cucito su un lato dell'involto, ma non appena lo ha avuto a portata di mano, il giovane se n'è impadronito con uno strattone che ha spezzato la funicella. Erano presenti una commessa e alcuni clienti, però nessuno ha potuto impedire al ladro di uscire di corsa.

Il giovane è poi balzato sulla motoretta del complice, che lo attendeva col motore acceso.

p. m.

Rinviati 4 a giudizio Incendiarono la villa del sindaco di Coggiola

BIELLA — Le prove raccolte dai carabinieri hanno consentito alla procura della Repubblica di rinviare a giudizio i quattro giovani coinvolti nell'incendio doloso che un mese fa ha distrutto la casetta estiva del sindaco di Coggiola, Pietro Speranza, 55 anni, medico. Gli imputati sono Luciano Tarantola, 32 anni, di Borgosesia; Bruno Dazza, 31, di Coggiola; Adriano Beccati, 23, e la moglie Fulvia Tribaudi, 21, di Quarona.

Tutti sono accusati appunto di incendio doloso e del furto di un televisore e di altri oggetti che si trovavano nello «chalet».

Luciano Tarantola sarebbe l'autore materiale dell'impresa, compiuta «su commissione» di Bruno Dazza che, a quanto risulta, avrebbe covato a lungo un ingiustificato risentimento nei confronti della vittima.

I due coniugi avrebbero semplicemente condotto sul luogo il presunto incendiario (a loro dire, ignorando il proposito di appiccare il fuoco allo «chalet»), sulla loro vecchia «500».

E' stato proprio questo particolare, riferito da un passante al quale era stata chiesta un'informazione per raggiungere la località isolata in cui sorgeva l'edificio, a mettere i carabinieri sulla pista giusta. L'uomo era stato colpito dall'atteggiamento sospetto delle tre persone che erano sull'utilitaria «scassata».

«Fermati» dai carabinieri, i coniugi ammisero il fatto sostenendo però, come si è detto, che ignoravano il proposito del Tarantola di dare fuoco allo «chalet».

p. m.

Incontro in Prefettura

La Malfa e la crisi vercellese

VERCELLI — *Il ministro del Bilancio e della Programmazione economica, on. Giorgio La Malfa, l'altro giorno ha incontrato, a Vercelli, gli amministratori della Provincia e del Comune, i presidenti dei Comprensori di Vercelli, Biella e Borgosesia, alcuni sindaci dei centri principali, i rappresentanti delle Comunità montane, delle forze politiche e delle categorie economiche e sociali.*

Durante i colloqui in prefettura, è stata illustrata la difficile situazione nella quale si trovano alcuni importanti gruppi industriali del Vercellese dei settori chimico, tessile, laniero e metalmeccanico ed i relativi problemi occupazionali.

Sono stati inoltre approfonditi problemi del settore agricolo, quelli del credito, del terziario — ed in particolare il completamento dell'autostrada Voltri-Sempione — e dell'area industriale di Vercelli.

In una dichiarazione ufficiale il ministro La Malfa ha detto di ritenere questi incontri di grande significato, annunciando il «massimo interessamento ai problemi che mi sono stati sottoposti e che vanno a collocarsi nell'ambito più generale della crisi del Piemonte per la quale è stato aperto un importante confronto con la Regione».

L'on. La Malfa ha anche assicurato la sua partecipazione alla conferenza che il Comune sta organizzando sui problemi sociali ed economici della zona. Sia il sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi, sia il presidente della Camera di commercio, Marcello Bignelli, hanno consegnato al ministro del Bilancio documenti che riassumono la difficile situazione del Vercellese e che illustrano le richieste dei due enti per la soluzione della crisi che da anni attanaglia la provincia.

d. co.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: L'amante di Lady Chatterly (erotico).
SALA DUGENTESCA: ore 21,15 concerto jazz di Mitchel Forman.
NUOVO ITALIA: Il tempo delle mele di C. Pinoteau, con C. Brasseur, B. Fossey e S. Marceau (commedia).
PRINCIPE: Il bisbetico domato con A. Celentano e O. Muti (commedia).
VERDI: Il tempo delle mele, di C. Pinoteau, con C. Brasseur, B. Fossey e S. Marceau (commedia).
VIOTTI: Fracchia la belva umana con P. Villaggio (commedia).

CARESANA

ORATORIO: ore 21 per la Rassegna di film d'autore: **Il deserto dei Tartari** (1976) di V. Zurlini con V. Gassman, L. Perrin, G. Gemma.

CIGLIANO

SPLENDOR: Fuga per la vittoria.
ITALIA: Pamela Man.

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Fase IV distruzione terra.

SAN GERMANO

ITALIA: Le porno collegiali (erotico).

BIELLA

APOLLO: Serena.
IMPERO: Pierino medico della Saub.
MAZZINI: Bollenti spiriti.
ODEON: oggi **Culo e camicia**, domani: (ore 21,15) Gino Bramieri in **La vita comincia ogni mattina.**
SOCIALE: Una notte con Vostro Onore.

BORGOSESIA

LUX: Innamorato pazzo.
TEATRO-Tenda: domani: (ore 21) Esibizione delle Fanfare de Leady.

CANDELO

VERDI: domani: Fantasmi

COGGIOLA

ENNIO: Porno lui, erotica lei.
ITALIA: I mirscoloni.
RADAR: Sfinge.

COSSATO

MICHELETTI: Domani: Amore senza fine.
PRIMAVERA: XXX super sexy star

PRAY

EXCELSIOR: Bolero.

SERRAVALLE

CORSO: Il marchese del Grillo.

TOLLEGNO

FELIX: Oggi: Le rabbie giovane (Cineforum)

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: Domani: La corsa più pazza d'America.

VARALLO

TEATRO CIVICO: James Bond 007: solo per i tuoi occhi.

TACCUINO

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.885; **Trino** (0161) 928.585; **Viverone** (0161)

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370. Domani: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Oggi: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370. Domani: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193. Domani: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.
Aperti domani pomeriggio:
Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 88, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 98.

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.082.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: ore 10-12. Visite a richiesta per studenti, turisti e comitive.

MOSTRE

Libreria Nardiac e Boccadoro: «Altri passaggi», fotografie di Pierangelo Cavanna. Orario: 9,30-12,30; 15,30-19,30.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 4, viale Garibaldi 98.

SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

11,45 **«In linea» con Ramona**
12,18 Film **Squalo lorente**
13,50 **Teleflash - Notizie in breve**
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
15 — **Superclassifica show**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **In linea con Ramona**
19 — **Rubrica di bricolage**
19,15 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
19,45 **Gioco Quiz**
20 — **Telefilm**
21 — Film **Sette giorni a maggio**
22,45 **Telenotte - Notiziario**

GRP

20,35 **Mash, la guerra privata del sergente O'Farrell**: diventare impresa di un ingenuo e simpatico soldato americano
23,30 **Ossessione nuda**: drammatiche vicende e misteriosi rimorsi ossessionano una donna

RETE 4 TELESTUDIO

21,15 **Per te ho ucciso**: un uomo e una donna rimangono involontariamente coinvolti in due omicidi (1948)

TELECITY

20,30 **Io sono Dillinger**: vita romanzata e imprese criminali del celebre bandito americano (1970)

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

16,30 Film **Dagli Appennini alle Ande** (avventuroso)
18 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Timer** (rubrica giornalistica)
20 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
20,30 **Videovercelli notte**
20,45 Film **Lassù qualcuno ci attende**, con Peter Sellers (commedia)
22,15 Film **Soldato sotto la pioggia**, con Steve Mc Queen (drammatico)
23,45 **Videovercelli notizie**

VIDEOGRUPPO

20,30 **Duri a morire**: agente segreto, per catturare assassino e intascare la taglia, si arruola fra i mercenari in Africa (1979)

TELECUPOLE

21,30 **I trafficanti del piacere**: loschi traffici ambientati nel variopinto mondo della prostituzione
23 — **Leonor**: signorotta medievale, risposato e con due figli, non riesce a scordare la prima moglie (1975)

Vercelli — Stamane, alle 10, nella sede della Famija Varsleisa, si svolgerà la cerimonia di consegna del «Vercellese dell'anno 1981» a Virginia Galante Garrone.

Domani alla «Rivetti»

Tessiana gioca con il Casale

BIELLA — La Tessiana Biella giocherà domani sera alla palestra Rivetti con il Casale una partita che potrebbe valere l'intera stagione. Dopo i risultati a sorpresa dell'ultimo turno, la classifica alle spalle della coppia di testa Treviglio-Desio si è ulteriormente accorciata e sono aumentate le squadre che vorrebbero occupare gli altri due posti per il torneo che schiuderà le porte alla promozione.

Una di queste è proprio il Casale, che con una serie di risultati in progressione ha poco alla volta annullato lo svantaggio iniziale, raggiungendo a quota 18 i biellesi. La squadra che domani sera uscirà battuta dal confronto avrà anche perso una buona fetta di probabilità di riuscire a qualificarsi per la finale.

Data la posta in palio, Tim Shea in settimana ha spronato i suoi ragazzi, cercando di «caricarli» al massimo per far superare loro la delusione della sconfitta con il Desio.

(m. al.)

ECONOMICI

LIBERO subito in Vercelli alloggio 2 stanze cucina bagno. Telefonare 0161 571.65 ore ufficio.